Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 27 febbraio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.444 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Corr.» presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

RISCHIA DI DIVENTARE ESASPERANTE L'ITER DELLA LEGGE FINANZIARIA

Raffica di voti alla Camera per la fiducia sulle pensioni

Un governo nel mirino della crisi

Le votazioni per appello saranno almeno sei perché il provvedimento voluto dal governo è contenuto in una serie di emendamenti - La seduta a oltranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da oggi a Montecitorio un nuovo tipo di rappresentazione: «Forlani vuol dire fiducia». La battuta, attribuita allo stesso presidente del consiglio, dice più e meglio di ogni altra considerazione, sullo stato di salute dell'esecutivo, sulla solidità dei rapporti tra i partiti della maggioranza.

Per la prima volta un governo è costretto a porre la questione di fiducia su di un emendamento, ed il fatto che, a causa del regolamento della Camera, questa votazione si debba ripetere forse per sei o sette volte non vuol dire soltanto che è davvero ora di mettere mano alle procedure che regolano l'attività del Parlamento. Significa, in realtà, che su di una legge fondamentale per il governo, il presidente del consiglio tanto poco si può fidare dei partiti che lo dovrebbero sostenere, da dover chiedere il voto palese.

Può sembrare un paradosso, ma il fatto che non ci siano serie soluzioni alternative — almeno per il momento — è nello stesso tempo un punto di forza e di grande debolezza per il governo.

Di forza perché alla fine una scappatoia la si trova sempre, magari in un vertice improvvisato tra i segretari della maggioranza. Di debolezze perché — la vicenda sulle pensioni insegna — ogni partito anziché preoccuparsi della coesione dell'esecutivo può pensare ai propri interessi elettorali.

Così ieri abbiamo assistito all'ennesima disputa tra i socialdemocratici e i repubblicani sul merito della soluzione della questione legata agli aumenti degli scatti di contingenza per i pensionati. Dal comunicato diffuso dal Psdi si è compreso come tutto l'atteggiamento di Longo fosse legato a interessi elettorali, e subito ha risposto Spadolini: il merito è del Pri.

Poi, per sgomberare il campo da ogni equivoco, Spadolini ha inviato il capo gruppo alla Camera, l'on. Mammì, alla televisione per «spiegare» l'intera vicenda.

Se a questa disputa aggiungiamo il tentativo di modificare il quadro politico, di provocare una crisi di governo e di rinviare, in questo modo, il congresso socialista, i movimenti all'interno della Dc, per Forlani non c'è da stare allegro.

La domanda politica del giorno è la seguente: riuscirà il presidente del Consiglio a reggere il governo fino al congresso del Psi oppure prenderanno corpo, prima di quella scadenza, altre suggestioni legate al nome di Fanfani o a quello di Visentini?

È un interrogativo che si lega al vento di grandi manovre che, in questi giorni, ha ripreso a soffiare in casa democristiana. La sostituzione di Forlani alla presidenza del consiglio nazionale del partito riapre la strada agli uomini di Zac ma, nello stesso tempo, rimette in gioco i meccanismi di veti incrociati gestiti da quanti (fanfaniani e forze nuove) non vogliono un accordo unitario perché temono che Piccoli si avvicini troppo alle posizioni della sinistra.

Nella rinegoziazione degli equilibri democristiani il problema del governo assume una collocazione cruciale e la sinistra democristiana che con Granelli giudica politicamente superato il preambolo, con il direttore della «Discussione», Belci, che guarda con interesse a Visentini.

«Il vero quesito che sta dentro questa proposta — scrive Belci — è come essa si salda con dei partiti». In questo senso va approfondita perché, si sostiene nella sinistra d.c., se dovesse invece significare l'apertura di una crisi potrebbe essere scambiata per un disegno specifico di alleanze tra centri di potere economico, centri di opinione, e corpi amministrativi, sostitutive dei partiti di maggioranza.

Tommaso Genisio

votare stamane, o di andare avanti ad oltranza sino alla approvazione finale della legge che potrebbe avvenire o in nottata o sabato o addirittura domenica. La durata della complicata operazione dipenderà in gran parte dell'atteggiamento che assumeranno radicali e missini, perché in teoria per ogni voto di fiducia ci possono essere le relative dichiarazioni di voto che allungano i tempi. Nella conferenza dei capigruppi è stato deciso di limitare ed una sola tornata l'esposizione dei partiti, ma i radicali si sono riservati di dare una risposta soltanto oggi. Il gran numero di voti di fiducia che sembra profilarsi all'orizzonte è stato ieri al centro dei commenti dei deputati in transatlantico che si chiedevano la ragione di questa gran tornata del voto palese.

Neppure il presidente del consiglio Forlani è stato in grado di chiarire questo ingarbugliato intreccio di aspetti procedurali, sostanziali e regolamentari. L'on.

M. G.

(Continua in 2.a pagina)

VENTICINQUE LIRE

Da domani benzina più cara?

ROMA — Domani, o al massimo domenica mattina, si pagherà la benzina 25 lire in più al litro (875 lire la super e 840 la normale).

Questa mattina la Commissione centrale prezzi, organo consultivo del Cip, esaminerà le proposte tecniche degli uffici, che tra l'altro prevedono un ritocco di 19 lire per il gasolio auto e di 33 lire per il Gpl (gas in bombola) sempre per uso automobilistico.

Dopo il parere della commissione dovrà riunirsi il Cip per la decisione definitiva, e questo potrebbe avvenire nella stessa giornata. Stasera è in programma un Consiglio dei ministri, che tra l'altro dovrebbe ripresentare il decreto-legge sulla finanza locale, virtualmente dichiarato decaduto alla Camera.

Ma la riunione di governo è condizionata dalla «superfiducia» che il governo ha chiesto per introdurre la quadrimestralizzazione delle pensioni, per cui è anche possibile che, prolungandosi i lavori alla Camera, il Consiglio dei ministri slitti a sabato, e con esso anche il Cip.

È anche possibile che la commissione centrale, o il Cip, decidano di ripartire diversamente l'aumento, in modo da alleggerirlo su alcuni prodotti. Ma probabilmente il ritocco della benzina sarà di 25 lire al litro.

GLI ACCORDI RAGGIUNTI NON SODDISFANO LA CGIL

Emergono divergenze tra le forze sindacali

Scala mobile e politica economica pomo della discordia
Due soluzioni per l'agevolazione fiscale ai lavoratori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I sindacati raggiungono un accordo con il governo ma restano divergenze interne. Alle tre di ieri mattina, dopo una notte di trattative, i segretari di Cgil, Cisl e Uil hanno lasciato palazzo Chigi con in tasca alcune concessioni aggiuntive in materia fiscale e la quadrimestralizzazione della scala mobile per i pensionati.

Concessioni che per qualcuno, Uil e Cisl, sono sufficienti per esprimere un giudizio positivo. Troppo poco invece per la Cgil. E questo contrasto si è evidenziato nella riunione del direttivo, accentuato anche dalla dichiarazione del ministro La Malfa, che ha spiegato come l'accordo preveda anche un successivo intervento sulla scala mobile, che dovrebbe essere quadrimestralizzata anche per i lavoratori in attività.

Comunque, nell'incontro con il governo il sindacato ha strappato ulteriori agevolazioni in materia fiscale. Come è noto, il ministro delle finanze Reviglio aveva già presentato un proprio disegno di legge che prevedeva una diminuzione delle tasse di mille e ottocento miliardi. I sindacati però ne chiedevano mille in più.

Nelle proposte del ministro c'era anche un provvedimento per aumentare le detrazioni fiscali per i lavoratori con la moglie a carico. In pratica si vuole alleggerire il peso fiscale per le famiglie con un solo reddito.

I sindacati hanno richiesto una ulteriore diminuzione per tutti i lavoratori e ulteriori detrazioni per le famiglie con un solo reddito. Questi interventi complessivamente avrebbero dovuto far risparmiare ai contribuenti altri mille miliardi.

Il governo, invece, pur venendo incontro ai sindacati, ha concesso agevolazioni per seicento miliardi (circa trecento miliardi saranno distribuiti come ulteriore detrazione per quanti hanno il coniuge a carico) e poi ha prospettato al sindacato due alternative: o diminuire di un quinto l'aliquota per i redditi di cinque milioni (cioè far pagare ai lavoratori 20 mila lire di meno di tasse l'anno) oppure concedere una detrazione per tutti i possessori di un reddito inferiore a 12 milioni annui. Questa detrazione in cifra fissa sarebbe di 24 mila lire annui.

Il sondacato anche in base alla discussione nel direttivo unitario di ieri sera, sembra orientarsi verso questa seconda ipotesi. Se questi sono i punti concreti dell'accordo, restano però gli aspetti politici, che possono provocare i maggiori problemi.

Scala mobile: il governo ha

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

SI È CONCLUSO A MOSCA IL DIBATTITO SULLA RELAZIONE DI BREZNEV

Il Congresso a metà strada senza l'intervento del Pci

Il «giallo» della partecipazione italiana assume tinte sempre più insolite
Forse Pajetta sarà invitato a parlare solo in qualche assemblea decentrata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Parlerà Pajetta al Congresso del Pcus, giunto ieri al suo «giro di boa» con l'approvazione della relazione Breznev?

«Non lo so. Parlare parlerà. Quando e dove però non lo so». Così Vadim Zagladin, portavoce ufficiale del Congresso, ha risposto ieri — durante la consueta conferenza-stampa pomeridiana — ai giornalisti che insistevano per sapere se e quando Giancarlo Pajetta, capo-delegazione del Pci, prenderà la parola dalla tribuna del Cremlino.

A rigore il rappresentante del maggior Partito comunista dell'occidente avrebbe dovuto già tenere il suo intervento davanti ai cinquemila congressisti. Invece è stato preceduto da numerosi delegati di partiti minori, mentre il capo della delegazione del Pc francese Plissonier, di recente riallineatosi su posizioni filosovietiche, ha già potuto salire sul podio degli oratori martedì, al secondo giorno delle assise: e il suo rango all'interno del Pct è certo maggiore di quello di Pajetta.

Per spiegare il «giallo Pajetta», si sussurra di contrasti tra italiani e sovietici sul testo del discorso che il dirigente del Pci dovrebbe pronunciare, oppure si ipotizza una deliberata «punizione» inflitta al Partito comunista italiano per le sue posizioni eterodosse sulla Polonia e l'Afghanistan.

E c'è sempre, infine, l'irritazione per la «diserzione» di Berlinguer.

In assenza di chiare indicazioni da parte della stessa delegazione del Pci al Congresso, non si può escludere che Pajetta parlerà non al Cremlino, ma fuori Mosca, in una fabbrica, ad una riunione di lavoratori.

Secondo Zagladin, nell'impossibilità di far intervenire tutte le 123 delegazioni straniere al Congresso vero e proprio si è deciso di organizzare appositi meetings. Oggi, ad esempio, i capi di quindici delegazioni straniere parleranno nelle principali città dell'Urss: cinque a Minsk, quattro a Kiev e sei a Leningrado.

«Questi interventi andranno agli atti come documenti del Congresso» ha precisato Zagladin, senza però dissipare l'impressione che non far parlare Pajetta al Congresso sarebbe comunque un «fatto politico», e di risonanza rilevante.

Intanto ieri, nel palazzo del Cremlino dove è in corso il Congresso e dove non sono ammessi i giornalisti non comunisti (in difficoltà anche per sapere che parla nella giornata e chi è in programma in quella successiva e per avere i testi degli oratori) si è conclusa la «discussione» sulla relazione-fiume letta lunedì dal segretario generale del Pcus. Come era scontato, i congressisti hanno approvato in fine seduta all'unanimità la relazione Breznev, «summa» della politica estera e interna che l'Urss intende seguire.

Sulla «serietà» delle proposte di politica estera lanciate da Breznev, innanzitutto quella di un summit Usa-Urss, ha insistito ieri con calore Zagladin durante la conferenza-stampa. Il portavoce ha polemizzato con quanti in Occidente hanno giudicato le proposte di Breznev un momento di propaganda o il risultato di «pressioni» e di un «atteggiamento di fermezza» da parte degli Stati Uniti.

Per Zagladin, il segretario generale del Pcus non ha fatto che riprendere, rinnovandole, posizioni già consolidatesi durante i precedenti congressi, e l'idea di un summit Usa-Urss «non è affatto prematura».

E' molto seria — a detta di Zagladin — anche l'idea di un congelamento del numero dei missili nucleari installati nell'Europa Orientale e occidentale in attesa di un accordo globale.

A questo proposito, pur esprimendo soddisfazione per la reazione comunque positiva del governo di Bonn alle proposte Breznev, l'agenzia sovietica «Tass» si è scagliata contro i dirigenti tedesco-occidentali che valutano l'idea della moratoria missilistica un passo indietro rispetto persino a precedenti posizioni del Cremlino.

Con l'approvazione della relazione Breznev, giunta dopo tre giorni di dibattito, il Congresso ha archiviato la politica estera le proposte del leader sovietico saranno ora rielaborate e rese esecutive dal ministero degli esteri dell'Urss.

Oggi dalla tribuna il premier Nikolai Tikhonov leggerà un lungo rapporto denso di cifre sull'undicesimo piano quinquennale (1981-1985) e sulle prospettive di sviluppo fino al 1990. La discussione si sposta dunque sul futuro dell'economia sovietica.

Pier Giorgio Lacqua

Confermato a Castro l'appoggio di Mosca

MOSCA — Il leader sovietico Leonid Breznev si è incontrato ieri con il Presidente cubano Fidel Castro e gli ha confermato che «in un momento in cui gli imperialisti Usa hanno lanciato un'altra campagna anticubana, l'Urss sta come prima dalla parte di Cuba socialista». La frase rappresenta un esplicito appoggio alla politica cubana nell'America centrale, uno dei punti di maggior frizione fra la nuova amministrazione Reagan e il mondo comunista.

All'incontro Breznev-Castro, svoltosi «in un'atmosfera di amicizia, cordialità e concordia» (dice l'agenzia sovietica «Tass»), hanno preso parte anche altri due alti dirigenti del Cremlino: Kostantin Cernienko, membro del Politburo del Pcus, e Kostantin Rusakov, segretario del comitato centrale del Pc dell'Urss.

«I leader dei due fraterni partiti e stati socialisti — ha reso noto la "Tass" — hanno discusso l'ulteriore sviluppo della cooperazione sovieto-cubana e hanno avuto uno scambio di opinioni sulle questioni d'attualità legate alla situazione internazionale».

Fidel Castro è a Mosca per i lavori del 26.o congresso del Pcus e durante il suo incontro con Breznev si è detto certo che questo congresso «darà un grande impulso alla lotta di tutte le forze progressiste per la causa della pace e del socialismo».

IL VICE-CAPO DELL'ESERCITO SPAGNOLO, AMICO DEL RE, È STATO L'ANIMA DEL GOLPE

Anche il gen. Armada in arresto

Giuramento del nuovo primo ministro Calvo Sotelo - Suarez nominato Duca da Juan Carlos

Madrid — Il primo ministro Calvo Sotelo ha già formato il nuovo governo e si è recato al palazzo reale della Zarzuela. Nella foto il nuovo premier s'inchina al Re Juan Carlos e alla Regina Sofia. A sinistra si nota l'ex primo ministro Adolfo Suarez *(tel. Upi)*

MADRID — *Tre giorni dopo il fallito putsch del tenente colonnello della Guardia civil Antonio Tejero Molina, che con i suoi uomini prese in ostaggio governo e Parlamento, Leopoldo Calvo Sotelo ha presentato giuramento nelle mani di Juan Carlos nella sua nuova veste di primo ministro, promettendo fedeltà al Re e alla Costituzione.*

Per il momento il governo non ha preso alcuna iniziativa per un'epurazione su vasta scala tra le forze armate.

Tuttavia, dopo l'arresto di 22 ufficiali e quello del generale Jaime Milans Del Bosch, comandante della regione di Valencia, ieri è stato messo agli arresti domiciliari anche il vice capo di stato maggiore dell'esercito, generale Alfonso Armada Comin, che era stato in precedenza destituito.

Il generale Armada, che ha 61 anni, è probabilmente l'ufficiale più vicino al Re, essendo stato il suo istruttore militare e il suo aiutante di campo. Nato nel 1920, membro della divisione azzurra di volontari che andarono a combattere in Russia e fianco dei nazisti, nel 1954 fu prima istruttore di Juan Carlos e poi capo della sua segreteria. Nel dicembre 1976 divenne segretario generale della Casa reale e infine, dal febbraio 1979, ricopriva la carica di vice capo di stato maggiore dell'esercito.

A quanto si dice, quando Armada e altri generali hanno invitato il Re a sostenere la cospirazione di tre giorni fa, Juan Carlos avrebbe risposto: «Il vostro colpo di stato avrà successo solo passando sul mio cadavere».

Il ruolo di Armada in quello che già si comincia a chiamare «el tejerazo» sarebbe stato di far credere alle forze armate ancora incerte che il Re appoggiava in qualche modo la cospirazione e al tempo stesso di neutralizzare il Re.

In ambienti ufficiali si afferma che Armada si mantenne in contatto con il suo superiore, generale Gabeiras, e poi si recò al Congresso per negoziare una soluzione che potesse evitare una tragedia, visto che i deputati e i membri del governo erano prigionieri sotto la minaccia dei mitra.

Alcuni settori sottolineano che Armada può aver sopravvalutato in senso negativo la situazione, giungendo alla conclusione che solo l'offerta di formare un governo militare poteva mettere fine al sequestro.

Sembra di capire che Armada propose due volte una soluzione del genere al palazzo della Zarzuela (redidenza del Re) e che due volte la Zarzuela respinse il suggerimento, affermando che non poteva esserci soluzione al di fuori della via costituzionale e democratica.

Un fatto tecnico non ancora spiegato, e cioè il fallimento dei reparti ribelli della divisione corazzata Brunete nell'occupazione dei centri nevralgici di Madrid, e un fatto politico, e cioè la decisa volontà del Re di difendere la democrazia e la sua capacità di sottrarsi agli impedimenti che potevano essergli stati indirettamente creati, hanno fatto fallire il golpe.

Ma, se il Re non è intervenuto immediatamente dopo l'occupazione del Parlamento, è presumibilmente perché non ha avuto subito la certezza di poter contare sulla fedeltà di tutte le forze armate, escluse quelle ammutinate.

È stato intanto scelto l'ufficiale che dovrà dirigere l'inchiesta su eventuali altre responsabilità dell'ambiente militare: è il colonnello Ignacio Diez de Aguilar y Elizaga.

Ieri a Madrid circolavano voci allarmistiche circa insoliti movimenti di truppe e si diceva che Tejero era evaso dal carcere militare di Alcala de Henanes alla periferia di Madrid. Ma un portavoce militare ha smentito che l'ufficiale della Guardia civil, autore del tentato golpe, sia fuggito, e ha precisato che «in tutto il paese regna la calma».

Comunque, che la situazione sia ancora delicata lo dimostra il rinvio della visita di stato di Re Juan Carlos in Norvegia, che era in programma la settimana prossima.

Alla breve cerimonia del giuramento a palazzo Zarzuela hanno presenziato il Re, la Regina Sofia e gli esponenti del Parlamento. Calvo Sotelo, terzo primo ministro di Spagna dopo la morte del generalissimo Franco, succede, come si sa, ad Adolfo Suarez, dimessosi tre settimane fa e che ieri il Re ha fatto Duca per i servizi resi al paese. Come Suarez, Calvo Sotelo guiderà un governo di minoranza dell'Unione del centro democratico di cui fanno parte democristiani, socialdemocratici, liberali e indipendenti.

ULTIMA ORA

Agli arresti il capo di S.M. della «Brunete»

MADRID — Anche il colonnello José Ignacio San Martin, capo di stato maggiore della divisione blindata «Brunete», di stanza ad una decina di chilometri a Nord di Madrid, è stato messo agli arresti domiciliari, a quanto si è appreso in serata da fonte militare.

Secondo quanto era stato previsto dagli autori del fallito tentativo di colpo di stato, la divisione blindata «Brunete» doveva occupare i punti strategici della capitale dopo l'occupazione del Congresso da parte del colonnello Antonio Tejero.

NUOVA DETRAZIONE CONCORDATA (MA PER QUANDO?) CON REVIGLIO

L'inarrestabile balletto Irpef

Ormai inestricabile l'intreccio tra ribassi promessi e addizionali minacciate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Potrebbe accadere che gli sposati con moglie a carico e reddito non superiore ai dodici milioni, paghino nel prossimo futuro meno tasse. Vanno usati tutti i condizionali, perché qualcosa del genere è stato discusso e concordato tra Reviglio e i sindacati nell'incontro dell'altra notte. Tuttavia la vicenda delle promesse e delle minacce fiscali è stata nelle ultime settimane così sussultoria e contorta da rendere incerto quasi tutto, salvo il fatto che per ora la pressione fiscale continua implacabile.

Val la pena di rifare un po' di storia. L'inizio risale a qualche mese fa, quando i sindacati aprirono quella che comunemente si chiama la «vertenza fisco». L'inflazione fa aumentare prezzi e salari, ma questi ultimi subiscono una decurtazione aggiuntiva: salendo di valore nominale (pur senza aumento alcuno del potere d'acquisto, anzi) vengono a cadere sotto una pressione fiscale sempre più forte.

Oggi un normale lavoratore dipendente riceve cifre di stipendio che sette-otto anni fa, quando vennero stabilite le aliquote fiscali, erano da ricco. Ciò oggi non lo rende ricco, ma l'equivoco non impietosisce il fisco, che applica le tariffe da ricchi, inflazione o meno.

La faccenda è passata sotto silenzio per qualche anno, consentendo di aumentare via via le entrate pubbliche e di finanziare, senza apparenti inasprimenti fiscali, il crescente deficit di bilancio. A un certo punto però il sindacato si è accorto che si rischiava di arrivare al limite di rottura, ed ha aperto la vertenza.

Reviglio ha promesso di ridisegnare la curva delle aliquote, e i sindacati si sono rabboniti. Poi c'è stato il terremoto del Sud, che da solo aumenta di una buona fetta il fabbisogno finanziario pubblico. Per fornire danaro fresco alla ricostruzione, Reviglio ha inventato l'addizionale del 5 per cento sulle tasse. Un balzello in più, quindi.

Dopo varie discussioni, c'era una specie di accordo: addizionale sì, ma con il ridisegno della curva delle aliquote, cioè un po' di sterilizzazione del perverso «effetto inflazione». Ma Reviglio ha rifatto i conti, ha deciso che il bilancio non quadrava, e ha sanzionato: addizionale subito, ridisegno della curva il prossimo anno.

I sindacati hanno protestato, indicendo gli scioperi regionali di questi giorni. Qualcuno, per addolcire la pillola, ha pronosticato che l'addizionale quest'anno non serve, c'è poco da ricostruire subito, e che potrebbe scattare l'anno prossimo.

Poi la riunione dell'altra notte. Il contribuente non saprà nulla di più certo del suo futuro. In effetti, sindacati e Reviglio hanno concordato: ridisegno della curva, detrazione in più per le famiglie monoreddito; addizionale a condire il tutto.

Ma su quali tasse? Quando? Con quali iter? Tutto ciò resta da chiarire. Perciò, nella nebbia fiscale che ci circonda, riportiamo alcune cifre fornite con implacabile puntualità dal ministero, che un giorno, forse, con tutti i condizionali, potrebbero diventare realtà.

Un lavoratore con moglie e due figli a carico, al termine della manovra, avendo un reddito di dieci milioni l'anno,

F. A.

(Continua in 2.a pagina)

Sabato grasso

IL PICCOLO ILLUSTRATO

Ancora una volta è carnevale. Sul «Piccolo Illustrato» che sarà domani in edicola, presentiamo ai lettori un panorama delle tradizioni e manifestazioni più belle e liete di Trieste, della nostra regione e di quelle vicine.

Cominciamo con Arlecchino, la maschera più maschera del mondo carnevalesco. All'inizio era un gigante con la clava, simile a Ercole; capobanda di anime dannate, scorrazzava sulla terra tra un ciclo stagionale e l'altro. Il suo nome era «Hellequin»; l'Inferno la sua dimora. Lo conobbe anche Dante. Ma non diciamo di più. I particolari li troverete sul «Piccolo Illustrato» di domani.

Altri servizi (l'appuntamento con le località sciistiche questa settimana ci porta a Bressanone e sulla Marmolada) insieme alle consuete rubriche chiudono il sommario del «Piccolo Illustrato». Chiedetelo al vostro edicolante insieme al «Piccolo»: 48 pagine a colori sempre allo stesso prezzo.

CONTINUANO I DISAGI NEL SETTORE DEI TRASPORTI

Autobus fermi domani Aerei: nuove difficoltà

ROMA — Scatta a mezzanotte, e si prolungherà per tutta la giornata di domani lo sciopero programmato dagli autoferrotranvieri Cgil-Cisl-Uil. Domani quindi resteranno fermi tutti i trasporti urbani. In molte città comunque, come a Roma e a Milano, i «comitati di lotta» incroceranno le braccia anche oggi, a dimostrare la grave tensione della categoria.

Trasporto aereo — Oggi, come già previsto, il personale di terra e volo si asterrà dal lavoro per quattro ore: dalle 7 alle 11 a sostegno della vertenza Itavia. L'iniziativa è stata programmata in sintonia dalla federazione unitaria trasporto aereo (Fulat) e della federazione autonoma (Faapac). La Fulat chiede il ripristino dei collegamenti ex Itavia entro maggio e la dotazione di una nuova azienda a prevalente partecipazione statale di aerei adatti a svolgere attività charter, richiamando il governo al rispetto dell'accordo raggiunto al ministero del lavoro in data 22 gennaio. La Faapac denuncia «l'atteggiamento delatorio del governo e il mancato rispetto degli accordi».

Sanità — Scatterà martedì 10 marzo lo sciopero unitario generale dei medici ospedalieri indetto da Anaao, Anpo e Cimo al termine delle lunghe riunioni di mercoledì. I medici ospedalieri hanno fissato un loro piano di lotta che rifiuta l'intervento alle riunioni indette per discutere il contratto per il comparto sanitario e ribadisce lo sciopero bianco «a scacchiera» nelle varie regioni: ieri è stato il turno della Lombardia, oggi l'agitazione interesserà la Calabria, sabato la Puglia.

Marittimi — Da ieri e fino al 10 marzo i lavoratori marittimi imbarcati sulle navi dell'armamento pubblico e privato attuano gli scioperi articolati decisi dalla federazione marinara Cgil, Cisl e Uil.

Le astensioni dal lavoro saranno attuate in forma articolata per un totale di 72 ore sulle navi che operano in Italia ed all'estero, con esclusione degli equipaggi delle navi traghetto che assicurano i collegamenti con le isole per i quali la durata dello sciopero è stata limitata a 24 ore.

Breve «tregua» a Venezia

VENEZIA — Con una votazione a maggioranza l'assemblea dei dipendenti dell'Actv (l'azienda che gestisce i trasporti pubblici a Venezia) ha deciso la scorsa notte di sospendere lo sciopero a oltranza che durava ormai da cinque giorni. Da ieri, quindi, vaporetti e motoscafi hanno ripreso il regolare servizio lungo il Canal Grande e i collegamenti con le isole. La sospensione dello sciopero a oltranza non è tuttavia conseguenza di un accordo raggiunto.

Le organizzazioni sindacali hanno messo a punto in collaborazione con i dipendenti dell'Actv addetti ai servizi lagunari, il programma di agitazioni per i prossimi giorni.

Da oggi, dopo la tregua di 24 ore concessa ieri, ricominceranno le astensioni dal lavoro articolate. Motoscafi e vaporetti rimarranno fermi per due ore dalle 4 alle 6 del mattino; il servizio riprenderà poi normalmente per fermarsi il 28 febbraio in occasione dello sciopero nazionale di 24 ore per tutto il settore del trasporto pubblico. Domenica 1.o marzo i servizi lagunari funzioneranno fino alle 21, poi i dipendenti dell'Actv si asterranno dal servizio fino alle prime ore del mattino del 2 marzo. Nella stessa giornata è previsto uno sciopero dalle 11 alle 15.

Altre 24 ore di astensione sono in programma per il 3 marzo, ultimo giorno di Carnevale; durante lo sciopero si svolgerà un'assemblea dei lavoratori mentre i collegamenti di emergenza con le isole saranno assicurati dagli stessi dipendenti dell'azienda. Sul fronte della trattativa non si registrano sviluppi positivi.

Rischia di decadere il decreto legge sulla finanza locale

ROMA — Il decreto legge sulla finanza locale rischia di decadere. L'impegno dell'assemblea di Montecitorio con la legge finanziaria potrebbe infatti non consentire la discussione del decreto che decadrà domenica 1.o marzo a mezzanotte.

La camera comunque lavorerà senza interruzioni nei giorni prossimi (domenica compresa) e non è quindi ancora escluso che si possa trovare un ritaglio di tempo per il decreto approvato ieri in sede referente dalla commissione finanze e tesoro nello stesso testo già deliberato dal Senato. Sul provvedimento, come avevano già fatto a palazzo Madama, si sono astenuti i comunisti.

Per accrescere la capacità tributaria degli enti locali è stata fra l'altro riconosciuta, per il 1981, la facoltà dei comuni di applicare una «addizionale» sui consumi di energia elettrica di 10 lire per ogni chilowattore. Per favorire gli investimenti sono stati stanziati 4 mila miliardi di lire che saranno erogati dalla cassa depositi e prestiti.

Proteste di terremotati

NAPOLI — Circa duemila disoccupati hanno fatto una manifestazione di protesta ieri mattina a Napoli. I manifestanti aderenti alle varie organizzazioni napoletane di disoccupati, dopo essersi riuniti in piazza Garibaldi, hanno attraversato in corteo le strade del centro. Giunti in piazza Plebiscito, dove ha sede la prefettura, i manifestanti hanno chiesto che una loro delegazione fosse ricevuta dal commissario governativo per le zone terremotate, onorevole Zamberletti.

Manifestazione di protesta anche a Potenza. Un gruppo di senza tetto, ha occupato mercoledì sera per alcune ore, la sede provvisoria del Comune al parco S. Antonio la Macchia (la sede centrale è inagibile per il terremoto). I dimostranti sollecitano l'assegnazione di containers già installati nel rione Lucania, uno dei più popolosi della città, con un elevato numero di sinistrati.

Raffica di voti

Dalla prima pagina

Longo ha confermato ai giornalisti di aver interpellato gli esperti del suo partito ed i funzionari della Camera ma di non aver compreso le ragioni di questo paradosso.

In realtà, trattandosi di una legge così importante come quella finanziaria il governo vuole arrivare alla sua approvazione senza sorprese di franchi tiratori («sempre in agguato ad ogni pié sospinto» come dice Craxi) ed è quindi costretto a ricorrere a cinque o sei votazioni per appello nominale.

Ma l'elemento scatenante di tutti i paradossi è costituito dal fatto che la fiducia non è posta sul testo del provvedimento, ma su una serie di emendamenti dello stesso governo, il che impedisce di attuare quell'«effetto calmiere» sulle votazioni e gli emendamenti che la questione di fiducia normalmente ha. Comunque stando così le cose non ci dovrebbero essere sorprese circa la sorte della legge finanziaria, ma nella mattinata di ieri si sono avute lunghe ore di «suspense». Voci insistenti dicevano infatti che Pietro Longo condizionava la messa in atto dell'accordo di maggioranza della sera prima ad un preventivo consenso dei sindacati, più che mai difficile da ottenere. Per questo motivo Piccoli e Spadolini si sono allarmati ed il segretario repubblicano ha subito telefonato a Forlani. «E' vero che Longo vuole rimettere in discussione l'accordo? Se fa così la crisi è inevitabile».

Forlani lo ha però tranquillizzato, dicendogli di aver dato incarico ad Andreatta di presentare gli emendamenti concordati e di porre la questione di fiducia come deciso dal consiglio dei ministri nella mattinata. Poco dopo comunque il presidente ha ricevuto a Palazzo Chigi Pietro Longo che però ha sdrammatizzato la situazione sottolineando che i socialdemocratici erano soddisfatti per l'intesa raggiunta. «Anzi — ha aggiunto Longo — noi consideriamo la quadrimestralizzazione della scala mobile pensionistica e la riduzione delle aliquote fiscali un successo del nostro partito e se il governo andrà avanti su questa linea potrà sempre contare sul sostegno del Psdi».

Il «canto di vittoria» di Pietro Longo tuttavia ha fatto arrabbiare i repubblicani che, con una dichiarazione di Spadolini e di La Malfa si sono subito affrettati a rivendicare al loro partito la «primogenitura» della proposta di quadrimestralizzazione già nel governo Cossiga.

M. G.

Divergenze

chiaramente lasciato intendere che si deve giungere alla quadrimestralizzazione per tutti. Politica economica: il sindacato deve dare il proprio assenso alle iniziative governative, un consenso politico necessario anche per richiedere prestiti esteri. Queste due proposte politiche sono il pomo della discordia nel sindacato.

Apparentemente la manovra sulla scala mobile è rigettata da tutti. In realtà settori della Uil sono concordi con La Malfa. Nella sua relazione al direttivo, il segretario della Uil Galbusera ha detto no a manovre sulla scala mobile escludendo però che ci sia una minaccia concreta.

Gli ha risposto il segretario della Cgil, Garavini: la minaccia è reale e allora dobbiamo parlare chiaro con i lavoratori, se i miglioramenti per i pensionati sono legati a interventi sulla scala mobile dobbiamo dire no ed anzi avanziamo la richiesta di trimestralizzare anche la contingenza per i pensionati.

Sulla politica economica, Cisl e Uil esprimono un giudizio sostanzialmente positivo. Garvini invece ha sottolineato che questo piano deve essere ancora discusso dal sindacato.

Nel direttivo si sono manifestate divergenze anche sulla manovra fiscale. Nella relazione introduttiva si esprime soddisfazione per quello che viene considerato un accordo. Giudizi positivi sono venuti anche dal segretario della Cisl Marini. I maggiori dissensi invece sono della Cgil, e sono stati espressi da Garavini.

Il sindacalista comunista ha sottolineato che la manovra fiscale del governo non corrisponde appieno alle richieste sindacali; con l'addizionale nell'81 soltanto i lavoratori con la moglie a carico otterranno una sostanziale diminuzione delle tasse, gli altri, circa il 58 per cento dei lavoratori dipendenti, invece, considerando l'addizionale non saranno affatto difesi dal drenaggio fiscale.

Allora, ha proposto Garavini, con i lavoratori bisogna parlar chiaro e non considerare chiusa la trattativa fiscale: «Dobbiamo mantenere una riserva e chiedere che sia effettivamente portata avanti una revisione dell'attuale strumento fiscale».

Per Garavini quindi, se per alcune misure si può esprimere apprezzamento, deve restare una riserva anche alla luce degli impegni che il governo deve prendere in materia di investimenti e occupazione. Comunque, al di là delle divergenze, per il momento non si parla di azioni di lotta.

G. S.

Irpef

pagherebbe 195 mila lire in meno per l'Irpef. 59 mila l'anno però dovrebbe restituirle per effetto dell'addizionale; gli resterebbe un guadagno di 136 mila lire sul milione e 377 mila lire che paga annualmente.

Lo stesso lavoratore celibe oggi paga un milione e 533 mila. La modifica delle aliquote gli riconsegnerebbe 99 mila lire, ma il 5 per cento pro terremotati tornerebbe a togliergli 72 mila lire, con un vantaggio finale irrilevante, 27 mila lire.

Vediamo i più fortunati, a 20 milioni l'anno. Lo sposato con moglie a carico e due figli paga oggi 4.487.000, e dovrebbe scendere di 435 mila lire. Il 5% inciderebbe per 203 mila lire, portando le tasse in meno a 232.000.

Il celibe da 20 milioni paga 4.643.000, guadagnerebbe 315 mila, ne renderebbe alla causa del terremoto 216 mila, con un saldo finale attivo per lui, sempre che qualcosa vada in porto, di 99 mila lire.

F. A.

«SOCCORSO ROSSO»: UN DISCUSSO DOCUMENTO ALLEGATO AGLI ATTI

A Genova furono trovati capitoli apparsi su «L'ape e il comunista»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La posta in gioco è molto alta e, come sempre avviene in casi del genere, nessuno è più disposto a tirarsi indietro. Anzi, si affilano le armi per la battaglia conclusiva e si ricorre a tutti i mezzi, anche a quelli giuridicamente meno legittimi, pur di portare acqua al proprio mulino.*

Al processo per la pubblicazione del libro «L'ape ed il comunista», messo sotto accusa dalla magistratura romana per aver propagandato le idee sovversive delle «Brigate rosse», sono in discussione sia il rapporto tra la stampa libera in un regime democratico e la tendenza a servirsene da parte delle organizzazioni eversive, sia la funzione ed i ruoli degli avvocati che scelgono di assistere i terroristi. Proprio su queste delicate questioni il processo, ieri, ha dato vita a schermaglie che solo all'apparenza sembrano avere poco conto.

Dopo gli interrogatori dei due avvocati di «Soccorso rosso» Eduardo Di Giovanni e Giovanna Lombardi, e dell'ingegnere dell'Ibm Giancarlo Paciello, conclusi nelle due precedenti udienze, la Corte d'assise ha chiesto ieri al quarto imputato, il direttore responsabile della rivista «Corrispondenza internazionale» Carmine Fiorillo, di spiegare le ragioni per le quali, insieme con gli altri componenti del comitato di redazione, decise di dare alle stampe i documenti dei «Collettivi dei prigionieri comunisti delle Br», che erano stati inviati alla sede del periodico dal carcere di Palmi. Si tratta di scritti che la procura della Repubblica di Roma considera eversivi, perché propagandistici dell'ideologia rivoluzionaria dell'organizzazione terroristica. Da qui le accuse di apologia di reato e pubblica istigazione a commettere delitti contro la personalità dello Stato, per le quali i quattro imputati sono in carcere dal 13 febbraio.

Fiorillo, come in precedenza avevano fatto i due penalisti romani ed il suo collaboratore nella preparazione della rivista, ha replicato alle accuse ribadendo sostanzialmente lo scopo «culturale» e «politico» della scelta della pubblicazione degli scritti, decisa all'unanimità nel corso di varie riunioni del comitato di redazione.

Secondo il pubblicista, l'importante per «Corrispondenza internazionale» era portare a conoscenza del maggior numero di persone il contenuto dei documenti ideologici dei detenuti politici di Palmi, in quanto il materiale avrebbe certamente contribuito al dibattito in corso all'interno della sinistra sulla reale matrice marxista delle «Brigate rosse», da molti negata.

«Mi assumo tutte le responsabilità di questa operazione — ha aggiunto l'imputato — ma voglio ripetere che ritengo di aver agito nel pieno rispetto dei principi che hanno sempre ispirato la mia attività giornalistica, e in particolare secondo quella norma della legge sulla stampa che prevede che "è diritto inalienabile del giornalismo la libertà di informazione, ossia la libertà di attingere notizie, di pubblicarle e di sottoporle al vaglio della critica, conformemente alla verità sostanziale dei fatti"». Il pubblicista ha confermato poi alla Corte di avere inviato almeno un centinaio di copie de «L'ape e il comunista» ad altrettanti detenuti nelle supercarceri speciali che ne avevano fatto richiesta alla rivista.

Nella parte conclusiva dell'udienza, i giudici dell'Assise sono stati costretti a ritirarsi in varie occasioni in camera di consiglio per dipanare questioni oggetto di forti contrasti tra il pubblico ministero Luciano Infelisi e gli avvocati della difesa. In particolare, la Corte ha finito per dare ragione al rappresentante della pubblica accusa, allegando agli atti del processo un documento molto discusso, che i difensori (perlomeno quelli dell'avv. Di Giovanni) avrebbero voluto tenere fuori dal giudizio. Si tratta di una relazione inviata proprio ieri alla procura della Repubblica di Roma dalla magistratura genovese. Nel capoluogo ligure, infatti, nei giorni immediatamente precedenti all'arresto dei due legali e dei due redattori della rivista, la Digos aveva sequestrato alcune copie di interi capitoli poi apparsi sul libro «L'Ape e il comunista».

Sergio Geraldini

Impermeabile e borsa antiproiettile per i magistrati

ROMA — Presto (nel giro di qualche settimana) i magistrati che lo vorranno, potranno usufruire di impermeabili e borse antiproiettile. L'iniziativa è della direzione generale degli affari civili del ministero di grazia e giustizia che nei giorni scorsi ha inviato a tutte le procure italiane una circolare con la quale si informa che chi ne farà richiesta potrà avere i nuovi «strumenti di protezione»

L'iniziativa riguarda naturalmente anche i magistrati che prestano servizio al ministero. È già stata interpellata una ditta specializzata, e per quanto riguarda Roma sono anche cominciate le «prove» per prendere le misure agli interessati.

Da quando si è appreso negli ambienti giudiziari all'iniziativa hanno aderito la maggiore parte dei magistrati. La borsa antiproiettile, nell'intenzione degli ideatori, avrebbe la funzione di uno scudo. Chi ne farà espressa richiesta oltre all'impermeabile e alla borsa potrà usufruire anche di un giubbetto antiproiettile.

SULLA PRESUNTA TRUFFA DEL PETROLIO SAUDITA

Il presidente della Cogis interrogato dal magistrato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Ho chiarito tutti gli aspetti della vicenda del petrolio saudita» ha detto il presidente della Cogis Dino Gentili uscendo dall'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica Antonio Marini, che ieri lo ha interrogato per due ore come indiziato di reato. «Ma che truffa, che esportazione illecita di capitali!— ha detto l'industriale, vecchio socialista che per anni fu legato da salda amicizia con Pietro Nenni —. Tutto è stato regolare e credo che il magistrato se ne sia convinto».

È la seconda volta che Dino Gentili si presenta dinanzi al dottor Marini. «Sempre spontaneamente» ha tenuto a precisare il presidente della Cogis, per altro colpito da comunicazione giudiziaria in cui si ipotizzano i reati di truffa ai danni dello Stato e di esportazione illegale di capitali.

Se effettivamente l'anziano magnate sia riuscito a convincere il magistrato della limpidezza dell'affare saudita ancora non si sa. È certo invece che il giudice sembra intenzionato ad ampliare le indagini nella ricerca di quegli elementi che potrebbero far configurare il reato di truffa ai danni dello Stato. Solo se si provasse che il governo italiano stipulò un accordo con quello di Riad per l'approvvigionamento di 120 mila barili di greggio al giorno e che la Cogis pur essendo una società privata, ricevette l'incarico di firmare il contratto con i sauditi, si prospetterebbe un danno subito dal nostro Stato in quanto solo in piccola parte il petrolio è giunto in Italia.

L'interrogativo di fondo resta dunque questo: come mai la Cogis riuscì ad ottenere una grossa partita di petrolio destinato all'Italia? Si trattò di una iniziativa fortunata della società milanese o della conclusione di un patto stretto ad «alto livello»? Il fatto è che, quando l'Iraq, per la guerra con l'Iran, non potè più vendere il suo petrolio, si rivolse tra gli altri all'Arabia Saudita perché facesse fronte ai suoi impegni. Fu deciso che all'Italia venissero attribuiti 120 mila barili al giorno. Non si sa bene perché, l'Eni fu praticamente emarginata; l'ente di stato infatti riuscì ad ottenere soltanto 20 mila barili; un'altra trentina furono attribuiti all'Api; il resto se l'aggiudicò la Cogis, che fece la parte del leone.

Ora il dottor Marini ha deciso di interpellare il Ministero degli esteri per conoscere se a livello diplomatico ci furono accordi con l'Arabia Saudita per l'approvvigionamento del petrolio e, in caso affermativo, come mai la Cogis riuscì ad inserirsi nell'affare.

Sergio Geraldini

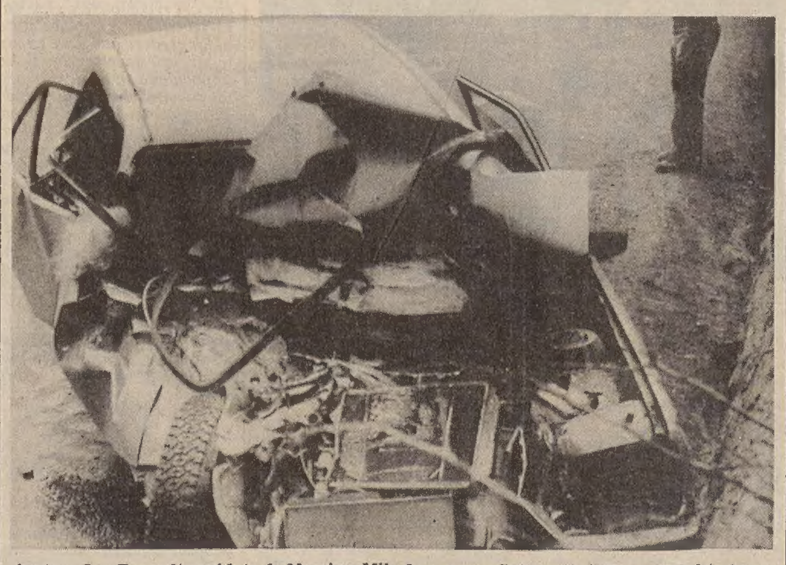
Forse oggi in Italia Marco Donat Cattin

ROMA — Marco Donato Cattin giungerà probabilmente oggi in Italia. Per gli ultimi ritocchi alla procedura di estradizione si sono recati a Parigi alcuni funzionari della sezione italiana dell'Interpol.

L'estradizione è stata concessa dalla «Chambre d'accusation» di Parigi dopo l'esame del voluminoso «dossier» che accompagna numerosi ordini di arresto e mandati di cattura emessi dalle autorità italiane contro il giovane accusato di atti terroristici. L'Alta corte francese ha ritenuto che alcuni omicidi di cui è accusato Marco Donat Cattin, sono «crimini gravissimi di diritto comune» che giustificano, sulla base della convenzione italo-francese in materia di reati penali, il provvedimento di estradizione.

LA MACCHINA CHE GUIDAVA È ANDATA A INCASTRARSI SOTTO UN TIR PRESSO AOSTA

Il musicologo Massimo Mila in fin di vita per uno scontro: sua moglie resta uccisa



Aosta — La «Renault» guidata da Massimo Mila dopo essere finita sotto il Tir *(Telefoto Ansa)*

AOSTA — Il noto musicologo Massimo Mila è rimasto vittima oggi di un gravissimo incidente stradale nei pressi di Aosta. È ora ricoverato con prognosi riservata al reparto rianimazione di Aosta. I medici disperano di salvarlo. Nell'incidente, avvenuto poco dopo le 14 di ieri, sul ponte Equilaz, in direzione del Monte Bianco, ha perso la vita la moglie del musicologo, Francesca Rovedotti, di 80 anni.

La «Renault 14» sulla quale viaggiavano i coniugi è andata a finire letteralmente sotto un Tir, riducendosi ad un ammasso di rottami. Per estrarre i corpi di Mila e della moglie sono dovuti intervenire i vigili del fuoco.

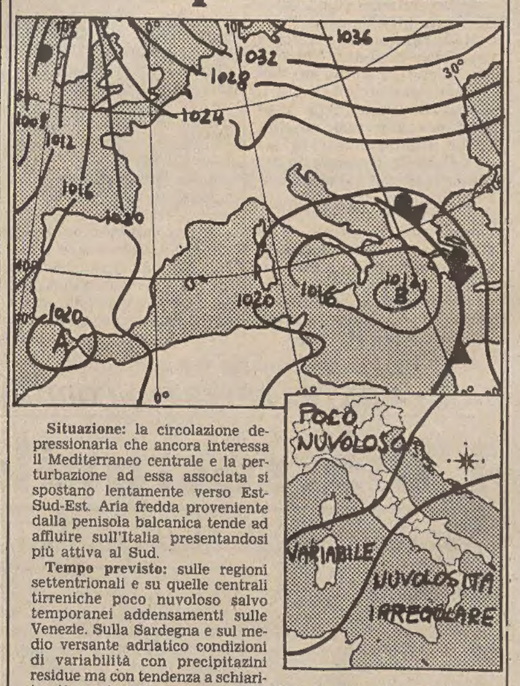
Forse un improvviso malore di Massimo Mila, che era al volante, ha causato l'incidente.

La polizia stradale del distaccamento di Entreves, che ha rilevato il sinistro, ha potuto, infatti, accertare che l'auto viaggiava a velocità moderata e il fondo stradale non presentava insidie di alcun genere, né pioggia, né gelo. Affrontando una curva a destra tra Aosta e Courmayeur su un ponte sul fiume Dora, la «Renault 14» ha sbandato, andando a scontrarsi frontalmente con un Tir francese condotto da Jacques Pisanelli, di 42 anni. L'urto è stato violentissimo. La vettura dei coniugi Mila è rimasta incastrata sotto il pesante automezzo. La moglie del prof. Mila è deceduta sul colpo; il musicologo ha riportato ferite in diverse parti del corpo.

I coniugi Mila si stavano probabilmente recando in una casa di loro proprietà, in alta Valle d'Aosta, a trascorrere qualche giornata di riposo. La coppia non ha figli.

Il prof. Mila da alcuni giorni è al centro dell'attenzione della stampa e del mondo politico e intellettuale per la sua recente presa di posizione in favore della pena di morte. Nell'arco dell'ultima settimana aveva partecipato accanto ai giuristi, uomini di cultura e docenti universitari, ad alcuni dibattiti su questo problema, che col clamore suscitato dalle sue dichiarazioni aveva reso di scottante attualità. Mercoledì era stato ospite degli studenti del liceo classico «Gioberti» di Torino, ai quali aveva esposto le sue tesi sulla pena di morte nel corso di un'assemblea.

Il tempo che farà



Situazione: la circolazione depressionaria che ancora interessa il Mediterraneo centrale e la perturbazione ad essa associata si spostano lentamente verso Est-Sud-Est. Aria fredda proveniente dalla penisola balcanica tende ad affluire sull'Italia presentandosi più attiva al Sud.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti sulle Venezie. Sulla Sardegna e sul medio versante adriatico condizioni di variabilità con precipitazioni residue ma con tendenza a schiarite più ampie. Sulla parte meridionale della penisola e sulla Sicilia nuvolosità irregolare anche intensa con piogge sparse e temporali locali.

Mari: mossi tendenti a poco mossi tutti i bacini lungo le coste sottovento. Molto mossi o localmente agitati al largo e lungo le coste sopravento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 8; Bolzano 0, 12; Verona 0, 10; Venezia 0, 9; Milano 3, 10; Torino 2, 8; Cuneo –2, 2; Genova 5, 11; Bologna 1, 8; Firenze 5, 10; Pisa 2, 10; Falconara 2, 8; Perugia 2, 6; Pescara 5, 8; L'Aquila 1, n.p.; Roma Urbe 4, 13; Roma Fiumicino 4, 13; Campobasso –2, 0; Bari 4, 10; Napoli 5, 9; Potenza 0, 2; Leuca 6, 10; Reggio Calabria 7, 11; Messina 7, 12; Palermo 10, 12; Catania 10, 12; Alghero 3, 12; Cagliari 5, 14.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. –1, 3; Atene n. 8, 15; Bangkok s. 27, 34; Belgrado s. –3, 4; Berlino s. –3, 1; Bruxelles s. –4, 3; Il Cairo s. 10, 21; Chicago s. –4, 7; Copenaghen s. 2, 2; Dublino n. 2, 5; Francoforte n. –3, 3; Ginevra n. –3, 3; Helsinki n. –3, 0; Hongkong n. 10, 12; Johannesburg s. 15, 24; Lisbona n. 4, 16; Londra n. 1, 3; Los Angeles n. 12, 17; Madrid n. –4, 13; Mosca s. –13, –1; New York n. 5, 7; Oslo n. –1, –2; Parigi n. 1, 5; Rio de Janeiro s. 20, 35; San Francisco n. 7, 13; Stoccolma n. 1, 0; Sydney s. 18, 26; Tel Aviv s. 13, 18; Tokyo n. –1, 5; Vienna s. 1, 3.

APPUNTAMENTO PER LE MASCHERE IN PIAZZA SAN MARCO

Esplode la «follia» nelle strade e ravviva il Carnevale veneziano

VENEZIA — L'appuntamento, per tutti, è stato fissato in piazza San Marco. E' lì, nel «salotto più bello del mondo», che da ieri mattina sono affluite le «maschere» e si è dato, di fatto, il «via» al Carnevale, che stava languendo. Il Carnevale della «follia», beninteso considerato che l'altro, quello della «ragione», cominciato lunedì scorso, continua al chiuso, nei teatri e negli altri spazi teatrali di Venezia e di Mestre.

Ieri, «giovedì grasso», veneziani e non si sono riconciliati anche con i dipendenti dell'azienda di trasporti pubblici, che hanno momentaneamente sospeso lo sciopero che, per cinque giorni, aveva semiparalizzato la città. Sciopereranno ancora, «a singhiozzo», nei prossimi giorni e si asterranno dal lavoro per l'intera giornata del 3 marzo, ultimo giorno di Carnevale, almeno così hanno annunciato, uno «scherzo» che suona come una beffa, soprattutto nei confronti di quanti intenderanno recarsi a Venezia per dare l'addio al Carnevale '81.

Ieri, comunque, non c'era soltanto l'appuntamento in piazza, dove è «volato» il turco, dalla cima del campanile alla piazzetta, un uomo in carne e ossa sceso lungo un cavo d'acciaio dai cento metri della «torre» fino ad un palco appositamente allestito: altri appunti erano in campo Sant'Angelo, dove il circo «Gruss» ha cominciato i suoi spettacoli, imperniati sulle esibizioni di elefanti e cavalli; in rio Terà dei Momboli, nel «sestiere» di Dorsoduro, dove si è andati avanti fino a tarda sera a base di «pasta e fasioi», «bigoi in salsa», galani e «fritole», il tutto accompagnato da vini bianchi e rossi; a San Francesco della Vigna, nel «sestiere» di Castello, dove si è consumata un'altra festa popolare.

Ma ieri, per il primo giorno, è stata soprattutto la festa delle maschere: da quelle uscite dai magazzini di Cinecittà ed approdate a Venezia a suon di milioni; a quelle confezionate in casa, fatte di panni di diverso colore e tessuto, alla bell'e meglio, giusto per non restare «tagliati fuori».

In ogni campo e in ogni calle di Venezia ieri c'era almeno una maschera; pochi i solitari, numerosi i gruppi, formatisi istintivamente; moltissimi i giovani, ma non sono mancati gli adulti, come quel padre vestito da ballerina, con tanto di sottanina in «tulle» rosa, che portava a spasso il figlio in carrozzella.

■ CAVO SOTTOMARINO — Il cavo sottomarino che assicura i collegamenti telefonici e telegrafici fra Egitto ed Italia si è rotto nei pressi di Alessandria a causa di una violenta mareggiata.

GLI AGENTI HANNO DOVUTO USARE SPECIALI MASCHERE

Un troglodita scoperto in una grotta a Napoli

NAPOLI — Un uomo che per mesi, forse da anni, viveva in una grotta nel tufo, come un troglodita, cibandosi di rifiuti e bevendo acqua piovana, è stato trovato dagli agenti della «volante» di Napoli, sui colli Aminei, nella zona dello Scudillo, vicino agli ospedali. Uno sconosciuto aveva telefonato alla polizia, riferendo che nella grotta c'era un morto. Quando gli agenti sono giunti sul posto hanno dovuto usare speciali maschere per entrare nella grotta: accanto all'uomo, con la barba incolta, che indossava cenci, c'erano i resti di animali morti, forse mangiati dall'uomo, e rifiuti di cibi prelevati in sacchetti a perdere con immondizia.

Sul posto è stato fatto giungere un medico dell'ufficio igiene del Comune. Per trasportare il «troglodita» è stato necessario fare intervenire i vigili del fuoco con un'autoambulanza. Il «recupero» dello sconosciuto è stato reso difficile perché la località, al di sotto del suolo stradale, è impervia.

L'uomo è stato portato all'ospedale contumaciale «Cotugno». Ha parlato con gli agenti ed ha detto di chiamarsi Camillo De Cicco. La polizia sta ora verificando la dichiarazione. L'uomo, che si esprime in buon italiano, non ha ancora chiarito perché si trovasse nella grotta. Si sta anche accertando se vi siano motivi particolari che lo hanno indotto a cercare la solitudine in un luogo così isolato, sebbene a pochi metri dalla città ospedaliera.

Il dott. Briante, medico di guardia al «pronto soccorso» dell'ospedale contumaciale «Cotugno», il quale ha visitato l'uomo, ha detto di averlo trovato in «stato confusionale» e di avergli riscontrato lievi contusioni sul corpo. Ha disposto analisi per una più esatta diagnosi prima di disporre il trasferimento in altro ospedale.

I gigli di Roiano

Julius Kugy in Val Trenta nel '31

C'È stato un tempo in cui certi luoghi periferici di Trieste conservavano ancora dei connotati agresti abbastanza caratteristici, tanto da offrire ai naturalisti motivo di ricerche e classificazioni bene individuate: basti ricordare i repertori compilati dal Graeffe, dallo Schatzmayr e dal Marchesetti. Prati, boschetti si insinuavano, ancora indenni, ai margini della città, offrendo una varietà curiosa di specie animali e vegetali. Fra questi luoghi la valle di Roiano costituiva una sorta di piccolo parco naturale che dall'orlo dell'altopiano carsico scendeva fin quasi la chiesa del rione omonimo. Tracce di quell'antica oasi silvestre sono tuttora qua e là reperibili: querce, castagni, isolati o a gruppi, si levano dai pendii in fondo ai quali scorre il torrente, seminascosto da una fitta copertura di frasche. Anche alcune vecchie case, nella parte alta della valle testimoniano un'architettura «spontanea», di chiara impronta rurale. Ma già molti anni fa erano avvenute irreparabili modificazioni. Lo affermava lo stesso Kugy in un capitolo del suo libro «Aus vergangener Zeit», dedicato ai cari amici Richard Kühnau e Rudolf Baumbach, il poeta autore di «Zlatorog». Kugy abitava in via Sant'Anastasio e da lì, in mezz'ora di passeggiata, era solito risalire la valle di Roiano, lungo il rumoroso «patok». Quei posti gli ricordavano un momento felice della sua giovinezza.

Egli amava molto la botanica. Montagne, musica, fiori: una triade indissolubilmente legata. Tuttavia non gli riuscì mai di essere un botanico nel senso pieno della parola e non è detto che questo fatto non gli costasse qualche amarezza. Accingendosi a una dettagliata descrizione dell'Orto «Juliana» che il suo amico Alberto Bois de Chesne aveva curato in Val Trenta, se ne uscì con questa premessa: «Non credo di poter dire d'essere un "botanico". Certamente sono un grande, un appassionato amico dei fiori e delle piante. E, forse, potrei definirmi un piccolo, modesto "sistematico" che i botanici di vaglia considerano con un po' di sospetto se non con disprezzo. Cos'è che mi manca? Non certo l'amore e la predisposizione, probabilmente invece il necessario approfondimento scientifico». Quasi a fargli sentire più acute queste lacune, ch'egli ammetteva con molta sincerità, fra le sue conoscenze vi erano eccellenti naturalisti, come lo stesso Baumbach, il Graeffe, Muzio de Tommasini, e, ultimo, Bois de Chesne.

Ma la gloria, una piccola gloria botanica, almeno una volta l'aveva assaporata e proprio nella domestica valle di Roiano. Baumbach gli aveva promesso in cambio di certe specie floreali del Carso alcuni esemplari, «rariora» e addirittura «rarissima» della «Flora germanica». Il 3 maggio del 1873, l'ancor giovanissimo Julius stava perlustrando, come al solito, la forra di Roiano (doveva essere ormai ben conosciuto dalle lavandaie e dagli allevatori d'api del posto) quando, dopo esser penetrato in un boschetto mai visitato prima d'allora, si trovò — come nelle favole — in una piccola radura circolare tutta piena di bellissime piantine fiorite. Emozionato, ne raccolse alcune che poi corse a mostrare agli amici. In breve, le piantine finirono sulla scrivania di Muzio de Tommasini che le riconobbe come una varietà non comune di «orchidacee». Anzi, per non perder tempo e con tutte le lodi del caso attribuite allo scopritore, ne fece l'immediata classificazione: «Orchis provincialis, Varietas maculata, Tomm.». Avrebbe potuto aggiungerci il nome abbreviato di Kugy, dico io, anzichè il suo, ma così va il mondo. In compenso, ci fu per il giovane un'effimera fama negli ambienti naturalistici della città: «Kugy ha scoperto una nuova specie!».

Tommasini gli affidò numerosi incarichi. Aveva gambe buone e ottimo fiuto, l'allievo, e il vecchio botanico se lo portava dietro nelle sue ricognizioni in Carso, in Istria, nelle Prealpi. Si spinsero fin nei boschi della Croazia, e poi nel territorio delle Giulie, in Val Trenta.

Kugy non ha mai scritto delle relazioni scientifiche di carattere naturalistico. Gliene è mancata la voglia, il tempo, la capacità, come egli stesso ammetteva. C'erano tanti grossi calibri ai suoi tempi che forse non ne valeva la pena e, tuttavia, le pagine dei suoi libri parlano frequentemente, e con grande freschezza, di fiori, di piante, di alberi. In «Aus vergangener Zeit» ci ha lasciato un'indimenticabile «guida» dei luoghi immediatamente prossimi alla città e dell'altopiano carsico, indentificati attraverso il nome di un fiore che ne diviene quasi un emblema. Possiamo solo brevemente seguirlo in questo viaggio che per tanti di noi è consueto e prediletto.

I pendii che scendono verso Miramare, le rocce di Contovello, con la monumentale «Euphorbia Wulfenii», soprattutto il valico del Monte Spaccato («Monte Spaccà» lo chiama Kugy, con la voce dialettale), quel piccolo passo che, a brevissimi distanza dalla città, ha un improvviso, aspro sapore alpestre, quasi che i venti freddi del retroterra ne facciano il loro varco. Intorno un meraviglioso regno vegetale, un terreno di gradite scoperte per il botanico. Dal Monte Spaccato a Lipizza una festosa passeggiata nei giorni domenicali: «Suonavano le campane dai paesi, bianche nuvole veleggiavano nel cielo e le montagne azzurrine salutavano all'orizzonte». I boschetti di Gropada gli rallegravano il cuore e poi, finalmente, l'oasi di Lipizza con le sue peonie, i gerani, i giaggioli, tutto il variopinto mondo delle «orchidacee». «Ti auguro, caro lettore», scriveva, «di venire a Lipizza in una bella giornata di sole, quando comincia l'estate». Baumbach ci scrisse una poesia: «Es trug der Wald sein Frühlingskleid...», ma Kugy, a parte il bosco che indossa l'abito primaverile, guardava anche le cose più concrete: buone osterie, per esempio, da quelle parti, con ottimo prosciutto e «krapfen».

Ma, continuando le sue peregrinazioni, eccolo a Gabrovizza, con le aride distese di pietre ravvivate dal «Crocus biflorus», nelle splendide doline fiorite di Comeno e poi, da tutt'altra parte, a Zaule, alle Noghere, lungo l'Ospo, risalendo il quale si raggiunge la Grotta, sopra il paese omonimo, rugginosa di muschi e verdeggiante di felci. E, più lontano ancora, San Canziano con il fiume misterioso, il Taiano, l'Auremiano, con i fazzoletti di terra azzurri di genziane.

Non c'erano automobili, raccontava Kugy, i treni servivano ben poco. Si andava a piedi lungo strade bianche di polvere. Nelle giornate limpide del Carso si scorgevano le montagne, quasi in attesa. Egli se ne sarebbe presto andato lassù, mai però dimentico della tenera bellezza di uno stelo, di una corolla dalle tinte delicate.

Negli ultimi anni egli tornava col pensiero alla valle di Roiano, ancora lì a due passi di casa. Solo che la radura con i gigli da lui scoperti non esisteva più ed egli si chiedeva se non fosse stato tutto un sogno di quando era giovane e così entusiasta della vita.

Rinaldo Derossi

APPREZZATA PRIMA DELL'OPERA DI MUSSORGKIJ ALLA SCALA DI MILANO

Tre russi salvano «Kovancina»

Negli ultimi giorni l'orchestra ha trovato un direttore disponibile in Ruslan Rajceff
La riuscita dell'esecuzione si deve alla regia di Ljubimov e alla scenografia di Borovskji

MILANO — *Che gran confusione per questa «Kovancina» programmata alla Scala di Milano come clou di un «Festival-Mussorgskij» ideato da Claudio Abbado e coraggiosamente portato a buon fine tutto sommato in mezzo a impervie difficoltà. Pretre, il mago sopravvalutato, francese, ha deposto la bacchetta prima di alzarla, l'illustre Rozhdestvensji ha dovuto dire di no per il «niet» dei suoi superiori di partito, altri ancora Pesko e Delman, hanno declinato con cortesia (si fa per dire) l'invito, e all'ultimo momento è stato chiamato Ruslan Rajceff che in poche settimane (o in pochi giorni, non so), ha risolto gli aspri problemi di una partitura difficilissima e di una situazione psicologica, a dir poco, quasi insostenibile.*

Buona fortuna che i temutissimi «visti» sovietici per il regista (in odore sempiterno di dissenso) Jiurji Ljubimov e del suo fido scenografo David Borovskji non sono stati negati: e a loro due si deve, nonostante tutto, la cifra dello spettacolo, e a loro due più d'altri si deve anche la riuscita di questa esecuzione scaligera.

Esecuzione che non avveniva dal 1967 e prima ancora, addirittura dal lontano 1950 nell'augusta sala del Piermarini. Eppure, questo poderoso affresco storico della Russia alla fine del XVII secolo, intricata di avvenimenti e personaggi, dovrebbe poter essere un'opera cosiddetta popolare. Al di là delle complicate storie dinastiche o delle aspre lotte politiche o delle vicende d'amore fra Marfa e Andrej, il tema dominante è quello stesso del Boris: lo scontro fra la vecchia Russia (rappresentata dai Boiardi e dalla setta dei fanatici vecchi credenti) e la nuova Russia, quella che nascerà con il regno di Pietro il Grande.

È un dramma d'azione violento e convulso. Tanti, forse troppi avvenimenti in breve volgere di tempo. Ma a ogni fatto, ad ognuno dei numerosi personaggi, Mussorgskij consegna attraverso ritmi originali, melodie, atmosfere sonore, una precisa, perfetta caratterizzazione. Questa genialità di tocco, questa scelta infallibile per particolare musicale grazie a cui ogni personaggio, per quanto minore, assume una sua inconfondibile fisionomia, danno alla «Kovancina» quel tono di enorme affresco o di antica icona assolutamente inimitabile.

Nemico, mi è sembrato, di smancerie e svenevolezze, Rajceff ha offerto alla Scala un'edizione di concentrato furore, tutta tesa sulla vita intrinseca del ritmo e della dinamica, con cui ha diretto l'impegnata orchestra e coro scaligeri un po' allo sbaraglio viste le troppo affrettate prove per un'impresa così temibile. Un coro, come quello della Filarmonica di Praga, ha retto a fatica, così come nel giro di due settimane, il cast è riuscito prodigiosamente ad amalgamarsi se non riuscendo a raggiungere punte di eccelso livello, certo a internazionalizzare degnamente una serata tale: sopra tutti, e di buone spanne, il principe Golitzin di Wieslaw Ochman, ma anche Elena Suliotis compie un felice ritorno italiano nel ruolo di Marfa, denunciando le sue lacune nel registro alto, ma sottolineando una sua più aggiornata maturità scenica.

Nell'intervallo, qualcuno si domandava cosa volesse dire «Kovancina», strana e misteriosa parola. Niente di misterioso, in verità. La storia dice che quando al giovanissimo zar Pietro fu comunicata la notizia del complotto orditogli contro i principi Kovanski, egli rispose facendo spallucce e con la sprezzante parola «kovancina», ordinando poi che alla cosa non fosse dato nessun seguito.

Giorgio Polacco

New York — Il texano Christopher Cross, 29 anni, è uno dei vincitori dell'ambito premio «Grammy» per i dischi, l'equivalente dell'Oscar cinematografico (Ap)

Progetto Beethoven: inaugurato a Venezia

VENEZIA — È cominciata con successo l'attuazione del «Progetto Beethoven» a cura del teatro «La Fenice»: oltre a importanti esecuzioni dedicate a questo autore, una mostra, indagini storiche e letterarie, con manifestazioni non soltanto a Venezia, ma estese in tutto il territorio provinciale.

Il «Progetto Beethoven», cominciato con un'eccezionale affluenza di giovani (per lo più studenti) per la «Nona» sinfonia, diretta da Peter Maag al Palasport di Venezia e di Mestre, continua ora con l'esecuzione integrale, in ordine rigorosamente cronologico di composizione, di tutte le musiche per solo pianoforte.

L'onore di aprire con due concerti il ciclo delle «sonate» è toccato al giovane pianista francese Michel Dalberto, che ha proposto, (alla «Fenice» e poi, con quattro repliche, in provincia) le sonate op. 2 e op. 7, mentre, l'altro ieri, alla «Fenice» ha ottenuto un buon successo suonando l'op. 10 e la famosissima «patetica».

Michel Dalberto, che ha 25 anni ed è di origine piemontese, si è recentemente affermato al Festival di Stresa, a Firenze, alle «Serate musicali» di Milano, suonando in coppia con Nikita Magalov.

Faye Dunaway diventa cattolica per sposarsi

NEW YORK — Faye Dunaway ha deciso di convertirsi al cattolicesimo per sposare Terry O'Neill, il fotografo dal quale ha avuto lo scorso anno il suo primo figlio. Lo scrive il «New York Daily News».

Il matrimonio fra l'attrice cinematografica americana ed O'Neill, che è di religione cattolica, sarà probabilmente celebrato in giugno.

L'attrice sta attualmente girando «Mommie Dearest» (carissima mammina), il film ispirato alla dissacrante biografia di Joan Crawford scritta dalla figlia.

Roma — L'orango Clyde abbraccia l'attore Clint Eastwood in una scena di «Fai come ti pare». Il film di Buddy Van Horn sta ottenendo un grande successo negli Stati Uniti e l'orango Clyde è salutato come un comico di sicuro successo dai critici d'oltre oceano *(Ansa)*

ECCO «L'ETERNAUTA», ARGENTINO DI NASCITA

Il fumetto di fantascienza visto come allegoria

È la solitudine dell'uomo minacciata dalla Morte

«Erano le tre del mattino. Nella piena oscurità delle villette vicine, la finestra del mio studio era l'unica ad essere illuminata. La notte era fredda, ma essere più vicino alle stelle riposa e dà un senso di pace. L'unico rumore a turbare il silenzio era quello della penna sul foglio, caro come una vecchia risaputa melodia. Improvvisamente...».

È questo l'inizio, decisamente insolito, di un insolito lungo romanzo a fumetti. Un fumetto di fantascienza, intitolato «L'Eternauta», scritto in Argentina dal più famoso e più stimato «guionista de historietas» (come vengono chiamati laggiù gli scrittori appunto di storie a fumetti), lo stesso Héctor Oesterheld che negli Anni Cinquanta, quando Hugo Pratt si trovava in Sudamerica con gli altri veneziani dell'«Asso di picche», fornì al disegnatore di casa nostra varie storie, del «Sergente Kirk», ad esempio, e quella del corrispondente di guerra «Ernie Pike». Posando, anzi, con la propria fisionomia, per aiutare Hugo a creare il personaggio.

I disegni de «L'Eternauta» sono di Solano López (ma ne esiste una versione pure di Alberto Breccia). Disegni un poco duri, come scavati xilograficamente, comunque efficaci. Efficaci per questo racconto che ci parla di una misteriosa e micidiale invisibile (all'inizio) invasione della terra ma soprattutto dell'Argentina dal momento che l'intreccio si dipana in questo paese, [illegible] di un'intelligenza ex[illegible]stre. Attraverso una [illegible]rtale.

[illegible] nuovo nella letteratura dell'utopico. È nuova, invece, la sua trattazione in un racconto a fumetti, la serietà dell'impianto narrativo e lo spessore psicologico che vengono ad acquistare i personaggi in scena. Innanzi tutto Héctor Oesterheld in persona, cioè lo scrittore che dall'inizio di queste pagine così ricche di apprensive premonizioni s'esprime nel modo che abbiamo già detto.

Nella solitudine del suo studio, mentre egli lavora, prende consistenza una figura, un uomo come materializzatosi dal nulla, tristemente gli dice di essere una sorta di eternauta, un essere sbattuto controvoglia dalle correnti del tempo, senza riuscire a trovar pace, capitato lì per caso. Sollecitato dallo scrittore, l'eternauta racconta la propria storia...

Che è quella, raccolta in due bei volumi orizzontali dalla Comic Art di Roma (largo Antonelli 22), di quest'invasione tremenda che decima la popolazione della terra avvelenando con immediato esito letale quanti vengono a contatto con quei misteriosi fiocchi di neve. Quindi del tentativo di resistere, di organizzarsi, di un gruppo di persone comuni, colte dalla tragedia mentre stanno giocando a carte. Quindi del loro contatto dapprima con immondi scarafaggi, poi con enormi bestioni non di questa terra, infine con gli emissari mandati sulla terra dall'Invasore, chiamati Manos a causa delle loro mani fornite d'un numero incredibile di dita.

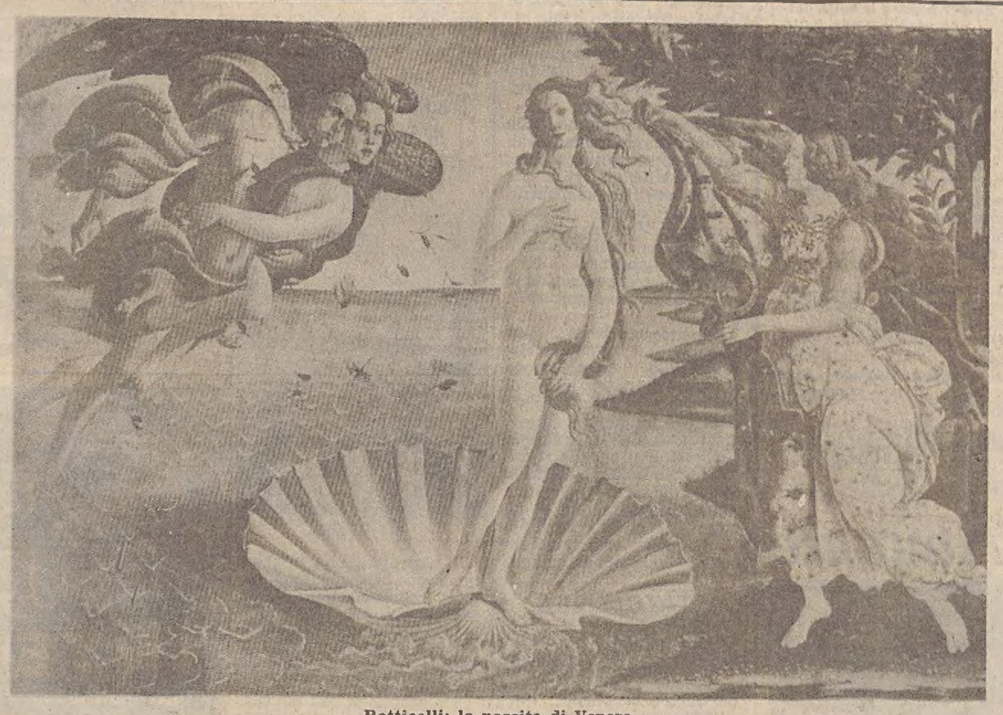
I terrestri che non muoiono a causa della neve o non vengono annientati dai Manos attraverso quelle immonde bestiacce, saranno ridotti ad automi radiocomandati. E istruiti per affrontare l'uomo ancora libero, ancora cosciente. La narrazione si dipana lungo un crescendo drammatico venato di crepuscolare malinconia, fino alla rivelazione finale che suona, come spesso accade nella «science-fiction» più seria, come un monito, un avvertimento. Scrive infatti, tra l'altro, nella nota introduttiva Alberto Ongaro (che conobbe Oesterheld nel 1950 quando insieme a Hugo Pratt lavoravano tutti in Argentina per la Editorial Abril) che questa «invasione extraterrestre dell'Argentina la si può leggere come pura avventura, come allegoria metafisica o anche politica».

È vero. La nostra sensazione è che il «guionista» Héctor Oesterheld abbia in qualche modo preconizzato l'invasione liberticida di cui soffre l'odierna Argentina, e di cui egli stesso è stato vittima. Dal maggio 1977 è scomparso. Arrestato da persone in borghese, dopo che una figlia gli era stata uccisa, non ha dato più notizie di sé. Sembra, tra l'altro, per avere scritto una storia a fumetti di Che Guevara...

Ha lasciato scritto Héctor Oesterheld: «"L'Eternauta" è l'avventura che ricordo con soddisfazione maggiore. Il personaggio di Robinson mi affascina da sempre. Devo aver letto il libro almeno venti volte: "L'Eternauta", infatti, nacque come il mio equivalente del protagonista di Daniel De Foe. Con la solitudine dell'uomo minacciato, avversato, anziché dal mare, dalla Morte stessa».

Gianni Venantino

Dieci secoli di pittura italiana



Botticelli: la nascita di Venere

Di Cesare Brandi, docente fino al '76 di Storia dell'arte all'Università di Roma e già direttore dell'Istituto centrale del restauro, autore della nota «Teoria del restauro» e di altri testi non meno importanti, è uscito a dicembre, per i tipi della Einaudi, «Il disegno della pittura italiana» (L. 35.000). Non si tratta di un volume a impostazione manualistica, anche se apparentemente il contenuto lo può far supporre: lo studioso, infatti, abbraccia un periodo vasto — dal IX al XVIII secolo — esaminandolo con un'introduzione iniziale per ogni secolo e un'analisi puntuale e precisa di singole opere d'arte — quadri o cicli di affreschi che siano — scelti fra i più significativi per la comprensione di ciascun periodo. Opera per opera, secolo per secolo in una lettura attraverso i capolavori — quelli più conosciuti e quelli meno, ma pur sempre capolavori — finalizzata a determinare quanto l'attività artistica sia da indagare «esclusivamente in base alle caratteristiche, ai metodi che la definiscono tale e che sono riconoscibili soltanto nell'opera. Di qui viene il rifiuto di ciò che è altro dal quadro o dall'affresco e, in particolare, di ogni concezione apriori[illegible]stica ed estetizzante dell'arte». Principi questi già precisati e puntualizzati da Brandi nella sua «Teoria generale della critica». Non volendo, come si è detto prima, essere un manuale, questo testo va letto non certo tutto di un [illegible]to: deve essere meditato, quasi centellinato parola per parola. E ciò anche per il particolare genere di stile espositivo che l'autore adotta, qui come altrove in altri suoi scritti. Lo caratterizza un'attenta scelta, di lontana memoria longhiana, tra attributi e vocaboli, una continua ricerca dell'espressione atta ad analizzare più compiutamente il discorso artistico del singolo quadro o affresco. Certo talvolta una frase può apparire involuta, addirittura enigmatica, ma leggendola e rileggendola potrà apparire palesemente il suo significato.

Brandi tratteggia a grandi linee l'arco di sviluppo della pittura italiana dal IX secolo — momento nel quale già si intravedono le sue prime manifestazioni sia nella ricca decorazione di codici sia nelle espressioni talora impacciate, svincolate a stento e con difficoltà da influssi bizantini e d'oltralpe — al pieno XV, quando si delinea un compiuto e originale linguaggio figurativo prospettico che assurgerà a valore universale. E così per vari secoli fino ai primi dell'800 egli continua sempre riferendosi all'indagine dei singoli pezzi, vero florilegio tra tanti, tantissimi capolavori italiani, per chiarire sue particolari convinzioni, intuizioni e considerazioni.

Lo si prenderà in mano questo «Disegno» per imparare a non fermarsi frettolosamente su un'opera d'arte, ma a ragionarvi, a sviscerarla in tutti i suoi aspetti.

Si sa, all'uscita di un nuovo testo sulle colonne dei giornali compaiono commenti più o meno favorevoli, ma nei confronti di Brandi è stata suscitata un'insolita «querelle» da parte di Federico Zeri — consulente artistico di alcuni grandi musei americani e responsabile assieme a Giovanni Previtali della einaudiana «Storia dell'arte italiana», di cui sono stati pubblicati i primi volumi — a suon di articoli su «La Stampa» (2 dicembre 1980, 10 e 21 gennaio 1981) a cui ha indirettamente risposto Brandi su «L'Espresso» (21 dicembre 1980). Qui non si vuole affrontare il merito della questione, dove non è escluso possano essere entrati, anche se camuffati, più o meno fondati motivi personali. Un fatto è certo: se «Il disegno della pittura italiana» può portare un contributo alla comprensione dell'opera d'arte — come sembra aver portato realmente — siffatte polemiche poco influiscono sulla sua validità. Si potrà discutere sul contenuto o sulla forma, ma si avverte che alla base le argomentazioni sostenute da Brandi sono per lo più costruttive e largamente dimostrabili.

Rossella Fabiani

La rassegna dei libri

Jole Agrimi - Chiara Crisciani: «Malato, medico e medicina nel medioevo» (Ed. Loescher, pagg. 301, lire 57000).

Nelle «Historiae Francorum» di Richter di Reims si racconta la «triste sorte» del vescovo Guinemaro colpevole di omicidio: «Non passò molto tempo che costui cadde malato, colpito da Dio col morbo incurabile dell'idropisia (cumulo di siero nei tessuti cavi del corpo per difetto di circolazione nel parenchima dei tessuti). E così col ventre gonfio, si sentiva bruciare all'esterno come da un fuoco lento e ardere all'interno come da una viva vampa. Aveva un esteso gonfiore ai piedi; dalle vergogne pullulavano vermi; le gambe erano gonfie e lucide, l'alito fetido; le viscere uscivano progressivamente dal colon».

Il brano succitato è un esempio, fra i tanti che si potrebbero fare, dell'ottica con cui si guardava alle malattie nel medioevo; appunto al tema «Malato medico e medicina nel medioevo» è dedicata un'antologia di testi raccolti da Jole Agrimi e Chiara Crisciani per i tipi della Loescher. La storia della medicina medievale fa tutt'uno con l'escatologia che permea di sé tutta la vita dell'epoca. Come rilevano nell'introduzione le autrici tutto inizia dall'«Apocalisse»: «A tre cavalieri, signori della guerra, della fame, della peste, spaventosi sui cavalli rosso, nero e verdastro fu data autorità su tre quarti della terra».

Il malato è nel medioevo l'immagine vivente del Peccato ma nello stesso tempo rappresenta il Cristo dolorante.

Muovendo da questa pericolosa convinzione il volume traccia la storia di come la professione medica sia giunta ad emanciparsi dai pregiudizi e dalle interferenze religiose.

M. L. M.

***

Giorgio Sebastiano Brizio: «Il costume consumato – Fotolinguaggiao pubblicitario», Lodi, Studio Forma, 1980 (pagg. 179, Lire 14.000).

Una volta si diceva «anche l'occhio vuole la sua parte»: oggi possiamo dire che «vuole tutto». Nell'epoca ormai affermata della civiltà dell'immagine, non c'è forma di comunicazioni che non tenti di passare attraverso l'occhio. È una forma eclatante di messaggio «ideografico» è data dalla pubblicità, che per sua natura tende a semplificare il «linguaggio» al punto da far predominare sulle parole le immagini, più facili da «leggere» (ma altrettanto da decodificare).

Sul fotolinguaggio pubblicitario è uscito recentemente un interessante libro di Giorgio Brizio (laureato al Dams, esperto di tipologie strutturali dei mass media), che costituisce un vero e proprio «diario pubblico» degli anni Settanta.

«Le immagini della storia sociale — scrive Lamberto Pignotti nella prefazione — si intrecciano a quelle della cronaca pubblicitaria, spesso accavallandosi, confondendosi, rimandandosi le une con le altre. Così l'uomo politico, la bottiglia incendiaria, il comizio, il sit-in, la manifestazione femminista, la scrittura sui muri, possono essere assunti a maggior gloria di un marchio di fabbrica. Così una piantazione di carciofi diventa il segno di un aperitivo, una festa paesana il segno di una grappa, un mulino il segno di un biscotto».

R. S.

Premio «Casalegno» a Vittorio Gorresio

ROMA — E' stato assegnato a Vittorio Gorresio de «La Stampa» il premio di giornalismo Carlo Casalegno (settore politica interna).

Gorresio è nato a Modena nel 1910. Editorialista del quotidiano torinese, dove lavora da oltre 35 anni, è stato inviato speciale e corrispondente. Iniziò l'attività professionale nel giornale romano «Il Messaggero».

«La riconosciuta costante testimonianza di saggezza, di equilibrio e di chiarezza di Vittorio Gorresio e il suo rigoroso rispetto delle regole della professione — ha affermato Bruno Mobrici, segretario del premio — hanno consentito alla giuria di esprimersi all'unanimità».

Prossimamente si riuniranno le giurie incaricate di assegnare il premio Casalegno per i settori: politica estera, cronaca, economico-sindacale, scienza e tecnica, cultura-servizi speciali.

GIORNALE DI TRIESTE

L'AZIENDA HA TRATTENUTO IL 30% SUGLI STIPENDI

Paghe ridotte all'Italsider Mancano i finanziamenti

Prospettive difficili ma almeno i conguagli sono in arrivo

Una pesante aria di crisi soffia su uno dei maggiori stabilimenti industriali della provincia di Trieste, l'Italsider di Servola, coinvolta nella grave situazione in cui versa tutta la siderurgia a capitale pubblico in Italia. Ieri mattina infatti la direzione ha annunciato la riduzione del 30 per cento delle paghe di febbraio ai quasi duemila dipendenti, mentre per marzo si parla addirittura di un dimezzamento degli stipendi. Immediata e dura risposta delle maestranze: il consiglio di fabbrica, riunitosi immediatamente, ha deciso una serie di scioperi articolati con blocco dei cancelli minacciando altre iniziative all'esterno dello stabilimento se nei prossimi giorni la situazione non migliorerà.

L'azienda corrisponderà il restante 30 per cento nei prossimi giorni: così infatti è stato deciso in seguito all'incontro fra sindacati, Finsider e il ministro delle partecipazioni statali De Michelis svoltosi ieri sera a Roma. Pare scongiurato anche il dimezzamento minacciato per marzo.

Le prime avvisaglie di questa crisi, com'è noto, risalgono a gennaio, quando il presidente del gruppo Italsider, Puri, si dimise per protestare contro lo strangolamento finanziario della siderurgia a partecipazione statale attuata con la stretta creditizia imposta dal ministro Andreatta. Ora i dirigenti del gruppo minacciano di presentare per il 31 marzo i libri contabili in tribunale se non arriveranno consistenti finanziamenti, indispensabili ad un gruppo che solo nel 1980 ha perso 500 miliardi e che ne deve oltre 4000 a creditori vari, fra cui molte aziende dell'indotto che rischiano il fallimento per le mancate entrate.

La crisi dell'Italsider di Servola va quindi «letta» in quest'ottica: non ci sono in sostanza cause tipicamente locali ma problemi a livello nazionale che coinvolgono tutti gli stabilimenti del gruppo, compreso quello di Trieste.

Quali quindi le cause? Secondo i sindacati, le responsabilità vanno ricercate nella politica del governo, accusato di aver predisposto strumenti adeguati con grave ritardo. In particolare, pare che i fondi stanziati dal Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione economica) in base alla legge 675 del '77 siano bloccati per verifiche dei piani di ristrutturazione di Bagnoli e di altri stabilimenti da parte del ministro dell'industria Pandolfi: ci vorranno due o tre mesi — si dice infatti — perché i 1249 miliardi arrivino alle esauste casse del gruppo.

Inoltre il governo non ha ancora presentato i disegni di legge per i fondi di dotazione dell'Iri (e quindi anche della Finsider) e per la sottoscrizione di un prestito straordinario per la siderurgia. Infine, i sindacati lamentano che il piano globale per la siderurgia non è stato nemmeno abbozzato.

Servono dunque soldi, e con urgenza, ma il «rimedio» studiato da alcuni dirigenti del gruppo (ridurre drasticamente nei bilanci la voce "costo del lavoro" riducendo le paghe) incontra ovviamente la fiera resistenza dei sindacati, che chiedono non solo l'immediata revoca del provvedimento ma anche il rapido rinnovo del patto contrattuale integrativo con cui riconoscere ai lavoratori il potere d'intervento nel processo di risanamento dell'azienda.

I rimedi proposti da sindacato ed alcuni partiti (come il Pci, che ha emesso una nota in merito dopo l'incontro del consiglio di fabbrica dell'Italsider con i gruppi consiliari del Comune e la Dc), sono infatti dettagliati e articolati. In sostanza, si chiede il finanziamento immediato della siderurgia a partecipazione statale, approvando le leggi ora bloccate dai ben noti contrasti fra i vari ministri economici, per ridurre l'indebitamento con le banche (com'è stato già fatto in tutta Europa) e ricostituire il capitale aziendale per rilanciare gli investimenti.

Inoltre, la produzione andrebbe riorganizzata su due linee: produzione degli acciai di massa e di acciai speciali affidate a due gruppi dirigenti distinti, il tutto nell'ambito di un programma globale per la siderurgia italiana che regoli anche la concorrenza dei gruppi privati (Falk, Fiat, Fontana, Lucchini) all'industria pubblica.

Nella riunione in Comune il sindaco Cecovini ha ricevuto un mandato affinché rappresenti in tutte le sedi — compresa quella di Strasburgo — le vitali esigenze dello stabilimento di Servola. I consiglieri del Msi Maccan e Di Giorgio hanno presentato invece un'interrogazione al Comune per conoscere quali concrete misure intenda adottare il sindaco per scongiurare «la catastrofica eventualità della riduzione delle paghe ai dipendenti dell'Italsider».

Referendum — La raccolta delle firme per i due referendum (contingenza e statuto), promossi da Democrazia proletaria, nella giornata di oggi verrà effettuata presso lo studio notarile del dott. Gargano, via S. Nicolò 16, dalle 18 alle 19.

Stasera al Comune

Delibera per il «via» alla superstrada

Approderà in aula questa sera al Comune la delibera che segna l'avvio dei lavori per la superstrada fra il molo VII e Padriciano, per la quale l'amministrazione civica ha avuto la subconcessione da parte della Regione, a sua volta concessionaria per conto dell'Anas. Con tale delibera viene aggiornata la previsione di spesa (che tre anni fa era calcolata in 61 miliardi di lire e che oggi risulta sfiorare i 120 miliardi) e l'opera viene suddivisa in due parti, quante sono realizzabili con i 61 miliardi già a disposizione: il primo lotto fra il molo VII e Valmaura e uno stralcio del terzo lotto, relativo all'innesto della GmT alla camionale «202». Il secondo e parte del terzo lotto vengono rinviati.

Connessa a tale delibera, quella del pagamento di 56 milioni per l'aggiornamento del progetto da parte dell'ing. Malaspina. Con una terza delibera, infine, verranno assegnati gli incarichi per la sorveglianza dei lavori e per il loro coordinamento. La seduta del Consiglio si concluderà con il dibattito sulle mozioni del Pci e della Dc in tema di consultori familiari.

CONCLUSO LO SCIOPERO DI DUE GIORNI ALLE DOGANE

Intasamento in riva Traiana

Si è concluso ieri mattina lo sciopero di due giorni dei dipendenti delle dogane nella regione. L'agitazione del personale ha determinato notevoli intasamenti ai valichi italo-austriaci.

Nonostante la ripresa del lavoro, ci vorranno a Coccau e a Pontebba almeno altri due giorni per riportare la situazione alla normalità. A Coccau c'erano ieri mattina quasi 200 autotreni in attesa di espletare le formalità doganali.

Nel nostro porto i primi arrivi in massa di autoarticolati dall'Austria per le operazioni di imbarco hanno determinato lunghe code all'ingresso in porto franco in riva Traiana, come si vede nella Italfoto.

Parlamento europeo — Stasera (ore 18, via Mazzini 25) il dott. Alessandro Puhali, della Sioi, e Carlo Pillinini, del Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale, parleranno sul tema: «Il Parlamento europeo oggi: prospettive di sviluppo della democrazia in Europa».

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.
Pronto soccorso Cri: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 212121.

LA STORIA DEI CARNEVALI TERGESTINI SULL'«ILLUSTRATO»

Dal 1420 «el mato Carneval»

Scrivere dei carnevali triestini, di tutti insieme, è come assegnare la mela della bellezza: da chi cominciare? Da Muggia, dicono i muggesani, secondi solo ai viareggini (sempre a loro parere). Da Servola, dicono gli agguerriti concorrenti del quartiere sul colle. Per non scontentare nessuno sul «Piccolo Illustrato» che sarà domani in edicola, si parla nei carnevali cittadini per ordine alfabetico, cominciando da Muggia.

La cittadina vanta infatti una tradizione nobilissima che risale al lontano 1420 quando lo Statuto muggesano codificava «el mato carneval», stabilendo che il Comune versasse un ducato alla compagnia che ne avesse spesi, a sua volta, più di tre per pagare i «tibicine», cioè la banda.

Un'origine antica che si è perpetuata nei secoli attingendo all'inesauribile fantasia dei muggesani, sempre pronti a stupire, come nel '53 quando nel Mandracchio sbarcò addirittura... Re Faruk. Se Muggia è più «hollywoodiana» nei suoi carnevali, Servola è più popolare: sul «Piccolo Illustrato» di domani vi accompagneremo alla scoperta delle tradizioni e delle curiosità di quest'altro carnevale, caro ai triestini quanto quello di Muggia. Ovviamente non mancheranno le anticipazioni sulle manifestazioni di quest'anno, anche se è sempre difficilissimo averle perché vige una simpatica omertà e anche per non togliere il piacere della sorpresa.

SI RIACUTIZZA LA GRAVE CRISI OCCUPAZIONALE NELLA PROVINCIA

Afa: temuto cambio di produzione Cartimavo: 280 in cassa integrazione

Prosegue articolato per categorie lo sciopero del personale Ezit

La cronaca sindacale cittadina ha registrato ieri un acutizzarsi della situazione alla Cartimavo con la collocazione in cassa integrazione di altre 280 unità lavorative, la decisione di continuare lo sciopero a tempo indeterminato da parte dei dipendenti dell'Ezit e la preoccupazione per una trasformazione produttiva dell'Afa.

Il fatto nuovo è quest'ultimo, denunciato dalla segreteria della federazione lavoratori metalmeccanici e dal consiglio di fabbrica dell'azienda, secondo i quali all'Afa si è creata una «grave situazione» dopo la notizia che una nuova società si accingerebbe a subentrare all'attuale. Finora l'Afa ha prodotto trafilati per l'edilizia, mentre la nuova società si occuperebbe della trasformazione di concimi artificiali, lasciando in stato di abbandono la trafileria da poco tempo rinnovata.

Nella nota sindacale viene espressa viva contrarietà a tale progetto «sia per la nocività delle lavorazioni sia per il basso impiego di manodopera con scarsa specializzazione». E ciò in presenza di un'altra offerta, per ora accantonata, che si prefiggerebbe invece di riattivare il laminatoio con conseguente incremento di manodopera. Il pericolo di un ulteriore colpo ai livelli occupazionali verrà prospettato dai rappresentanti sindacali all'assessorato regionale all'industria, al giudice Guglielmucci e ai dirigenti dell'Ezit.

Quanto alla situazione alla Cartimavo, essa è tale da preoccupare i lavoratori sul futuro stesso dell'azienda, che occupa 900 tra operai, tecnici e impiegati. Al consiglio di fabbrica è stato infatti annunciato ieri che dal 4 al 13 marzo resteranno bloccati gli impianti di una delle due linee produttive, facendo ricorso alla cassa integrazione per 280 lavoratori (quasi un terzo dell'organico), una parte dei quali addetti ai servizi di manutenzione, alla movimentazione e ai servizi generali. E ciò in previsione di uno scoperto produttivo di 10 giorni al mese per entrambe le linee, a causa di una contrazione del mercato.

L'assemblea generale dei dipendenti dell'Ezit ha deliberato la prosecuzione dello sciopero a tempo indeterminato, articolandolo per categorie, in seguito ai seguenti fatti: la giunta regionale ha ritenuto di rinviare l'esame della vertenza a causa dell'assenza dei rappresentanti triestini (per cui è stato chiesto l'intervento delle organizzazioni sindacali regionali, che hanno trasmesso un telegramma di sollecito al presidente Comelli); e la presidenza dell'Ezit ha sospeso la riunione del comitato esecutivo, riconvocandola per lunedì al fine di esaminare con i rappresentanti sindacali le ipotesi di soluzione della vertenza.

Domani scade il bollo patente

Domani è l'ultimo giorno per pagare il bollo della patente. Il costo della marca per ciascun tipo di patente è uguale a quello dell'anno scorso. Da domenica chi non risulterà in regola ai controlli stradali rischia, oltre al bollo, un'ammenda da due a sei volte la cifra non pagata.

DOLOROSA CADUTA DI UN OPERAIO NEL VIVAIO COMUNALE

Straziata la gamba dalla motozappa

Le pale hanno intrappolato l'arto, che è stato amputato

La motozappa che ha provocato la disgrazia *(Italfoto)*

Un gravissimo incidente sul lavoro è accaduto ieri mattina nel vivaio comunale di via dei Modiano, presso Villa Sartorio, dove un operaio è scivolato con le gambe sotto una motozappatrice che gli ha maciullato l'arto inferiore destro.

Erano circa le 10 quando Mario Bencich, un agricoltore di 42 anni abitante in via Conti 10 che lavora alle dipendenze del Comune, mentre stava zappando una striscia di terra lungo un breve ma ripido declivio, è scivolato; la motozappatrice gli è rovinata addosso e le pale della fresa hanno intrappolato la gamba dell'uomo, riducendola a un ammasso di brandelli sanguinanti.

Un vicino, Germano Nadalin, che abita al n. 9 della stessa via, ha udito le grida di dolore del Bencich e ha immediatamente avvertito il 113, che a sua volta ha fatto intervenire immediatamente Croce rossa, vigili del fuoco e polizia.

Per estrarre la vittima da sotto la motozappa i vigili del fuoco hanno dovuto smontare le pale della fresa, tanto erano avviluppate attorno all'arto. L'ambulanza è quindi partita a sirene spiegate, ma ai medici della divisione ortopedica non è rimasto altro che amputare sopra il ginocchio la gamba martoriata. Il referto del medico della Cri, dott. Giassi, parla infatti di «maciullamento dell'arto inferiore destro». La prognosi è di 60 giorni.

RINNOVATE LE CARICHE NEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Approvato il bilancio del bacino di traffico

L'assemblea generale dei soci del quarto bacino di traffico delle province di Trieste e Gorizia ha approvato ieri sera a Monfalcone il bilancio di previsione per il 1981 che prevede una spesa di circa 4 miliardi e 200 milioni di lire. Assieme al bilancio è «passata», pure all'unanimità, la relazione del presidente Osvaldo Ferrari, il quale ha, tra l'altro, toccato nel suo intervento gli argomenti relativi alla collocazione dei trasporti nell'ambito della crisi economica del paese.

L'ordine del giorno della riunione prevedeva inoltre altre due importanti scadenze: la nomina del vicepresidente e l'elezione di sei componenti il consiglio direttivo in sostituzione di consiglieri decaduti o dimissionari. Il rinnovo, in pratica, riguardava tutti i consiglieri, tranne il repubblicano Sartori e il presidente Ferrari.

Alla vicepresidenza è stato confermato il comunista Gastone Millo, mentre il nuovo esecutivo del quarto bacino di traffico risulta ora composto, oltre che da Sartori, dai democristiani Salvatore Colella e Roberto Patruno, dai socialisti Marco Waldrich e Marino Vambi, dal socialdemocratico Agostino Tacchinardi e dal comunista Adolfo Trevisan. In precedenza, erano state accolte le dimissioni del sindaco di Monfalcone Luigi Blasig dal consiglio direttivo. Revisori dei conti dell'esercizio 1980 sono risultati eletti Cosani, Ripellino e Colombis.

Tra gli altri argomenti in agenda c'erano la determinazione delle indennità mensili al presidente per il 1981 e dei gettoni di presenza ai componenti l'assemblea e il consiglio direttivo. Si è poi provveduto alla ratifica di numerose delibere adottate dal consiglio.

Tragica conclusione di un incidente

Mario Tull

Si è spento nel reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore il diciannovenne Mario Tull, in seguito alle gravissime lesioni riportate in un incidente stradale occorsogli il 17 febbraio scorso a Farnei di Muggia.

Era proprio il Tull che guidava la 124 schiantatasi contro un muro: nell'incidente perse la vita sul colpo Sergio Marsi, anch'egli diciannovenne.

Mario Tull, che abitava in via Flavia di Stramare 115, è sopravvissuto per nove giorni al disastroso incidente, per il quale era stato ricoverato con prognosi strettamente riservata.

Sollecitato un contributo per il parco lettighe Cri

Uno stanziamento a favore del comitato provinciale della Croce rossa italiana, «allo scopo di potenziare il servizio di pronto soccorso sanitario con ambulanze», è quanto chiesto in una interpellanza presentata dal consigliere provinciale Tullio Mayer della LpT.

Risorse idriche: Trieste candidata a sede internazionale

La nostra città è candidata a sede di una nuova organizzazione internazionale che si occuperà delle risorse idriche. È una indicazione che si collega all'attività triestina dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, del quale è presidente il dott. Buscema e vicepresidente il prof. Guido Gerin. Le precedenti iniziative dell'istituto hanno favorevolmente impressionato il Consiglio d'Europa, l'Unesco e l'Organizzazione mondiale della sanità, che hanno perciò proposto Trieste a sede del nuovo organismo.

In questa prospettiva si è tenuta ieri una riunione di esperti, cui ha successivamente assicurato la sua presenza il capo dei servizi scientifici del Consiglio d'Europa, prof. Massue, nonché de Senarclens per l'Unesco. Lo stesso Massue avrà oggi un incontro con l'assessore regionale Rinaldi e il rettore dell'ateneo, de Ferra.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Onorina - Il sole sorge alle 6.47 e tramonta alle 17.48; la luna si leva all'1.19 e cala alle 11.06.

Ieri: temperatura massima gradi 7,8, minima gradi 3,7; pressione millibar 1021,1 in leggero aumento; umidità 24 per cento; vento km 25 da Est-Nord-Est (Bora) con raffiche a 60 kmh; mare mosso con temperatura di gradi 6,6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi alta all'1.47 con cm 22 e domani alle 3.50 con cm 19 sopra il l.m.; bassa alle 11.10 con cm 19 sotto il l.m.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, via Zorutti 19, largo Osoppo 1 (Gretta).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1, (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana, 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Cavana 1, piazza Giotti 1.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Bora violenta in Tribunale

(Italfoto)

Uno scroscio di vetri infranti ha fatto sussultare, pochi minuti prima delle 11 di ieri mattina, le persone che si trovavano nei vari ambienti del Tribunale. Niente di tragico: una ventata più violenta delle altre si era infilata sotto la cupola di vetro retinato che copre il versante interno del palazzo, sfondandone un'ampia porzione e scaraventando i frammenti contro i davanzali delle finestre che si aprono sul versante del corridoio, dove si trovano gli uffici dei magistrati

STATO CIVILE

NATI: Favretto Marco Emanuele, Baroli Laila, Timeus Michele, Candeloro Cinzia, Pavanello Marco, Petretich Davide, Santin David, Maglione Annamaria.

MORTI: Benvenuti ved. Andriani Novella, 85; Valeri ved. Rossi Giulia, 69; Corona Mario, 56; Babudri Santo, 72; Borelli Carlo, 75; Strami in Iellusich Giustina, 72; Cosmini Armando, 74; Bopp Margherita, 87; Poteleca Pietro, 84; Casseler Giovanni, 61; Piccino ved. Rossetti Tea, 66; Paoli Antonio, 80; Coretti Stanislao, 69; Borruso Giuseppe, 83; Sancin in Strain Amalia, 69; Ferrata Ferruccio, 74; Marchioli ved. Martin Celestina, 63; Foschi in Starich Elsa, 65; Codiglia Guerrino, 79; Balbi Anita, 72; Petronio Luigi, 61; Scipioni Maria, 77; Balzano Raffaele, 84; Lozej Morberto, 78; Tomassini Antonio, 89; Nascig ved. Molaro Margherita, 72; Pockar ved. Rebelli Francesca, 91; Cervani ada, 49; Kosmerlj Mario, 73; Coslovi Felice, 68; Covacci Emilio, 56; Cumaro ved. Marcolin Palmira, 86; Puglia Nicolò, 80; Jervasi Giuseppe, 59; Strajnsak ved. Cappello Paola, 70; Stanic in Markocich Maria, 89; Rota ved. Corsi Maria, 96; Sirotti Giulio, 58.

CARNI AGEVOLATE

Da oggi la COP-CAR metterà a disposizione della clientela triestina, come negli anni precedenti, un quantitativo di CARNI FRESCHE a PREZZI COMPETITIVI. Ingresso libero.

ALCUNI ESEMPI

MANZO 1ª QUALITÀ		VITELLO 1ª QUALITÀ	
BRODO ec.	L. 3.500	PETTO tranci	L. 2.400
MACINATA	» 4.500	ARROSTO s.o.	» 3.400
POLPA magra	» 5.000	SCHINCO	» 4.000
COSCIA per fettine	» 6.400	ARROTOLATO	» 5.000
ROAST BEEF	» 7.400	COSCIE per fettine	» 7.800
OMBOLO	» 10.000	MEZZANELLE	» 6.800

Ed inoltre: maiale fresco, pollame, selvaggina, salumi, uova. – Per ristoranti e trattorie telefonare per accordi. – Quantità minima di vendita 1 kg.

COP-CAR - Via Gatteri 44, tel. 794257
— LUNEDÌ CHIUSO —

ASTA

NEL NEGOZIO
GIUBILO TAPPETI ORIENTALI
DI CORSO ITALIA CONTINUA

UNA VENDITA ALL'ASTA
per realizzo al miglior offerente fino ad esaurimento di un
LOTTO DI TAPPETI ORIENTALI
di vecchia e recente lavorazione a mano

ESPOSIZIONE: giornalmente dalle 9 alle 12

ASTA: ogni giorno dalle 17 in poi

Tutti i tappeti sono corredati da certificato d'autenticità

BUDAPEST
18-22/4 e 28/4-2/5/81
IN PULLMAN DA TRIESTE
ALBERGO DI II CATEGORIA
Lire 315.000 + tassa
CENTRALVIAGGI
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6, tel 62621 - TRIESTE
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

COMPUTERLAND
Via F. Severo 89 - Tel. 574090
TRIESTE

CICLOMOTORI PEUGEOT
Giorni da leone...
BAN & LEUZ
SEDE:
Trieste, via Flavia (ang. Montedoro)
Tel. 810214
FILIALE:
Via Ghirlandaio, 5 - Tel. 790659

Per ampliamento dei locali

INTERFORM
VIA ROSSETTI 22 - VIA STUPARICH 18
MOBILI - ARREDAMENTI - DESIGN

Per la 1.a volta
promuove una grande
VENDITA PROMOZIONALE
CON SCONTI
DAL 20 AL 40%

(Com. al Comune il 7-2-81 dal 14-2-81)

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Interrogativi aperti della pena di morte

Il dibattito che si sta svolgendo sull'introduzione o meno della pena di morte per i reati di terrorismo è in gran parte permeato da considerazioni di carattere emotivo; ma non dovrebbe tuttavia andar disgiunto da valutazioni più strettamente obiettive sia sul piano tecnico che morale.

Anche volendo ammettere che non è degno di vivere chi toglie la vita agli altri, occorre necessariamente considerare che l'esecuzione d'una condanna a morte, se dovesse avvenire, comporterebbe la riapparizione della triste figura del boia, che l'attuale progredito costume civile sembrava aver definitivamente relegata nel museo degli orrori storici; o peggio ancora, costretti a fare i boia di volta in volta potrebbero tornare ad esserlo i militari comandati nei plotoni d'esecuzione, di cui tanti atroci esempi si sono avuti durante le guerre e che hanno comportato problemi di coscienza non indifferenti per molti di coloro che ne sono stati protagonisti.

E' una prospettiva questa che suscita orrore e ribellione al solo pensarci. S'io avessi un domani a trovarmi nelle condizioni di dover — per ordini superiori — uccidere a freddo un mio simile reso ormai inerme od impotente, m'auguro soltanto di riuscire a trovare il coraggio sufficiente d'opporre il rifiuto, anche a costo di subire, quale conseguenza, la medesima condanna. L'obiezione di coscienza, in questo caso, è un diritto umano con qualunque uniforme si abbia ad indossare; e del resto si sa troppo bene che, reintrodotta con la scusa del terrorismo, la pena di morte potrebbe ben presto estendersi ad altri settori, considerando pure il fatto che i suoi promotori s'ispirano ad un'ideologia che in proposito ha avuto effetti quanto mai nefasti.

Inoltre, essa non serve certo da deterrente: anzi è più che mai idonea a creare «eroi» o «martiri»; e non mancano dei fanatici che aspirano a tale aureola. Tutt'al più si può valere come vendetta sociale o come mezzo d'eliminazione di elementi che danno fastidio, cosa questa che tende a porre la società su un livello di delittuosità.

Ben peggiore d'una morte istantanea, anche se violenta, è il languire per lunghi anni, fors'anche a vita, tra le mura di un carcere, specie per chi è giovane. La letteratura carceraria, da «Galere» di Tullio Murri, a «Ghigliottina secca» di Belbenoit fino al più recente best seller «L'espresso di mezzanotte» (portato pure sullo schermo) ci offre degli esempi terribili su ciò che succede tra le mura d'una prigione.

Questa lenta agonia, nelle quale il morire diventa minor pena, a volte addirittura liberazione, se non ha troppa efficacia come deterrente è soltanto perché i particolari sono poco conosciuti e si tende anzi a coprire il riserbo. Se vivere può diventare peggio che morire, perché allora ci si deve macchiare di sangue, sia pure di criminali? La società sa già punire fin troppo duramente coloro che le portano nocumento, sino a sollevare lo sdegno di quanti hanno ancora un sentimento di umanità. Non degradiamoci più oltre con l'uccidere legalmente o costringere ad uccidere! Distinti saluti, Stelio Tenci.

Sono una donna di destra cattolica e praticante: sottolineo questo particolare per fugare i pregiudizi che si manifestano contro la pena di morte chiesta per i terroristi, pregiudizi basati sulla sacralità della vita da difendere ad ogni costo.

Intanto cominciamo con il dire che sino al 1889 la pena di morte esisteva nella Città del Vaticano. Non dimentichiamo che papa Sisto V, per frenare il brigantaggio e il banditismo che imperversavano nello Stato pontificio, fece ricorso alla pena di morte. Non dimentichiamo che la Chiesa ricorse più volte a tale misura repressiva per mantenere l'ordine. Poi non dimentichiamo che la vita altrui è un bene comune, che ci appartiene o per lo meno che ci riguarda tutti.

L'assassino, il criminale non meritano forse il castigo supremo. Mi pare anche le sacre scritture si richiamino spesso a tale concetto. Oppure, perché siamo dei cristiani dobbiamo lasciarci sopraffare da questi terroristi, che da sempre hanno seminato disordine, paura, lacrime e morte? Ma come possiamo seguitare a tollerare che questi criminali rapinino, sequestrino, uccidano?

A questo punto mi domando: come venirne fuori? Dovremo credere che con una bella predica o con una bella paternale li convinceremo a non commettere più crimini? Suvvia, usiamo il linguaggio adatto e i sistemi adatti e allora forse, solo allora, potremo cominciare a vedere qualche spiraglio di luce fra tanto buio.

Ho firmato per la pena di morte ed ho raccolto firme. Tutto ciò l'ho fatto dopo attuata valutazione e con non sofferta decisione. Fedora Serpi.

L'aeroporto senza benzina

Ho letto con piacere che l'aeroporto di Ronchi dei Legionari ha la nuova pista, dopo tanti anni di lavoro e chissà quanti miliardi spesi.

Pochi sanno però che da più di sei mesi è sospesa la fornitura di benzina «avio». La benzina c'è in abbondanza anche se costa oltre 1000 al litro ma la vecchia pompa, che già funzionava a stento, è rotta e sembra che non si possa o non si voglia ripararla.

Così lo sprovveduto pilota che azzardasse ad atterrare sulla nuova pista senza avere una sufficiente scorta di carburante per il viaggio di ritorno, si ricorderebbe a lungo della gita a Ronchi. La legge vieta per ovvie ragioni il trasporto di benzina con mezzi privati e solo gli addetti della società concessionaria possono entrare con carburante nell'area portuale. Naturalmente è proibito il travaso di benzina con il tubo di plastica dai serbatoi omologati e sigillati dell'aeroporto. La legge è a posto, c'è pure il «notam» che avvisa della mancanza di benzina e dell'esistenza della nuova pista di tre chilometri. Così dalla pista di 3000 metri possono decollare gli aerei a cherosene e, forse, anche quelli a pedali, usufruendo della lunga rincorsa.

Grazie per l'ospitalità. (Lettera firmata).

In piazza con i clown

I ragazzi handicappati e tutti i loro amici che per quasi un mese hanno «giocato al clown» nel laboratorio coordinato dal gruppo di «Teatro studio», invitano oggi tutti i bambini della città a una «Grande festa di Carnevale». Li attendono in piazza Unità, alle 15.30, per la parata dei clown, dalle 16 in poi a divertirsi nella sala del Ridotto del teatro «Verdi», con il Canzoniere Triestino e lo spettacolo «Ridere» del Teatro Studio. Vedranno anche un prestigiatore, Giuliano Angiolini, e la «scuola popolare di danza». Tante fotografie per ricordare i momenti più belli del laboratorio con i clown. Ingresso libero, naturalmente.

ORE DELLA CITTA'

Nastro Azzurro

Oggi, alle ore 17.30, in prima convocazione ed alle ore 18.30 in seconda si terrà nella sala maggiore della Casa del combattente l'assemblea generale ordinaria dei soci della federazione di Trieste dell'Istituto del Nastro Azzurro con il seguente ordine del giorno: relazione morale e bilancio consuntivo 1980; programma e bilancio preventivo 1981.

Villaggio Sereno

Al Villaggio Sereno prenderanno oggi l'avvio, alle 16, il corso di pianoforte della prof. Cecchini Giuliana e, alle 17, il corso di ping-pong diretto dalla campionessa regionale Igea Cortese. Sabato, alle 16 si inizierà il corso di solfeggio musicale e di chitarra, con l'insegnante Enrico Favento.

«Fameia capodistriana»

Domani con inizio alle 20.30 in occasione del Carnevale, nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani, si terrà un incontro conviviale tra soci e simpatizzanti della «Fameia capodistriana». Per le prenotazioni rivolgersi alla sede (tel. 795293) dalle 10.30 alle 12.30.

Cinema dei salesiani

Con il film «Nuove avventure di Braccio di ferro», cartoni animati, domani e domenica, alle 15 continuano le proiezioni per ragazzi e famiglie al cinema dei salesiani di via dell'Istria 53. La sala sarà aperta alle 14.30. Spettacolo unico; non si ripete il primo tempo.

Elezioni Fips

La commissione elettorale della Fips, nominata per organizzare le elezioni del nuovo consiglio direttivo della sezione provinciale di Trieste, ricorda a tutti i soci interessati, che oggi, 27 febbraio, scade il termine per effettuare le votazioni. Possono votare tutti i soci in possesso di tessera federale 1980 di qualsiasi tipo, escluso il settore giovanile, alla piscina comunale, nella sede della Fips, dalle 17 alle 21.

Attività di Minerva

Domani, con inizio alle ore 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, Marino Bolaffio parlerà per la società di Minerva sul tema: «Valery Larbaud - Trieste mi piace».

Circolo «Calegari»

Domani dalle 15 alle 20 nella sede del Circolo «G Callegari» di via S. Francesco 34, si svolgerà il tradizionale «ballo mascherato dei bambini». Ai piccoli sarà offerto un rinfresco. Ingresso libero.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Club cinematografico

Questa sera l'attività del Club cinematografico triestino è sospesa: riprenderà venerdì prossimo con il programma che comprenderà film realizzati da Maurizio Stefanutti di Gorizia.

Tommasini sport

Nella boutique ultimissimi giorni di sconti favolosi con la vendita promozionale. Via Mazzini 36-39. (Com. il 6/2 del 11/2 al 31/3).

Da Orvisi

Evviva il Carnevale! Dimentichiamo per qualche ora i nostri affanni e andiamo a ballare. Orvisi ha scelto per voi un grande assortimento di parrucche, volti, costumi e cappelli. Divertitevi! Via Ponchielli.

Montanelli

Nell'Atelier di V. Imbriani 2 - I p., ancora per pochi giorni, vengono proposti cappotti, tailleurs ed abiti di propria creazione con forti ribassi. Visitateci senza impegno.

Sconti al bagaglio

Piazza della Borsa 15, dal 10 al 50% sui capi delle collezioni inverno 81, di Armani - Missoni - Complice - Callaghan - Krizia - Valentino - C. Dior - E. Coveri e sulle calzature di Pasquali, T. Korini, Valentino, Maud Frizon, Ungaro, Ferragamo - Nicolette. Comunicazione fatta al Comune di Trieste in data 31.1.81 legge 19.3.80 n. 80 art. 8 dal 6.2.81 al 6.3.81.

Latteria a L. 398 l'etto

Il latteria alpino a L. 398 l'etto lo trovate alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Carni agevolate

La Cop-Car di via Gatteri 44, tel. 794257, propone alla cittadinanza quantitativi di carne agevolata da oggi. Quantità minima di vendita 1 kg.

SEGNALAZIONI

Soste in Foro Ulpiano

Vorrei che qualcuno mi aiutasse a capire perché ogni tanto ci troviamo una multa in una zona dove qualche vigile ci ha detto che possiamo stare senza intralciare il traffico, mentre per colpa di qualche indisciplinato, il quale intralcia la circolazione, ci becchiamo la multa pure noi. Ora io mi chiedo perché non segnano la zona almeno dove sia possibile, così basterà dare la multa a coloro che intralciano il traffico e non a tutti. La zona in questione è quella di fronte al Tribunale. Giovanni Galati Garritto.

Piccolo albo

Si metta in contatto con il salone Vitale di via Udine 1 l'onesto rinvenitore d'un portafogli che conteneva assegni, documenti e una notevole somma di denaro.

Scuola materna a San Cilino dimenticata dalla Provincia

I sottoscritti genitori eletti nel consiglio di interclasse della scuola materna statale di via S. Cilino (XIX Circolo) ritengono opportuno segnalare all'attenzione dell'opinione pubblica le inadempienze dell'amministrazione provinciale di Trieste nella gestione della scuola.

La scuola che è situata all'interno del comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico fu dotata, vista l'ubicazione disagiata, di un servizio di scuola-bus. Tale servizio, fin dalla sua istituzione, ha dimostrato gravi carenze. Il pullmino non viene rimpiazzato ogniqualvolta si guasta e la cosa accade di frequente. Essendoci un solo autista, in caso di sua malattia o di ferie, il servizio viene comunque sospeso. Un altro problema è quello dell'assistenza ai bambini sul bus, che di mattina viene effettuata da personale statale con ruolo ad esaurimento e al pomeriggio da personale pagato dalla Provincia. Poiché il lavoro è mal pagato, spesso l'incaricato si dimette e i genitori, in attesa di una sostituta (attesa alle volte molto lunga) sono costretti a prestare servizio volontario e gratuito sul pullmino, mentre l'amministrazione provinciale si permette di rifiutare la domanda di una persona disponibile perché pensionata.

Un altro grosso problema è quello della cucina. Durante l'anno scolastico 1979/80 sono stati adattati i locali per la nuova cucina e i lavori sono stati eseguiti durante l'orario di apertura della scuola, con grossi disagi per i bambini e per il personale. I lavori sono durati un'eternità e sono costati un patrimonio: ora abbiamo una cucina super attrezzata, pronta a funzionare dal giugno 1980, ma non abbiamo il cuoco. In ottobre, l'amministrazione provinciale ci assicurò che entro una settimana avrebbe provveduto al trasferimento del cuoco del «Palutan» alla nostra scuola e che si trattava di un problema banale e di facile soluzione: noi stiamo ancora attendendo questa facile soluzione.

Un altro problema ancora è quello dei furti. Dall'apertura della scuola materna ad oggi è stato rubato materiale didattico (proiettore sonoro, macchine per scrivere, giradischi, registratori, ecc.) per un valore di quasi due milioni di lire, senza che, nonostante i numerosi solleciti, l'amministrazione provinciale si sia mai preoccupata né di fornire alla scuola serrature più consistenti né di assicurare un adeguato servizio di sorveglianza all'interno del comprensorio dell'ex Opp.

Ogniqualvolta questi o altri problemi sono stati sollevati, ci siamo trovati di fronte al disinteresse più assoluto (lettere «perse» negli uffici, assessori introvabili, ecc.) o, tutt'al più, ad un palleggiamento di responsabilità dall'assessore all'assistenza a quello all'istruzione, dall'ufficio tecnico all'ufficio personale, all'economato dell'Opp e via dicendo.

Di fronte a tale disinteresse, noi tutti, genitori e insegnanti, ci domandiamo che senso abbia istituire una scuola materna, potenzialmente la migliore in tutto il territorio di Trieste, per poi non occuparsi affatto della gestione di essa. Chiediamo perciò che l'amministrazione provinciale designi al più presto una persona che sia totalmente responsabile della gestione di codesta scuola materna. Lettera firmata.

Testimoni di Geova

Mi riferisco alla cronaca del raduno dei «Testimoni di Geova» pubblicata il 15 febbraio. Non so se sia stato intenzionale, ma l'inserimento, proprio sotto quell'articolo, dell'avviso incorniciato «Donare il sangue è un dovere sociale» non deve essere stato apprezzato dai «Testimoni di Geova». Infatti essi non ammettono le donazioni di sangue e i coniugi Oneda sono in carcere a Cagliari perché la loro bambina è morta, a seguito di mancate trasfusioni.

Inoltre nella stessa pagina c'è la notizia di una protesta contro la pena di morte, che i testimoni di Geova invece ammettono riaffacciandosi all'«Occhio per occhio, dente per dente» dell'Antico Testamento.

Essi dicono di seguire la Bibbia. Purtroppo la seguono con una mentalità di vecchio stampo, richiamandosi a una rivista, la «Torre di guardia», che essi ritengono infallibile. Voglia il Padre di tutte le misericordie aprire le loro menti. G. L. Giudici.

La legge della vita

La rabbia del sarto

La rabbia dell'addio. Una sera d'estate un vigile urbano notò un ciclomotore, sul quale avrebbe potuto viaggiare il solo conducente, sfrecciare con due giovani in sella, verso la periferia. Fermò il veicolo e mentre il centauro non aprì bocca, il passeggero — un sarto ventiseienne — dopo avere pagato la contravvenzione incominciò a insolentire la guardia, minacciandola che, se fosse finito in carcere, le avrebbe sterminato la famiglia. Si raccolse l'immancabile crocchio di curiosi e l'inarrestabile crescendo oltraggioso dell'artigiano suggerì al vigile di far intervenire i carabinieri.

Il sarto venne arrestato, sostenne di non ricordare più gli improperi che aveva rivolto al vigile ma ammise di essere stato in preda a una violenta crisi di nervi: proprio quel giorno, la sua ex fidanzata aveva annunciato che stava per sposarsi e la notizia lo aveva sconvolto. Non era mai riuscito a mettersi il cuore in pace per l'addio e sperava di riuscire in un modo o l'altro ad accomodare i cocci del loro idillio. A furia di pensarci gli era venuto l'esaurimento nervoso tanto che era in cura presso un medico.

L'amore è l'amore e il Codice penale è un altro discorso: imputato di oltraggio, il sarto fu giudicato dal Tribunale, che gli inflisse sei mesi di reclusione senza alcun beneficio, ed egli ricorse. Dopo un paio di settimane ottenne la libertà provvisoria e diserta ora il processo, celebrato contro di lui dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Cossu e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Petris, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Gelli, dove la sua difesa viene assunta dall'avv. Pierpaolo Poillucci.

Non c'è nulla da fare: sfortunati si nasce. La corte conferma, infatti, le impugnate deliberazioni e lo condanna inoltre al pagamento delle maggiori spese di giudizio. Ed ora? Tornerà in prigione e gli sarà di magro conforto il pensare che le delusioni sentimentali sono fili di ragno che finiamo col trasformare in cavi sottomarini.

mir

TELEPICCOLO

CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.30

Playboy di sera

Con Franco Rosi

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20.30

Petrocelli

(Non vedere il male)

ORE 22.30

Africa sexy

Documentario

Rassegna delle gallerie

All'Officina l'arte concettuale di Rosy Rosenholz

«Il legno e la rosa» all'Officina. Giorgio Voghera ha parlato delle premesse culturali di «Il legno e la rosa», libro di poesia di Rosanna Rosini presentato nell'incontro a «composizione incrociata» coi quadri di Rosy Rosenholz ivi esposti. Vorrei non aggiungere parole confuse. Me lo vietano rispetto e devozione a Giorgio Voghera. Anche invidia della sua chiarezza. Riesce a dipanare tanta dottrina e tanta saggezza sul filo del discorso improvvisato — un testo limpido, un testo da stampare — che taglia con garbata ironia giudizi intemerati.

Mi sia permesso di riprendere soltanto due pensieri di Giorgio Voghera. Il primo spiega l'origine della «composizione incrociata». La poetessa Rosini e la pittrice Rosenholz hanno in comune l'interesse verso le tradizioni orientali — ebraica, indiana... —, verso le culture in cui — secondo l'acuta osservazione di Voghera — la ragione conta ancor meno che da noi, dove pur conta poco.

La Rosini, nata e cresciuta in Australia, trasferitasi adolescente a Trieste, operosa a Roma, presente nei centri artistici qualificanti — Basilea, S. Francisco, New York — ed anche nella città natale, due anni fa, alla Tommaseo, in una mostra personale di rilevante importanza. Per entrambe: nomen, omen. Rosini, da rosa.

Le opere della Rosenholz mi piacquero due anni fa, alla Tommaseo, e lo dissi. Voglio ora vestire il mio riconfermato assenso di poesia, rubando cinque versi della Rosini: «Ritmi profondi e sussulti / d'inevitabili disidentificazioni / col sotterraneo io / clip spezzato / sull'unicità del Segno». Il Segno è la morte, morte laica, geometria rigida, stretta logica che inquadra in una sequenza di variazioni sui temi delle figure elementari — rettangolo, cerchio, rombo, ovale — la tessitura viva e continua dello sfondo impastato con schegge e aghi di legno.

Arte concettuale, dunque, se si dà credito ad un atteggiamento intellettualistico, desiderio positivista di classificazione: il riquadro a spartizioni geometriche deriva dall'architettura dell'illuminismo settecentesco, mentre dal procedimento stilistico e linguistico allora avviato si arriva, estrema conseguenza, alla materia «pittorica» analizzata e parcellizzata, alle schegge di legno. E' lo scotto che paghiamo — ed è necessario, a mio giudizio, pagarlo — se vogliamo appartenere ancora alla civiltà occidentale, Europa e America.

Ma c'è un nucleo del divenire che permane. Giorgio Voghera — siamo al secondo pensiero — lo ha riconosciuto nella poesia di Rosanna Rosini. Secondo me tale nucleo c'è anche nell'opera pittorica di Rosy Rosenholz: dal nome il destino; dal legno il corpo, non la materia, dell'esperienza.

Rosy Rosenholz dice le cose con le cose. Il quadro, composizione geometrica e simmetrica delle parti, racchiude al proprio interno un prato d'erba lignea. Lo spazio racchiude al proprio interno il luogo di «ritmi e sussulti». Andiamo oltre le definizioni di corrente, di tendenza, di moda (arte concettuale). Tentiamo, piuttosto, una definizione di genere: poesia visiva, poesia del silenzio.

G. M.

Mostre d'arte

Galleria Cartesius
CESCO MAGNOLATO

Palazzo Costanzi
«Opere d'arte per l'autoporto di Fernetti»

Galleria Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia, 6
GIANNI BRUMATTI

SERRAMENTI
IN ALLUMINIO ANTIBORA
CON DOPPIO VETRO ISOLANTE
PROGETTAZIONE COSTRUZIONE MONTAGGIO DI
PORTE - FINESTRE - VERANDE
PARETI MOBILI
FACCIATE PREFABBRICATE
PREVENTIVI GRATUITI ANCHE TELEFONICI
CONSEGNE DA 30 A 60 GIORNI
CON GARANZIA DI 2 ANNI
FERRO ALUMINIUM
TRIESTE - VIA GRIMANI 42
TELEFONI 795885 - 795989

Inizio 3 marzo corsi intensivi di
LINGUA SLOVENA
A VARI LIVELLI PER ADULTI E BAMBINI IN ORARI POMERIDIANI E SERALI
Iscrizioni segreteria:
ENTE ITALIANO PER LA CONOSCENZA DELLA LINGUA E DELLA CULTURA SLOVENA
Via Valdirivo, 30 – 17-20
Tel. (040) 64459

VENDITA
promozionale con
sconti fino al 50 percento
sui TAPPETI
ed inoltre TENDAGGI
COPERTE·CORREDI·COPRILETTI
Bon-Pas VIA BATTISTI 14
AG. W-E-S
(Com. al Comune d.d. 16.1.81 dal 21.1.81 al 31.3.81)

SUPERMERCATI PAM PIU' A MENO
TRIESTE: viale Campi Elisi angolo via D'Alviano con P

10 pacchi zucchero da kg. 1 lire 8200
olio di semi vari barbi lt. 1 lire 770
pomodori pelati sud gr. 800 lire 325
riso curti originario gr. 950 lire 630
farina 0 chiavazza kg. 1 lire 330
tonno insuperabile gr. 170 lire 1095
crakers premium saiwa famiglia salati e non lire 620
whisky ballantine's cl. 75 lire 6270
olio semi mais barbi lt. 1 lire 1170
succhi jukeri gr. 125 lire 135
grappa veneta distillerie franciacorta lt. 1 lire 2880
caffè sao sacchetto gr. 200 lire 1340
vino bianco -rosso polotto lt. 2 lire 890 +v
lanza lavatrice fusto kg. 5 lire 4990
formaggio grana vecchio etto, lire 679
PRODOTTI TIPICI DELLA BAVIERA
burro bayernland gr. 250 lire 1050
emmental bavarese porzioni gr. 250/300 etto lire 478
latte bayerland 1 kg parzialmente scremato a lunga conservazione lire 360

GIORNALE DI TRIESTE

L'IRRIDUCIBILE SPERANZA NELLA RINCORSA ALLA FORTUNA

Cento milioni al Totocalcio ogni settimana dai triestini

La nostra città vanta il numero di giocate più alto della regione

Un anziano compila la schedina del Totocalcio in una delle 79 ricevitorie della nostra provincia *(Italfoto)*

1.

Mentre la crisi avanza, l'infrazione cresce e la lira va giù, gli italiani si affannano a scoprire quali sono i migliori «beni rifugio». Chi non riesce a comprare case, pellicce e diamanti prova con il Totocalcio, il lotto e le varie lotterie nazionali. Chissà mai che con l'aiuto di San Gennaro, l'ispirazione avuta sognando la nonna o un sistema particolarmente azzeccato non si riesca a vivere di rendita i prossimi anni, che si presentano altrimenti quanto mai problematici.

Anche Trieste, seppure ospiti un tipo d'italiani particolarmente disincantati, non sfugge alla corsa verso la fortuna: non pochi dei milioni che settimanalmente contribuiscono a formare il montepremi del Totocalcio, ed esempio, partono da qui. «Il Piccolo» ha voluto gettare uno sguardo sul meccanismo di quest'albero della cuccagna nazionale, naturalmente con un preciso riferimento alla realtà locale: ecco qualche dato particolarmente significativo, accompagnato, qua e là, da alcune informazioni per gl'incalliti giocatori.

Il Totocalcio: a Trieste ci sono 79 ricevitorie, che procurano ogni settimana, per i concorsi legati al campionato di serie A e B, circa 100 milioni di lire. Nel campionato maggiore il record è fresco fresco: appartiene infatti all'ultimo concorso giocato, il numero 27 di domenica 22 febbraio 1981, quando sono stati raccolti 130 milioni 840.904 lire, corrispondenti a 703.445 colonne giocate.

Per la serie cadetta il record è minore, e si aggira intorno ai 90 milioni. Il record precedente, per la serie A, era della stagione scorsa: 114 milioni circa. E' utile ricordare che questi primati sono da considerare netti, perché dalle cifre riportate sono già state defalcate le 14 lire a colonna (il sette per cento su 200 lire di prezzo al pubblico) che spettano come aggio al ricevitore.

A questo punto va aggiunta qualche parola sull'organizzazione del Totocalcio: Trieste è collegata alla zona di Padova, che comprende il Veneto orientale e la Venezia Giulia. Il fiduciariato del Coni di Trieste copre soltanto la provincia, con 70 ricevitorie in città e nove nei dintorni.

Parliamo del montepremi, che ogni domenica sera lo speaker del Telegiornale ci annuncia essere aumentato: l'ultimo era salito fino a 7 miliardi e 622 milioni. Ebbene, questa cifra non è che un terzo della somma spesa settimanalmente dagli italiani oltre 22 miliardi: un altro terzo va direttamente allo Stato; l'ultimo terzo, infine, va al Coni per la gestione degli impianti sportivi e per l'organizzazione del Totocalcio.

Torniamo a Trieste, con la «classifica» delle ricevitorie che registrano il maggiore incasso: è in testa un bar di Roiano, con oltre 53 mila colonne giocate. Seguono, distanziati, i bar De Rosa di piazza Vittorio Veneto (35 mila giocate), Pino e Giorgio di via Ginnastica (30 mila) Petagna di via Battisti (30 mila) e Violin di piazza Tommaseo (25 mila giocate circa). I lettori possono tranquillamente moltiplicare le colonne per duecento lire, per ottenere il prezzo della febbre da Totocalcio.

Ma il giocatore è cambiato, in questi anni? Ci risponde il fiduciario del Coni Luciano Grego, che controlla il «centralino» del Totocalcio con il figlio Pierpaolo. «La gente si è accorta che a questo gioco si può vincere anche ragionando, e non solo per fortuna. In confronto agli anni scorsi aumentano le giocate a sistema rispetto a quelle normali: adesso gruppi di sistemisti si riuniscono e dividono quote e vincite, spesso superiori a quelle delle giocate popolari a due colonne. Solo due anni fa avevamo un rapporto di 75 per cento contro 25 per cento a favore delle giovate popolari. Già l'anno scorso il rapporto era di 60 a 40».

E' vero che ci sono sempre problemi per la riscossione delle vincite? «Sì, ma spesso per la disattenzione dei giocatori. Non tutti sanno che le ricevitorie pagano direttamente solo le vincite fino a 200 mila lire: per premi maggiori, bisogna inviare la "figlia" della schedina alla zona di Padova; chi arriva oltre il tempo massimo concesso rischia di perdere la vincita».

Per concludere con il Totocalcio, una considerazione generale: nonostante l'aumento dei «sistemisti», Trieste vanta sempre il numero di giocate più alto della regione. I triestini spendono globalmente più degli udinesi, che pure contano su 300 ricevitorie contro 79. E' un primato di cui vergognarsi o vantarsi? La risposta agli psicologi, e magari anche ai vincitori.

(continua)
S. T.

Quanto costa il caldo

L'elettricità adoperata per produrre calore è la fonte energetica decisamente più cara: costa il 53 per cento in più del gas di città, il 96 per cento più del metano, il 138 per cento in più del gasolio.

Lo ha accertato l'Unione nazionale consumatori che ha svolto un'indagine sulla spesa media sostenuta da una famiglia per il riscaldamento, lo scaldabagno e la cottura dei cibi con l'impegno delle diverse fonti energetiche. Per aumentare da dieci a 60 gradi centigradi la temperatura dell'acqua di uno scaldabagno da 80 litri — ad esempio — la spesa è di 356 lire se si adopera energia elettrica, di 232 lire impiegando il gas di città, di 181 lire bruciano metano e di 149 lire utilizzando il gasolio.

«È UNO DEI MALI DELLA NOSTRA REGIONE»

L'assessore De Carli attacca il sindacato

Un pesante attacco alle organizzazioni sindacali di Gorizia e di Trieste è venuto ieri sera dall'assessore regionale all'industria, De Carli, presente all'assemblea del Consorzio per l'import-export Friulgiulia, svoltasi a Udine.

De Carli ha parlato di «vetero-sindacalismo, annidato in certe province» e lo ha ritenuto «causa dell'impoverimento imprenditoriale», ha detto che «i sindacati di Gorizia e di Trieste costituiscono uno dei mali della Regione», e ha aggiunto che «l'arrogante domanda quotidiana all'amministrazione regionale per il salvataggio di aziende in crisi a Trieste e Gorizia si scontra con un sindacalismo più moderno presente, invece, a Pordenone e ora anche a Udine».

Sono alcune delle accuse lanciate da De Carli nel suo intervento che, per contro, ha valorizzato il ruolo dell'imprenditore («non chiedo adesioni ai piani dell'amministrazione regionale, ma pretendo la ripresa di un orgoglio dell'imprenditore») inteso come un fattore sociale di estrema importanza nella società odierna.

Ha esaltato le capacità personali dell'imprenditore che ha richiamato, però, ad una coerenza («è inutile predicare contro l'assistenzialismo se poi si finisce sempre con il chiederlo») e responsabilità («non vale più la giustificazione che l'azienda va male perché manca un piano generale, non si possono scaricare su altri queste contraddizioni»).

«Se si vuole la fine dell'assistenzialismo — ha detto De Carli — bisogna anche pagarne il prezzo e chiudere gli stabilimenti se vanno male».

SULLA PROVINCIALE MONFALCONE-GRADO

Rapina da 300 milioni

Un rappresentante di preziosi, il pordenonese Giovanni Miotto, ha subito ieri sera un'audace rapina che ha fruttato ai malviventi un bottino valutato attorno ai 300 milioni.

Il Miotto, 45 anni, si stava dirigendo verso Grado lungo la provinciale 19, da Monfalcone, quando è stato affiancato da un'automobile bianca che lo ha costretto a fermarsi: tre uomini armati lo hanno imbavagliato e abbandonato in una stradina laterale, legato strettamente. I tre banditi sono quindi fuggiti rubando l'intero campionario del Miotto: una valigia e una borsa con preziosi, brillanti, monili e 200 orologi in oro.

Il Miotto è riuscito a liberarsi, ma solo un'ora e mezzo dopo è stato soccorso da alcuni automobilisti di passaggio: troppo tardi però, perché l'allarme ed i posti di blocco potessero dare qualche risultato.

Dei banditi infatti, per ora, nessuna traccia: è stato solo accertato che il Miotto, che proveniva da Trieste dove aveva avuto contatti con diversi gioiellieri, frequentava spesso le oreficerie della nostra città. Gli inquirenti quindi non escludono che il rappresentante sia stato oggetto di un inseguimento partito proprio da Trieste.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Fabio Giraldi a 56 mesi dalla scomparsa (27-2) dalla mamma 20.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Corte per il compleanno (27-2) dalla moglie 20.000, da Aurelia Cocevar 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nino Gavagnin (27-2-1976) dalla moglie e dal figlio 25.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Angelina Orsaria nel III anniversario (27-2) da N. N. 5000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Michaela Crisa per il compleanno (27-2) da Laura e famiglia 20.000 pro Clinica pediatrica prof. Panizon (Ist. Burlo Garofolo).

In memoria di Alice Predonzani nell'anniversario (27-2) da Anna Angeli 10.000 pro Istituto dei Poveri.

In memoria di Vasari Pietro nel X anniversario dalla moglie Stefania 10.000 pro Domus Lucis; 10.000 pro Parrocchia S. Cuore Imm. Maria.

In memoria di Italia Princivalli nel XXIII anniversario dal fratello Arturo 25.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.

In memoria di Guido Arich nel X anniversario da Giancarlo e Maria Luisa Bussi 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria dell'arch. Giordano Varini nel XVI anniv. dalla moglie Emilia 200.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Florinda Corva ved. Stella dalle fam. Calligaris-Antoni-Lomi 25.000 pro Centro regionale riabilitazione mastectomizzate e 25.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Natale Ramapati da Loredana Bernobini 20.000 pro lebbrosi (Missione triestina nel Kenya).

In memoria di Giuseppe Abate dalla Uilm - Cgil-Uil 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cirillo Umek dagli inquilini dello stabile n. 7 di via Politi 62.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Varacalli da Elvia Del Ben 5000; da Paola Peterlini e famiglia 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Ernesto Vecchiet dalla moglie e dalla figlia Graziella 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renata Zadro da Rina Furlani, Giovanni Furlani 50.000; da Carla Caris, Maria Godina, Enzo e Renata Iocco e Fabriano e Mauro Siccardi 100.000; da Gianna Furlani, Ennio Furlani 50.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Angelo Mario Zanot dalla famiglia Ramella 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Zoldan dalla famiglia Zupin 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Tina Savini 10.000, Mina Menon 10.000 pro Anffas.

L'elargizione di lire 50.000 pro Servizio Antidiabetico - Clinica Medica - Ospedale Maggiore (prof. Feruglio); di lire 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati e di lire 25.000 pro Fondazione di Assistenza «Matilde Colonna dei Principi Stigliano» fatta in memoria di Gaetano de Pulciani - Glücksberg deve intendersi eseguita dai cugini Claudio e Norma de Pulciani - Glücksberg.

In memoria di Mattea e Vincenzo Bronzin dalla figlia Gemma 10.000 pro U.I. Distrofia muscolare.

In memoria di Ernesto Bonanno da Marcella e Antonio Maraschin, Anita e Guerrino Zidarich e Aldo D'Onofrio 40.000, da «Alla Fontana Imperiale» Farmacia e famiglia Angelo Schergnea 50.000 pro Centro tumori; da Camilla Fernanda Romana 15.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini); dalla famiglia Citino 30.000 «Pro Senectute».

In memoria di Pino Briotti dalle famiglie Apostoli, Codignotto, De Bortoli, Repini 70.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Caterina Voivoda ved. Beaco dalle famiglie de Forheger, Beaco Fani, Nella e Rico 40.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Teresa Anna Ban da Cartago, Giuseppina Fulin 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Madre Eugenia Chert dalla fam. Francesco Sferco 20.000 pro Opera Dif. minorenni.

In memoria di Mario Cerne dai dipendenti Magg. Upim, L.go Barriera 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita ved. Chiarcul dalla fam. Sigon 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Gisella Pieruzzi ved. Comuzzi dal personale tutto della Biblioteca statale del Popolo, colleghi del figlio Pietro 68.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Catalani da Elda e Eugenio Accerboni 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Adelina Daunecher da Benedetta e Mario Verozzi 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Argia Gregori ved. Drozina dalla fam. De Carli 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Drizzi dalla famiglia Pescani 30.000 pro chiesa Sacra famiglia.

In memoria di Giuseppina ved. Festa dalle fam. Moro Giombi 15.000 pro Assoc. Amici del Cuore.

In memoria di Lucia Borsi Fernetti da Bruno Borsi 80.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luisa Versa ved. Heslop da P. E. 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giustina Strami in Iellusich da Marcello, Maria e Gabriella Fabris 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Saverio Longo da Maria Del Ben, Rina Righetti, Silvana e Sergio Bradamante 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pia Zimolo in Lettich da Antonietta, Neva, Maura e Clara 40.000 pro Assoc. Amici del cuore; da Carmine e Rita Delise 10.000 pro Uildm - Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppina Bratina ved. Linardi da Roma e Guido Savadori 20.000 pro casa di riposo Zanetti Malusà.

In memoria di Antonio Lanza da Margherita Lazzarini 10.000, da Nerea Lazzarini 20.000, da Lina e Silvano 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Mezgec dalla moglie e figlio 25.000 pro Centro tumori

In memoria di Maria Minca dalla cugina Rina Minca 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Augusta ved. Melingò da Giulietta Sianos 10.000 pro Comunità greco orientale; da Maria D'Alessandro e famiglia 10.000 Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Cassandra Kuch 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Centro vascolare (Osp. Maggiore); da Enrichetta Kuch 5000 pro Centro vascolare (Osp. maggiore); da Nerina e Noris 10.000 pro Lega tumori «G. Manni».

In memoria di Celestina Marchioli ved. Martin dalla fam. Giuseppe Cadorini 20.000 pro «Pro senectute».

In memoria di Marcella Moretti da Mario e Sergio Rossi 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria del cap. Giovanni Martinoli da Antonio Bussani 10.000 pro Parrocchia di S. Cuore di Gesù.

In memoria di Ernesta Millevoi da Jolanda 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Fortunato Novelli dalla famiglia Papassissa 10.000, dagli amici di via Carnaro 47.000 pro Polisportiva Chiarbola; da Ugo e Palmira 20.000 pro Anffas.

LA CORTE D'APPELLO PIÙ SEVERA DEL TRIBUNALE

Il «blocco» di Visogliano scatenò l'intero villaggio

A cinque anni dalla protesta contro la chiusura del passaggio a livello di Visogliano, il «caso» rispunta alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Mancuso, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli. Il controverso episodio risale al 3 febbraio del 1976, quando la direzione compartimentale delle Ferrovie avvertì il comune di Duino-Aurisina che, all'indomani, sarebbe stato sbarrato definitivamente il passaggio a livello sulla tratta Trieste-Monfalcone.

La decisione — annota l'estensore della sentenza del Tribunale — «suscitò immediata e giustificata indignazione tra la popolazione interessata, che da quasi cent'anni percorreva quella strada che unisce le due parti del paese». Il cosiddetto giorno del catenaccio, un folto gruppo di persone, con in testa il sindaco, si raccolse dalle parti del passaggio a livello e, intorno alle 13, diversi manifestanti incominciarono ad attraversare la zona dei binari, ostacolando sino alle 17 il normale transito dei treni.

Le Ferrovie recedettero dalla loro decisione, riaprirono il passaggio e subito dopo iniziarono i lavori per la costruzione di un sovrappasso che fu ultimato l'anno successivo. La manifestazione ebbe un seguito giudiziario: la polizia identificò undici manifestanti e li deferì all'autorità giudiziaria. Si tratta di Giovanni Antonic, 70 anni, Giovanni Leghissa, 49 anni, e Giovanni Antonic, 44 anni, da Ceroglie, nonché di Giuseppe Pernarcich, 45 anni, Bruno Zuzek, 39 anni, Rodolfo Semec, 53 anni, Bruno Bravetti, 53 anni, Angelo Zuzek, 54 anni, Valentino Zuzek, 90 anni, Danila Kante-Zuzek, 57 anni, e Maria Durn-Kosmina, 47 anni, tutti da Visogliano, che vennero imputati di blocco ferroviario.

Il 30 gennaio del 1978, essi vennero giudicati dal Tribunale penale, che assolse il vecchio Valentino Zuzek per non avere commesso il fatto e i coimputati perché il fatto non costituisce reato. Contro la sentenza liberatoria insorse il p.m. di udienza, che ricorse contro tutti, escluso il vegliardo. La già lontana contestazione rimbalza ora in appello, ma due persone sono scomparse definitivamente dalla scena processuale: il vecchio Zuzek e Danila Kante, entrati entrambi nell'eternità prima ancora che la causa venisse fissata in ruolo. Questo, il fatto. Brevi e scarne le dichiarazioni degli imputati: attraverso quel passaggio — dicono — erano passati i loro padri e la strada era indispensabile alla loro attività di agricoltori e di allevatori di bestiame.

Il p.g. sostiene la validità del ricorso dell'Accusa e, al termine delle proprie argomentazioni, il dott. Franzot chiede che tutti siano condannati alle pene già richieste dal p.m. in Tribunale. I difensori, avvocati Battello da Gorizia, Clarici, Floridan e Stoka del nostro Foro, si battono per il rigetto dell'impugnazione dell'Accusa. Recepito l'appello del p.m. la Corte, con le «generiche» e l'attenuante dei motivi di particolare valore morale e sociale, infligge loro 5 mesi e 10 giorni di reclusione ciascuno con i benefici di legge.

La Sip sugli utenti «categoria abitazione»

Le comunicazioni spedite in questi giorni dalla Sip agli abbonati di «categoria abitazione» interessano soltanto coloro che fruiscono dell'utenza telefonica in abitazioni nelle quali non hanno la residenza anagrafica. Lo informa la stessa Sip precisando che tutti gli abbonati i quali hanno invece la residenza anagrafica nello stesso indirizzo dove è installato l'apparecchio telefonico non hanno alcuna incombenza e quindi, senza necessità di rivolgersi ulteriormente all'azienda, possono senz'altro cestinare la cartolina.

Conferenza a Gorizia sulle attività culturali

Si aprono oggi all'Auditorium di Gorizia, come annunciato, i lavori della seconda «Conferenza regionale sulle attività culturali», promossa e organizzata dall'amministrazione regionale a fine di approfondire con gli operatori interessanti la conoscenza dei problemi della cultura in vista del previsto riordino organico degli incentivi destinati

I lavori della giornata si concluderanno con il dibattito che riprenderà domani mattina, alle 9.30.

ACCONCIATURE MASCHILI
REMIGIO
Largo Piave (angolo via Coroneo)
Telefono 65820

Ottavo seminario di aggiornamento cardiologico

Questa sera alle 20.30 nella sala delle conferenze dell'ospedale Maggiore, in via Stuparich 1, avrà luogo l'8° seminario di aggiornamento cardiologico sul tema «Aggiornamenti in terapia».

Il seminario cercherà di fare il punto su quelli che sono stati i rilevanti progressi della terapia medica delle malattie cardiovascolari e sulle modalità con le quali deve venire razionalmente affrontato il problema del trattamento.

I lavori si svolgeranno secondo il seguente programma di relazioni: «Come condurre in maniera razionale una terapia antianginosa» (dott. Scardi, direttore del centro cardiovascolare della nostra città); «Il moderno approccio alla terapia delle aritmie» (dott. Nicola Baldi della divisione di Cardiologia); «Ipercolesterolemia e ipertrigliceridemia: consigli dietetici o terapia farmacologica» (dott. Dal Col dell'Istituto di clinica medica). Concluderà i lavori il dott. Tullio Morgera con la relazione «Come impostare una terapia antipertensiva».

Il seminario, che si svolge sotto gli auspici dell'Associazione medica triestina e del dipartimento di cardiologia, vedrà impegnato come moderatore il prof. Fulvio Camerini.

IN APPELLO LO SCONCERTANTE CASO DI UN CHIMICO

Acqua di casa e non di mare nelle provette delle analisi

Ai lavori per l'impianto di una miticultura a Sistiana si innesta la «grana» del dott. Eugenio Zacchi, 46 anni, via Fabio Severo 153, coadiutore di un ruolo presso il laboratorio di igiene e profilassi e, a quel tempo direttore ad interim del laboratorio stesso. Il 31 maggio del 1979, il professionista consegnò agli addetti 22 bottigliette d'acqua, affermando di averle prelevate a Sistiana. Il liquido venne sottoposto ad analisi e la preparatrice, aspirando con una certa energia il contenuto di una boccetta, finì con l'ingoiare una sorsata d'acqua che non era assolutamente salata.

Le bottigliette vennero esaminate da un chimico, il quale accertò che si trattava di acqua dolce clorata, identica a quella dell'acquedotto comunale. Il dott. Zacchi avrebbe in seguito ammesso di avere riempito le boccette alla cannella di casa. Imputato di falsa attestazione, il 9 maggio dello scorso anno il professionista venne giudicato dal Pretore, che gli inflisse sei mesi di reclusione con i benefici.

Patrocinato dagli avvocati Trampus e Morgera, ricorse contro la sentenza, e dell'acqua dolce-amara si riparla, pertanto, davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Bologna, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Bianca Tomizza. Il Collegio ritocca formalmente la sentenza: riconosce il dott. Zacchi colpevole di violazione dell'articolo 323 del codice penale (abuso di ufficio in casi non preveduti specificatamente dalla legge) così modificata l'imputazione, e gli conferma i sei mesi di reclusione con i già accordati benefici.

L'uomo e l'ambiente naturale in un corso del «San Giusto»

Nella sede sociale del gruppo speleologico «San Giusto», in via S. Spiridione 1, avrà luogo venerdì 6 marzo, alle 20.30 l'inaugurazione del 2° corso «Uomo e ambiente».

Una breve cerimonia, alla quale parteciperanno autorità e studiosi, darà avvio al programma di carattere naturalistico che si svolgerà in otto lezioni settimanali di un'ora e mezza e tratterà del Carso, della sua morfologia, geologia, clima, popolazione animale e patrimoniale vegetale; dalla costiera all'altopiano, dalla severa Val Rosandra al pittoresco lago di Doberdò.

Gli speleologi del «S. Giusto» già da alcuni anni sono impegnati in attività culturali con i corsi di speleologia e di preparazione naturalistica liberi a tutti, essendo convinti dell'esigenza di offrire una base scientifica alla passione per la Natura e all'amore per il Carso, così diffusi nel cuore dei triestini.

L'insegnamento è stato affidato anche quest'anno alla competenza del dott. Sergio Dolce, conservatore al nostro Museo civico di Storia naturale, che già nel corso introduttivo ha ottenuto lusinghieri risultati e largo consenso.

Nel corso della serata inaugurale, dopo i discorsi delle autorità, verrà proiettato l'audiovisivo a dissolvenza incrociata «Amico Carso» realizzato da Giuseppe Sfregola.

Studenti in visita al giornale

Dopo la pausa per i lavori di ristrutturazione dei locali della tipografia ormai vicini all'ultimazione, dopo il passaggio dal piombo alla fotocomposizione, sono riprese le visite delle scolaresche al nostro giornale. Gli allievi della III «D» della scuola media statale «Rismondo» accompagnati dalla prof. Rosa Marzari hanno constatato con vivo interesse le varie fasi necessarie per la redazione, la composizione e la stampa di un quotidiano.

Nell'immagine sono ritratti nel salone della tipografia attorno a uno dei tavoli luminosi sui quali, giornalmente vengono composte le pagine del «Piccolo» *(Italfoto)*

Il dott. Marino Lazzari lascia l'attività bancaria

Dopo 35 anni di ininterrotto servizio presso la filiale di Trieste della Banca d'America e d'Italia, il dott. Marino Lazzari si accinge a congedarsi dall'attività bancaria.

Entrato in banca nel lontano 1946, dimostra rapidamente le sue capacità, tanto che nel 1957 viene nominato procuratore, vicedirettore nel 1964 e condirettore nel 1970; nel giugno del 1971 assume con successo e competenza la direzione della filiale. È stato insignito dell'onorificenza di cavaliere ufficiale della Repubblica.

Franco e cordiale, ha sempre dimostrato grandi doti professionali, lavorando con serietà, responsabilità, disponibilità ed impegno, non tralasciando il rapporto umano verso tutti i collaboratori e la clientela.

Con la modestia che lo ha sempre distinto si congeda in silenzio. Rivolgiamo al dott. Marino Lazzari l'augurio di un sereno e felice pensionamento.

PROSEGUE IL DIBATTITO AL CONSIGLIO REGIONALE

Riordino dell'assistenza: concorde la maggioranza

Le norme proposte trovano dubbi in tutti i partiti della minoranza secondo i quali poco muterà dopo l'abolizione degli enti assistenziali

Prosegue al Consiglio regionale il dibattito-fiume sui progetti di legge riguardanti igiene, sanità, assistenza sociale ed emigrazione, di ispirazione giuntale e di estrazione comunista per quanto concerne promozione di servizi negli stessi settori e proposte di modifica dell'assistenza sociale e deleghe ai Comuni. Una materia di interventi che si inquadra nel cilima di riforma sanitaria e che vede la partecipazione e la compartecipazione del legislatore regionale nei servizi sanitari e socio-assistenziali per l'erogazione delle rispettive prestazioni. Una legge che prevede un plafond finanziario di oltre 22 miliardi di lire.

La maggioranza è pienamente concorde sulle norme proposte, mentre la minoranza discute molto sulla efficacia degli interventi e dei servizi sostenendo che nulla muterà nel rapporto fra bisogni fondamentali del cittadino e disposizioni pubbliche, dopo che saranno aboliti gli enti assistenziali che la riforma impone.

Oggi si esaurirà la fase degli interventi, a favore e contro l'intelaiatura di base del progetto. Vi saranno poi le repliche dei due realatori, Vigini di maggioranza e la signora Miani di minoranza. Le osservazioni giuntali saranno fatte dall'assessore al lavoro, assistenza sociale ed emigrazione, Renzulli, e quindi si procederà nell'esame degli articoli e degli emandamenti agli stessi, che si preannunciano copiosi. Stamane scade il termine per la presentazione degli emendamenti. La fase conclusiva si avrà dopo che ciascun gruppo consiliare farà le relative dichiarazioni di voto sulla globalità del provvedimento.

La giornata di ieri ha registrato sette interventi. Il comunista Proserpio ha affermato che il d.d.l. 205 poco riordina e ancor meno promuove nel settore dell'assistenza, perché le affermazioni di principio vengono poi annullate dall'articolato. Vi si trascura il Comune; la programmazione dei servizi è scarsa. Per quanto riguarda il personale specializzato, ha fatto proprie le osservazioni dei sindacati di categoria.

La signora Puppuni del MF ha definito il provvedimento «legge di transizione» e ne ha dato complessivamente un giudizio negativo nella maggioranza dei suoi contenuti. Ha fatto alcune esortazioni circa l'impiego del personale. Il dc Tomè ha fornito un quadro ottimistico dell'insieme delle previdenze, dei servizi, dei finanziamenti. Si è soffermato sulla piaga della deospedalizzazione e sulla necessità di fornire strutture alternative che risolvano il problema. La legge traccia indirizzi precisi.

Giuricin della LpT ha riconosciuto lo sforzo dei legislatori nel tentativo di far muovere i primi passi che ancora non si verificano nella riforma sanitaria in regione. Concorda su alcune osservazioni della relatrice di minoranza, Miani, perché in effetti ci sono alcuni interrogativi ai quali dare risposta. Ma in sostanza dà giudizio positivo.

Barazzutti (Pdup) dà ragione alla sua collega Miani sul concetto della «scure caduta sulla proposta di legge formulata accanto al disegno giuntale 205». Muove critiche severe al sistema assistenziale, che produce «emarginazione nell'emarginazione». In questo campo «ci vuole attività e non cupa inerzia». Il socialdemocratico Bertoli sottolinea l'impegno positivo della commissione, della Giunta e di tutti coloro che hanno elaborato la legge anche sotto forma di critiche costruttive che spronano a operare meglio in questo delicato settore.

Infine Persello (Dc) in linea con il relatore di maggioranza fa notare lo sforzo di tutti i gruppi politici per trovare un filo conduttore che giovi alla collettività. Si vuole in sostanza «sanitarizzare l'assistenza attraverso fasi distinte che la legge contiene e che potranno, anche con successive correzioni, portare a un importante traguardo civile e sociale0. Il discorso vale soprattutto per i lungodegenti. «Cerchiamo in questo — conclude — di sbagliare il meno possibile».

L'ASSEMBLEA REGIONALE DEI MEDICI

La sanità in crisi ritarda la riforma

Si è riunita nella sede dell'Ordine dei medici di Trieste l'assemblea annuale della Federazione regionale degli Ordini dei medici del Friuli-Venezia Giulia. Presenti, oltre a numerosi consiglieri degli Ordini regionali i presidenti di Gorizia, dott. Venuti, di Trieste, dott. de Favento e di Udine, prof. Venturelli, mentre il presidente di Pordenone, dott. Antonini, convocato a Roma per i suoi impegni di assessore regionale, era rappresentato dal vice, dott. Di Lenarda.

La relazione del presidente regionale, dott. de Favento e quella del tesoriere, dott. Della Stua sui bilanci consuntivo e preventivo, sono state approvate all'unanimità.

L'assemblea ha fornito l'occasione di un approfondito dibattito sui gravi problemi che investono la sanità, in questo momento particolarmente delicato. Unanime è stato l'auspicio, per un effettivo inizio di attuazione della Riforma sanitaria, di una rapida conclusione delle trattative per il rinnovo delle convenzioni scadute il 31 dicembre 1980 dei generici e degli specialisti ambulatoriali e convenzionati esterni, e per una definizione del grave problema degli ospedalieri.

Viva preoccupazione è stata sottolineata da vari interventi sui ritardi verificatisi nella nostra regione rispetto al resto d'Italia nell'attuazione delle unità sanitarie locali, ritardi che portano ora ad elezioni affrettate, in clima di accordo o, peggio, di disaccordo politico, delle persone che saranno responsabili della gestione della salute dei cittadini nei prossimi cinque anni.

PREDISPOSTE DALLA REGIONE

Videocassette sulle tecniche di ricostruzione

La Regione Friuli-Venezia Giulia sta predisponendo un dettagliato documento in videocassette sulle tecniche di riparazione degli edifici lesionati (consolidamento di solai, iniezioni di cemento nelle murature, sistemazione di tiranti) che verrà presentato alle pubbliche amministrazioni ed al personale tecnico impegnato nella ricostruzione.

Nei giorni scorsi l'assessore regionale alle finanze del Friuli-Venezia Giulia, Zanfagnini, ha partecipato a Potenza e a Matera al seminario di studi «Documentazione ed aggiornamento tecnico per la riparazione degli edifici danneggiati dal sisma del 23 novembre 1980», organizzato dalla Regione Basilicata con il coordinamento scientifico e didattico del Friuli-Venezia Giulia.

Nel corso del seminario il presidente delle Regione terremotata, Verrastro, ha sottolineato ancora una volta la fattiva collaborazione instauratasi tra le due amministrazioni.

APERTA LA MOSTRA SULLE COPERTINE DI BELTRAME

Quando il cronista ...dipinge la storia

Pubblico interessato all'inaugurazione della mostra sulle copertine di Beltrame (Italfoto)

Alla presenza delle autorità cittadine e di un folto pubblico si è aperta ieri sera nella saletta delle esposizioni della Biblioteca statale del popolo, in via del Teatro Romano 7, la mostra dedicata a «I primi vent'anni del nostro secolo nelle copertine di Achille Beltrame per la Domenica del Corriere». La mostra è stata allestita nella nostra città grazie al fattivo intervento della Cassa di risparmio di Verona, Vicenza e Belluno.

Il giornalista dott. Roberto Curci, nella sua prolusione, ha ricordato che la fortuna e la popolarità di Achille Beltrame cominciano con la prima copertina illustrata, a colori, realizzata per la nascente «Domenica del Corriere», l'8 gennaio 1899, dedicata ad un'eccezionale tormenta che aveva colpito il Montenegro. Nessuno — ha proseguito Curci — poteva allora immaginare che il «matrimonio» fra Beltrame e la «Domenica» divenisse un binomio fortunatissimo e inscindibile, che si spezzerà soltanto 45 anni dopo, nel 1944, dopo due guerre mondiali e molte altre minori, e dopo aver dipinto 5462 tavole.

Beltrame inizia con l'illustrare avvenimenti di piccola cronaca, per proseguire con episodi da titolo cubitale: la morte improvvisa del presidente francese Faure, la spedizione al Polo Nord del duca degli Abruzzi sulla «Stella Polare», e giungere quindi al grande cimento il 29 luglio 1900, con il regicidio di Monza.

Curci ha quindi sostenuto che Beltrame ha affrontato le prove più impegnative, tranquillo e misurato, forte di una professionalità ineccepibile e di un'onestà di documentazione e di attinenza al dato di fatto che tutti gli riconosceranno sempre e che gli consentiranno di essere plausibile e verosimile, anche quando dovrà visualizzare gli orrori della guerra. E ha sottolineato che la perenne credibilità di Beltrame è dovuta al fatto che oltre ad essere un grande illustratore, fu inconsciamente un ottimo giornalista, un giornalista scrupoloso, attento ai dettagli, anzi malato di pignoleria e di perfezionismo.

Per i triestini, la prova provata dell'attendibilità pressoché assoluta dell'artista arriva nel 1902, quando nella sua stanza milanese di corso Garibaldi inquadra un momento della sanguinosa protesta dei fuochisti del Lloyd Austriaco nella nostra città. Nella tavola — ha sottolineato Curci — com'è riportato testualmente nel giornale — «la polizia e la truppa che a un certo punto, senza aver dato prima, sembra, i consueti segnali» aprono il fuoco e caricano i manifestanti alla baionetta. Lo sfondo di questa scena violenta è assolutamente veridico tanto che l'angolo Nord del palazzo del Lloyd è raffigurato con la nicchia completa delle statue, il lampione vicino, e perfino il profilo di alcuni bastimenti all'ancora, in lontananza. Uno scenario fotografato dal pennello di Beltrame, rispettoso perfino dei minuti dettagli architettonici.

Curci ha concluso la sua presentazione sostenendo che l'opera di Beltrame, scrupolosa fatica di un illustratore-cronista, al di là di ogni nostalgia rimane un documento unico per ritrovare il tempo perduto.

Barriere architettoniche Atti di un convegno

Si sta sviluppando attualmente un certo interesse sul problema delle «barriere architettoniche». Anche il Comune di Trieste si occupa dell'argomento interessando del problema le consulte rionali. La sezione di Trieste della Lega per i diritti dell'uomo ha ancora a disposizione delle copie degli atti di un convegno organizzato a Trieste nel 1979 che possono rappresentare la base per un ulteriore approfondimento. Chiunque si interessi all'argomento può ritirare una copia rivolgendosi al dott. Claudio Semerani c/o l'Atec in piazza Goldoni 1 (tel. 755131) in orario d'ufficio dal martedì al sabato.

Interrogazioni al Comune

«Imprevedibile» il furto della «mazza di morte» alla Risiera

In risposta ai consiglieri Monfalcon e Spetic (Pci) sul recente furto della «mazza di morte» alla Risiera e su una conseguente maggiore custodia, adeguata al riconoscimento della Risiera quale monumento nazionale, l'assessore alle istituzioni culturali, Dolcher, ha risposto come segue.

Per prima cosa la giunta riafferma — ha dichiarato l'assessore — di considerare e di aver sempre considerato la Risiera come un luogo sacro, che conserva per noi e per le generazioni che verranno l'attestazione di uno dei più funesti momenti che la città ha attraversato. Ed è in questa prospettiva che la Giunta «mentre onora le vittime di quella barbarie come quelle di ogni barbarie» esclude dalla Risiera «ogni manifestazione, anche di carattere culturale, che non sia rigorosamente limitata ai riti commemorativi o religiosi: è una norma imposta dalla sacralità del luogo».

Quanto al furto della mazza, la Giunta «depreca l'atto di teppismo, non solo per la perdita dell'emblematica mazza ferrata ma anche per la constatazione che esistono fra noi persone indotte a gesti assurdi dall'odio contro la società civile o dall'astuto calcolo di non si sa quali obiettivi di parte politica. D'altro canto non possiamo — ha soggiunto il prof. Dolcher — non constatare che l'accaduto rientra negli eventi imprevisti e imprevedibili»; e qui ha citato il famoso furto della Gioconda al Louvre e il danneggiamento in San Pietro della Pietà.

Di qui la convinzione della Giunta che l'aumento del numero dei sorveglianti non sia una garanzia sufficiente contro il verificarsi di atti di teppismo. Verranno invece riconsiderati — ha concluso l'assessore — i criteri della vigilanza e le modalità d'orario delle visite.

Replica lo Spetic: «Macché "atti di teppismo": perché non si vuole riconoscere che vivono ancora tra noi i complici del nazismo?» E poi anche l'«imponderabile» può essere evitato se le visite ai cimeli vengono consentite solo in presenza di un custode, se le teche in cui sono esposti cimeli e documenti sono dotate di vetri infrangibili e si installano moderni sistemi d'allarme. È questione di «sensibilità e di buona volontà» come l'apertura della Risiera alle visite di scolaresche che di continuo arrivano apposta a Trieste da ogni parte d'Italia e che spesso, per problemi di orario, ripartono senza aver potuto rendere omaggio al monumento.

Domio: asilo nido

I consiglieri Marta Ivasich e Poli si sono rivolti al sindaco per sapere quali siano i tempi definitivi previsti dalla Giunta per l'apertura agli utenti dell'asilo nido di Domio, e quali siano i criteri previsti per favorirvi l'accesso anche da parte dei figli di lavoratori della zona industriale. L'interrogazione riguarda anche il quesito sulla mancanza di personale, tuttora lamentata benché il gruppo comunista avesse sollecitato la soluzione di tale problema fin dal settembre 1979.

Per ora non si chiude l'Ospedale militare

A un'interpellanza dei consiglieri Sai, Capecchi e Favotti (Dc) e a un'interrogazione di Pecol Cominotto (Pr) sulla minacciata cessazione d'attività dell'Ospedale militare, l'assessore Seri ha risposto che la Giunta ha chiesto informazioni sia al ministero della Difesa, lo scorso 9 gennaio, sia al comando della Regione militare Nord-Est; mentre è tuttora attesa la risposta ministeriale, il capo di stato maggiore gen. Lalli ha nel frattempo telegrafato al sindaco per assicurare che «allo stato attuale» a quel comando non risulta nulla «nel senso paventato».

Replica di Sai: «Una valida assicurazione potrebbe venire solo dal ministero della Difesa». E Pecol Cominotto: «Intanto è un edificio fatiscente, tutto meno che un ospedale per cui sarebbe il caso di ottenere un suo utilizzo pubblico, a sollievo delle strutture ospedaliere cittadine.

Nuovo servizio di vigili urbani

Al consigliere Maccan (Msi) — che ha chiesto il motivo dell'istituzione a partire dal 22 gennaio di un servizio di vigili urbani fra piazza Unità e piazza della Borsa con l'indicazione ai vigili stessi di richiedere la presenza della Pubblica sicurezza nel caso di interventi di ordine pubblico — l'assessore Galazzi ha fornito la seguente risposta: «Si tratta di un servizio disposto, per espresso incarico del sindaco al comando, per assicurare una "vigilanza urbana" in una zona centrale, di preminente interesse per la città; quanto alla previsione di eventuali richieste d'intervento alla PS, ciò conferma proprio il carattere di "polizia urbana" del servizio».

IN VISTA DEL VERTICE DEL 5 GIUGNO

Intensa attività dell'Alpe Adria

Per la comunità di lavoro delle Alpi orientali si apre una stagione densa di impegni e di appuntamenti. Si tratta di tradurre in scelte operative e in decisioni concrete i programmi formulati a Graz, in vista della prossima riunione dei presidenti delle nove regioni che danno vita all'organismo di cooperazione, fissata per il 5 giugno a Venezia. Il punto sulla situazione è stato fatto a palazzo Balbi nel corso di un incontro della segreteria permanente della comunità, alla luce di quanto emerso dai recenti colloqui tra i presidenti e delle prpposte e dei progetti delle commissioni permanenti per gli affari economici e la cultura, che si sono già riunite e i cui risultati sono stati esposti rispettivamente dai rappresentanti della Slovenia e del Friuli-Venezia Giulia, mentre altre indicazioni si attendono dalle commissioni per il territorio e da quella per i trasporti, convocata per marzo a Graz.

Ai primi di aprile, inoltre, ci sarà la visita del presidente Bernini alla Cee e alla Bei, la Banca europea per gli investimenti. A questo proposito il presidente dell'Alpe-Adria ha espresso l'augurio che facciano parte della delegazione anche i presidenti di altre regioni. Nelle settimane successive Bernini si recherà al Parlamento europeo, dove avrà incontri con il presidente Veil.

Il ventaglio delle proposte finora avanzate o in fase di realizzazione è dunque già vastissimo. Si va dalle iniziative culturali, al completamento delle grandi infrastrutture considerate prioritarie per lo sviluppo dei traffici non solo in Alpe-Adria ma per tutta l'Europa, alle manifestazioni di carattere sportivo. Il lavoro di oggi, insomma, — come ha precisato Bernini porgendo il saluto ai rappresentanti delle regioni — è determinante per la formulazione dell'ordine del giorno dell'assemblea plenaria dei presidenti.

Tra i temi approfonditi vi è quello dell'ordine di priorità per le grandi infrastrutture viarie per le quali sarà richiesto l'appoggio e il sostegno finanziario degli organismi europei. Alla luce dei risultati ottenuti a Bruxelles e tenendo conto delle conclusioni emerse lo scorso anno su questa materia, la commissione trasporti dovrà sottoporre all'assemblea dei presidenti una serie di progetti operativi. A giugno sarà anche formalizzata l'adesione ad Alpe-Adria da parte della regione Trentino-Alto Adige, sulla quale vi è ormai unanime parere positivo.

LA «SERENISSIMA» HA PRESO IL MARE DAL PUNTO FRANCO NUOVO E A FORZA DI REMI È GIUNTA AL MOLO DELLE PIETRE

Muggia e Venezia ricongiunte dal Carnevale

Sia pure per scherzo, e per la sola durata del Carnevale, Muggia si è ricongiunta alla sua antica capitale, Venezia, accogliendo con fasto tipico della tradizione carnevalesca la «Serenissima», il settecentesco armo spinto da trenta vogatori che ieri pomeriggio ha portato nella cittadina il «re del Carnevale» dando così ufficialmente inizio alla settimana di festeggiamenti.

La «Serenissima» ha preso il mare dal punto franco nuovo e coi soli remi, nonostante il vento fresco, ha attraversato il vallone giungendo al molo delle pietre accolta da migliaia di persone, due bande, maschere a centinaia.

A metà strada la «Serenissima», scortata per tutto il tragitto da vele e barche cariche di maschere, ha preso a bordo il sindaco di Muggia Bordon ed altre autorità che le erano andate incontro con una lancia — anch'essa a remi — ed ha quindi attraccato in perfetto orario.

Dal molo delle pietre è partito quindi il corteo che ha portato il simbolo del Carnevale in piazza Marconi; dalla loggia del municipio il rappresentante del Comune di Venezia e quello di Muggia si sono scambiati i simboli del Carnevale, quindi l'annuncio «il Carnevale è aperto», che ha dato il via alle musiche e alle danze del «ballo della verdura».

Sei coppie di maschere hanno danzato nella piazza gremita di folla, ripetendo i riti propiziatori di buona semina ballando con frasche d'alloro in mano, mentre le Compagnie, i cui rappresentanti avevano accolto la «Serenissima» già sul molo, offrivano vino caldo e i tradizionali crostoli alla gente piuttosto intirizzita.

La «Serenissima» mentre sta per attraccare nel porto di Muggia col re Carnevale (Italfoto)

Processo a Pinocchio in campo San Giacomo

Salviamo Pinocchio: questo l'invito rivolto a tutti coloro che martedì grasso, 3 marzo, parteciperanno alla sfilata di Carnevale organizzata dal «Gruppo di espressione totale» della scuola elementare «Duca d'Aosta». La manifestazione, che si concluderà con un «processo a Pinocchio», si svolgerà lungo le vie dei rioni di San Giusto e San Giacomo, dove l'arrivo è previsto attorno alle 10.30.

Arte pro Arte stasera al Tommaseo

«Il pericoloso grottesco come mezzo per invocare giustizia attraverso la maschera dell'ironia», questo, a detta dell'organizzatore responsabile Lucio Deveglia, il tema centrale della serata che Arte pro Arte propone oggi alle 19 (Caffè Tommaseo). Oggetto ne è l'atto unico «La patente» di Luigi Pirandello, proposto col metodo di teatro camera dei piani paralleli dove il lettore informa sui contenuti e l'attore li interpreta e può diventare personaggio. «Ciò c'ha a esser, convien sia» è il tema — sempre in dimensione carnevalesca — della seconda parte dell'incontro.

Documenti di Valentino Pittoni

Bianca Pittoni, figlia del deputato socialista di Trieste Valentino, e la nipote Mirella Manfredi, consegnano al presidente, prof. Arduino Agnelli, le lettere e i documenti che hanno donato alla deputazione di storia patria per la Venezia Giulia (Italfoto)

Consumati a Servola 50 chili di gelato

È iniziato a Servola il «Carnevale '81» organizzato dalla Pro Servola in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste. Grazie alla bella giornata di sole, sin dalle prime ore del pomeriggio il rione si è riempito di maschere, mascherette e gruppi: sono stati distribuiti quasi 50 kg di gelato, offerti dalla Pro Servola e da una nota gelateria.

Tra i moltissimi gruppi intervenuti sono stati segnalati gli «Orsi polari in... vacanza».

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI
GRANDE ENCICLOPEDIA
20 VOLUMI - 250.000 VOCI
SUBITO
TUTTI I VOLUMI GIÀ RILEGATI
in 30 rate mensili senza interessi
PIÙ UN DIZIONARIO OMAGGIO
Vendita diretta Ag. Pem.
Via Roncheto 71/1 - Tel. 820712

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Grazie Rascel

Per antico e affettuoso sodalizio di mestieri a fronte (palcoscenico-platea) eccoci di nuovo, dopo un bel gruzzolo di anni, a sentire e raccontare Rascel. Ma quanti poi? Senza civetteria, ma con un po' di rammarico, facciamo conto tondo e diciamo venti, sebbene in verità la somma esatta sarebbe trentacinque, proprio da quando cessò quella tal bufera. Anni che tutti noi — come la celebre madama di Puccini — abbiamo contati, da cui batticuore e tremore mascherati, l'altra sera al Rossetti, al sentire la sigla musicale: che gerla di ricordi! E quante, quante cose in mezzo, da commuoversi davvero malgrado rughe e capelli bianchi.

Ma prendiamo la scorciatoia e attacchiamo dal sodalizio. Che è appunto del '62, quando Rascel ritorna a Trieste giusto giusto cinquantenne con «Enrico '61». Poi ci saranno «Il giorno della tartaruga», «La strana coppia», «Alleluja brava gente»: ovvero la maturità gloriosa per questo omino-simbolo di una certa Italia e di un certo tipo di teatro, fornito — allora — dalla pregiata fonderia Garinei e Giovannini. Mentre prima c'erano stati il corazziere, Tobia, Attanasio, Alvaro: tappe storiche in un contesto più ampio. Dopo, con la vertigine dei tempi, sarebbe affiorato il pericolo dell'usura, il rischio del ripetuto e del cliché. Quindi ecco nel mezzo un po' di silenzio, che poteva significare ripensamento, e adesso il risultato: quello di tornare alla ribalta, ragione di vita, senza piegarsi alla volubilità della moda, e rifare fedelmente se stesso, ovvero l'omino tra cose più grandi di lui (che alla fine trionfa nel segno dell'amore), i falsetti della voce, le scivolatine, le canzoni, la ravviatina ai capelli come un tic, le mani spesso in tasca per ingobbirsi e sembrare forse più indifeso. E' aggiornato soltanto il tema, che sa di fantascienza: gli ufo hanno deciso di distruggere l'Italia, ma democraticamente vogliono prima documentarsi sulle sue colpe e farne il processo. Perciò come avvocato scelgono Renato Quaresima, un romano mite, innamorato della sua città, e come pubblico ministero Alfabella, una ufo sotto le mentite e longilinee spoglie di Giuditta Saltarini.

«In bocca all'ufo», questo il titolo della «favola musicale italo-galattica con lustrini e varietà» di Dino Verde, finirà come è facile prevedere, rispettando appieno immaginazione, lustrini e varietà nei loro esatti termini, attraverso strali — oh, non avvelenati — alla politica, al costume, al consumismo, alla televisione, e con il suggerimento finale di sempre: suvvia, vogliamoci bene, facciamo l'amore, non la guerra. E con affettuose strizzatine d'occhio indulgenti alla speranza, non alla rabbia. Naturalmente fin che la va, che se poi quella Torre di Pisa in cui è raffigurata l'Italia un giorno si stancasse di pendere e venisse giù, beh, allora bisognerebbe proprio rimettersi a cantare è arrivata la bufera...

Ecco in breve «In bocca all'ufo», rispettoso con ordine e pulizia dei canoni tradizionali della rivista e di Renato Rascel. Cominciando dalla base della piramide vanno ricordate le statuarie ragazzone del balletto, giustamente mobili e decorative, quell'attrice spiritosa e di talento che è Anna Campori, l'intelligenza e la misura impeccabili di Giuditta Saltarini, evidentemente rispettosa dei suggerimenti del suo Pigmalione. E infine lui, Renato Rascel, patto segreto con l'anagrafe tranne qualche solco in più e il brizzolato senza infingimenti; ma la voce è sempre morbida e suadente, la simpatia vittoriosa, e la conquista del pubblico, che avviene poco a poco, è completa alla fine, con le due-tre passerelle, e tutti in platea a ritmare con le mani la musica e lo sfilare della compagnia, senza rimorso — una volta tanto — di aver tradito i telecomandi della Tv per rischiare un ritorno a casa lungo il deserto delle strade tagliate dalla bora di un inverno che non intende mollare. Grazie Rascel.

A VENTICINQUE ANNI DALLA MORTE

«Resurrezione» a Verona in ricordo di Alfano

A venticinque anni dalla morte di Franco Alfano (Sanremo, 1954) bisogna riconoscere che il compositore napoletano è assai meno conosciuto di quanto meriterebbe l'alto impegno di opere come le due Sinfonie, la ciclica Sonata per violino, la «Leggenda di Sakuntala» o le liriche ispirate dalla poesia di Tagore. Le ultime generazioni lo ignorano, o quasi. Eppure, formatosi a Lipsia alla scuola di Jadassohn, Franco Alfano fu fra i primissimi ad accogliere le nuove esigenze del gusto.

Se l'opera «Resurrezione» appartiene ancora al teatro musicale verista (la diresse per primo Serafin nel lontano 1904, protagonista Elvira Magliulo, e ora ne annuncia la ripresa il Filarmonico di Verona), dobbiamo rilevare che Alfano si avvicinò presto alle nuove correnti dell'Europa musicale con la scena della notte sivigliana nell'«Ombra di Don Giovanni» e le rare sonorità dell'episodio della nuvola al secondo atto della «Leggenda di Sakuntala». Gli eventi bellici ridussero in cenere i materiali di quest'ultima opera, che fu interamente riorchestrata, mentre l'«Ombra di Don Giovanni» era stata già ripresa al Maggio fiorentino del 1941 con il nuovo titolo «Don Juan de Manara», interpreti Gigli e un'impetuosa Iva Pacetti.

Notevoli, nel successivo «Cyrano de Bergerac», sono la presentazione dei cadetti, la fremente «scena del balcone» e il canto di Roxane («Ah! que de choses qui sont mortes»). Il musicista napoletano tentò anche l'opera comica con «Madonna Imperia», tratta da uno dei «Contes drôlatiques» di Balzac (alla Scala ne fu interprete la nostra Franca Somigli), e con «L'ultimo Lord» che al San Carlo venne «creato» da Mafalda Favero.

Franco Alfano fu musicista d'impetuosa, irrequieta personalità, sempre ansioso di nuove forme, di nuove espressioni, ma sempre impegnato nella ricerca di una «sua» linea. Così nel vasto ciclo tagoriano, che pure sembra raccogliere qualche brivido del «Pelléas», e nel Concerto per trio che venne presentato a un lontano Maggio fiorentino da Casella, Poltronieri e Bonucci.

Conoscemmo il Maestro a Napoli, nel marzo del 1953, in occasione d'un concerto di sue musiche a San Pietro a Maiella. Rievocò la Parigi agli inizi del secolo («Impossibile immaginare Parigi di quelle lontane primavere...»), poi ricordò che due noti critici milanesi avevano la sua firma sul loro diploma di composizione. La polemica contro le avanguardie fu garbata, ma decisa. Tutto rivelava un sentimento della vita permeato di cordialità, di estrosa saggezza. E riaffioravano moti di sentimento profondo.

Ora il Teatro Filarmonico affronta un'opera come «Resurrezione», legata ai prestigio d'interpreti come Eugenia Burzio, Giuseppina Cobelli, Mary Garden (la prima Mélisande), Ersilde Cervi-Caroli, Florica Cristoforeanu. Questa di Verona, salvo errore, è l'unica iniziativa presa in Italia per ricordare Franco Alfano. L'opera sarà diretta dal maestro Carlo Franci, con protagonista Gabriella Cegolea e con prima recita il 7 marzo.

A Napoli, trent'anni fa, venne festeggiata la millesima rappresentazione di «Resurrezione». Il giovanile dramma di Alfano, tratto dal romanzo di Tolstoj, potrebbe oggi ritrovare le vie del grande repertorio. Molto dipende dall'esito di questa «ripresa» al Filarmonico.

Edoardo Guglielmi

In espansione il cinema cinese

PECHINO — La Cina ha prodotto l'anno scorso ottanta film, ovvero il venti per cento in più rispetto all'anno precedente: ne da' notizia nel suo ultimo numero il settimanale «informazioni di Pechino».

Il settimanale precisa anche che nel 1980 la Cina ha messo in cantiere quindici film, alcuni dei quali ancora in fase di lavorazione, in coproduzione con società cinematografiche straniere. La produzione cinematografica cinese, praticamente bloccata durante il periodo della rivoluzione culturale (1966-1976) ha conosciuto un rapido sviluppo negli ultimi anni.

Un marito e un amante per Shirley McLaine

NEW YORK — Shirley McLaine è tornata recentemente sugli schermi nel film «In amore si cambia», nel quale interpreta il personaggio di Karen, una donna non più giovanissima, che dopo venti anni di matrimonio non si rende conto di quanto infelice sia realmente.

Tuttavia, quando suo marito le fa sapere di avere una relazione, Karen per ripicca si trova anche lei un amante.

«Adoro la forza di carattere e lo spirito di Karen — afferma l'attrice — Quando viene a sapere della relazione del marito, la sua reazione non è gelosia, condanna o autocompassione; si rende conto di meritare le stesse soddisfazioni che il coniuge si sta prendendo. Una volta superata la sorpresa iniziale, comincia a capire che il sesso in sé è relativamente poco importante. Ciò che è importante è la necessità di allargare i propri orizzonti e di fare nuove esperienze. Quel che manca nel suo matrimonio è proprio la sincerità ed è questa che trova quando si imbarca in una nuova relazione».

Nel film «In amore si cambia» di Richard Lang accanto a Shirley McLaine figurano Anthony Hopkins, Bo Derek (la sua prima interpretazione dopo il successo di «10») e Michael Brandon.

■ OPERETTE — Il teatro Mangel di Malta ospita da sabato scorso la compagnia italiana di operette di Alvaro Alvisi, tornata nell'isola mediterranea dopo dieci anni, per rimanervi fino al 27 febbraio. Oltre alla «Vedova allegra» di Franz Lehar con la quale ha debuttato, la compagnia presenterà «Il paese dei campanelli» e «Cin Ci Là».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Oggi alle ore 20 prima (turni A/A) de «Il Trovatore» di G. Verdi. Direttore G. Rivoli, regia di A. Fassini. Biglietteria del Teatro (tel. 631948). Domenica alle ore 16 seconda (turno G).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Tor Bandena. I concerti della domenica. Domenica alle ore 11 tredicesimo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale, galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: Oggi ore 20.30. Domani ore 16 e 20.30. Renato Rascel presenta «In bocca all'ufo» con Giuditta Saltarini, favola musicale di Dino Verde. Spettacolo fuori abbonamento. Sconti agli abbonati del Teatro Stabile del 20%. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30 «Karl Valentin Kabarett». Edizione Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, regia di Giorgio Pressburger. Prenotazioni Biglietteria Centrale. In abbonamento: tagl. 3. Turno libero
«LA BARCACCIA» presenta «Grazie de tuto sior Dombrowsky» di Alberto Casamassima. Due atti spiritosissimi in dialetto triestino per la regia di Ugo Amodeo. Oggi alle ore 20.30 e domani alle 17.30 al Teatro di via dell'Istria 53 (Salesiani).
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a sabato, ore 18, 20, 22: «Punk in London» di Wolfgang Büld. In anteprima un eccezionale documento musicale con X-Ray Spex, The Lurkers, The Adverts, The Jolt, Miles Copeland, The Electric Chairs, The Killjoys, The Subway Sect, Rodent, Dave Fudger, The Boomtown Rats, e molti altri punks.
TEATRO CRISTALLO. Martedì 3 marzo spettacoli di varietà.
ARISTON-INC. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: «Una notte d'estate» (Gloria) di John Cassavetes, con Gena Rowlands (candidata all'Oscar '81 per questo film) e John Adames. Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia 1980. Colore. Per tutti.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «Arrivano i bersaglieri» U. Tognazzi, P. Franco e G. Ralli.
EDEN. 18, 20, 22.15. «Assassinio allo specchio» di Agatha Christie con A. Lansbury, G. Chaplin, T. Curtis, R. Hudson, Kim Novak, E. Taylor. Technicolor. Sospese le tessere.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «L'oca selvaggia colpisce ancora» Gregory Peck, Roger Moore e David Niven.
FILODRAMMATICO. Luce rossa – Film porno. 14 ult. 22: «La superpornoerotica di Clarissa», con Brigitte Lahaye. Questo è uno tra i più completi e sofisticati film porno. Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Ritorna Tomas Milian più libero, più scatenato, più divertente che mai in «Manolesta». Il film più allegro di P. Festa Campanile.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Laura, primizie d'amore», il nuovo capolavoro di David Hamilton con le splendide musiche di Patrick Juvet. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 15 ult. 22.15. «Love sensation», con Erika Booth. Severam. v.m. 18. Da domani un grande film per tutti: «Together», con Olivia Newton-John.
RITZ. 18, 20, 22.15. Il regista di «Grease», Randal Kleiser, porta sugli schermi la storia di un amore innocente e sensuale: «Laguna blu». Technicolor. V.m. 14 anni.
AURORA. 16.30. Carnevale in allegria con «Fantozzi contro tutti», interpretato da P. Villaggio. Straordinario successo comico. Technicolor.
CAPITOL. 16.30. Uno dei più allegri e divertenti techincolor della stagione «Mi faccio la barca» con L. Antonelli e J. Dorelli. Grande successo.
CRISTALLO. 16.30. Adriano Celentano e Ornella Muti nel film di grande successo «Il bisbetico domato». Technicolor, per tutti. II settimana.
CRISTALLO. Martedì 3 marzo spettacoli di varietà.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30. Giuliano Gemma è il comandante Federico del «Commando d'assalto». Ultimo giorno.
MODERNO. Domenica mattina ore 10, continuano le avventure del Gatto con gli stivali nel film «Il Gatto con gli stivali in giro per il mondo». Mattinata speciale con proiezione del film e premiazione delle più belle maschere intervenute. Premi a sorte fra tutti i bambini presenti. Ingresso lire 1500. Apertura cassa ore 9.30.
VITTORIO VENETO. 16.30. Tecnicholor «L'insegnante al mare con tutta la classe» Annamaria Rizzoli, Lino Banfi, A. Vitali. Divertentissimo v.m. 14 anni.
ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30. «Pericolo negli abissi» di Bruno Vailati. Il più emozionante, spettacolare e interessante film del momento. Technicolor. Ultimo giorno.
LUMIERE. (tel. 820530). Ore 16. Luce rossa: «Blow Job» (Dolce lingua). Severamente v.m. 18 anni.
RADIO. 16: «Perversione erotica di una minorenne», con Katja Caroli. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A.: Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VERDI. Dalle 14 alle 17 ballo dei bambini con lotteria gratuita. Dalle ore 20 alle 24 ballo per tutti con la banda della compagnia «Brivido» e i «Quasar». Domani veglione.

PALMANOVA

ITALIA. «Tre sotto il lenzuolo».
GARIBALDI. «Porno take off.». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Il gatto e il canarino».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Porno shock». V.m. 18.
EXCELSIOR. Oggi riposo.

CASARSA

ROMA. «Elvis il re del rock».

GRADO

CRISTALLO. 19.30 «Porno diva» un film dalla luce rossa. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17-22: «Oltre il giardino» con P. Sellers, S. McLaine. Colori.
VERDI. 17.30-22: «Shining» con J. Nicholson, S. Duvall. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA: 17-22: «Porno blue erotic climax». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Il bambino e il grande cacciatore» con W. Holden e Ritky Schroeder. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Bentornato picchiatello» con Jerry Lewis.

GRADISCA

EDEN. 19.30-21: «Febbre erotica».

CERVIGNANO

NUOVO. «Cuba» con S. Connery.

PORDENONE

CAPITOL. «Rinaldo e Clara».
CRISTALLO. «Laura primizia in amore».
SUPERCINEMA. «Il fiume del grande caimano».
VERDI. Concerto dell'Orchestra da camera della filarmonica di Varsavia.
CINEMA ZERO. «Notorius, l'amante perduta».

CORDENONS

RITZ. «Il cane di paglia».

SACILE

NUOVO. «Odio le bionde».
ZANCANARO. «Specchio del piacere». V.m. 18 anni.

CAPPELLA UNDERGROUND
PUNK IN LONDON

OGGI AL MIGNON
GRANDE PRIMA
IL NUOVO CAPOLAVORO DI DAVID HAMILTON

LAURA
PRIMIZIE D'AMORE
MUSICA DI PATRICK JUVET
COLORE STACO FILM

Festival dei Festival
all'ARISTON - I.N.C.
Leone d'Oro alla Mostra di Venezia 1980 candidato all'Oscar 1981 per l'interpretazione di GENA ROWLANDS

Forte... tenera... un diavolo di donna.
Affrontava i nemici con le loro stesse armi.
UNA NOTTE D'ESTATE
(Gloria)
Un film di JOHN CASSAVETES

SCUOLA AL CINEMA
Da oggi al 3 marzo mattinate per le Scuole di FONTAMARA di Carlo Lizzani da Silone.
Per informazioni e prenotazioni telefonare al CINEMA ARISTON (741093).

AL NAZIONALE
Love Sensation

Al Filodrammatico
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA
QUESTO È UNO TRA I PIÙ COMPLETI E SOFISTICATI FILM PORNO

La superpornoerotica di
CLARISSA

COMUNICATO
Gli avvisi di pubblicità si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.
I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.
E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.
I testi dei «tamburini» sono forniti direttamente dai gestori delle sale cinematografiche.
PK - Publikompass

3 MARZO INIZIO CORSI INTENSIVI
LINGUA SLOVENA
Quadrimestrali, a tutti i livelli, per adulti e bambini, in orari pomeridiani e serali, attività culturali integrative.
SERVIZI GRATUITI
Seminari in lingua italiana sulla cultura slovena per operatori scolastici, corsi per traduttori, per interpreti e per insegnanti che desiderino inserire lo sloveno come materia di studio nelle scuole italiane pubbliche e private.
ISCRIZIONI: Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena - Via Valdirivo, 30. Tel. 040/64459 — 17-20.

ASSEGNATI I PREMI GRAMMY

Oscar musicale alla Streisand

NEW YORK — Ha fatto subito centro Christopher Cross. Il chitarrista e cantautore texano, che soltanto un anno fa aveva inciso il suo primo album, ha conquistato per quattro volte il «Grammy», l'oscar della musica assegnato al «Radio Music Hall» di New York.

Cross, nome d'arte, ha vinto il premio assegnato al miglior, nuovo artista discografico dell'anno; al miglior artista dell'anno; al più bel long playing ed al più bel motivo. Il tutto grazie al long playing «Christopher Cross» ed a «Sailing» giudicato il più bel motivo del 1980. Nel giudizio dei critici Cross, che ha 29 anni, ha battuto nomi illustri quali Barbra Streisand e Frank Sinatra.

Ella Fitzgerald si conferma voce regina del jazz aggiudicandosi il «Grammy» per la migliore interpretazione vocale jazzistica con il suo album «A Perfect Watch, Ella and Basie» per la migliore esecuzione corale i critici hanno premiato il «Requiem» di Mozart diretto da Carlo Maria Giulini.

Ed ecco i premiati nelle categorie principali:

Miglior prestazione vocale maschile di musica pop: Kenny Loggins per il suo 45 giri «This is It» tratto da «Alive»; miglior album dell'anno: «Christopher Cross» dell'omonimo autore; miglior prestazione vocale di duo o di gruppo: Barbara Streisand e Barry Gibb per «Guilty»; canzone dell'anno «Sailing» di Christopher Cross; disco dell'anno: «Sailing» di Christopher Cross; miglior prestazione vocale di musica rock femminile: Pat Benatar per il suo album «Crimes of Passion»; miglior prestazione vocale di musica pop femminile, Bette Midler per il suo 45 giri «The rose»; miglior prestazione vocale rock, maschile, Billy Joel per il suo long playing «Glass Houses»; miglior artista nuovo: Christopher Cross.

SEMINARIO SULLA QUALITÀ DELLA MUSICA

Informazioni e qualità nei concerti-spettacoli

FIRENZE — «Informazione e qualità nei concerti-spettacoli di musica tradizionale europea e extraeuropea» è il tema di un seminario, che si svolgerà a Firenze, organizzato dal centro «Flog» per le tradizioni popolari in collaborazione con la società italiana di etnomusicologia (Sie) e patrocinato dal Comune e dalla Provincia, e dalla Regione toscana. Con questo convegno, il primo in Italia, riservato a esperti e organizzatori, si tenta di fare un bilancio sul fenomeno che ha visto recentemente la fioritura di numerosi festival di musica popolare. In un incontro con la stampa, i rappresentanti della «Flog» e degli enti promotori hanno ricordato il successo delle iniziative prese in questo senso ai festival di Londra, Parigi, Amsterdam, Berlino, Rennes, Como e Venezia, oltre alle manifestazioni che si sono svolte a Firenze nelle tre edizioni di «Musica dei popoli», l'ultima delle quali è stata dedicata alla musica tradizionale dell'Africa sud-sahariana, con questo seminario si vuole, inoltre, richiamare l'attenzione degli addetti ai lavori e degli amministratori pubblici sul problema della programmazione e del coordinamento delle diverse iniziative volte a propagandare la musica tradizionale.

Sarà inoltre affrontato il problema dell'allestimento di specifici centri di documentazione in strutture permanenti, così da permettere la consultazione e la fruizione dei materiali musicali acquisiti negli anni del centro «Flog» a un pubblico più vasto, oltre che agli specialisti; più precisamente è stato ribadito, da parte dei rappresentanti degli enti locali, l'impegno per la creazione di una nastroteca.

Cinematografia delle origini

ROMA — «Tra una film e l'altra» è il titolo di un volume contenente materiali sul cinema muto italiano dal 1907 al 1920, pubblicato dalla mostra internazionale del nuovo cinema di Pesaro per i tipi della Marsilio editrice. Si tratta di un'antologia di scritti che pone il lettore a contatto con la pubblicistica cinematografica del tempo dimostrando ciò che si pensava in quegli anni sia del cinema muto italiano che del cinema in generale.

Leggendo i vari articoli delle riviste specializzate si nota il primo formarsi delle metodologie e del linguaggio della critica cinematografica. Risale al 4 febbraio 1908 la prima rubrica fissa di critica cinematografica su un quotidiano torinese mentre le prime riviste cinematografiche specializzate sono uscite in Italia nel 1907; è appunto di quell'epoca il primo intervento di un autorevole intellettuale sul cinema. Giovanni Papini, in un articolo intitolato «La filosofia del cinematografo», dimostrava di aver intuito le caratteristiche sociomediologiche e affermava inoltre: «Il cinematografo è uno sviluppo dell'immaginazione, una specie di occhio senza cattive conseguenze, una realizzazione visiva delle fantasie più inverosimili».

Gli appuntamenti

QUESTA SERA AL «VERDI» DI TRIESTE

Prima del «Trovatore»

Va in scena stasera alle ore 20 al Teatro Verdi la prima rappresentazione del «Trovatore», dramma lirico in quattro atti e otto quadri di Salvatore Cammarano, musica di Giuseppe Verdi. Lo spettacolo è in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

Ne sono interpreti: Juan Pons (il Conte di Luna), Yasuko Hayashi (Leonora) Linda Vajna (Azucena), Giorgio Merighi (Manrico), Luigi Roni (Ferrando), Lidia Gastaldi (Ines), Eugenio Prando (Ruiz), Vito Susca (un vecchio zingaro), Lucio Rolli (un messo). La regia è stata curata da Alberto Fassini, l'allestimento del Teatro La Fenice di Venezia è stato realizzato su bozzetti di Pasquale Grossi. Costumi della sartoria Tirelli di Roma.

La direzione dell'opera è affidata al maestro Gianfranco Rivoli. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

Autori moderni all'Auditorium

Schoenberg e Sciostakovic sono i due autori in programma domenica all'Auditorium di via Torbandena per il consueto appuntamento musicale delle ore 11. In particolare di Arnold Schoenberg verrà eseguito il Sestetto «Notte trasfigurata», una partitura del 1899 che però in alcuni punti supera il linguaggio brahmsiano per delineare le nuove immagini che apparterranno allo Schoenberg dodecafonico; mentre di Dimitri Sciostakovic, il grande compositore sovietico scomparso nel '75, verrà eseguito l'Ottetto per archi op. 11. Le esecuzioni sono affidate a Fernanda Selvaggio, Giorgio Selvaggio, Ladislav Hegedus, Igor Drazil (violini), Paolo Longo, Wilheim Kogut (viole), Igor Tercon, Rodolfo Repini (violoncelli). L'Ottetto di Sciostakovic sarà diretto da Severino Zannerini.

«Una notte d'estate» al Festival dei Festival

Va da oggi in programmazione all'Ariston il sesto dei venti films in concorso al «Festival dei Festival»: dopo «Angi Vera» un'altra eccezionale figura femminile è la protagonista di «Una notte d'estate» (Gloria, Usa 1980) di John Cassavetes, interpretato da Gena Rowlands e dal piccolo John Adames.

Le scelte del pubblico

Giunto alla presentazione del sesto film in concorso con «Una notte d'estate» (Gloria) di John Cassavetes, il Festival dei Festival promosso a Trieste dall'Italnoleggio Cinematografico sta registrando quel vasto successo di pubblico che gli organizzatori si erano prefissi.

Nella speciale classifica del pubblico, che tende ad assegnare il «premio del pubblico» al film che alla fine del Festival avrà registrato la più alta frequenza media di spettatori, si trova attualmente al primo posto il film ungherese «Angi Vera» con 279 punti, seguito dal giapponese «Kagemusha» (227 punti),

Carnevale con Rascel

Lo spettacolo di sabato pomeriggio alle 16 sarà dedicato dalla compagnia di Renato Rascel ai bambini, al loro Carnevale e alle loro famiglie. Nel corso della recita le più belle maschere saranno invitate sul palcoscenico dove Rascel premierà la migliore.

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 piano bar UMBERTO LUPI. Servizio alla lampada. Chisura lunedì e martedì.

HOTEL EUROPA GRAN VEGLIONE
di fine Carnevale al 3 marzo. Umberto Lupi e la sua orchestra e il disc-jokey Paolo con servizio di buffet, prenotazioni 200230 dalle 21 in poi.

HOTEL EUROPA CARNEVALE DEI BAMBINI
26-27-28 dalle 15.30 in poi con Umberto Lupi e i disc-jokey Maurizio

SABATO GRASSO MASCHERATO
28 febbraio, veglione dalle 21 alle 4 con l'orchestra «Gli amici della Romagna» e la forte attrazione folk il «Trio Pakaj» più uno. Premiazione della maschera più bella con un premio gastronomico vivente e coppa e medaglia ricordo. Ingresso lire 10.000. I tavoli non si prenotano. Al Dancig Paradiso. Bus 20-23.

AL PORTO
Prenotazioni. Tel. 411185.

NEPENTHES CLUB - DUINO
Veglione di Carnevale, premi alle migliori maschere (I premio viaggio aereo a Copenafhen, II orologio d'oro Tissot; III impianto stereo per autovettura). Telefonare 208114 - 208607.

DISCOTECA SIMON'S CLUB
Via Costalunga 113. Oggi, sabato ballo mascherato per bambini dalle ore 15.30 alle 19.

AL SIMON'S CLUB
Tel. 827236 - Prenotazioni veglione di fine Carnevale.

DISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA
Da giovedì a domenica seralmente. Si accettano prenotazioni per il veglione di martedì. Premi alle più belle maschere. Esibizione del complesso «I Silver Storm».

DISCOTECA «LA TARTARUGA»
Scodovacca. Martedì grasso Veglionissimo di Carnevale. Ricchi premi.

CARNEVALE A PUNTA SOTTILE
Al Ristorante «Trieste»... da Giorgio cenone, musica ed allegria sabato 28/2 e martedì 3/3. Pranzi speciali sabato, domenica e martedì. Prenotazioni al n. 271192 e... buon appetito!

BALLO DEI BAMBINI OGGI
Al dancing Paradiso dalle 15 alle 19 orchestra per bambini: Matador. Regali a sorteggio. Ingresso lire 2.500.

VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
Al ristorante Ippodromo da giovedì 26 al 3 marzo escluso domenica pomeriggio balli dei bambini e alla sera per adulti. Vi divertirete con zio Claudio prenotazioni al 767613.

IN CINE DE SERVOLA
Stasera balemo ale 20.30. Sona i «Asternovas», tel. 829085.

DOMANI IN CINE A SERVOLA
Ballo bambini alle 15.30. Premi sorprese per tutti. Tel. 829085.

VEGLIONISSIMO DOMANI
in cine a Servola inizio 20.30.

TRATTORIA ALLA GROTTA S. CROCE
L'atmosfera giusta. Tel. 220370.

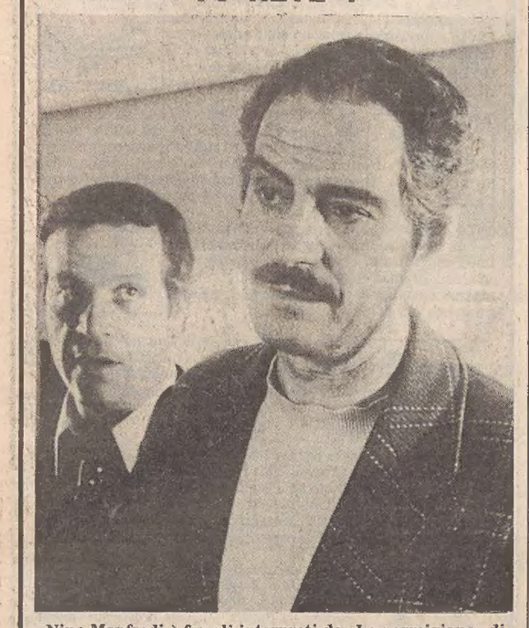
BIG BEN CLUB
Presso il locale. Ultime prenotazioni veglione di Carnevale.

montebello
SENSAZIONALE
un riporto di quasi
3.000.000
sulla prima duplice e duplice accoppiata in programma
DOMENICA 1 MARZO — inizio ore 14.30

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

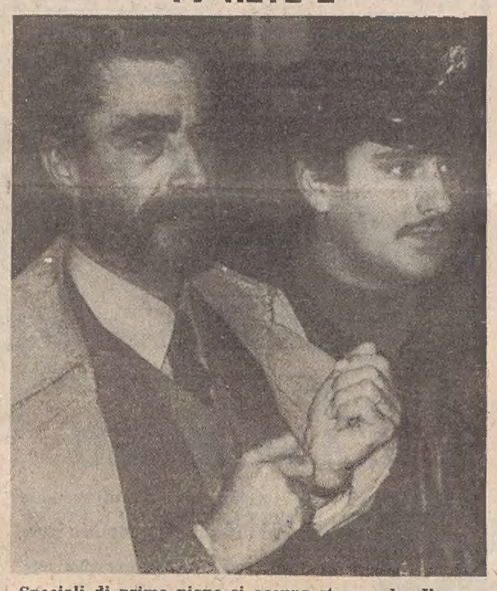
TV RETE 1



Nino Manfredi è fra gli interpreti de «La parmigiana» di Antonio Pietrangeli

12.30 Vita degli animali.
13.00 Agenda casa.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 La dama di Monsoreau – «La coppa spezzata».
14.30 Oggi al Parlamento.
14.40 Speciali Tg 1.
15.30 Esploratori – «Alexander von Humboldt».
16.20 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro.
16.30 Remi – «Un segno di riconoscimento».
17.00 Tg 1 - Falsh.
17.05 3, 2, 1... contatto!
18.00 Cineteca: dagli archivi di un centro studi e ricerche.
18.30 Tg 1 – Cronache.
19.00 Oplà, il circo
19.20 Salty – «L'ostaggio»
19.45 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Tam tam – Attualità del Tg 1
21.30 La Parmigiana
23.20 Telegiornale – Oggi al Parlamento – Che tempo fa

TV RETE 2



Speciali di primo piano si occupa stasera de «Il caso D'Urso e la stampa». Nella foto un momento della liberazione del magistrato

12.30 Difendiamo la salute
13.00 Tg 2 – Ore tredici
13.30 Corso elementare di economia
14.00 Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano (prima parte)
14.10 I promessi sposi
15.30 Tg 2 - Replay
16.15 Invito alla musica
17.00 Tg 2 - Flash
17.05 Il pomeriggio – Rotocalco quotidiano (seconda parte)
17.30 L'apemaia – «Guerra ai ladri»
18.00 Musica e scienza
18.30 Dal Parlamento – Tg 2 - Sportsera
18.50 Buonasera con... Alice ed Ellen Kessler
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 Portobello - Mercatino del venerdì
21.55 Speciali di primo piano
22.55 Sereno variabile
23.30 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

17.45 Il circo comincia a cavallo
19.00 Tg 3
19.35 L'età di chiusura
20.05 Gli incidenti nell'infanzia
20.40 Macbetto
22.40 Tg 3
23.15 Il carnevale della ragione.

Tv Svizzera

14: Telescuola: Le nostre repubbliche; 15: Telescuola; 18: Per i più piccoli: Il singhiozzo; 18.05: Per i bambini: La stella cadente; 18.10: Per i ragazzi: Nella terra dei Lapponi; 18.40: Telegiornale; 18.50: Ma come fanno a farli così belli?, nascita e primi passi di un disegno animato; 19.20: Consonanze; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Reporter; 21.40: The Plank, regia di Eric Sykes; 22.05: Telegiornale; 22.15: Sauve qui peut (la vie), con Jean-Luc Godard e Isabelle Huppert.

Tv Montecarlo

14-14.15: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo news; 17.30: Noi, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: La casa nel bosco; 19.05: Telemenu; 19.15: La «tata» e il professore; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzzum, quiz; 20.35: La pietra dello scandalo, film con Bing Crosby, Ann Blyth, regia di David Miller; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: Le evasioni celebri - Il conte di La Vallette, telefilm; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.25: Tutti ne parlano, dibattito.

Tv Lubiana

PRIMO PROGRAMMA — 8.45-14.55: Tv-scuola; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.25: Cronaca di Fiume; 18.45: Radici; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Film americano; 21.45: Vita di un uomo, doc.; 22.15: Telegiornale; 22.30: Galleria dei personaggi della lirica.

SECONDO PROGRAMMA — 18.15: Trasmissione culturale; 19.15: Lo sapete già?; 19.30: Telegiornale; 20: Telefilm; 20.45: Panorama zagabrese; 21.10: Musica popolare; 21.40: Giornale culturale.

Tv Capodistria

17.30: Film (repl.); 19: Temi d'attualità; 19.30: L'angolino dei ragazzi - «L'imitazione di Peter», della serie «Favole della foresta»; 20: Cartoni animati - Zig zag; 20.15: Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: Il delitto Matteotti, film a sfondo sociale con Mario Adorf, Riccardo Cucciolla, Damiano Damiani, regia di Florestano Mancini; 22: Tg-Tutto oggi; 22.10: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.20: Camminando per la città, telefilm della serie «Sulle strade della California».

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati. (Replica).
18.00 Telefilm: **«Tex Willer»**. (Replica).
18.30 Sceneggiato: **«Jean Christophe»**. (Replica).
19.30 Cartoni animati.
20.00 Telefilm: **«Tex Willer»**.
20.30 Telefilm: **«Petrocelli»**.
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 **«Playboy di sera»**. Conduce Franco Rosi. Intervengono: Ronnye Johns, Ponzio Pilato, Gil Ventura, Pino D'Angiò, G. D'Angelo, Number One Ensemble, la playmate Michela Miti. Regia di Pino Callà.
22.30 Vietato ai minori. Film: **«Africa sexy»**. Regia di R. Montenero.
00.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 7.05, 8, 8.30, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 23; 6: Segnale orario; 6.30: All'alba, con discrezione; 7.15: Gr1 lavoro; 7.25: Ma che musica!; 8.30: Bollettino della neve; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Asterisco musicale; 9: Radio anch'io '81; 11: Un discorso, ovvero: plentagrammando la realtà; 11.30: Lilla Brignone: Golda Meir: da Kiev a Gerusalemme (7); 12.03: Voi ed io '81; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda; 14.03: Hertzapopping!; 14.30: Dse: Le canzoni usate; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: I pensieri di King Kong; 17.03: Patchword, big popcombinazione suono; 18.20: Sexy West, con Laura Betti (14); 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Una storia del jazz (29); 20: La Giostra; 20.30: Operazione fantasia: «Risate perdute» di S. Ambrogi; 21.03: Stagione sinfonica pubblica della Rai di Torino, dirige Z. Pesko (nell'intervallo, ore 21.30 circa, Antologia poetica di tutti i tempi); 22.45: Due voci e un'orchestra; 23: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata; 23.28: chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 23; 6, 6.05, 6.35, 7.05, 7.55, 8.48, 9: I giorni, al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: I momenti dello spirito; 9: Radiodue: sintesi dei programmi; 9.05: «Ottocento», di S. Gotta, regia di Spadaro (17); 9.32, 10, 12, 15, 15.42: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.41: Sound track: musiche e cinema; 15.30: Gr2 economia; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «I promessi sposi»; al termine: Le ore della musica; 18.32: Petito story (5); 19: Il talismano dell'immaginario; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Spazio X; 20.30: Il teatro di Radiodue: sere d'estate «Tre quarti di luna»; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Nottetempo; 23.29: chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Preludio; 7, 9.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia: tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12; Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spazio tre; 19: I concerti di Napoli, dirige Franco Caracciolo (intervallo: servizi di Spazio-tre, 19.35 circa); 21: Musica in California (7); 21.30: Spazio tre opinione; 22: La musica da camera di A. Dvorak (6); 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Topo di biblioteca; 12: Giranastro; 12.35-13: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spazio aperto; 14.45-15: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: L'Alfabeto dello scrittore (replica); 15.15-15.30: L'Angolo del jazz.

Trasmissioni in lingua slovena:

7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Cartoline invernali; 9: Matinèe musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: per gli appassionati della lirica; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.30: L'annotazione; 11.40: Melodie sempreverdi; 12: Qui Gorizia; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale: Concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi» 1980; 13.35: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Dov'è l'errore?, a cura di Vera Poljšak; 14.30: Romanzo a puntate: Janez Jalen: «I castori», (12). Sceneggiatura e regia di Franko Žerjal, allestimento della Ribalta radiofonica; 15: L'epoca dei cantautori; 16.

Radio Capodistria

7-8.30: Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Solisti di strumenti classici; 9: 4 passi; 9.15: Canta Milo Hrnić; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Liscio hits 80-81; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: L'autogestore; 15.10: Cori italiani; 15.30: Giornale radio; 15.45: Ghinassi; 16: Cultura e società; 16.10: Intermezzo musicale; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Notiziario.

A PALAZZO GRASSI RASSEGNA SUI VIAGGI IN EUROPA DEI COMICI NEL '700

La Commedia dell'arte dalla parte degli attori

VENEZIA — *Dopo l'esperienza positiva fatta con «Venezia e lo spazio scenico», anche quest'anno la Biennale affianca all'attività dei teatri una mostra su un tema attinente a quello scelto dal settore Teatro. Nelle sale di palazzo Grassi si snoda infatti la raccolta di materiale sul tema del «Viaggio dei comici italiani nel '700 in Europa», ideata da Alessandro D'Amico e Maurizio Scarparro, realizzata da Maria Teresa Muraro ed Elena Povoledo, attraverso una minuziosa e paziente ricerca nelle biblioteche europee.*

Sulla commedia dell'arte molto si è scritto, sia nel bene che nel male, sempre, comunque, dalla parte dei testi. Confrontandola cioè, con il teatro riformato da Goldoni, considerandola un passato artistico, splendido sì, ma negativo per quanto riguarda i canovacci e l'improvvisazione.

È strano, eppure raramente l'attenzione si ferma sui protagonisti materiali di questo fenomeno, cioè sugli attori. Ed è, invece, proprio sulle compagnie capocomicali che verte la maggior parte del materiale raccolto. Si inizia da una carta geografica d'Europa, su cui sono segnati gli itinerari delle famiglie di comici più famosi: gli Sticotti, i Sacco e i Costantini. Sono percorsi incredibili, che attraversano la Francia, la Boemia, l'Austria, per perdersi nei Paesi scandinavi e financo nella immensa Russia.

Ecco allora tornare alla mente le immagini del sisma «Molière» di Ariadne Mnoushkine: lo sgangherato carro su cui la famiglia Bejart attraversò la Francia. Moltiplichiamo quelle immagini per migliaia di chilometri, aggiungiamoci la neve, i disagi e avremo l'esatta condizione dei padri spirituali del nostro teatro.

Ma la mostra non si ferma a questo dato che può sembrare meramente folcloristico: il viaggio non è solo geografico, ma soprattutto storico e inizia dal '600, quando le compagnie di corte si sciolsero per estinzione delle dinastie, per terminare, infine, quando il teatro di Goldoni fu soppiantato in Francia dall'Opera buffa che «divorziò» artisticamente gli attori francesi da quelli italiani.

Tra questi due poli stanno vari temi: l'organizzazione interna delle compagnie, la diversificazione dei ruoli e delle maschere ad essi corrispondenti, le differenze autoctone che arricchivano i personaggi canonici (per esempio Arlecchino, Pantalone, lo stesso Pulcinella), la loro evoluzione verso la condizione di personaggio, come nel teatro di Mariavaux, che vede spesso Arlecchino come protagonista di molte commedie.

Sempre a proposito di quest'ultima maschera, interessanti sono due tavole sinottiche inglesi che registrano le varie differenze espressive corrispondenti all'inclinazione e direzione del capo, appartenenti al patrimonio familiare di qualche dinastia di comici.

Per tornare all'Illuminismo e al tema della Ragione non poteva mancare la discussione sull'arte dell'attore. E' comune pensare che Diderot abbia dato inizio al dibattito, con il suo famoso «Paradosso». Ma la sezione della mostra intitolata «Attori e phylosophe» (certamente la più interessante) dimostra che il dibattito non era condotto solo dai teorici, bensì coinvolgeva gli stessi attori. Ciò rivoluziona completamente le teorie più diffuse sull'istintività dei comici dell'Arte. Anzi, le soluzioni più credibili vengono proprio dalla parte degli attori. Diderot aveva espresso, nel suo «Paradosso» la convinzione che l'attore «sublime» è quello che non ha alcuna sensibilità, che non vive, cioè, le passioni che interpreta, ma le contempla con mente lucida e presente a sè stessa.

Ma questa è una posizione filosofica, da teorici appunto. Gli attori avevano a che fare con il pubblico, elemento che Diderot non tiene in alcuna considerazione. Mediatore tra le due posizioni sarà l'attore italiano Luigi Riccoboni che scrive: «Abbi uno specchio a te davanti, e forzando i sensi tuoi, o senti o fàllo credere all'astante. E la tanto vantata, ignota a noi arte mimica, cerca, pensa e inventa e sia fittizio il vero, s'altro non puoi».

Ecco quindi, canonizzato fin dal secolo XVIII il baratro che da sempre ha diviso i teorici teatrali da coloro che il teatro lo vivono di persona: la consapevolezza, da parte di questi ultimi, di avere a che fare con un elemento che muta giornalmente e che dispone delle loro forze umane, rendendo vani catalogazioni e programmi a priori.

Chiara Vatteroni

Andrzej Wajda dirige «I demoni»

MILANO — Andrà in scena sabato al Centro di ricerca teatrale di Milano, «I demoni» di Fedor Dostoevskij. Adattamento teatrale di Albert Camus, realizzato dallo «Stary Teatr» di Cracovia con la regia di Andrzej Wajda.

Wajda è conosciuto in occidente soprattutto come regista cinematografico.

Video

- ***La Parmigiana di Pietrangeli***
- ***Macbetto di Testori***
- ***Battito d'ali dopo la strage***

«Macbetto» (Rete 3 - ore 20.40 - colore) — Seconda tragedia della trilogia scritta da Giovanni Testori e rappresentata da Franco Parenti nel salone Pier Lombardo di Milano dal quale la rappresentazione è stata registrata. Regia di André Ruth Shammah. Nel cast: Luisa Rossi, Flavio Bonacci e Giovanni Battezzato. Musiche di Pier Francesco Carpi. La famosa tragedia di Shakespeare è stata reinventata dall'autore in lingua che inclina al grottesco, è il dramma dell'uomo sconvolto dalle guerre e dal sangue.

* * *

«Speciali di primo piano» (Rete 2 - ore 21.55 - colore) — Rubrica settimanale su fatti e idee dei nostri giorni a cura di Stefano Munafò e Ivan Palermo: «Il caso D'Urso e la stampa», di William Azzella e Stefano Munafò.

* * *

«Portobello» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Mercatino del venerdì con Enzo Tortora, regia di Beppe Recchia.

Il film del giorno

«La parmigiana» (Rete 1 - ore 21.30) — Notissimo film del 1963 di Antonio Pietrangeli, il regista troppo presto scomparso. Accanto ad una Spaak allora acerba e seducente (l'attrice belga aveva 17 anni) compaioni Nino Manfredi, Didi Perego, un pressoché sconosciuto Lando Buzzanca e Salvo Randone. La trama: La giovane Dora, che abita in una canonica con lo zio prete, seduce un seminarista in vacanza e poi fugge con lui a Riccione. Presto abbandonata e senza denaro, per pagare il conto dell'albergo non rifiuta di soddisfare le voglie dell'albergatore. Poi ci prende gusto e si sollazza a modo suo finché incontra, fra i tanti, un

Catherine Spaak

inverosimile agente di pubblica sicurezza meridionale, Lando Buzzanca...

* * *

Gli altri film sono: **«Battito d'ali dopo la strage»** (Canale 5 ore 21,30) drammatico ('72) con Yves Montand; **«Il delitto Matteotti»** (Capodistria, ore 20.30) di Florestano Vancini con Franco Nero e Vittorio De Sica; **«L'uomo che vide il suo cadavere»** (Telequattro, ore 20.30), **«Un uomo una città»** (RTR, ore 22.10).

■ CILE — La canzone «Wai-Ting» (Germania federale), interpretata da Cherry Laine, ha vinto la scorsa notte la ventiduesima edizione del Festival della canzone di Viña del Mar, il principale centro balneare cileno, a 120 chilometri da Santiago.

■ COSÌ FAN TUTTE — L'Opera di stato di Stoccarda presenterà al teatro dell'Opera di Roma «Così fan tutte» di Mozart.

Carnevale in breve

Peter Maag: «Idomèneo»

VENEZIA — Anche il teatro «La Fenice» partecipa al programma del «Carnevale» con l'opera «Idomeneo», che andrà in scena oggi. L'opera di Mozart è affidata al più autorevole interprete d'oggi del repertorio del grande salisburghese, il maestro Peter Maag, che a Venezia ha diretto importanti edizioni mozartiane. «Alla Fenice — ha detto Maag — ho diretto quasi tutti i capolavori di Mozart in questi ultimi anni. Mancava, appunto, «Idomeneo». «Idomeneo» è un autentico colpo di genio di Mozart. E' il suo primo lavoro dove esplode e si rivela un talento che porterà molto lontano, oltre ad ogni immaginazione, fino al leggendario «Don Giovanni».

Film erotici e Gino Paoli

VENEZIA — Domenica sarà presentato a Venezia, negli ex cantieri navali della Giudecca, sede della cooperativa la Fabbrica dell'attore, un concerto di Gino Paoli.

Il cantautore, al quale si devono alcune tra le più famose canzoni degli ultimi anni, continua così il suo discorso artistico, mai interrotto, che segue una sua precisa linea omogenea. la sua presenza di inserisce nella programmazione che l'atelier diretto da Giancarlo Nanni e Manuela Kustermann sta svolgendo nel campo del linguaggio artistico.

Altri interventi sono previsti per il «carnevale», come la rassegna del «film erotico» d'epoca, presentata da Alberto Farassino e Tatti Sanguinetti, e azioni di animazione per le strade della città.

NONOSTANTE LA DELUSIONE «FLASH GORDON»

Solo con il «kolossal» garanzia di successo

Una scena di «Flash Gordon», l'ultimo kolossal prodotto da De Laurentis

LOS ANGELES — «Flash Gordon» non è andato molto bene in America, ma Dino De Laurentiis seguita a puntare sul «kolossal». Ha appena finito di produrre la versione cinematografica del romanzo di Doctorow «Ragtime» per la regia di Milos Forman che gli è costato 28 miliardi, e ha già in mente altri grandiosi progetti.

«Non credo che il boom delle superproduzioni sia finito — ha detto recentemente — basta sapersi proteggere adeguatamente. Per "Ragtime", ho prima messo insieme i soldi, e così la maggior parte del rischio è venuto a cadere sui distributori».

Nonostante il fallimento di «Heaven's Gate» di Michael Cimino, un western da 36 miliardi ritirato dopo la «prima», e quello di «Raise the Titanic» costato quasi altrettanto, i produttori e l'alta finanza che è dietro di loro, continuano a pensare che un film costoso sia un ottimo affare. Otto film da venti miliardi in su usciranno quest'anno e almeno altrettanti sono in preparazione. «È l'effetto "star wars" che non si è esaurito ancora», sostiene De Laurentiis che è ottimista anche per il suo «Flash Gordon» («I conti li faremo quando sarà stato dato in tutto il mondo»).

Realizzato nel 1977 è costato relativamente poco (11 milioni di dollari, poco più di 7 miliardi di lire di allora), «Star wars» ha incassato finora 420 miliardi. Poteva apparire un caso, ma tre anni dopo lo stesso regista di quel thrilling spaziale, George Lucas, trasformatosi in produttore, ha ripetuto il miracolo: «L'impero colpisce ancora», costato 19 miliardi, ha già incassato 120 miliardi nel solo circuito americano.

L'inflazione ha colpito più di tutte l'industria cinematografica. «Ora un film da 10 miliardi è la media» sostiene un dirigente della United Artists. Lavorare poi in America sta diventando addirittura proibitivo. Per il suo nuovo «kolossal» da 20 miliardi, De Laurentiis si è trasferito in Spagna. «In America mi sarebbe costato il doppio» ammette il produttore napoletano. Non c'è perciò da meravigliarsi se film d'un certo impegno (anche politico) come «Il leone del deserto», o «Inchon» siano costati rispettivamente 35 e 46 miliardi.

«Il leone del deserto» è la storia dell'eroe nazionale libico Omar Mukhtar (lo interpreta Anthony Queen), e pare che dietro il produttore Moustapha Akkad ci siano i contributi del governo libico, ma Akkad lo nega). «Inchon» vuole essere una glorificazione del generale americano Douglas Mac Arthur (interpretato da sir Laurence Olivier), ed è stato prodotto dall'uomo d'affari giapponese Mitsuharu Ishi (ma si dice che ci siano soldi del ministro sudcoreano Sun Myung Moon).

I costi sono ormai così elevati che i produttori di Hollywood cercano di risparmiare sul cast e, se possono, evitano di ingaggiare attori dal nome altisonante che pretendono più di un milione di dollari a film. E cercano soprattutto facilitazioni all'estero. Ha confessato De Laurentiis: «Avrei potuto girare "Flash Gordon" in Italia, dando lavoro a parecchie centinaia di persone, ma le pastoie burocratiche sono state tali e tante che vi ho rinunciato».

Woody Allen contro la maggioranza morale

NEW YORK — Woody Allen sta organizzando una coalizione contro la cosiddetta maggioranza morale. Gli danno man forte Warren Beatty e Paul Simon.

Una quarantina di noti personaggi del mondo artistico americano si sono riuniti su invito di Allen in un grande albergo di Manhattan, per gettare le basi di una libera coalizione con l'obiettivo di controbbattere la crescente minaccia di un ritorno alla censura e alle liste nere sollevata dal reverendo Jerry Falwell, il multimilionario «predicatore televisivo» fondatore e leader della maggioranza morale

Allen, di cui giova ricordare il controverso film «The front», centrato sugli angosciosi e devastanti effetti delle liste nere dell'era maccartista, ha cominciato a telefonare e scrivere ad amici e colleghi diverse settimane fa a seguito delle insistenti voci, poi indirettamente confermate dallo stesso Falwell durante le sue regolari «Trasmissioni evangeliche», sull'intenzione della maggioranza morale di boicottare programmi televisivi e film definiti «discutibili».

Luis Buñuel forse a Cannes

CITTÀ DEL MESSICO — Il regista spagnolo Luis Buñuel, che ha appena compiuto 81 anni, ha dichiarato a Città del Messico che con ogni probabilità si recherà nel mese di maggio prossimo a Cannes per assistere all'annuale festival cinematografico e per ricevere un omaggio che gli sarà consegnato in quella sede: ne dà notizia il giornale messicano «Cine Mundial».

Nato nella località di Calanda (provincia aragonese di Teruel) il 22 febbraio del 1900, Luis Buñuel ha cominciato la sua carriera di regista come assistente del cineasta Jean Epstein. Nel 1929 realizzò il suo primo film, «Le chien andalou», che aveva concepito con la collaborazione del pittore Salvador Dali. Buñuel vive nel Messico dal 1946.

Clint Eastwood e un orango comici di grido negli Usa

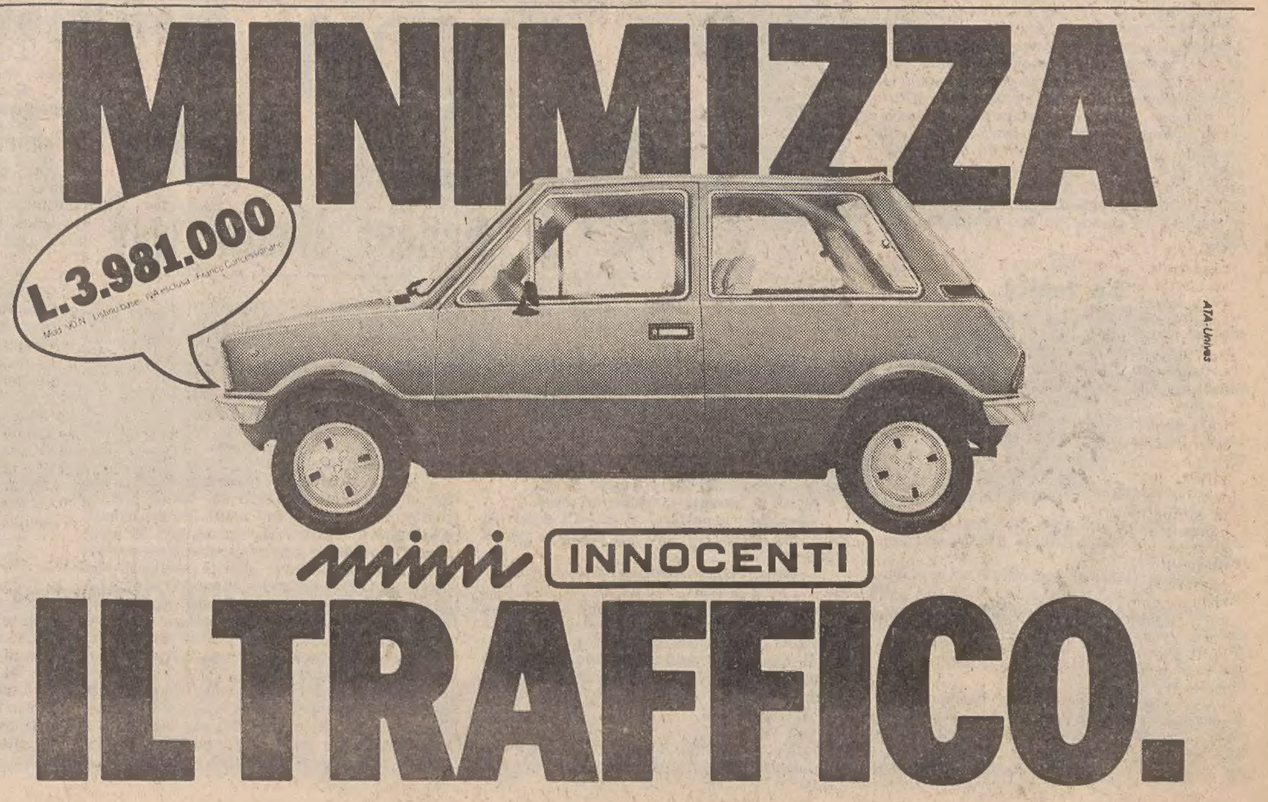
LOS ANGELES — Uno dei più grossi successi di pubblico dei primi mesi del 1981 è rappresentato dal film americano «Fai come ti pare» («Any which way you can») che segna anche il ritorno di due nuovi comici: Clint Eastwood e l'orango Clyde che avevano esordito in «Filo da torcere» («Every which way but loose»).

Alcuni critici hanno affermato trattarsi di un nuovo filone di comicità ed esistono già alcuni progetti per realizzare altri film dello stesso genere e con gli stessi attori.

«Fai come ti pare» vede Eastwood alle prese con problemi di ogni genere, tra cui quello rappresentato da una banda di motociclisti, denominata «Vedova nera», da alcuni spietati gangster, da giocatori accaniti e da Jack Wilson, un pericoloso avversario che fronteggia in uno degli incontri di pugilato più spettacolari della storia del cinema.

Il protagonista della vicenda ha al suo fianco l'orango Clyde, un divertente personaggio che in questo film ha riportato un successo personale.

La sceneggiatura di «Fai come ti pare», scritta da Stanford Sherman, è una combinazione di azione e comicità, gli stessi elementi che hanno fatto di «Filo da torcere» un successo internazionale. Anche sul piano musicale il film segue le orme del precedente: questa volta, la colonna sonora presenta nuove canzoni eseguite da Ray Charles, Glen Campbell, Etas Domino, Johnny Duncan, Jim Stafford e Gene Watson.



GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

WEEK-END

di Pierluigi Sabatti

Tuttocarnevale

Queste le principali manifestazioni carnevalesche nella nostra regione: A TRIESTE, domani pomeriggio a Servola, maschere in libertà nel quartiere chiuso al traffico; domenica, ore 15, corteo mascherato; a Opicina, domani, ore 14, corteo di carri che rappresentano i borghi carsici, partenza dall'ex dazio; a San Giacomo, oggi alle 15.30 «Corsa mata», manifestazione podistica in maschera; a Muggia, domani alle 19 giro delle bande per le strade cittadine, domenica alle 13 sfilata di gruppi folcloristici, alle 14.30 concorso mascherato dei carri allegorici, alle 17 premiazione, dalle 18.30 feste in piazza; martedì grasso, ore 10 carnevale dei ragazzi, ore 14.30 caroselli di maschere a ruota libera, ore 17 premiazione dei gruppi e delle maschere.

A MONFALCONE, domani e domenica cortei spontanei, martedì «La Cantada» con uscita alle 11 della banda cittadina e sfilata alle 14 dei carri, alle 16 ballo mascherato dei bambini al Palazzetto dello Sport.

A PORDENONE, domenica, nel primo pomeriggio sfilata dei carri nel centro cittadino, martedì intrattenimento con Sandra Mondaini all'Oasi; a S. Vito e a Roveredo, domenica alle 14 sfilate di carri; a Cordovado, sabato alle 13.30 e a Sacile martedì, alle 14, sfilate di carri e feste in piazza.

A GORIZIA, domani alle 16.30 «crostolada» per gli anziani nella sala ex Artesac di via Santa Chiara, domenica «Carnevale giovane '81» con sfilata di carri alle 14 in borgo San Rocco, lunedì «Bal dai contadins» all'Unione Ginnastica e infine martedì, sempre nelle stesse sale, il «Ballo dei matti». A Romans, domenica corteo carnevalesco con partenza alle 14.30 dal campo ricreativo di S. Sebastiano. A Villesse, domani sera nella sala del cinema parrocchiale, festa aclista.

A UDINE, maschere in libertà domenica e martedì, veglioni in città e negli altri centri, a Tarcento, domenica alle 14, per i bambini, e a Magnano in Riviera, domani alle 19.30, nel salone del Centro anziani. Da segnalare manifestazioni soprattutto martedì grasso, in Val di Resia e nei centri delle valli del Natisone.

Appuntamenti a Venezia

Il Carnevale della Ragione impazza, ecco gli appuntamenti:

SPETTACOLI IN PIAZZA: circo Gruss in campo Sant'Angelo (oggi ore 20.30, domani ore 16, domenica ore 10 e 16), calcio in costume in campo S. Stefano, oggi ore 14.30, domani, tennis e scherma sempre in costume, stesso luogo e stessa ora e domenica la «tauromachia». Sfilata di carri e maschere a Malamocco, domenica alle 15; sempre domenica alle 14.30 Carnevale Treportino in piazza Treporti e mascherata in campo sportivo a Ca' Savio. A San Marco dalle 15.30 alle 23 di domenica esibizione di gruppi folcloristici e gran ballo, che si ripeterà martedì grasso.

MOSTRE: Kandinski, fino a domenica; «Demachy fotografo», «Nascita della fotografia psichiatrica», «Il viaggio dei comici italiani nel '700 in Europa», «Burattini, marionette e pupi» nella chiesa di S. Lorenzo.

REGATE: domenica alle 10.30, regata in maschera al Bacino di San Marco.

Tralasciamo gli appuntamenti teatrali dei quali abbiamo già parlato in altre pagine del giornale e sull'Illustrato.

CIBI & RICETTE

di Vice

Polenta spudorata

Siamo in pieno Carnevale, quindi dimentichiamo diete e affanni per dedicarci a qualche ricetta un po' folle. Quasi d'obbligo, allora, rivolgersi a Ugo Tognazzi che nel suo simpaticissimo «Rigettario», contenente fatti misfatti e menù ci regala un mucchio di idee. All'insegna dell'unità regionale, tra le tante ricette abbiamo scelto la «Polenta spudorata». Perché spudorata? Lo spiega Tognazzi stesso: «Poiché sotto l'umile polentina (e la mia non è nemmeno molto umile) ci nascondo ingredienti costosissimi come il tartufo, i funghi e i formaggi pregiati».

Ma veniamo alla ricetta. INGREDIENTI: farina gialla, semolino, latte, funghetti freschi, formaggio Brie o Gorgonzola, burro, parmigiano reggiano, tartufi bianchi o pasta di tartufi, panna liquida, aglio e prezzemolo.

ESECUZIONE: si comincia a fare una bella polenta con metà farina gialla e metà semolino, unendo il latte al posto dell'acqua. La polenta dev'essere molto... lenta, proprio come una polenta. Nel frattempo si preparano le cose da nascondere sotto la polenta, cioè i funghetti che vengono puliti, affettati e trifolati con aglio, burro, prezzemolo e formaggio Brie o Gorgonzola cremoso. Si aggiunge burro a fiocchetti o a pezzetti e parmigiano reggiano o a scaglie o grattugiato e infine i tartufi o la pasta di tartufi.

Le prelibatezze vengono suddivise nei singoli piatti, un «boccone» per ciascuno e si versa sopra la polentina, al centro della panna liquida freschissima intorno il parmigiano grattugiato e si serve subito.

Crostoli tradizionali

Per chi fosse attaccato alla tradizione che privilegia i crostoli come il dolce trionfatore del Carnevale, diamo subito la ricetta. INGREDIENTI: 50 gr di burro, 40 di zucchero, 250 di farina, latte, un uovo, un tuorlo, 2 cucchiai di rum, scorza e sugo di mezzo limone, olio.

ESECUZIONE: liquefare il burro in un tegamino a bagnomaria, aggiungere zucchero, sale e qualche cucchiaio di latte e sciogliere il tutto. Fare una fossetta nella farina sulla tavola, versarvi dentro il burro preparato, l'uovo, il tuorlo, il rum e il limone e lavorare il tutto per mezz'ora. Se la pasta non fosse morbida, aggiungere ancora del latte tiepido. Stendere quindi la pasta, che dev'essere molto sottile e tagliare a nastri, o rettangoli, o trecce. Friggere nell'olio e cospargere di zucchero.

È bene ricordare ai novizi che l'olio d'oliva non è adatto a friggere i dolci perché troppo saporito e che i crostoli o «galani» o «chiacchiere» si sgrassano appoggiandoli su carta, il più assorbente possibile.

PESCA

di Livio Missio

Aspettando primavera

Difficile scrivere di pesci in febbraio: da quando poi nel Friuli-Venezia Giulia la pesca alla trota si apre alla fine di marzo (e quindi ne riparleremo per tempo) questo mese è letteralmente «morto», specialmente per i pescatori d'acqua dolce. E' una buona occasione quindi per rivedere l'attrezzatura, che ha sempre bisogno di una certa manutenzione, e per dare un'occhiata alle novità del mercato che sono state presentate proprio in questi giorni in varie esposizioni specializzate.

La novità degli anni Ottanta, nel campo delle canne, è rappresentata dalle fibre al carbonio, un materiale «copiato» all'industria aerospaziale ed apprezzato per le sue alte doti di leggerezza, elasticità, potenza. Si tratta di un materiale simile nell'aspetto alle normali fibre sintetiche (vetro, lana di roccia, ed altre) da cui si distacca però, come dicevo, per le sue particolari caratteristiche ed anche, purtroppo, per il prezzo.

Elasticità e potenza sono le caratteristiche del carbonio, che ha un alto peso specifico: ma poiché con questa fibra si possono realizzare canne più potenti con diametri molto minori, anche il peso dell'attrezzo ne guadagna sensibilmente. I costruttori si sono sbizzarriti col carbonio, costruendo canne per tutti gli usi e di tutte le dimensioni: dato però che questi attrezzi costano anche dieci volte una canna in fibra di vetro, personalmente trovo sprecato l'impegno di così sofisticate tecnologie per le pesche più «grezze» in cui i materiali già esistenti vanno più che bene. Mi riferisco, ad esempio, alla pesca a fondo, dove il peso della canna ha un'importanza relativa.

Un campo tutto da scoprire è invece quello della pesca a mosca: tramontate le canne in bambù refendù (proibitive nei costi e delicatissime), le canne in fibra di vetro non sono mai state all'altezza delle doti richieste.

Un attrezzo particolarmente rivoluzionario, realizzabile solo col carbonio, è una nuovissima canna da mosca telescopica, che con un particolare sistema di incastri può venire impiegata a varie lunghezze, con code di topo del 5 o 6. L'estensibile (o riducibile) è infatti una canna composta da una serie di elementi molto corti (chiusa misura 60 cm), che tutta spiegata arriva a 4.10 metri ma che si può impiegare a lunghezze intermedie (3.70, 3.30, 2.90, 2.50) a seconda delle esigenze.

A cosa serve? Presto detto; usiamola normalmente a 2.90 finché non ci troviamo sulla sponda del fiume con alti cespugli alle spalle: una canna normale ci porterebbe la mosca dritta nelle fogliе. Estendiamo la canna a 4.10, e la coda sorvolerà l'ostacolo alle nostre spalle per poi distendersi in avanti alla perfezione. E' una canna che richiede notevole esperienza di lancio, ma che scopre nuovi orizzonti ai pescasportivi: lavora «di punta» anziché di pancia, per cui richiede un'azione di lancio molto incisiva, ma arriva ovunque.

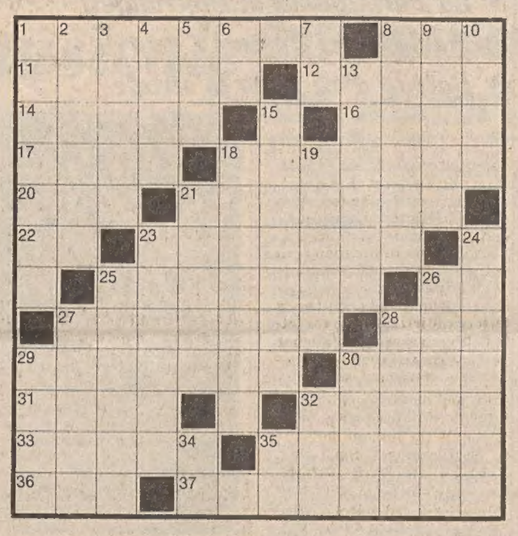
Charlie Brown — *di Schulz*

Mafalda — *di Quino*

Andy Capp — *di Smythe*

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Un'arma per la scherma - 8 Appuntato (abbreviazione) - 11 Paulo Roberto, calciatore della Roma - 12 Fibra ottenuta da foglie di palma - 14 Grossi cani da guardia - 16 Sfocia nel Mar Caspio - 17 Obiettivi, scopi - 18 Antonio, calciatore della Juventus - 20 Ha soci patentati (sigla) - 21 Un pezzo di schedina - 22 Pezzo degli scacchi - 23 Le sue foglie si mangiano in insalata - 25 In Francia è detta midinette - 26 Simbolo chimico del bario - 27 Si esibisce nell'ippodromo - 28 Poteva diventare negus - 29 Fiume della Cecoslovacchia - 30 Si coniuga per dissetarsi - 31 La madre di Ismaele - 32 Ivana attrice - 33 Art del Jazz - 35 Il nome della Delorme - 36 Se è di coppella è purissimo - 37 Herbert, calciatore dell'Inter.

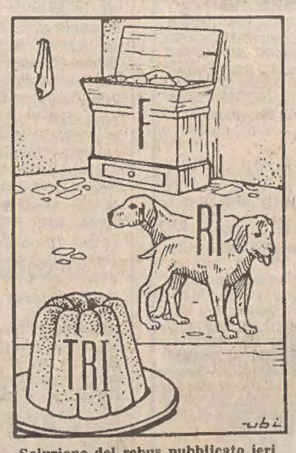
VERTICALI: 1 Saziare, rendere satollo - 2 Bicchiere con il piede - 3 Apparentemente allegri - 4 Malattia giovanile della pelle - 5 Manti equini - 6 Le consonanti di loro - 7 Iniziali della Ristori - 8 Il continente nero - 9 Terreni senza rilievi - 10 Sostengono i fili del telegrafo - 13 Guidava il cocchio - 15 Piccolo recipiente per l'olio - 18 Al superlativo è pessimo - 19 Il nome del calciatore Giordano - 21 Santa sorella di Lazzaro - 23 Un famoso criminale francese - 24 Sostanza contenuta nel latte - 25 Lo è un gran lago dell'Utah - 26 Bela, famoso musicista ungherese - 27 Ambrogio «navigatore solitario» - 28 Tony cantautore - 29 «Grosso» stato del Brasile - 30 Vento di Trieste - 32 Interiezione che esprime un dubbio - 34 Iniziali di Proust - 35 Sigla di Modena.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 corista; 6 Pupi; 10 olio; 11 Nobel; 12 Camerun; 15 veri; 16 ateo; 17 racer; 19 ito; 21 torte; 23 Ni; 24 tarantola; 27 Alto Volta 29 UD; 30 Arles; 31 zar; 33 Islam; 35 ceri; 36 cast; 38 Iolanda; 40 niton; 41 seni; 42 Erei; 43 reietto.

VERTICALI: 1 cocaina; 2 Romeo; 3 ileo; 4 sir; 5 Tour; 6 povertà; 7 Uberto; 8 per; 9 Ilio; 13 Attila; 14 Natal; 18 conte; 20 Ravel; 22 Eluard; 24 Tolstoi; 25 Rosai; 26 Adriano; 28 triste; 31 zenit; 32 acne; 34 Mosè; 35 cane; 37 Air; 39 lei.

REBUS (Frase: 5, 2, 6, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
OX (per) edile; ON cavallo = opere di Leoncavallo

ANDRÉ ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini
SALDI - SALDI - SALDI
COM. IL 10/2 DAL 17/2 AL 15/3

Letti ottone • Armadi guardaroba • Reti • Materassi • Mobili in stile e moderni • Specchi • Porta Tv • Cassepanche • e... 1000 altre cose
MOBILI MORGAN
VIA NORDIO, 4 - TELEFONO 755211

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4)
Alcuni si troveranno combattuti tra due scelte o due sentimenti diversi e vivranno quindi qualche momento difficile; non abbiate fretta di raggiungere i vostri scopi, presto un fatto nuovo vi aiuterà a valutare meglio le prospettive per il futuro.

TORO (dal 21-4 al 20-5)
Cercate di adattarvi alle circostanze senza trascurare il lavoro; anche se è molto probabile che incontriate qualche contrarietà avete discrete possibilità di riuscita. Siate più diffidenti e riservati, non fidatevi delle parole e non fate promesse.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6)
Molti di voi oggi avranno un umore più mutevole e instabile del solito: occorre reagire contro certi stati d'animo, contro i sogni impossibili e tener conto della realtà. Siate calmi e prudenti, non prendete freddo e distraetevi con le persone a cui volete bene.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7)
Un progetto che vi sembrava interessante e di facile soluzione potrà mostrare delle imprevedibili difficoltà. Non arrendetevi, l'insuccesso di un tentativo non deve creare complessi. Consigliabile una certa cautela, un po' di prudenza più o meno a tutti.

LEONE (dal 23-7 al 22-8)
Un avvenimento imprevisto potrà scombinare i vostri piani o un'iniziativa, momenti di entusiasmo si alterneranno ad altri di tensione e nervosismo. Attenti a non commettere delle imprudenze, anche di carattere economico, non fidatevi troppo dell'intuito.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9)
Giornata complicata per la seconda decade, gli astri accentueranno i lati negativi del carattere, daranno un umore a sbalzi e potranno causare noie di ogni genere: prudenza. Solita routine per gli altri, per qualcuno forse un flirt nell'ambiente di lavoro.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10)
Per raggiungere un miglior accordo nell'ambiente della vita quotidiana cercate di accettare i punti di vista altrui o almeno evitate commenti ironici, potreste provocare reazioni imprevedibili. Prudenza in macchina e per strada la seconda decade.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11)
Con qualche nuova iniziativa potete imprimere una spinta considerevole al vostro lavoro ma evitate di avventurarvi in imprese che vi impegnino al limite delle vostre possibilità, vi occorre anche un po' di svago e di riposo. Evitate le scene di gelosia.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12)
Non tutti saprete dar prova di pazienza e comprensione, indispensabili a mantenere la serenità intorno a voi: controllatevi e cercate di mantenere costante il ritmo della vostra attività. Massima prudenza in ogni cosa i nati nella seconda decade.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1)
La giornata è influenzata da un paio di aspetti poco favorevoli ed è possibile che la salute di alcuni ne risenta o procuri un senso di stanchezza e di insoddisfazione. Sfuggite l'atmosfera monotona con un po' di svago o un'attività diversa dalle solite.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2)
Avete molti progetti in testa e alcuni di voi forse anche un amore di troppo: cercate di eliminare al più presto tutto ciò che è secondario o inutile e seguite con ogni cura solo ciò che vi può servire, evitate ogni genere di abusi ed eccessi. Dormite di più.

PESCI (dal 20-2 al 20-3)
La fiducia in voi stessi potrà esser eccessiva e farvi commettere qualche imprudenza (specialmente per la seconda decade); siate saggi e riflettete prima di prendere qualsiasi decisione, risolverete le difficoltà con la calma, non con la forza.

SOLARIUM
massaggi
sauna finlandese
GIMMY
Via S. Francesco, 12 - Tel. 732062 - Comodità d'orario

L'ANEDDOTO

Conan Doyle, il celebre inventore di Sherlock Holmes, dopo un giro negli Stati Uniti si fermò a Boston. Nell'uscire dalla stazione un vetturino gli si avvicina e gli dice:

— Signor Conan Doyle, vuol salire nella mia carrozza?

Conan Doyle sale, e domanda al vetturino come faceva a sapere il suo nome. Il vetturino dice:

— È facile capirlo. I giornali hanno parlato della vostra visita e delle altre città che avete visitato prima di Boston. Ora, dal modo come vi hanno tagliato i capelli, si capisce benissimo che voi siete stato a Filadelfia; e la mota delle vostre scarpe è senza dubbio quella di Chicago.

Lo stupore di Conan Doyle era enorme. Guardava sbalordito il vetturino. Altro che Sherlock Holmes!

— E poi — continuò il vetturino — ho letto il vostro nome, scritto a grosse lettere sulla valigia che portate.

* * *

Beethoven, pregato un giorno di un competente giudizio su Giovanni Sebastiano Bach, rispose:

— Non è un ruscello (ruscello, in tedesco: Bach) è un mare!

ADDIO ALLE ARMI

di Ernest Hemingway

© Oscar Mondadori

RIASSUNTO — *Frederick Henry, tenente nel servizio sanitario dell'esercito americano, è stato mandato sul fronte italiano, a Gorizia, durante la prima guerra mondiale. Siamo nel 1917, in primavera, e stanno per ricominciare i combattimenti, interrotti a causa della cattiva stagione. Henry ha conosciuto da poco un'infermiera inglese, Miss Barkley, con cui ha allacciato una relazione. Ma ben presto viene inviato al fronte a capo di quattro ambulanze e rimane ferito alle gambe da un colpo di mortaio, che distrugge il rifugio in cui si trovava ed uccide un suo compagno italiano.*

XI

La ferita

«Che disdetta! Non le spiace se prendiamo noi le vetture?».

«Volevo chiederle proprio questo».

«Le tratteremo bene, e poi le riporteremo noi alla villa, 206, vero?».

«Sì».

«E' molto bella la vostra villa. L'avevo già veduta lei, da quelle parti. So che è americano».

«Sì».

«Io sono inglese».

«Davvero?».

«Sì, inglese. Pensava che fossi italiano? C'erano anche degli italiani infatti, con una nostra unità».

«Sono contento che prendiate voi le ambulanze».

«Avremo cura di loro» disse rialzandosi. «Questo bravo giovanotto aveva fretta che venissi da lei». Fece il gesto di battere sulla spalla di Gordini, ma Gordini si tirò indietro con un sorriso.

L'inglese sfoggiò con lui un italiano pieno di disinvoltura e correttissimo. «Adesso è sistemato tutto. Ho veduto il tuo tenente. Le due vetture le prendiamo noi. Non devi star più in pensiero». Poi in inglese: «Devo far qualche cosa per toglierla di qui. Vado a sentire quei sultani dell'infermeria. Spero che potrà venir via con noi».

Si avviò al ricovero camminando con precauzione tra i feriti. Sollevò la tenda, vidi la luce nell'interno.

«Le sarà molto utile» disse Gordini.

«Tu come stai, Franco?».

«Va benissimo». Mi sedette vicino. Quasi subito la tenda si aprì e uscirono due portaferiti con l'inglese. Li accompagnò da me.

«Ecco il tenente americano» disse.

«Desidero aspettare» dissi. «Ci sono dei feriti più gravi. Io non ho bisogno per il momento».

«Venga, venga» rispose. «Non faccia l'eroe». Poi in italiano: «Attenzione a quelle gambe. Gli fanno molto male. E' il figlio adottivo del presidente Wilson». Mi sentii sollevare e mi portarono dentro. Su tutti i tavoli stavano operando. Il piccolo maggiore ci guardò, era furioso. Mi riconobbe e agitò la pinza che teneva in mano.

«Ça va bien?».

«Ça va».

«L'ho portato qui io» disse l'inglese. «E' il figlio dell'ambasciatore americano. Figlio unico. Lo lascio qui fin che non potrà occuparsene lei. Poi lo porto via col primo viaggio». Si chinò verso di me. «Sorveglierò che preparino la sua cartella. Andrà molto più in fretta».

Si piegò in due per poter passare dalla porta, ed uscì. Il maggiore stava togliendo dalla carne d'un ferito le pinzette che immergeva poi nella bacinella. Seguivo il movimento delle sue mani. Poi fece la fasciatura, e portarono via il ferito.

«Prendo io il tenente americano» disse uno dei capitani. Mi distesero sul tavolo duro e malfermo. Tra gli odori acuti dei medicinali distinguevo l'odore dolce del sangue. Mi levarono i pantaloni e il capitano mentre lavorava incominciò a dettare: «Ferite multiple alla coscia sinistra e destra e al ginocchio sinistro e destro e al piede destro. Ferite profonde al ginocchio e piede destri. Lacerazione del cuoio capelluto». Toccò. «Fa male?» (Cristo, sì.) «Con probabile frattura cranica. Incorso nell'esercizio del dovere».

«Questo le eviterà di venir deferito alla Corte marziale per ferite volontarie» disse. «Vuole un po' di cognac? Ma che diavolo le è successo? Cosa ha tentato di fare? Voleva proprio accopparsi? Antitetano per piacere, e una croce su ciascuna gamba. Grazie. Adesso faremo un po' di pulizia, laveremo e fasceremo. Il suo sangue coagula molto bene».

L'infermiere alzò gli occhi dal foglio: «Motivo delle ferite?»

Il capitano medico: «Da che cosa è stato colpito?».

Io tenendo gli occhi chiusi: «Proiettile da mortaio».

Il capitano medico (durante certi suoi lavori che mi laceravano la carne): «Proprio sicuro?»

Io, sforzandomi di star calmo ma ribellandomi dal profondo contro le incisioni nella mia carne: «Credo di sì».

Il capitano medico (interessato nella ricerca): Ecco. Frammento di proiettile da mortaio nemico. Posso estrargliene alcuni, se le fa piacere. Ma non è indispensabile. Un po' di spennellature....Brucia? Bene, ma questo non è niente rispetto a quello che sentirà dopo. Il dolore non è incominciato ancora. Dategli un po' di cognac. Quando passerà lo sciòc, verrà fuori il dolore. Ma va benone e non c'è da preoccuparsi se non dà infezione. Ed è rarissimo che la dia. Come va la testa?».

«Molto male» dissi.

«Allora meglio andar piano col cognac. Se c'è frattura, meglio non infiammare. Le duole proprio la testa?»

Toccava. Sudai freddo per tutto il corpo.

«Cristo santo» dissi.

«Dev'esserci una buona frattura. Fascerò anche la testa. Ma lei cerchi di non muoverla troppo». Sotto le sue mani svelte la fasciatura veniva bene, ritmica e aderente. «Ecco fatto. Buona fortuna, e Vive la France!».

«È americano» disse il suo collega.

«Non mi avevate detto che era francese? Parla francese» disse il mio capitano. «Lo conoscevo anche prima. Avevo sempre creduto che fosse francese». Bevve una grande sorsata di cognac. «Un altro ferito. Uno grave. E preparatene ancora, di quell'antitetano». Mi fece un cenno di saluto.

Mi sollevarono, mi portarono via e sentii passarmi sul viso la tenda. All'aperto il sergente mi s'inginocchiò vicino.

«Nome?» mi domandò piano. «Cognome? Grado? Dov'è nato? Classe? Corpo?» E tutto il resto. «Mi dispiace per la sua testa, Tenente. Ma non tarderà a sentirsi meglio. Ora la faccio partire con l'ambulanza inglese».

«Sto benissimo» dissi. «Grazie davvero». Il dolore di cui m'aveva parlato il chirurgo incominciava, e nient'altro aveva più importanza né interesse. Dopo un certo tempo arrivò l'ambulanza, mi sistemarono in una barella e la spinsero dentro. Di fianco a me stava un'altra barella, con un uomo di cui sporgeva solo il naso, come un'appendice in cera, dalle bende. Respirava pesante. Infilarono altre barelle al di sopra. Si affacciò il mio inglese. «Vi farò viaggiar bene» disse, «spero che non patirà troppo». Mise in moto con la manovella e lo sentii salire sul seggiolino, allentare il freno e innestare la marcia. Partimmo, mi tenevo immobile, lasciando che il dolore facesse quanto voleva.

L'ambulanza saliva lentamente, qualche volta si arrestava per un ingombro e faceva marcia indietro a qualche curva, poi finalmente s'inerpicò con impegno. Sentii uno sgocciolio. Da principio lento e scandito. Poi diventò un rivoletto. Gridai. Il mio inglese fermò la macchina, guardò dal finestrino dietro il sedile.

«Cosa c'è?»

«Quello sopra ha una emorragia».

«Presto siamo in cima. Non ce la farei da solo, a smuovere la barella». Ripartimmo e continuò il rivoletto di sangue. Nel buio non riuscivo a stabilire il punto di dove cadeva. Cercavo di togliermi di sotto, il sangue caldo e appiccicoso mi attraversava la camicia. Io però avevo freddo, e il dolore mi dava allo stomaco. Poi il sangue si fece più lento, ridiventò uno sgocciolio, e sentii agitarsi la barella sopra di me come se il ferito cercasse una posizione migliore.

«Come va?» gridò l'inglese. «Siamo quasi in cima».

«Dev'essere morto» risposi.

Le gocce cadevano molto lente adesso, come da un ghiacciolo quando è tramontato il sole. Salimmo ancora e faceva freddo.

All'ospedaletto, in cima, spinsero fuori la barella del morto; ne misero un'altra e proseguimmo.

Ero disteso in un letto di corsia, all'ospedale da campo, e mi dissero che verso sera avrei avuto una visita. Faceva molto caldo e non si resisteva dalle mosche. Il mio attendente aveva fabbricato uno sciaccia mosche legando in cima a un bastone delle strisce di giornale. Guardavo le mosche rifugiate sul soffitto. Quando l'attendente smise di sventagliare e si addormentò ritornarono giù, lottai a lungo con esse e infine nascosi il viso sotto le mani e mi addormentai. Mi svegliai che il caldo era ancora violento, non riuscivo a sopportare il prurito alle gambe. Sveglia l'attendente, versò sulle fasciature dell'acqua minerale e il letto diventò umido e fresco. Quelli che non dormivano parlavano da una estremità all'altra della corsia. Il pomeriggio passava sempre tranquillo mentre la mattina venivano tre infermieri con un dottore, ci toglievano l'uno dopo l'altro dai letti portandoci in sala di medicazione e intanto rifacevano il letto. Non era un viaggio piacevole, ma non sapevo ancora che un letto si può rifare col malato dentro. L'acqua era stata appena versata e il letto aveva un'incantevole freschezza, e stavo mostrando all'intendente dove doveva grattare per togliermi il prurito anche dalla pianta dei piedi, quando entrò Rinaldi accompagnato da un medico. Entrò in gran fretta: si chinò sul letto e mi baciò. Aveva le mani inguantate.

(Continua)

GRUPPO/G

PEJO
La montanara.
Dal Parco Nazionale dello Stelvio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

ASSOCIAZIONE DONATORI ORGANI ADO
Un organo donato è un granello di vita che continua
Trieste - Via J. Cavalli, 2/C
Tel. 793857

LAVORO PERS. SERVIZIO
A Richieste

ASSISTENZA ed eventuali lavori domestici offresi signora pratica, referenziata a persona anziana. Tel 569938. 2382 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
B Offerte

COLLABORATRICE domestica giorno e notte capace cucina e mestieri casa stiro e cucito almeno trentenne libera impegni familiari disponibile subito cercano coniugi soli residenti Milano, mensile 450 mila. Telefonare dalle 14 in poi escluso sabato e domenica 02/206080. 278 B

SCURI IN ALLUMINIO
Fabbrica veneta posa con personale esperto
DELTA Via Zanetti 1
TRIESTE - Tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

AUTISTA magazziniere patente C offresi azienda. Telefonare 568186. 2340 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, veloce stenodattilografa, offresi per casa spedizioni e trasporti o studio commerciale in Trieste. Tel. 828960. 2324 C

MILITESENTE autista patente C qualifica meccanico offresi. Tel. 751368 ore 14-20. 2366 C

OFFRESI baby-sitter referenziata 24 anni. Telefonare al 65763 ore pasti. 2338 C

OFFRESI fattorino mezza età. Tel. 55503. 6/12 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) veneziane riparo vernicio. Tel. 575689. 2295 CC

A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti soffitte cantine eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 812 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 1982 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A. UN tecnico elettronico capace svolgere lavoro autonomo, un progettista telecomunicazioni e tecniche digitali, tre montatrici circuiti stampati, tutti con acquisita esperienza qualificata cercansi. Dipendenti al corrente presente annuncio. Scrivere a Publikompass, cassetta 39-F, 34100 Trieste. 2388 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Novarte XXIV Maggio 1, 20099 Sesto (Milano). 100141 D

ALBERGO Alto Adige cerca per stagione aprile-ottobre cuoco di partita, cameneri di rango, cameriere ai piani. Indirizzare offerte a Publikompass, cassetta 34-F, 34100 Trieste. 2352 D

ASSUMO commesso disposto collaborare vendita articoli fotografici possibilmente conoscenza lingua croata. Telefonare Fototecnica 767532, piazza Goldoni 7. 2371 D

AUTISTA minimo patente C provata esperienza cercasi. Tel. 61003. 216 D

CUOCO referenziato veramente capace cercasi ristorante Grignano. Tel. 224189. 2325 D

ISTRUZIONE
G Lire 400 per parola

CORSO di taglio e confezione Cozzi, modelli su misura. Tel. 751625. 1481 G

Continua in 12.a pagina

Come avere un'Alfa oggi e pagarla domani senza interessi.

ALFASUD 3 milioni senza interessi
GIULIETTA 4 milioni senza interessi
ALFETTA 5 milioni senza interessi

È una formula esclusiva dei Concessionari Alfa Romeo in collaborazione con COFI - COFI LEASING.

I Concessionari Alfa Romeo ti propongono, oggi e fino al 15 aprile, le condizioni di acquisto che hai sempre desiderato: un finanziamento **senza interessi**, di **3 milioni** per l'Alfasud, **4 milioni** per la Giulietta e **5 milioni** per l'Alfetta, che potrai restituire in un anno. Ma il Concessionario Alfa Romeo ti può offrire tante altre alternative per avere subito un'Alfa: ad esempio comode rateazioni a partire da **155.000** lire al mese, con un minimo anticipo comprendente l'IVA e la messa in strada.
Vieni subito dal tuo Concessionario Alfa Romeo: è un'occasione che non puoi perdere.

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.

UDINE - VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)

continua la

GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE

Il centro pratica nella filiale di Udine i prezzi sottoindicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate, acquistati all'origine, gli fanno acquisire amplissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile Clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

Visone selvaggio	L. 3.490.000	Castorino Spitz	L. 895.000	Rit Volpe giacca	L. 795.000
Visone Black Giama	L. 3.290.000	Imperm. interno pelo	L. 595.000	Castorino	L. 595.000
Visone Saga p.i.	L. 2.590.000	Castorito	L. 495.000	Agnello L.P.	L. 395.000
Visone pelle intera	L. 1.990.000	Persiano zampe	L. 425.000	Montone doré	L. 235.000
Visone tweed	L. 1.090.000	Marmotta giacca	L. 1.490.000	Lapin	L. 195.000
Persiano Swakara	L. 1.090.000	Volpe Patag.	L. 990.000	Coperta lapin	L. 90.000
Murmell visonato	L. 990.000	Rat Musqué	L. 990.000	Colli assortiti	L. 38.000
Castoro selvaggio	L. 990.000	Opossum.	L. 795.000	Cappelli assortiti	——

Inoltre PELLICCE DA BAMBINO E UOMO

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1981 munite di regolare CERTIFICATO DI GARANZIA

VERONA Via Dietro Listone, 1 (angolo Piazza Brà) - Tel. 045/38494
BRESCIA Via Aurelio Saffi, 10 (vic. cavalcavia Kennedy) - Tel. 030/59348
UDINE Viale S. Daniele, 45 (vic. piazzale Osoppo) - Tel. 0432/207474
CREMONA Corso Campi, 42 - Tel. 0372/38350
BOLOGNA Via Indipendenza, 25 - Tel. 051/273821

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

AZIENDA COSMETICA

specializzata in prodotti per uso professionale desidera entrare in contatto con

rappresentanti professionisti della vendita

bene introdotti presso estetiste e istituti di bellezza e/o parrucchieri per signora delle seguenti aree:

GORIZIA/TRIESTE - UDINE - PORDENONE - MILANO - TORINO - NOVARA - VERCELLI - GENOVA - FERRARA - FIRENZE

Si richiede: militesente, auto propria, esperienza specifica e buona cultura generale.

Si offre: inquadramento Enasarco, minimo garantito 8.500.000 annui, alte provvigioni e incentivi, assicurazioni infortuni e kasko, buone prospettive di sviluppo.

La presente ricerca si indirizza a candidati di ambo i sessi.

Inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS Cassetta 78/D - 20100 Milano

Continuaz. dall'11.a pagina

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

SMARRITO cane da caccia Breton bianco a macchie arancio. Telefono 410040. 2377 H

SMARRITO cucciolo pastore tedesco mesi 5 zona Roiano Opicina. Tel. 415745. 2363 H

SMARRITO pressi piazzale Chiavris, giorno 18 sera, barboncino Toy maschio, colore grigio scuro e di pelo liscio; aveva un collare con guinzaglio rosso Risponde al nome di Filù. Si offre lauta mancia. Telefonare 0432/22307-297118.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

A.I. CENTRALISSIMO SIGNORILE, 6 vani + servizio, ogni comfort, affittasi per UFFICIO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2163 I

A.I. CENTRALISSIMO 5 vani, servizio, III piano, affittasi UFFICIO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2163 I

A.I. MAGAZZINO pressi GINNASTICA TRIESTINA, circa 900 mq con 2 passi carrai affittasi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2163 I

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

ACIT affittasi VIA MILANO, 80 mq unico vano con servizi, rimesso nuovo per ufficio, laboratorio, deposito. Tel. 68677. 2171 I

FORNI di Sopra, affittansi appartamenti arredati per periodo annuale. Agenzia Caster, tel. 0433/88157 - 88118. 050062 I

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento signorile uso ufficio zona centralissima in casa di prestigio, ascensore, riscaldamento, 280 mq. Gallina 4, tel. 730344. 2177 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

A. STUDENTE straniero cerca in affitto mini appartamento. Tel. 65460. 2252 L

APPARTAMENTO o mini arredato giovane coppia referenziata cerca. Periodo un anno. Telefonare 225545 pomeriggio. 2317 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

A. AL Giardino di via Mazzini 12, acquistiamo lampadari vecchi, grammofoni, quadri, statue, soprammobili e intere giacenze ereditarie. Telefonare 68242. 1380 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri, soprammobili, tappeti, porcellane, oggetti antichi e Liberty. Telefonare 760719. 2194 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

VENDO mobili '800 e vecchi oggetti, sabato e domenica. Villa Vicentina (Udine), via Gorizia 84. 050085 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 1741 O

A.A. OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'ÉPOCA. A 20 METRI DA PIAZZA UNITÀ, VIA MALCANTON 14/B, TEL. 631641. 1324 O

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO, disimpegno polizze. Oreficeria Blasi, CORSO ITALIA 28, primo piano. 1167 O

DARWIL acquista oro
anche rottami pagando fino a lire 15.000 al grammo secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo 4, II piano.

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca offre sino a sabato 28 febbraio: grappa Bonollo da litro 40° a 3500, magnum Bolla Valpolicella Bardolino Soave Rosato a 2200, olio vergine di oliva De Santis a 2600, caffè Hausbrandt da 1/2 kg macinato a 3100. In più ogni 20.000 di spesa in omaggio 1 panettone ricoperto al cioccolato. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure a casa vostra telefonando al n. 569602 - 793661 - 418762. 1766 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2, tel. 763487: Fiat 850, Fiat 127, Fiat 128, Fiat 128 Panorama, Fiat 124, Mini 120, Mini Cooper, Citroen GS, Dyane 6, Ford Escort, Ford Taunus, Ford Fiesta, Renault 4, Renault 15 GTL, Peugeot 104, Peugeot 204, Chrysler 1307 S, Chrysler 1308 GT, Simca 1100, Simca 1000. 7/2 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 2263 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 2271 Q

A.A.A. OCCASIONI: Alfetta 2000 77, Alfetta GTV 2000 78, GT Junior 1600 73, Giulietta 1600, A 112 Abarth 70 HP 77, BMW 320 76, BMW 320 76, BMW 320 S 78, Fiat 131 Supermiraflori 78, 79, Ford Fiesta 1100 L 78, Lada Niva 80, Mini De Tomaso 80, Mini 1001 74, Mini Clubman 76, Mini Moke 79, Porsche 924 76, Renault 14 GTL 78, Porsche 911 71, Fiat 131 78, Talbot TI 80. Permute con rateazioni senza anticipo, senza ipoteca, senza cambiali fino a 60 mesi. AUTOCCASIONI MEDIZZA Via Romagna 6, tel. 61126 Trieste. 803 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Lancia Beta 2000, Beta coupé 1.3, 1.6, Fiat 131 Racing, Panda 30, 127 3 p, 128, 128 fam., 124 Sport coupé 1.6, 131, 132, 132 automatica, Mini 90, Alfasud, Giulia 1.3, A. R. 2000, Ford Fiesta, Taunus 1.3, Maggiolone, Audi 80 GL, A 112 E, A 112 70 HP, Volvo 244 automatica, GS 1015, Ami 8 fam., R 6, R 5 TL, Simca 1000, 1100, 1301 S, Horizon LS, GLS, 1307, 1308, 1510 LS, Horizon SX automatica, Sunbeam 1.0 GL, 1.3 GLS, Bagheera. 2188 Q

A. ALFETTA GT 1600 come nuova vendesi, Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/2 Q

A. FIAT 126 Personal perfetta vendesi, Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/2 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 ottima vendesi, Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/2 Q

A. VISITATECI c/o autosaloni Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina troverete la Vs. autovettura nuova o tra un vasto assortimento usati. Pagamenti 42 mesi senza cambiali, senza anticipi, usati selezionati: 127 73, 72, 127 3 p 75, 900 T promiscuo 75, 128 Special 76, 128 70, 71, 128 coupé 73, 131 1300 Special 77, 131 1600 Special 77, 128 3 p coupé 75, Alfetta 1.8 75, Alfetta GT 1.8 75, 76, Alfasud 75, Giulia GT 1600 73, Citroen GS 1220 73, Ford Fiesta 1100 L 77, Renault 16 TS 71 e altre ancora. 00710 Q

ACQUISTO Peugeot 504 diesel e Opel diesel anche da restaurare. Tel. 231193. 7/2 Q

Continua in ultima pagina

RISERVATO AGLI INSERZIONISTI

IN QUESTO SPAZIO DEL PICCOLO POTEVA ESSERCI UN VOSTRO ANNUNCIO.

SAREBBE STATO VISTO DA 231.000 LETTORI.* E AVREBBE AVUTO MENO CONCORRENTI.

Gennaio, febbraio. Dopo le feste, il lavoro ricomincia con maggiore intensità.

Per tutti, tranne che per la pubblicità: e questo è sicuramente un male.

Perché anche in questo periodo si può continuare efficacemente il dialogo con il proprio pubblico: le diffusioni controllate dall'ADS sono pressoché costanti, mese per mese.

Quelle che cambiano sono, invece, le percentuali di affollamento mensile: in gennaio c'è un terzo degli annunci che ci sono in novembre.

E minor affollamento, ovviamente, vuol dire maggiori occasioni di lettura, maggiore attenzione. Quella che voi state prestando adesso a questo annuncio.

La CPV, Kenyon & Eckhardt Italiana ha preparato questo annuncio perché crede alla pubblicità basata sui fatti e su questi cerca di basare le azioni elaborate per i propri clienti.

O per se stessa, come in questo caso.

CPV, Kenyon & Eckhardt Italiana S.p.A.
Crediamo nella pubblicità. Anche d'inverno.

*Fonte: ISEGI 1980

CPV, Kenyon & Eckhardt Italiana S.p.A. Tel. (02) 77 41

Louis Armstrong e il "suo" jazz... e poi quello di Duke Ellington, di Miles Davis, di Bill Evans di 104 Grandi del Jazz... da oggi in edicola.

Ogni settimana, in un "crescendo" di nomi famosi, 104 album storico critici, ciascuno con disco LP hi-fi.
Per cogliere tutti gli aspetti fondamentali dell'evoluzione artistica di ogni musicista.
Vivace, stimolante, piena di swing
I Grandi del Jazz è l'unica collana musicale in grado di dare una panoramica completa e organica del jazz, dalle origini alle avanguardie.

1ª USCITA: NUMERO SPECIALE
UN ALBUM E DUE DISCHI - LIRE 3.500.

Con l'album-disco di Louis Armstrong, in più un disco storico-antologico su tutta la storia del jazz.

GRUPPO EDITORIALE FABBRI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I redditi familiari La sperequazione creata dal fisco

ROMA — La sperequazione fiscale a cui sono soggetti i redditi familiari, secondo se sono percepiti da uno solo dei coniugi o da entrambi, sta assumendo dimensioni inquietanti. Lo hanno denunciato da tempo i sindacati e lo ha riconosciuto lo stesso ministro delle finanze, Reviglio, che allo argomento ha dedicato un intero capitolo del «libro bianco» sull'Irpef. Ma le idmensioni reali del fenomeno, soprattutto se l'analisi, ristretta al lavoro dipendente, viene condotta non staticamente, riferita a un solo anno, ma dinamicamente, rapportata cioè all'evoluzione delle retribuzioni negli ultimi 5 anni per effetto della scala mobile, supera ogni previsione. Un esempio eclatante è riportato sull'ultimo numero di «Fabbrica aperta».

Si prendano due nuclei familiari con un reddito, nel 1976, di 4.400.000, lire, pari alla retribuzione media corrisposta quell'anno nell'industria. Nel primo caso il reddito è percepito da uno solo dei coniugi, nel secondo da entrambi. Ognuno per la metà, cioè 2.200.000 lire ciascuno. Per effetto della dinamica salariale che si è avuta nei cinque anni successivi, soprattutto per l'aumento della scala mobile, nel 1981 questi redditi si sono rivalutati, ma in misura diversa, dando luogo a una «forbice» piuttosto accentuata.

Nel caso della famiglia monoreddito i 4.400.000 lire iniziali si sono trasformate in 10.900.000 lire, nella famiglia bireddito i 2.200.000 sono passati a 7.600.000 lire, producendo un reddito complessivo di 15.200.000 lire. La differenza è di circa il 40%. Ma nonostante che la famiglia monoreddito benefici di un'entrata inferiore, il prelievo fiscale a cui è soggetta è più elevato di quello imputato alla famiglia bireddito: 13.9% contro 10,8%. Nel primo caso cioè l'incidenza del prelievo è superiore di oltre il 29% rispetto al secondo.

Tutto ciò in una situazione di profonda discriminazione quanto a rivalutazione, nel quinquennio, dei redditi dei due nuclei rispetto all'inflazione. Il salario della famiglia monoreddito risulta, infatti, più elevato del 148,1% in termini monetari e dell'11,8% in termini reali, mentre quello della famiglia bireddito figura essere aumentato del 246,7% in valore nominale e del 56,2% in valore reale. Quali le conclusioni? Che l'imposta inflazionistica, il cosiddetto «fiscal drag», colpisce con molta maggiore virulenza le famiglie monoreddito e che la protezione costituita dai soli assegni familiari risulta essere del tutto inidonea a salvaguardare la capacità di spesa della famiglia.

Guerra del pullover tra Francia e Italia

PARIGI — Anche l'industria tessile francese si dibatte in una grave crisi e il governo francese se la prende con i pullover italiani, minacciando di prendere decisioni unilaterali se la Comunità europea non interviene contro quella che definiscono l'«invasione» dei nostri prodotti. La minaccia di tagliar fuori gli organi comunitari e decidere per conto proprio delle limitazioni alle importazioni di pullover italiani è contenuta in una lettera che il governo di Parigi ha spedito al commissario Cee Etienne Davignon.

Il contenuto della lettera è stato reso pubblico dal ministro dell'industria André Giraud illustrando davanti alla competente commissione parlamentare l'azione del suo dicastero in difesa dell'industria tessile nazionale. «È chiaro — dice la lettera — che di fronte a sviluppi che esigono un'azione urgente, noi saremmo obbligati ad adottare le misure appropriate, anche se di tipo solo temporaneo».

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	481,70	475,—	481,67
Franco francese	205,30	204,—	205,30
Fiorino olandese	437,10	431,—	436,95
Franco belga	29,52	29,—	29,52
Corona danese	154,40	150,—	154,40
Sterlina irlandese	1775,—	1700,—	1770,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2270,10	2270,—	2270,17
Corona norvegese	188,65	182,—	188,57
Corona svedese	220,53	214,—	220,61
Dollaro USA	1020,30	1020,—	1020,25
Dollaro canadese	849,55	830,—	849,87
Peseta spagnola	11,79	11,—	11,80
Escudo portoghese	18,—	16,75	18,—
Scellino austriaco	68,05	67,70	68,02
Franco svizzero	527,50	520,—	528,75
Yen nipponico	4,91	4,70	4,92
Dracma greca	—,—	17,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	27,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	27,50-28,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 43,06 p.c. (42 59); nei confronti di tutte le valute 50,38 p.c. (50,22), nei confronti della Cee 53,18 p.c (53,15)

ORO E MONETE — Sterlina vc 175000-185000, sterlina nc 185000-195000; marengo italiano 115000-135000; marengo svizzero 115000-135000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 640000-700000; 50 pesos messicani 680000-750000; krugerrand 560000-600000; oro fino 16300-16500; argento 429-436; platino 16610. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

L'ANNUNCIO USA DI CONTENIMENTO DELL'ESPANSIONE

Dollaro: nuova tensione

MILANO — Non sembrano attenuarsi le tensioni sui mercati valutari e la lira ha denunciato qualche difficoltà e tenere il passo con le altre valute. Le nuove misure delle autorità statunitensi tendenti a contenere l'espansione della massa monetaria hanno dato nuovo vigore al dollaro che si è portato a 1020.30 (1012.05 mercoledì) mentre il marco si è ulteriormente rafforzato a 481.70 (481.05). In ripresa anche il fiorino a 437.10 (435.98) e la sterlina a 2270.10 (2257.90), mentre più calmi sono apparsi franco francese a 205.30 (205.78) ed il franco svizzero a 527.50 (529.55).

Le prospettive di un ulteriore rafforzamento del dollaro e del marco hanno indotto gli operatori nazionali ad anticipare alcuni pagamenti. Da qui una maggiore richiesta di valuta, a fronte della quale si sono registrati interventi, peraltro non particolarmente consistenti, da parte della Banca d'Italia.

■ «LA RINASCENTE» — Gaetano Stammati è il nuovo presidente della «Rinascente». Lo ha nominato ieri il consiglio di amministrazione rinnovato la scorsa settimana dall'assemblea degli azionisti che aveva così ratificato il passaggio del pacchetto di controllo al gruppo Teruzzi-Cabassi.

Oro in netta discesa

LONDRA — Il prezzo dell'oro è stato fissato a 492 dollari l'oncia contro i 495.25 della fissazione antimeridiana e contro i 500,50 di mercoledì. Il metallo rimane depresso dalla prospettiva di crescita dei tassi d'interesse americani e dalla stabilità del dollaro, non trovando elementi che possano fornirgli sostegno. Analoga caduta a Zurigo.

Ras: concluso l'aumento di capitale

MILANO — Si è concluso in questi giorni l'aumento di capitale della Ras - Riunione Adriatica di sicurtà dal 21,6 a 64,8 miliardi di lire. L'operazione ha registrato pieno successo. Le azioni di nuova emissione sono state sottoscritte pressoché integralmente.

SOTTOSCRITTE AZIONI PER 10 MILIONI DI DOLLARI

Olivetti entra nella Dts

IVREA — L'ing. Carlo De Benedetti, vice presidente e amministratore delegato della Olivetti, e il dott. Robert F. Collings., chief executive officer della società americana Data Terminal System (Maynard, Mass.), hanno firmato un accordo in base al quale la Olivetti diverrà un'importante azionista di minoranza della Dts. Le due società — viene precisato in un comunicato — collaboreranno strettamente nel mercato dei registratori di cassa e dei terminali per punti di vendita, apparecchiature queste ultime essenzialmente rivolte ai grandi centri di distribuzione commerciale.

Con questa decisione la Olivetti entra in un settore che rappresenta la logica espansione sistematica della propria attività.

L'investimento della Olivetti prevede la sottoscrizione di nuove azioni Dts per un importo complessivo di dieci milioni di dollari e l'acquisizione della consociata tedesca della Dts (Dts Gmbh), che opera in un mercato considerato oggi uno dei più avanzati d'Europa.

La Olivetti ha una opzione per aumentare entro un limite concordato il proprio investimento. Sono state raggiunte intese su programmi a lungo termine di sviluppo tecnico e di marketing intesi a favorire la presenza delle due società sui mercati internazionali.

Si delinea il quadro del piano per l'auto

ROMA — Verrà proposto al Cipi di approvare il piano auto con una delibera «articolata» che consenta modifiche e integrazioni in relazione alle proposte delle forze politiche, dei produttori, delle regioni e dei sindacati. E' questo l'aspetto più rilevante della riunione svoltasi al Bilancio, nel quadro delle consultazioni per il piano auto, tra il sottosegretario Abis, il direttore generale del ministero per l'industria, Barattieri e la commissione interregionale. Oggi le consultazioni sui problemi dell'auto si concluderanno con i sindacati. Nell'incontro di ieri, l'assessore del Piemonte, Simonelli, ha illustrato, a nome di tutte le regioni, un documento che riassume la posizione comune.

«Le regioni, ha dichiarato Simonelli, riconoscono l'ampiezza e l'attendibilità dell'analisi fatta dal ministero ma ritengono insufficienti gli obiettivi».

«Per quanto ci riguarda — ha detto Simonelli — noi abbiamo chiesto che le proposte contenute nel piano vengano collegate con gli stessi strumenti di politica industriale, cosa che richiede rilevanti modifiche all 675. In particolare chiedono: 1) che il «fondo per l'innovazione» venga finalizzato a progetti prioritari (ad esempio auto a basso consumo) non solo riguardanti le grandi industrie ma anche consorzi di piccole imprese; 2) Il rifinanziamento del fondo per la ricerca (Imi), anche in questo caso favorendo la partecipazione delle piccole imprese; 3) la finalizzazione del credito agevolato e degli altri strumenti (ad esempio sostituzione con contributo a fondo perduto del credito agevolato, eventualmente rimborsabile se il progetto ha successo); 4) integrazione dell'industria dell'auto con quella della componentistica, favorendone la razionalizzazione e l'integrazione con i consorzi, la ricerca ed il credito agevolato».

ILLUSTRATO DA DE MICHELIS L'INTERVENTO PREDISPOSTO DAL GOVERNO

Seimila miliardi alla siderurgia

ROMA — Sarà di oltre seimila miliardi (oltre 5 mila ai pubblici e più di mille ai privati) l'intervento predisposto dal governo per il settore siderurgico. L'annuncio è stato dato dal ministro delle partecipazioni statali, Gianni De Michelis, presentando il provvedimento legislativo, ormai in via di definizione, nel corso di un incontro con i rappresentanti dell'Iri, della Finsider, dell'Italsider e delle organizzazioni sindacali.

Il ministro ha invitato l'Iri, a nome del presidente del Consiglio Forlani, ad attivarsi per reperire i fondi necessari al pagamento dei salari di febbraio. In totale la cifra dovrebbe aggirarsi sui 35 miliardi e potrebbe «eliminare uno dei punti di tensione scaturiti dall'annuncio della società di erogare solo il 70% dei salari a febbraio». Il ministro ha, inoltre, chiesto all'Iri di convocare il consiglio di amministrazione per domani in modo da deliberare in tal senso.

All'incontro erano presenti il direttore finanziario dell'Iri, Pietro Rastelli, il presidente della Finsider, Alberto Capanna, il presidente dell'Italsider, Giovanni Costa, oltre a una folta rappresentanza sindacale. L'intervento, ha detto De Michelis, si propone di «affrontare i problemi finanziari, che sono i più urgenti e che sono aumentati con l'acuirsi della crisi, ma questa è solo una necessità, non sufficiente a fare uscire il settore dalla condizione attuale».

La crisi, ha aggiunto il ministro, è stata determinata da tre fattori: eccessivi oneri passivi; una gestione industriale non sempre adeguata e l'andamento della politica commerciale. Fatta questa premessa, De Michelis è sceso nei particolari del disegno di legge, precisando che è intenzione del governo avviare una serie di operazioni sia amministrative sia finanziarie al fine di «aumentare la produzione delle aziende siderurgiche pubbliche al fine di migliorare il margine operativo lordo nell'arco di tempo compreso tra il 1981 e il 1985».

In particolare il sostegno all'industria pubblica avverrà secondo diverse operazioni: la prima è quella dell'intervento sul capitale, attraverso l'Iri come premessa indispensabile, con una cifra pari a 2568 miliardi di cui 568 a valere sul fondo di dotazione dell'80, 1000 per l'81, 500 per l'82 e altri per l'83. La seconda come prestito obbligazionario dell'Iri, con garanzia dello stato, per 2.500 miliardi. Di tale cifra 2000 avranno scadenza settennale, come decurtazione dei debiti a breve, e 500 a 3 anni, per ridurre debiti in essere nei confronti dei fornitori e che nell'80 sono ammontati a oltre 800 miliardi.

Iri: programmi pluriennali

ROMA — Il futuro della nostra economia e la sua evoluzione strutturale si presentano oggi in modo drammatico: o si riesce a compensare in termini di produttività, di innovazione e di affermazione in settori nuovi gli aggravi di costo e i mutamenti di domanda, realizzando uno sviluppo territoriale equilibrato e la salvaguardia dell'occupazione, o si è costretti ad accettare un ruolo sempre più subordinato nella divisione internazionale del lavoro: lo ha detto il sen. Roberto Spano (Psi) svolgendo, alla commissione bicamerale per la riconversione e la ristrutturazione industriale, i programmi delle partecipazioni statali la relazione sui programmi pluriennali dell'Iri.

Spano ha fatto anche presente l'insidia che deriva al nostro paese dalle nazioni di nuova industrializzazione. Le partecipazioni statali costituiscono un settore determinante del sistema industriale italiano e, in molti settori di importanza strategica, ormai del tutto prevalente. È quindi certo che quanto esse faranno sarà decisivo per gli assetti futuri del paese: per quelli civili e sociali non meno che per quelli economici.

Nella necessaria e indilazionabile opera di pieno recupero di una positiva funzione delle Pp.Ss. un ruolo fondamentale, per quanto riguarda gli enti di gestione, spetta all'Iri che dell'intero sistema è, per storia e dimensione, il nucleo centrale. Da tempo ormai — sempre secondo Spano — nel dibattito politico ed economico attorno ai grandi problemi dell'economia italiana un argomento ricorrente è costituito dal ruolo che il sistema delle partecipazioni statali e, in modo particolare, il gruppo Iri svolge nello sviluppo dell'economia nazionale. Il raccordo tra rapporto sulle Pp.Ss. e programmi Iri è certamente un'operazione complessa, ma — ha sottolineato il senatore socialista — deve essere affrontato senza porsi obiettivi perfezionistici e irrealizzabili.

LE AZIENDE INFORMANO

Storia della Marina Gruppo editoriale Fabbri

Le navi, gli uomini e i fatti sono il filo conduttore della «Storia della Marina» del Gruppo Editoriale Fabbri, 121 fascicoli settimanali in edicola dal 17 febbraio. La «Storia della Marina» presenta non solo le straordinarie tappe dello sviluppo tecnologico e scientifico dell'arte navale nel mondo ma «racconta» le alterne vicende del potere dell'uomo sul mare attraverso i rapporti politici ed economici che ne sono alla base.

«Chi è padrone del mare è padrone della terra». Con questa breve frase Tommaso Campanella aveva sintetizzato una verità politica che la realtà della storia non ha mai smentito. Il mare, come luogo di sfida alla potenza, produce così un'«arte navale» che, nei suoi punti di massima realizzazione e di massima audacia è anche militare.

Il tema centrale dell'opera è quindi la storia delle marine da guerra di tutto il mondo, ma il suo interesse va al di là delle semplici componenti militari: proprio perché la nave da guerra diventa espressione delle conquiste tecno-scientifiche di un dato periodo, una storia di rapporti economici e di equilibri politici e diplomatici.

Dal 1805 ad oggi, dal tramonto dell'era napoleonica e l'inizio della propulsione a vapore, alle marine atomiche dei nostri giorni, l'opera copre un periodo di circa 180 anni, tra i più densi di avvenimenti e di scoperte tecnologiche nella storia dell'umanità.

A lato delle vicende storiche e militari che hanno come protagonista la marina di guerra, «Storia della Marina» presenta una serie di profili tecnici — 600 in tutto — che insieme con grafici, schemi di armamenti, insegne, apparati motori, zone operative, movimenti tattici, completano l'ampia iconografia che accompagna il testo, più di 2000 fotografie in bianco e nero e a colori di navi e avvenimenti, personaggi e strumenti, oltre a 120 tavole a colori di navi, dalle prime corazzate della guerra di Secessione americana, ai sommergibili nucleari. Un dizionario illustrato di circa 400 termini navali aiuta a chiarire il significato di una terminologia tecnica, già limitata al minimo indispensabile, ma indispensabile alla trattazione della materia.

Gli autori — Giorgio Giorgerini, Giorgio Arrighi, Ermanno Martino e Riccardo Nassigh — fra i maggiori esperti del settore, hanno mantenuto l'opera nel filone della grande divulgazione affrontando anche i temi più tecnici con la massima chiarezza di linguaggio e mantenendo sempre profondamente legato l'intreccio fra progresso scientifico ed evoluzione storica.

L'opera verrà rilegata in undici volumi: sei volumi di storia per un totale di 1920 pagine (I volume da «Trafalgar a Tsushima, 1805-1905»; II volume dalla «"Dreadnought" alla battaglia dello Jutland, 1905-1916»; III volume: «Dalla prima alla seconda Guerra mondiale, 1917-1939»; IV volume: «La seconda Guerra mondiale: dal Plata a Midway, 1939-1942»; V volume: «La seconda Guerra mondiale: la vittoria delle potenze navali, 1942-1945»; VI volume: «Le marine dell'era nucleare, 1946-1980»); quattro volumi di profili divisi in quattro grandi periodi storici e ognuno dedicato a 30 unità o classi di navi, per un totale di 960 pagine, un volume di dizionario di 144 pagine.

UN'INTERVISTA CON DENIS MACK SMITH

Il fascismo visto dalla parte della storia...

«Coloro che amano credere in un fascismo che nel 1922 salvò l'Italia dal disordine e dalla bancarotta — scrive Denis Mack Smith (nella foto) nella sua prefazione alla «Storia del Fascismo» di Arrigo Petacco, un'opera a fascicoli settimanali della Armando Curcio Editore, da qualche giorno in edicola — debbono accettare il fatto che il fascismo, alla fine, lasciò una società molto più povera, più isolata e più lacerata da contrasti interni di quanto fosse venticinque anni prima. Cercando di dare all'Italia un peso internazionale maggiore, si ottenne il risultato di creare un Paese che nel 1945 era tenuto meno in considerazione e molto meno ammirato che nel 1922...».

Articolata in 72 fascicoli settimanali, da raccogliere in 6 grandi volumi, l'opera si propone di far vedere il fascismo dalla parte della storia: «Quando trent'anni fa venni per la prima volta nel vostro Paese — ha aggiunto a questo proposito il professor Mack Smith, che insegna all'Università di Oxford — la storia del fascismo era quasi un argomento tabù. Oggi si può esaminare la storia del fascismo con relativo distacco, anche perché in questi ultimi anni sono apparse numerose opere di giovani studiosi che hanno fatto luce su alcuni aspetti essenziali di quel periodo. Si sentiva, però, l'esigenza di un'opera collettiva che facesse il punto su tutta la storia del fascismo, dalle origini al suo crollo».

«La storia del fascismo» di Arrigo Petacco comprende, complessivamente, 2344 pagine e oltre 2500 illustrazioni in bianco e nero e a colori, con la riproduzione di numerosi documenti di grande interesse. Un'opera monumentale, dunque, alla quale hanno collaborato anche autorevoli giornalisti e studiosi quali Franco Bandini, Giorgio Bonacina, Piero Fortuna, Mario Francini, Luciano Lucignani, Giuseppe Mayda, Franco Monteleone, Piero Pieroni e Raffaello Uboldi.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	26/2	25/2
Alimentari e agricole		
Alivar	6100	6520
Bonifiche ferraresi	32900	32990
Chiari & Forti	8500	8580
Eridania	19710	19510
Imm Vittoria	26800	26990
Ind Buitoni Perugina	5100	5260
Sermide	181	185
Sermide priv	148 50	150.50
Sermide risp	220 25	218
Ibp risp	4901	5000
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	51750	51900
Assicuratrice Italiana	—	
Ausonia	3180	3200
Comp Ass Milano	30000	30490
Comp Ass Milano pr	29750	29950
Comp Latina	1280	1230
Comp Latina priv.	900	900
Firs	2750	2810
Firs risp	1950	1865
Generali	162990	163330
Italia Assicurazioni	41800	43700
L'Abeille Italiana	58000	58000
Fondiaria Incen	—	—
La Fondiaria Vita	60350	60970
Ras	145000	147000
Sai	29850	30450
Toro Assicurazioni	34000	34000
Toro Assicurazioni pr	30990	30500
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	67490	68000
Banco di Roma	67830	68500
Banco Lariano	11899	11900
Credito Italiano	7550	7550
Credito Varesino	20500	20995
Interbanca priv.	39150	38880
Mediobanca	87500	88000
Cartarie editoriali		
Binda	1551	1550
Burgo	12399	12260
Burgo priv.	9850	9350
De Medici	760	760
Mondadori priv.	5980	5955
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4500	4501
Cer Pozzi	198	185
Cer Pozzi risp	129	123
Eternit	870	855
Eternit priv.	749	749
Italcementi	46200	49000
Italcementi priv.	49000	52500
Unicem	29200	28900
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	12 25	10 50
Brioschi	2640	2600
Caffaro	670	667
Carlo Erba	6950	7195
Italgas	1129	1130
Lepetit	45000	44600
Lepetit priv	44450	44450
Mira Lanza	21900	20180
Montedison	253	260
Perlier	5240	5299
Pierrel	1600	1641
Saffa	9699	9750
Saffa risp	9100	9350
Siossigeno	17950	18000
Commercio		
La Rinascente	429	434 75
La Rinascente priv	355.50	359
Silos di Genova	6740	7200
Standa	2495	3599
Comunicazioni		
Alitalia	1310	1400
Ausiliare	10499	10660
Aut. Torino-Milano	2340	2380
Italcable	12999	13300
Nai	221	—
Nord Milano	3030	3060
Sip	1300	1301
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	945	950
Marelli E.	335	345
Marelli risp.	890	920
Tecnomasio	549	540

TITOLI	26/2	25/2
Finanziarie		
Acqua Marcia	1699	1672
Agricola	33300	33100
Bastogi	739 50	747
Siele	39500	40260
Buton	8400	8430
Centrale	44502	45500
Fin Ernesto Breda	4055	4000
Finmare	85	87.50
Finsider	103 25	99
Generalfin	1215	1250
Gim	6690	6610
Ifi priv	6665	6840
Ifil	8060	8200
Invest	4800	4920
Mittel	1920	1915
Part Fin	904	919
Pirelli & C.	4700	4750
Pirelli SpA	1801	1850
Profing	—	—
Reina	11600	11600
Reina risp	11050	11050
Riva finanziaria	11350	11500
Sarom	1760	1850
Sme	2810	2810
Smi	5805	5975
Stet	1360	1339
Borgosesia	8200	9000
Borgosesia risp.	5800	5660
Italmobiliare	191990	193000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	8000	8099
Beni Imm Italia	1198	1200
Beni Imm It. pr	1165	1185
Coge	3850	4000
Condotte d'Acqua	268	270
De Angeli Frua	28500	28150
Finrex	1648	1640
Gen Immobil	2400	2435
Iniziativa Edilizia	32990	32710
Isvim	23000	23000
La Milano Centrale	48990	49650
Risanamento	20100	20495
Sifa	1830	1825
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2355	2320
Fiat priv	1449	1430
Franco Tosi	42600	41510
Gilardini	4480	4400
Olivetti	4359	4365
Olivetti priv.	3910	3949
Olivetti pr. rata	4145	4140
Westinghouse	35000	32000
Worthington	3919	3899
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	13930	13000
Dalmine	157	156
Falck	4784	4800
Falck priv	4260	4330
Ilssa Viola	2251	2251
Italsider	312	300
Magona	4000	3999
Pertusola	—	1399
Trafilerie	1820	1965
Tessili		
Centenari e Zinelli	30 25	29 50
Cantoni	15950	15530
Cucirini	5205	5200
Cascami Seta	6365	6360
Linificio	2153	2110
Linificio risp.	1930	1911
Fisac	8900	8650
Marzotto priv.	3050	3025
Olcese Veneziano	77	78.50
Rotondi	22000	21150
Snia Viscosa	1349	1378
Snia Viscosa priv.	1028.50	1030
Unione Manifatture	30000	30000
Diverse		
Acq. De Ferrari	3640	3690
Acq. De Ferrari risp.	3900	3900
Acque Potabili	2540	2510
Calz. di Varese	7450	7340
Ciga	11600	11300
Cir.	16170	15700
Pacchetti	119	120
Terme Acqui	1600	1600
Trenno	7640	7540

Prevalenti flessioni

MILANO — Prevalenti flessioni con scambi in lieve diminuzione rispetto alla vigilia.

Dopo gli ulteriori e consistenti progressi registrati dalla quota nelle ultime due sedute, il movimento al rialzo ha fatto segnare ieri una battuta d'arresto. Dopo un'apertura contrastata, i realizzi sono prevalsi, imponendo una tendenza più calma alla gran parte dei valori guida.

Gli ordini di vendita sono stati a ogni modo assorbiti abbastanza agevolmente e gli arretramenti sono risultati generalmente contenuti. D'altro lato, le residue iniziative del denaro hanno riguardato alcuni valori già in battuta nelle ultime riunioni e si sono estese a diversi titoli delle partecipazioni statali. Fra i valori del gruppo Pesenti, netti assestamenti per le Italcementi risp. (–6,6%) e le Italcementi ord. (–5,7%), perdite contenute per le Italmobiliare e le Ras e nuovo denaro per le F. Tosi (+2,6%).

In flessione Generalfin e Standa (–2,8%), Pirellona e Montedison (–2,6%), Ifp (–2,4%), Cred. Varesino (–2,3%), Centrale e Snia ord. (–2,1%). Minusvalenze inferiori al 2% per Sai, Ifil, Imm, Roma, Rinascente ord. Bastogi e Pirellina, ulteriori arretramenti per le Invest (–2,4%). Offerte Silos e Alivar (–2,4%), Nai (–5,8%), Gemina (–5,7%), Sarom (–4,8%), Italia Ass. (–4,3%), Coge (–3,7%) e C. Erba (–3,4%)

Nuovi progressi, invece, per Westinghouse (+9,3%), Miralanza (+8,5%), Broggi Izar (+7,1%), Latina ord. (+4%), Cir ord. (+2,9%), Cantoni e Ciga (+2,7%). Le Fiat ord. e priv. sono salite rispettivamente dell'1,5 e dell'1,3%. Richiesti diversi valori delle partecipazioni statali: Stet (+1,5%), Finsider (+4,2%), Italsider (+4%). Dopo essere state rinviate per eccessivo rialzo le Anic hanno chiuso a 12,25, contro le 10,50 di mercoledì (+16,6%). Le Sip sono terminate praticamente invariate a 1300 lire dopo aver toccato un massimo di 1360.

Nel reddito fisso frazionali migliorie per i Cct, più deboli i Bt. Ancora in denaro le convertibili.

DOPOBORSA — Prezzi in denaro sulle chiusure.

TRIESTE

Generali 162.700, Ras 145.000 (Ras 1/1/81 136.300), Anic 13, Montedison 253, La Rinascente 428.50, La Rinascente priv. 355, Gerolimich 760, Premuda 3100, Sip 1245, Tripcovich 106900, Bastogi 740, Finmare 90, Finsider 108, Pirelli 1801, Sme 2810, Stet 1340, Generale Immobiliare Sogene 2425, Fiat 2320, Fiat priv. 1430, Dalmine 155, Italsider 320, Lane Marzotto 3025, Snia Viscosa 1350, Snia Viscosa priv. 1028, Patriarca 1700.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 26-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	15-3/4	17-1/2	17
Sterl. br.	13-3/8	12-3/8	12
Franco sv.	8-1/8	8-1/2	8-1/2
Marco ger.	15-1/4	14-1/4	13

BANCO DI ROMA — Trieste: Sede tel. 7698 - Borsa tel. 64609 — Monfalcone tel. 45191 - Udine tel. 206041

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		26/2	TITOLI		26/2
Rendita	5%	52.—	Enel 1965 I	6%	79.90
Edil Scol. '67	5,5%	91.70	» 1965 II	6%	78.50
» » '68	5,5%	87 90	» 1966 I	6%	74 90
» » '69	5,5%	83.—	» 1966 II	6%	75.60
» » '70	6%	79.90	» 1967	6%	71.—
» » '71	6%	75.20	» 1968 I	6%	68.10
» » '72	6%	73 50	» 1968 II	6%	68.10
» » '75	9%	74.10	» 1969 I	6%	63 50
» » '76	9%	77.—	» 1969 II	6%	65 80
» » '77	10%	80 90	» 1970	7%	83 50
Cassa d p. c.p.	10%	76 50	» 1971	7%	80.—
Cert. Cr. Tes. 1 3 81	7,25%	100.—	» 1972	7%	76.65
» » » 1.7.81	6,80%	99 85	» 1972 92	7%	61 20
» » » 1.10.81	7,30%	99.40	» 1973 93	7%	60 10
» » » 1.12.81	7,05%	99 40	» 1974 81 Ind.	6,95%	136 15
» » » 1 1 82	7,25%	98.80	» 1974 94	9%	78 50
» » » 1.3 82	7,10%	98.90	» 1975 82 I	10%	94 80
» » » 1.5 82	7,30%	97 90	» 1975/82 II	10%	93 20
» » » 1 5.82	7,05%	98.—	» 1976 83	10%	92.70
» » » 1.6.82	7,30%	98 15	» 1976/83 Ind.	7,20%	122 20
» » » 1.7.82	7,30%	98.20	» 1977 84 Ind I	7,20%	119 90
» » » 1,7 82	7,30%	98.05	» 1977 84 Ind. II	7,20%	118.90
Btp '81	10%	—.—	» 1978/85 I	12%	89 50
Btn '82 I	5,5%	90 80	» 1978 85 II	12%	90.30
» '82 II	12%	96 45	» 1979/86	12%	89.50
» '82 III	12%	95.65	Eni 1966	6%	97 40
» '83	12%	91.20	» 1972	6%	70.—
» '84 I	12%	90.60	» 1973	6%	65.80
» '84 II	12%	91.—	» 1976 86 I	10%	85 30
» '84 III	12%	90 95	» Sud 61	6%	—.—
» '87	12%	87.80	» V	5,5%	90.20
Am. Ff Ss. 70/90	7%	65.80	» VI	5,5%	99 50
» » » 77 87	10%	87 90	Iri 61/86	5,5%	74.10
Città Mi 72/92	7%	64.—	» 63 83	5,5%	86 75
Imi XXVI	6%	71 40	» Giulia 64 82	5,5%	89.—
» XXVIII	7%	70 10	» 65/83	6%	84 60
» XXIX	7%	70.70	» Alfa R.	7%	83.50
» XXXIII	7%	72.—	» Stet	7%	75.—
» XLV	8%	79.—	» 75	7%	89.90
» XLVIII	10%	83.90	Autostr. C.c. 63/88	5,5%	66.50
» LXVIII	13%	96.—	» » 65 85	6%	81.30
Op. Pub.	5,5%	57.70	» » 67/87	6%	70.70
» »	6%	52.20	» » 68 88	6%	69.20
» »	7%	50.20	» » 71/86	7%	78.50
» » Anas '72	7%	50.30	» » 72 88	7%	71.—
» » Dot. II	6%	74 50	» » 73/91	7%	67.20
» » Int. St. II	7%	71.—	Cred. Fond.	5%	80 95
» » Int. St. III	7%	68 60	» » 95	7%	71.10
» » Int. I	7%	65.—	» » 90	9%	90 90
» » Int. II	7%	65.20	» » 98	12%	96.—
Op. Auto '70	7%	52.—	Bei 65	6%	79 30
» » '72	7%	50.—	» 66	6%	77 30
Pubbl. Ut.	5,5%	91 70	» 67	6%	76 90
» » Vent.	6%	69 60	» 68	6%	80 30
» » '78	10%	93.25	» 71	7%	87 —
» » Dec. '75	8%	85.15	» 72	7%	81 60
» » '75 II	8%	83 75	Bid 69	6%	75 20
» » 15 I	8%	81.10	Birs 72	7%	73 —
» » 15 II	8%	100.—	Ceca 63	5 5%	92 50
» » 15 III	8%	77 25	» 66	6%	85 —
» » 20 I	8%	62 40	» 68 I	6%	85 10
Isveimer XIV	6%	89 60	» 68 II	6%	85 50
» XVIII	7%	77 —	» 72	7%	84 50
» XIX	7%	73 80	» 75	10%	84 50

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1060-1070; marco tedesco 494-503; franco svizzero 545-553; franco francese 208-213; sterlina 2300-2340.

Risultati positivi dell'attività Elsag

GENOVA — L'acquisizione di ordini per 101 miliardi di lire e la realizzazione della seconda fase del nuovo stabilimento, la cui ultimazione è prevista entro il mese di settembre del 1982, sono i punti qualificanti dell'attività della «Elsag», società genovese del gruppo Iri-Stet.

«L'immagine positiva della Elsag — afferma un comunicato aziendale — si riflette anche in altri dati: le acquisizioni all'estero sono aumentate di 10 miliardi, raggiungendo il 22% del totale degli ordini, il fatturato dell'esercizio 1980 è stato di 81 miliardi».

Al 31 dicembre 1980 la «Elsag» aveva un portafoglio ordini ammontante a 242 miliardi e gli organici aziendali di 1614 unità con un incremento del personale essenzialmente tecnico, gli investimenti di esercizio sono stati di un miliardo e 100 milioni e le ore lavorate circa 2 milioni e 700 mila.

■ IMPRESE ITALIANE — Delle sedici società che partecipano alla gara d'appalto per la costruzione di un ponte in Malaysia, alcune sono italiane. Il progetto, del valore di 200 milioni di dollari, mira a collegare l'isola di Penans con la terraferma. Hanno presentato offerte anche imprese tedesche, olandesi, inglesi e giapponesi.

■ CREDITO AGRARIO — Il ministro del tesoro, Andreatta, ha fissato nella misura del 19 per cento il tasso d'interesse massimo da applicare alle operazioni di credito agrario assistite dal consorzio pubblico nel pagamento degli interessi. Il relativo decreto ministeriale è stato pubblicato ieri sulla «Gazzetta».

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	13.66	14.48
Capitalia	»	15.75	—
Fonditalia	»	23 30	—
Interfund	»	14.81	—
Multinvest	»	19.05	19.62
Int. Sec. Fun.	»	11.40	—
Italunion	»	11.40	12.43
Rominvest	»	17.12	18.15
Mediolanum	»	17.10	18.59
Europrogr.	fsv.	182 62	—
Fondo Tre R	lire	10.788	—
Robeco	fiorini	219 00	—
Rolinco	»	215 00	—

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**496,93**	**(– 1,09)**
Hongkong	**497,50**	**(– 7,75)**
Londra	**492,00**	**(– 8,50)**
New York	**492,00**	**(– 8,50)**
Milano	**501,44**	**(–10,54)**
Parigi	**543,12**	**(– 5,48)**
Zurigo	**492,50**	**(–13,00)**

BORSE ESTERE

LONDRA — L'annuncio di risultati negativi per la Ici, che ha pure deciso di ridurre il dividendo, ha influito negativamente sull'intera quota e l'indice del Financial Times — che già mercoledì era sceso sotto il livello dei 500 punti per la prima volta in tre mesi — ha perduto 9,4 punti, risultando poco prima della chiusura a 492,6 punti. Ici è arretrata di 24 pence e in tutti gli altri comparti ci sono state delle perdite, in un'attività piuttosto ridotta, ma in chiusura la maggioranza dei titoli risultava sopra i minimi.

PARIGI — Corsi azionari per lo più irregolari, attraverso scambi calmi e privi di fattori di rilievo. La notizia dell'accelerazione dell'inflazione francese in gennaio era prevista e quindi non ha provocato reazioni particolari. L'irregolarità ha interessato tutti i comparti, con l'eccezione dei metalli, che sono migliorati, e degli elettrotecnici che hanno ceduto. Valori esteri fermi, eccetto i tedeschi e gli auriferi che hanno ceduto.

FRANCOFORTE — I corsi azionari sono arretrati attraverso scambi calmi, anche per l'assenza degli investitori stranieri. L'indice Commerzbank è così arretrato di 3 punti a 671,4. Le perdite si sono estese a 3 marchi fra i meccanici, ad 1,30 fra gli elettrotecnici, mentre fra i grandi magazzini ci sono stati dei contrasti e gli automobilistici hanno ceduto. Riflessi anche i bancari ma sopra i minimi.

ZURIGO — Prezzi contrastati in un volume di scambi piuttosto modesto. I bancari sono apparsi incerti poiché si attende la pubblicazione dei risultati delle tre maggiori banche svizzere, e sono rimasti anche piuttosto calmi. Gli industriali hanno, invece, beneficiato di un buon interesse, guadagnando considerevolmente terreno. Reddito fisso contrastato: in ribasso di mezzo punto le obbligazioni di Stato e irregolari le obbligazioni estere. Fra i valori stranieri, tutti ben disposti, solo i titoli tedeschi hanno mostrato dei contrasti.

CRONACHE DELLO SPORT

HANNO MESSO I PIEDI SULLE PIAGHE «AZZURRE» I PROFESSIONISTI DEL CALCIO-SPETTACOLO

Italia umiliata dall'Europa e offesa dal pubblico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *È finita tra i fischi, proprio nella serata in cui gli azzurri di Bearzot si erano vestiti per beneficenza con i panni di dilettanti. Ma il professionismo dei «gialli» europei di Derwall e tutta un'altra cosa e gli ospiti l'hanno fatto pesare oltre il lecito infliggendo una sonora sconfitta, una delle piu gravi, alla Nazionale italiana. Cosi quella che doveva essere una passerella di «piedi buoni» si è trasformata in una accusa pesante a tutto il calcio italiano.*

Evidentemente ai giocatori di casa è bastata soltanto l'intenzione, nobile quanto si vuole, di esibirsi a favore delle popolazioni terremotate. Ma hanno fatto male i conti perché gli avversari non solo hanno risposto con identico slancio all'iniziativa, ma hanno esaltato lo spettacolo con una prestazione di prim'ordine, frutto di una mentalita tutta rivolta a esaltare il gioco. E ci sono riusciti in pieno benché molti di loro si erano conosciuti per la prima volta soltanto martedì e hanno giocato insieme soltanto mercoledì.

La lezione segna una tappa nefasta per la storia azzurra, ma è la verità, se si vuole scoprirla proprio oggi. La squadra italiana, tornata per l'occasione nella sua formazione tradizionale, è ripiombata di colpo nel caos piu assoluto. Sono mancati i collegamenti tra reparto e reparto, è prevalso il concetto del dribbling prolungato, ma le note più negative riguardano soprattutto il centrocampo e le punte. Mai Antognoni, Tardelli e Marini sono stati in grado di prendere in mano la bacchetta della regia. Ne Conti, Graziani e Bettega sono riusciti a trovarsi puntuali con il pallone nelle rare volte in cui avrebbero potuto infastidire la porta avversaria. Anche i terzini dai quali si sperava potesse nascere l'azione buona, non sono stati all'altezza della situazione in quei tentativi di trovare uno sbocco sulle fasce laterali. Buio quindi completo su tutti i fronti e neanche le sostituzioni della ripresa hanno migliorato l'assetto tecnico-tattivo della squadra. E brillata invece la compagine europea di Derwall e tutti indistintamente hanno dato il loro apporto con alte note di merito. Ma chi ha figurato forse più di tutti è stato Krol che ha diretto magistralmente la difesa dandole quel respiro che è compito proprio del libero moderno senza mai disdegnare una puntata in avanti. A centro campo la mobilità e l'abilita di Muller hanno impresso non soltanto un ritmo veloce alla squadra ma all'intera partita ed è stato sempre impossibile fermarlo con le buone.

Umiliata dall'Europa, offesa dal pubblico, la nazionale terremotata dallo 0-3 dell'olimpico chiede clemenza. Nel calcio, forse più sovente che nella vita, accade anche che vincano i migliori. Le «stelle» del vecchio continente non sono rimaste a guardare e le «stelline» azzurre ne sono state offuscate.

«Bisogna ringraziare gli europei — commenta il giorno dopo Bearzot — perché hanno onorato l'impegno anche al di la delle attese. Seri professionisti tutti, da Derwall che ha allestito la selezione, ai grandi campioni che hanno dimostrato il loro valore giocando una partita di alto contenuto tecnico ed agonistico.

Onore al merito, dunque. E gli azzurri? «Si sono impegnati tutti e lo dimostra Gentile che ci ha rimesso un ginocchio. Meritavano maggiore riguardo da parte del pubblico, se non altro per la nobilta dell'iniziativa. Non credo che per una sconfitta meritassero gli sberleffi della platea: va rispettato anche il vinto, non soltanto il vincitore. Gli azzurri sono rimasti dispiaciuti per il trattamento riservatogli dal pubblico».

Non è stata disarmante l'inferiorità tecnica azzurra? «Non è stata netta — replica Bearzot — nel primo tempo avremmo potuto andare in vantaggio: nel 99 per cento dei casi la rete di Marini è da convalidare. Quel gol avrebbe cambiato musica. Avevamo di fronte, comunque, giocatori mondiali e una difesa irripetibile in campo internazionale». Esprime quindi ammirazione per Derwall che ha costruito una squadra piuttosto che una semplice «passerella» di campioni.

— Quanti italiani lei avrebbe inserito nel resto d'Europa?

«Se rispondessi farei un grosso errore psicologico nei confronti degli azzurri dovendo stabilire gerarchie. A Buenos Aires nel resto del mondo portai Rossi, Tardelli, Cabrini e Causio».

— Conviene fare certe partite a Roma?

«Sono anche gli avversari ad esprimere preferenze e si scelgono località facilmente raggiungibili».

— Quali indicazioni ha tratto?

«Questa nazionale assicura sempre competitività. E' in grado di fare gioco, deve soltanto migliorare in fase realizzativa. Le manca il gol ma non è da buttare via. Sono due anni che ha questa difficoltà».

— Ma Graziani non rientra un po' troppo a centro campo?

«E' da anni cannoniere in campionato e in nazionale: ciò significa che il suo gioco produce». Se le cose vanno secondo le attese — aggiunge — una volta raggiunta la matematica certezza della qualificazione mondiale le altre partite potrebbero servire per vedere qualcosa di nuovo. A Udine contro la Germania Est, indisponibile Collovati, proverò Vierchowod stopper. Ma altri ragazzi sono già nel giro, come Ancelotti...».

I ritocchini riguardano difesa e centrocampo; ma per l'attacco dove più si soffre? Bearzot allarga le braccia come per dire che il convento-campionato passa questo e che non si possono cogliere rose in un giardino di ortiche. Esprime soltanto una speranza: «Può nascere improvvisamente qualche talento.

Rimpianto per Rossi? «Anche con lui in Argentina, si raccoglieva poco

Ma il punto dolente è il solito: il calcio italiano, non da ieri, ha perso quota a livello internazionale. Lo stesso campionato esprimendo al vertice un tandem che ha negativa media inglese e il passo di un punto e un terzo per partita, è indice di mediocrità.

La formazione del Resto d'Europa entrata in campo contro l'Italia. Da sinistra, in piedi: Nehoda, Kaltz, Comacho, Stojakovic, Krol, Pezzey, Arconada; in basso: Halilhodzic, Simonsen, Wilkins e Muller

La prima rete segnata dagli «europei»: Nehoda, a sinistra, contrastato da Gentile serve sulla propria sinistra Simonsen, che non avrà difficoltà a battere Zoff, rimasto a terra dopo avere respinto un primo tiro di Hansi Muller.

La rete realizzata direttamente su calcio di punizione da Halilhodzic: il pallone, scavalcata la barriera, andrà a infilarsi nell'angolino, alla destra di Bordon.

L'UDINESE IERI NON HA DISPUTATO LA CONSUETA PARTITELLA

Ferrari con mezzo organico in vista della gara di Firenze

UDINE — Situazione in alto mare all'Udinese per quanto riguarda la disponibilità dei giocatori in vista della partita di Firenze. Stando alle notizie di ieri, di scontato in pratica ci dovrebbe essere soltanto la squalifica di Pin e il rientro in squadra di Fanesi, che invece la squalifica l'ha già scontata. Per gli altri, si tratta di aspettare gli esiti dell'allenamento di oggi, o meglio ancora del lavoro di rifinitura in programma per domani pomeriggio a Firenze.

Tesser soffre ancora per lo stiramento al quadricipite della gamba sinistra, e la sua disponibilità è più che mai in forse; Neumann è affetto da una lombalgia che non gli da tregua da qualche giorno e che quindi preoccupa non poco, anche se si tratta di un malanno «solito», ma di minima durata, per il tedesco; Papais accusa una tallonite; Miani sembra si stia rimettendo da una dura botta alla gamba sinistra, ma le sue condizioni non sono ancora perfette

Parlare di formazione, a questo punto, non sembra proprio il caso, perché sarebbe davvero un procedere a tentoni, con pochi o nessun punto di riferimento; e del resto ieri pomeriggio Enzo Ferrari, proprio in considerazione delle precarie condizioni di troppi giocatori, ha rinunciato a far disputare la consueta partitella infrasettimanale che di solito fornisce indicazioni piuttosto probanti sulla formazione che verrà schierata la domenica successiva.

In compenso ha fatto compiere ai bianconeri un «allenamento a tavolino» sicuramente efficace. Per la prima volta cioè i giocatori hanno visto la ripresa filmata di una partita, ovviamente quella di Perugia, e il filmato è stato più volte fermato e rivisto per dare modo all'allenatore di spiegare alcune situazioni tattiche particolarmente importanti, alcune carenze in fatto di posizione tenuta sul campo e via dicendo.

Questa particolare «lezione» rientra del resto nel desiderio di Ferrari di supplire a quelle che egli stesso ha definito «sbavature, soprattutto tra i reparti, da dover eliminare» perché la squadra riesca a muoversi ancora meglio e quindi con maggiore profitto. Un lavoro che naturalmente non si esaurisce in pochi giorni, ma che sembra comunque aver già dato i suoi primi frutti, come del resto è apparso in maniera abbastanza evidente già nella gara di domenica scorsa a Perugia

Firenze comunque sarà un'altra cosa: i bianconeri cioè dovranno affrontare una compagine più vitale di quella umbra, non in preda all'affanno ma altrettanto «obbligata» a vincere per non compromettere ulteriormente la già precaria classifica. Il motivo conduttore rimane comunque sempre lo stesso: l'Udinese parte alla volta del capoluogo toscano con il fermo proposito di fare risultato.

G. V.

Totocalcio n. 28

Bologna-Juventus	1 x 2
Brescia-Pistoiese	1
Cagliari-Avellino	1
Como-Catanzaro	1 x
Fiorentina-Udinese	1 x
Napoli-Inter	1 x
Perugia-Ascoli	x
Torino-Roma	1 x 2
Lazio-Pescara	1
Lecce-Cesena	1
Pisa-Genoa	x
Sanremese-Reggiana	1
Benevento-Cavese	1 x

LA TRIESTINA CONTINUA A PERDERE GIOCATORI DURANTE LA SETTIMANA

Di Risio sempre più improbabile

La Triestina si è trasferita ieri a Torviscosa per disputare la partitella di metà settimana. Opposti alla locale formazione dilettantistica di seconda categoria, i... resti dei titolari alabardati hanno dato vita ad un allenamento vivace, condotto a buon ritmo e abbastanza utile a Bianchi per verificare le condizioni degli uomini a disposizione. Oltreché Lombardo e Mitri militare, il tecnico non ha potuto impiegare Di Risio, il quale ha lavorato a parte senza mai forzare, Mariani, che continua ad allenarsi con il prof. Anzil per rieducare l'arto, e Coletta, al quale i medici hanno ordinato di rimanere a riposo sino a lunedì.

Le notizie dall'infermeria non si esauriscono qui. Ad un quarto d'ora dalla conclusione della partitella, Magnocavallo è stato costretto ad abbandonare il campo per un risentimento inguinale. L'entità del malanno potrà essere valutata solo oggi o domani, per cui un nuovo interrogativo viene a condizionare i programmi di Bianchi, il quale non sa ancora se potrà disporre o meno di Di Risio. L'infiammazione della cartilagine di un tallone, conseguenza di una botta subita dal mediano un paio di mesi fa, si è riacutizzata di recente a seguito di un calcio ricevuto nel medesimo punto. Il giocatore, che si trascina dietro il malanno da alcune settimane, rischia quindi di dover saltare l'incontro di domenica con l'Empoli.

Gli alabardati si alleneranno nel pomeriggio al Villaggio del pescatore.

C. N.

Raffaele Di Risio: un'assenza che può pesare (Italfoto)

SALVEMINI ELOGIA GLI ALABARDATI E GARANTISCE SPETTACOLO

L'Empoli ringiovanito farà una bella partita

EMPOLI — Ecco l'Empoli pronto per Trieste, dove si appresta ad affrontare una delle candidate alla promozione, come ha detto sin dall'inizio del campionato l'allenatore toscano Gaetano Salvemini. La squadra azzurra ha battuto la Triestina nel girone di andata e domenica restituisce la visita ai triestini, che in occasione della partita di andata lasciarono ad Empoli un buon ricordo. Mariani e colleghi si recano per la prima volta sul campo di Trieste, consapevoli delle difficoltà che presenta l'incontro, poiché la Triestina secondo il parere degli empolesi è una squadra molto temibile, un complesso forte, composto di uomini esperti

Gli azzurri di Salvemini sono reduci da uno strepitoso successo ottenuto domenica scorsa contro la Sanremese: un 3-0 che ha fatto rigenerare la squadra azzurra dopo una lunga serie negativa. Basti pensare che l'Empoli prima della partita con la Sanremese aveva conquistato un solo punto in cinque incontri, nei quali i ragazzi di Salvemini avevano fornito prestazioni abbastanza deludenti.

Domenica scorsa contro la Sanremese gli azzurri sono tornati improvvisamente alla vittoria, con un risultato assai ampio e con un gioco abbastanza piacevole, reso da quei giovani che l'allenatore azzurro aveva messo in squadra a causa di quattro infortunati. L'Empoli dopo la lunga serie negativa è tornato quindi alla forma migliore, anche se ancora non funziona tutto per il giusto verso nel gioco di squadra.

Eppure gli azzurri nel corso del Campionato avevano conosciuto momenti di gloria, avevano collezionato fino a non tanto tempo fa ottimi risultati, sia tra le mura di casa che in trasferta ma improvvisamente hanno subito un calo del tutto inspiegabile, come succede del resto a molte squadre in una fase critica del campionato. Con la vittoria sulla Sanremese l'Empoli ha ritrovato il suo estro, è apparso completamente trasformato e ha dato agli sportivi una dose di entusiasmo.

La squadra di Salvemini si trova tuttora mutilata di diversi titolari ma i loro sostituti si sono dimostrati all'altezza degli assenti,

Per la partita di domenica contro la Triestina Salvemini spera di poter recuperare Vescovi, un giocatore non giovane, che in mezzo ad una folta schiera di gioventù rappresenta la forza maggiore a centrocampo. Sono invece riconfermati quei giovani che domenica scorsa nel vittorioso confronto con la Sanremese fecero vedere grandi cose. Dasara e Bruno disputarono una partita meravigliosa e Salvemini non ci ha pensato due volte a metterli in campo a Trieste. Nella formazione azzurra non sono infatti previste molte novità rispetto a quella di domenica scorsa, a parte il ritorno di Vescovi.

L'allenatore dell'Empoli Salvemini giudica così la Triestina: «Secondo me resta tutt'ora candidata alla promozione, come ho avuto occasione di dire all'inizio del campionato. Certamente, come tante squadre tra le quali anche l'Empoli, la Triestina ha avuto il suo momento critico, ma domenica scorsa ha ottenuto un successo che gli ha permesso di portarsi nella seconda posizione in compagnia di altre due squadre. Si tratta di una formazione abbastanza valida, composta di uomini molto esperti. Ad Empoli nella partita del girone di andata mi ha dato un'ottima impressione».

Previsioni su questo confronto?

«Prevedo una bella partita, perché si trovano di fronte le squadre che avendo accusato di pari passo un periodo molto critico sono tornate contemporaneamente al successo».

Antonio Nardini

PRIMAVERA

Ancora in trasferta Triestina e Udinese

Per la seconda settimana consecutiva, Triestina e Udinese saranno impegnate in trasferta nel campionato nazionale Primavera che si appresta a mandare in scena l'ottava giornata di ritorno. La capolista Udinese sarà impegnata sul campo della «cenerentola» Verona. La Triestina, con il morale alle stelle per il netto successo esterno di Bologna, renderà visita al Modena. Una trasferta difficile dalla quale comunque gli alabardati sperano di ritornare almeno con un punto

Programma: Forlì - Bologna Modena - Triestina, L. Vicenza - Spal, Padova - Cesena, Rimini - Treviso, Verona - Udinese.

Berretti: derby Triestina - Udinese

Il torneo «Berretti», riservato alle formazioni giovanili del settore semipro, ha in calendario domani la quinta giornata di ritorno. Sul campo di Guardiella, con inizio alle 15.30, è in programma il derby Triestina - Udinese.

Queste le altre partite in programma: Conegliano - Pordenone, Montebelluna - Pro Tolmezzo, Pro Gorizia - Opitergina, Treviso - Sacilese, riposerà lo Jesolo.

Viareggio: semifinaliste anche Roma e Juve

VIAREGGIO — Roma e Juventus sono le altre due semifinaliste del 33.o torneo internazionale giovanile di Viareggio. Mercoledì si erano qualificati gli inglesi dell'Ipswich e gli jugoslavi della Stella Rossa di Belgrado.

La roma ha battuto per 3-2 i giovani della Fiorentina al termine di una delle più belle partite della competizione, mentre la Juventus ha superato il Como, ai calci di rigore, per 5-3; la partita era finita sull'1-1.

Le due partite delle semifinali si disputeranno sabato sui campi di Signa e di Viareggio e la finalissima lunedì.

L'ultimo nato dei Triestina club

È l'ultimo nato della famiglia: è il Triestina club bar Vittorio, con sede in via Baiamonti 89. Il nuovo club si prefigge di sostenere i colori rossoalabardati con entusiasmo sia in casa che in trasferta e lo dimostra con l'allestimento di un pullman per Treviso l'8 marzo.

Tra le altre iniziative il club assegnato al portiere Bartolini, nella recente partita con la Cremonese, una coppa per la 150.a partita con la maglia della Triestina.

Il consiglio del club è così formato: presidente Susani Sergio; vicepresidente e segretario Tognan Gianfranco; cassiere Hrvatin Nevio; consiglieri Hrvatin Giuseppe, Soldano Michele, Dal Mistro Lucio, Del Zio Vittorino, Vinci Mario e Novacco Mario.

Panorama del calcio giovanile

I tornei del calcio minore triestino proseguiranno regolarmente fra sabato e domenica

CADETTI

Settima giornata, sabato, per questo torneo dominato dal Costalunga. Ferma per il turno di riposo imposto dal calendario la Libertas, l'Edile Adriatica ha la possibilità di staccare maggiormente i biancoscudati.

Programma di sabato: Zaule-San Marco (Aquilinia, 15), Stock-Portuale (Rupingrande, 15), Rosandra-Opicina (San Dorligo, 15), Edile Adriatica-Breg (Campanelle, 15), Costalunga-Roianese (San Sergio, 15), Supercaffè-Fortitudo (Prosecco, 15), riposa la Libertas

ALLIEVI

Il campionato ha in calendario domenica la sesta giornata di ritorno. Nel girone A di particolare interesse lo scontro diretto fra la capolista Giarizzole e il Portuale.

Programma di domenica: Muggesana-Chiarbola (Muggia, 8.30), Portuale-Giarizzole (Domio, 8.30), Campanelle-San Vito (Campanelle, 10.45), San Luigi For You-Zaule (San Luigi, 11.30), Don Bosco-C.G.S. (Campanelle, 8.30), Primorje-Kras (Prosecco, 10.30), Primorec-Inter Trieste (Basovizza, 10.30), Stock-Olimpia (via Carsia, 9.45), Vesna-Domio (Santa Croce, 10.30).

GIOVANISSIMI

Il torneo ha in calendario la quinta giornata di ritorno che avrà un prologo sabato con la disputa dell'incontro Montebello-Costalunga, in programma sul campo delle Campanelle alle ore 15. Rinviato per il... carnevale l'incontro Fortitudo-Ponziana, queste le altre partite in **programma domenica:** Breg-Campanelle (San Dorligo, 9), Libertas-Portuale (Aquilinia, 8.15), San Vito-San Luigi For You (San Sergio, 8), Inter Trieste-Giarizzole (San Sergio, 13), Olimpia-Primorje (Santa Croce, 9), Supercaffè-Sant'Andrea via Carsia, 11.15), C.G.S.-Trieste (via Alpini, 13), Chiarbola-Zarja (Campanelle, 13.45).

ESORDIENTI

Questo campionato manderà in scena domenica la sesta giornata di ritorno. **Programma:** Fortitudo-Libertas (Muggia, 11.45), Rosandra-Muggesana (San Dorligo, 10.30), San Sergio-Portuale (San Sergio, 9.15), Ponziana A-Soncini B (Domio, 12.30), Zaule-Soncini A (Aquilinia, 9.30), Esperia San Giovanni B-Campanelle (viale Sanzio, 8.30), Inter San Sergio-Fulgor (San Sergio, 12.15), Don Bosco-Montebello (Campanelle, 10), Chiarbola A-Sant'Andrea B (Campanelle, 12.15), Giarizzole-Gaja (Aquilinia, 12.15), Ponziana B-Supercaffè (Domio, 13.15), Esperia San Giovanni A-Primorje (viale Sanzio, 9.15), Chiarbola B-Sant'Andrea A (Campanelle, 13), Opicina-San Luigi For You (via Alpini, 12.15).

Regionali giovanili

Ultima giornata di gare, per i due maggiori campionati regionali giovanili di calcio, prima della sospensione per gli impegni delle rappresentative.

ALLIEVI

Il campionato, dominato nei due gironi eliminatori dal Pordenone e dalla Triestina, è giunto all'ottava giornata di ritorno.

Girone A - Programma di domenica: Liventina - Porcia, Pro Fagagna - Codroipo, Centro del Mobile - Aurora, Visinale - Don Bosco, Casarsa - Azzanese, Spilimbergo - Fontanafredda, Pordenone - Cordenonese.

Girone B - Tre incontri sono in programma nella nostra città. In Guardiella la 2 capolista Triestina ospiterà la Sangiorgina Udine; in via degli Alpini è in calendario il derby stracittadino fra Libertas e San Giovanni mentre a borgo San Sergio, contro il Costalunga, sarà di scena l'Udinese.

Programma di domenica: Donatello - Monfalcone, Costalunga - Udinese (San Sergio, 10.30), Libertas - San Giovanni (via Alpini, 10.30), Pro Gorizia - Ponziana, Tisana - Supercaffè, Triestina - Sangiorgina Udine (Guardiella, 10.30), Sangiorgina - Pol. San Giorgio.

GIOVANISSIMI

Settima giornata di ritorno per questo campionato

Girone A - Programma di domenica: Porcia - Pordenone, Udinese - Donatello Udine, Aurora Pordenone - Centro del Mobile, Don Bosco Sangiovannese, Azzanese - Spilimbergo, Sangiorgina Udine - Visinale.

Girone B - Due derby stracittadini sono in programma: San Giovanni - Domio e Portuale - Triestina. Programma di domenica. Monfalcone - Sangiorgina, Manzanese - Chiarbola, San Giovanni - Domio (viale Sanzio, 10.30), Muggesana - Ricr. Gasperi (Muggia, 10.30), Portuale - Triestina (Domio, 10.30), Vermegliano - Pro Gorizia.

Terza categoria

Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha modificato il programma delle gare per i due gironi triestini Il raggruppamento M. per consentire l'aggiornamento della classifica prima di dare luogo alla terz'ultima giornata, osserverà uomenica un turno di riposo per l'effettuazione di alcuni recuperi mentre proseguirà regolarmente con la settima giornata di ritorno il girone N.

GIRONE M

Con il Primorje ormai promosso in seconda categoria, l'unico motivo d'interesse riguarda la lotta per il secondo posto. Domenica il Gaja, in lizza assieme all'Olimpia per la piazza d'onore, ha la possibilità di portarsi ad una sola lunghezza dai rivali se riuscirà ad imporsi nel recupero con il Sistiana.

Programma di domenica: Primorec-Cave (Padriciano, 15), Sistiana-Gaja (Aurisina, 15), San Luigi For You-Sant'Andrea (via Flavia, 10.30).

GIRONE N

Anche in questo raggruppamento, ormai irraggiungibile lo Zaule, si gioca solo per la piazza d'onore. Tre le squadre ancora in corsa: San Vito, Grandi Motori e Roianese. Le prime due hanno la possibilità domenica di lasciarsi alle spalle la Roianese, costretta ad un turno di riposo.

Programma di domenica: Grandi Motori-Chiarbola (Aquilinia, 10.30), Edera-Rabuiese (via Flavia, 12.15), San Vito-Sant'Anna (sabato, Aquilinia, 19), Union-San Sergio (Guardiella, 15), Esperia San Giovanni-Zaule (viale Sanzio, 15).

Ricordo di un educatore: Roberto Griselli

Un mese fa moriva a Trieste il prof. Roberto Griselli, nota figura di educatore, la cui attività si era esplicata in campo sportivo. Riteniamo doveroso un tributo alla sua memoria, riportando il «curriculum» della sua vita.

Roberto Griselli, nato a Trieste il 27 maggio 1910, frequenta tutte le scuole nella città natale. La sua attività sportiva inizia nel 1919 coll'iscrizione ai corsi di ginnastica della Sgt e con la partecipazione a tutti i concorsi interni ed ai saggi finali. Più tardi prende parte alle gare di corsa veloce su brevi distanze.

Nel 1926 si iscrive alla Società Canottieri Nettuno, e partecipa alle regate interne e regionali.

Negli anni accademici 1933-34 e 1934-35 frequenta l'Accademia di E. F. di Roma, conseguendo il diploma di professore di educazione fisica. Subito dopo si trova a Torino come insegnate e contemporaneamente cura la preparazione di un gruppo di 50 studenti che si presentano al corso di Bolzano e si classificano al terzo posto. Il 27 luglio 1935 è nominato pilota premilitare sugli apparecchi C.A. 100. Il 4 settembre 1936 viene incorporato nella Regia Aeronautica — Centro R.M. Z.A.T. — per compiere la ferma di leva ed è ammesso alla scuola di pilotaggio della Malpensa (1° reparto di volo). È nominato sottotenente di complemento dell'Aeronautica, ruolo naviganti, l'11 novembre 1937. Ma già dal 18 marzo 1937 vola su apparecchi C.A. 111, essendo stato nominato pilota militare e, a partire dal 1° aprile 1937 fa parte del 18° stormo bombardamento di Aviano, alle dipendenze del Duca Amedeo d'Aosta, prendendo anche parte attiva ai voli notturni.

In questo periodo gli viene affidato l'incarico della organizzazione di tutte le attività sportive del 18° stormo. È collocato in congedo ed assegnato al Centro R.M. il Z.A.T. dal 4 marzo 1938. Viene nominato tenente, il 3 giugno 1940. nel 1973, infine, è collocato in congedo assoluto con il grado di I capitano pilota arma aeronautica.

Roberto Griselli, alla fine del periodo militare, è trasferito a Matera quale dirigente sportivo. Qui organizza diverse gare di atletica leggera, squadre di pallacanestro maschili e femminili con le quali inizia campionati scolastici e provinciali. Se si pensa al periodo ed alla regione in cui queste iniziative si sono svolte, si comprende la ferma volontà ed il coraggio dimostrato da Griselli. Sempre a Matera, dietro suo consiglio e pressione, il Comune costituisce un campo sportivo ed alcuni campi di pallacanestro.

Conclusa la parentesi di Matera, Griselli, che nel frattempo si è iscritto alla Facoltà di economia e commercio dell'Università degli Studi di Trieste, si laurea il 19 luglio 1940.

Trasferito a Gorizia, vi rimane fino al settembre 1941 come insegnante di educazione fisica. Qui partecipa ai vari concorsi ginnici provinciali e nazionali, conseguendo sempre i primi o i secondi posti. Tra l'altro viene incaricato dell'insegnamento ginnico-sportivo ai Vigili del fuoco.

Nel 1941 è inviato in missione in Croazia e ritorna in Italia solo nel marzo 1943 per occupare l'incarico di dirigente provinciale a Carrara, dove si ferma fino al 1944, anno in cui è trasferito a Milano. Anche in questa città organizza, assieme ad altri colleghi, campionati scolastici di atletica leggera e giochi sportivi.

L'avvicinamento a Trieste, sua sede ideale di lavoro, avviene nel 1951. Infatti, da allora e fino a tutto il 1953 presta servizio a Gorizia.

Finalmente nell'anno scolastico 1953-54 ottiene il trasferimento a Trieste dove insegna in diverse scuole triestine fino al 1963, anno in cui il provveditorato agli Studi di Trieste, staccandolo dall'insegnamento attivo, lo nomina coordinatore presso lo stesso provveditorato agli Studi per tutti i servizi di educazione fisica e sportiva della provincia.

Negli anni in cui presta la sua opera al provveditorato, Roberto Griselli, cercando di interpretare i desideri degli studenti di tutte le scuole della provincia di Trieste, organizza — a livello di provveditorato — "quelle competizioni di atletica leggera per le scuole medie inferiori che fino ad allora erano indette solamente per gli studenti delle scuole superiori.

Come intensifica nelle scuole gli incontri di atletica, così dà impulso anche ad altre attività sportive a livello parascolastico, quali ad esempio il nuoto, la vela, l'equitazione, il tennis ed altre

Per poter disporre sempre di un luogo di incontro sportivo scolastico, si fa promotore della sistemazione del campo sportivo di Cologna.

A Cologna, infatti, si svolgono durante tutto l'anno — anche nei mesi estivi — allenamenti, corsi di ginnastica, gare o campionati.

Ma, forse, il merito maggiore del prof. Griselli è quello di aver organizzato — per la prima volta in Italia — i soggiorni sciistici invernali settimanali per classi complete di scuola media inferiore e superiore. Egli è riuscito a trasferire, nei mesi invernali, in località montane, gli alunni di intere classi accompagnate dai loro docenti e talvolta anche dai presidi. In questo modo l'attività didattica quotidiana non è mai stata interrotta, poiché gli studenti, mentre al mattino seguivano i corsi di sci — differenziati a seconda dei vari livelli, con istruttori del posto — al pomeriggio si recavano a scuola con i loro insegnanti. Così egli non solo ha contribuito a diffondere gli sport invernali, avvicinando un gran numero di giovani triestini allo sci vero e allo sci di fondo, ma ha voluto che le attività scolastiche tradizionali non avessero a soffrire per dare spazio a quelle più propriamente sportive.

Tale iniziativa, come è già stato detto, si è rapidamente diffusa in tutta la regione e in tutta Italia.

Bisogna ancora ricordare il contributo che Griselli ha dato nel divulgare la ginnastica tradizionale e correttiva soprattutto a livello di scuola elementare.

Il prof. Griselli, per raggiunti limiti di età, ha abbandonato la sua professione il 1.o ottobre 1975, lasciando un ottimo ricordo per la vitalità che ha sempre saputo infondere nelle sue molteplici iniziative a favore della classe studentesca. Durante la sua lunga carriera di insegnante, educatore e coordinatore ha ricevuto numerosi riconoscimenti di merito e attestazioni che sottolineano la sua proficua ed intelligente attività nei confronti dello sport.

Roberto Griselli, scomparso quasi improvvisamente il 28 gennaio 1981, ha dedicato gli anni di quiescenza alle sue letture e occupazioni preferite, quali soprattutto la barca e la coltivazione di un appezzamento di terreno in riva al mare. Mai, infatti, ha voluto venir meno ad una vita attiva ed intellettuale.

CRONACHE DELLO SPORT

BASKET: COPPA DEI CAMPIONI AL TERZULTIMO TURNO DI SEMIFINALE

La Sinudyne a Sarajevo ipoteca la finalissima

SARAJEVO — La formazione bolognese della Sinudyne ha conquistato un importante successo nella poule finale della coppa dei campioni maschile battendo il Bosna Sarajevo per 105-101 dopo i supplementari.

Alla fine del tempo regolamentare la situazione era di parità (99-99) mentre la prima frazione di gioco si era chiusa con gli italiani in vantaggio per 61-54.

Den Bosch 97
Maccabi 90

DEN BOSCH (Olanda) — In una partita del terzo turno del girone finale della coppa dei campioni di basket, il Den Bosch ha battuto il Maccabi di Tel Aviv per 97-90.

Armata rossa 85
Real Madrid 80

CAMPIONI FEMMINILE

Battute a Belgrado le ragazze dell'Accorsi

BELGRADO — La Stella Rossa di Belgrado ha battuto per 96 a 70 le ragazze dell'Accorsi di Torino e si è qualificata per le finali della Coppa dei Campioni.

Tassan (Tropic) smentisce di avere interesse al Ginseng

UDINE — La notizia secondo la quale Giacomo Tassan avrebbe intenzione di acquistare in blocco la sezione basket della società Ginnastica Gorizia (attuale Tai Ginseng) apparsa su un quotidiano sportivo nazionale, ha destato molto clamore «ma è priva di qualsiasi fondamento», ha assicurato ieri lo stesso titolare della Tropic.

«Certo — ha aggiunto ieri Tassan — in qualsiasi attività commerciale i rapporti si intrecciano, ma con i responsabili dell'Ugg non ho avuto almeno personalmente, nessun contatto su questo argomento. Alcuni amici hanno parlato con i responsabili goriziani, i quali avrebbero avanzato l'ipotesi di un accordo o di un acquisto in blocco da parte della Tropic della stessa Ugg, ma più di questo non so proprio dire altro».

Il professor Renato Bertoli, consigliere della società udinese, ha confermato la versione di Tassan, sostenendo di essersi incontrato con alcuni responsabili dell'Ugg che attualmente stanno cercando uno sponsor e che avrebbero prospettato l'ipotesi di un accordo con la Tropic, «ma farò di tutto perché Tassan rimanga a Udine», ha aggiunto.

A. C.

Memorial Bergamo

GENOVA — Confortante esibizione di Panatta al «Memorial Bitti Bergamo». L'azzurro ha ceduto dopo tre partite al campione cecoslovacco Lendl (6-2, 2-6, 6-2), palesando una buona condizione fisica e riassicurando subito tutti circa il lieve infortunio alla mano destra. Nella seconda semifinale del torneo il sudafricano Kriek, semifinalista l'anno scorso agli «open» d'America, ha disposto agevolmente di Fibak.

Nella seconda semifinale del doppio, Amritraj - Kriek (Ind-Saf) hanno battuto Panatta-Bertolucci per 7-6 6-7 6-3.

Traguardo mancato

Alassio — L'elvetico Wolfer si è aggiudicato la Nizza-Alassio, di km 147,500. Secondo si è classificato Giuseppe Passuello a 35". Vladimiro Panizza ha battuto in volata il gruppo giunto al traguardo con un distacco di 1'05". Saronni, Moser e Hinault (nella foto) si sono ritirati

VITTORIOSI PER 2-1 NELLA FINALE D'ANDATA A GENOVA

Ipotecano il titolo i tennisti triestini

GENOVA — L'Erg tennis club Genova è stato sconfitto di stretta misura nell'incontro di andata della finale del campionato di serie «A» a squadre. Opposta al Tennis club triestino di Bertolucci e Ogden, la squadra genovese sembrava avviata verso una clamorosa affermazione quando due impennate di Bertolucci hanno capovolto il risultato.

Nel primo singolare Fabio Moscino è stato bravissimo, essendo riuscito a superare in due set l'americano Ogden. Moscino non gli ha consentito di entrare in partita e lo ha sconfitto con un 6-1, 6-3: un'ulteriore conferma dello splendido periodo di forma che sta attraversando il savonese. Anche il capitano non giocatore della squadra azzurra, Vittorio Crotta, che ha assistito agli incontri, ha avuto parole di apprezzamento per la bella prova del giocatore.

Contro Bertolucci, Enzo Vattuone ha cominciato in maniera un po' incerta, riprendendosi però assai bene, tanto da avere l'occasione per staccare l'avversario nel terzo set. Perduto il primo per 6-3, Enzo è riuscito infatti ad aggiudicarsi il secondo per 6-4 e stava conducendo per 3-2, 40-15 con il servizio a disposizione quando ha commesso due banali errori che hanno consentito a Bertolucci di recuperare. Il toscano è poi salito in cattedra, aggiudicandosi l'incontro (6-3) con quattro giochi consecutivi.

In doppio, Vittuone-Moscino hanno iniziato alla grande, vincendo il primo set addirittura per 6-1, ma hanno poi dovuto subire il ritorno di Bertolucci-Ogden che si sono aggiudicati il secondo set al «tie break» ed il terzo per 6-4 dopo una lotta avvincente.

L'incontro di ritorno si disputerà domani a Trieste e per questa partita Bertolucci ha rinunciato all'esibizione di Torino alla quale avrebbe dovuto partecipare.

Pronostico Totip

Trotto NAPOLI
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato x 1
Trotto MILANO
1.o arrivato 2 1 1
2.o arrivato 1 2 x
Trotto FIRENZE
1.o arrivato x 1 x
2.o arrivato 1 x 2
Trotto TORINO
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1
Trotto PADOVA
1.o arrivato x 1
2.o arrivato 1 x
Galoppo ROMA
1.o arrivato x x
2.o arrivato x 2

La Tris all'Arcoveggio

L'Arcoveggio, pista bolognese di mezzo miglio come Montebello, ha sfornato per questo pomeriggio una Tris formato gigante. Nel Premio Havoline, di scena ben ventidue trottatori sistemati in quattro nastri di partenza.

Premio Havoline, lire 15 milioni corsa Tris. A metri 2060: 1 Nadi (C. Bottoni); 2 Corydon (En. Stefani); 3 Roulotte (F. Matteucci); 4 Giscala (W. Cheli); 5 Quitecuto (N. Manco); 6 Pavaglione Bi. (An. Trivellato); 7 Lonely (An. Clementoni); 8 Merano (L. Govoni). A metri 2080: 9 Anci (A. Evangelisti); 10 Cajeris (M. Monti); 11 Egypt (E. Generali); 12 Duca d'Este (G. Grandi); 13 Elda (S. Mescalchin); 14 Musich (V. Ballardini); 15 Ferfer (F. Bertoli); 16 Fulvo (P. Molari); 17 Strein (Gab. Baldi); 18 Charlton (M. Capanna). A metri 2100: 19 Actrit (Er. Stefani); 21 Artheno (G. Bongiovanni); 22 Carlisle Cindy (L. Bechicchi). A metri 2120: 23 Siginda (G.C. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 7 Lonely; 14 Musich; 21 Artheno. Aggiunte sistemistiche: 15 Ferfer; 1 Nadi; 23 Siginda.

A colloquio con... Rolly MARCHI

— Rolly Marchi: giornalista, scrittore, ex sciatore, alpinista, trentino organizzatore di «Trofei Topolino»... Dove preferisci collocarti?

«Mah, quella dello scrittore è una grossa ambizione segreta. Ma anche organizzatore di gare per bambini mi sta bene».

— Quella manifestazione è stata una pietra miliare dello sci agonistico italiano. Hai dato la possibilità di emergere a elementi come Thoeni, Gros. La valanga è nata anche sulle nevi del Bondone...

«Aggiungiamo Fausto Radici, gli Schmalzl... In campo femminile c'era la Giordani, che ha vinto il Gran Premio Saette».

— Scrittore è la tua ambizione principale?

«Scrivere un libro è un impegno e anche una soddisfazione. Lo fai per te e per i tuoi quattro amici che ti stimano».

— L'ultimo nato è stato «Ride la luna», che è stato un buon successo. Una tua autobiografia romantica, piena di nostalgia, di affetto anzi per la città natale.

«È stato premiato al Campiello, dove è arrivato terzo. È stato venduto bene: 18 mila copie. Per me è un grande

successo».

— Merito letterario oppure il successo è legato alla tua personalità, alla tua popolarità?

«C'era un'arma a doppio taglio: se il libro non va, sono in tanti a dire: "Hai scritto una porcheria". A proposito del libro "Ride la luna", dedicato a Trento, ci sono state tante persone che mi hanno scritto affermando che le loro città si erano rispecchiate in quel romanzo. Vuol dire che ci sono immagini tipiche di un'atmosfera di città di provincia. Segno comunque che il libro ha interessato anche fuori Trento, no?».

— Bene, dunque lo scrittore lo abbiamo passato in rassegna. Giornalista?

«Ho iniziato nel 1949, un po' per scherzo, da studente universitario. Ho scritto quasi sempre di sci, ma anche Olimpiadi estive, un paio di volte Wimbledon, qualche pezzo di Milan-Inter».

— Anche calcio dunque. E poi fotografo...

«Ho seguito il calcio perché mi piace. Entusiasma, una bella partita. Ma trovo che il gioco è intelligente. È un diavolo quello che ha inventato il calcio. Un gioco collettivo meraviglioso. Negli altri sport individuali, se non ci fosse quel piccolo orologio che ti indica chi è il più bravo, il più veloce, non riusciresti a distinguere il campionissimo del campione o dal mediocre. La differenza non la potresti neanche notare. Il basket può essere alle volte monotono: una teoria di canestri. E poi bisognerebbe aggiornare il regolamento. Quando è nato, i canestri erano a una certa altezza, i giocatori al massimo avevano un metro e ottanta. Oggi hanno due metri e più. Bisognerebbe alzare i canestri. Anche il tennis, quando è nato, lo giocavano con i calzoni di panno con risvolto. Bisognerebbe allungare o allargare i campi, forse. Il calcio no, è rimasto tale e quale, sempre fedele a se stesso. Aspettiamo tutti il gol che non arriva mai, le porte con le stesse misure. Come va la Triestina? La seguo sempre, spero che arrivi in serie B, per seguirla più da vicino. Mi raccomando...».

— Come è nata la tua passione per la fotografia?

«Un po' per scherzo un po' per caso, come a tutti coloro che magari ricevono in regalo una macchinetta per fare "clic". Sono stato spinto a una specie di professionismo fotografico quando ho lasciato la "Gazzetta dello sport" per passare al "Giorno" che nasceva con Gianni Brera per la parte sportiva. C'era un inserto fotografico, con grandi immagini. Io fotografavo discretamente, mi è capitato di fare delle foto che sono state utilizzate con i servizi. Prima le facevo stampare dal celebre Ugo Mulas. Un bel giorno mi sono messo in piedi uno studio. Un'esperienza divertente, che però mi ha dato preoccupazioni dal punto di vista finanziario. Ho trovato un amico veneziano al quale ho affidato per due anni il mio studio, poi lui è andato per le sue, io continuo con minor impegno di prima, ma qualcosa di buono lo faccio ancora. Fra l'altro ho fatto un calendario sulle Olimpiadi di Mosca, con almeno dieci belle foto su dodici.

— Studi il personaggio, nelle foto...

«La tecnica è ormai migliorata a tal punto che non ci sono pericoli. Basta sapere cosa si vuol fare e avere qualche idea in testa».

— Tu hai passato una vita fra gli sci. Cerca di spiegarmi perché lo sci maschile nostrano è in decadenza, quello femminile promette ancora qualcosa...

«Quello maschile ha finito un ciclo. Abbiamo avuto un'epoca meravigliosa, irripetibile: vinceva Stricker, vinceva Thoeni, vinceva Gros, vinceva Radici, vinceva Bieler. Non succedeva mai nulla di uguale, in altri sport. Un'epoca dovuta forse anche al fatto che i percorsi erano morbidi, birichini, senza molta pendenza. Thoeni vinceva in quei momenti lì, nello scatto, nello slancio. Adesso anche fra gli uomini c'è qualcuno in cui io credo: Carletti, Foppa, Grignis, Tonazzi...»

— Anche Tonazzi?

«Certo, era un mio pupillo. Troppo longilineo? No: ha un bel fisico, sembra uno di quei negri dell'atletica. Eccezionale. Ma vedi, lo sci ha una affinità con l'atletica. Ed è cambiato molto rispetto a una volta. Dai tempi di Colò, la popolazione che scia è almeno otto volte più numerosa. Ci sono delle punte, altri sono vicinissimi ma non riescono ad arrivare ai vertici. La differenza è tutta qui. A pochissimi è consentito di raggiungere i grandi traguardi. Gli atleti sono anche dei fuori classe, ma con un briciolo di rendimento in meno. Non riescono a stabilire il record mondiale del salto in alto, per fare un esempio, ma si fermano due centimetri sotto. La misura è però ugualmente eccezionale. Stenmark è l'uomo record, gli altri sono degni di lui, ma lievemente al di sotto. Ce ne sono tanti oggi, ma non c'è un nuovo Stenmark, come non c'è un nuovo Thoeni».

— Bisognerebbe togliere di mezzo Stenmark per avere gare più equilibrate...

«Esatto».

— Le donne?

«Ci sono, ma ancora non riescono a raggiungere il vertice. Le ragazze ci sono, ma manca ancora la campionessa in assoluto, nel nostro gruppo».

— Il fondo in Italia ha avuto la stella Nones, poi è stato buio...

«Hanno cambiato schemi di allenamento... Secondo me il sistema Nilsson era quello più prodigo di risultati: da niente ci ha portato a vincere le Olimpiadi. Bisognava dargli fiducia a continuare. Poi, secondo me, ci son le "bombe". I nostri vanno a pane e acqua, come si dice, ma non so se gli atleti stranieri fanno altrettanto. Forse c'è una carenza scientifica nella nostra organizzazione del fondo. Ho molta fiducia in Vanzetta: è il più grande talento che abbia avuto l'Italia, con De Dorigo. Nones è stato il più forte, che ha sfruttato convenientemente la sua forza. Ma De Dorigo era più elegante. Gran talento. Se gli arrivava l'ora zero al momento giusto, batteva tutti. Ha vinto le preolimpiche, non certo per caso. Vanzetta: grande passo, europei juniores, bel fisico. Certi allenatori vogliono risparmiarlo, perché arrivi al pieno delle forze a 25 anni. Ma è giusto? Anche Primus era un talento alla Vanzetta; si è malato, purtroppo, non ha dato quanto ci si poteva aspettare da lui».

Dante di Ragogna

SI APRE DOMENICA UFFICIALMENTE LA STAGIONE CICLISTICA REGIONALE

La corsa d'apertura dell'Adria con corridori di cinque nazioni

Gran gala dell'attività ciclistica regionale del 1981 domenica a Longera. Sotto l'egida del G.C.K.K. Adria si disputerà il «5° Trofeo Circoli sportivi sloveni in Italia» per dilettanti, unica manifestazione ciclistica a carattere internazionale in programma quest'anno nel Friuli-Venezia Giulia.

Alla corsa saranno presenti circa centocinquanta corridori in rappresentanza di società italiane, jugoslave, cecoslovacche, tedesche e austriache. La rappresentativa italiana, anche se ha dovuto far a meno di alcuni ciclisti che nella precedente edizione la fecero da protagonisti sulle strade del Carso, tra i quali ricorderemo il vincitore Francesco Caneva e l'ex campione del mondo Giacomini che sono entrati nell'élite del ciclismo nazionale, potrà egualmente contare su un contingente di corridori molto agguerrito che sarà tenuto d'occhio dal riconfermato tecnico della nazionale dilettanti Gregori. Tra le nuove leve di casa nostra che potrebbero animare la gara di Longera potremmo citare il mantovano Gosetto, Rolandi e magari l'unico alfiere del ciclismo triestino Riccardo Tarlao, già distintosi nella scorsa stagione in alcune competizioni di un certo rilievo.

Le premesse per assistere ad una corsa ricca di emozioni e valida sotto il profilo tecnico-agonistico ci sono dunque proprio tutte. La gara, organizzata dall'Adria, servirà altresì quale rodaggio alle varie società per verificare la condizione dei propri atleti in vista dei prossimi impegni.

La gara si snoderà attraverso il seguente percorso: Longera, Barcola, Sistiana, Duino, Monfalcone, Ronchi, Redipuglia, Fogliano, Sagrado, Gradisca, Farra, Gorizia, Jamiano, Duino, Sistiana, Aurisina, S. Croce, Prosecco, Opicina, Basovizza, Padriciano, Trebiciano, Opicina, Prosecco, S. Croce, Cave Faccanoni, Longera (SS 14 Basovizzana). Si tratta d'un tracciato già collaudato e molto impegnativo che ogni anno lascia parecchi concorrenti per strada.

I corridori si raduneranno alle 12.30 a Longera, ma la partenza ufficiale verrà data a Barcola.

Nel corso di una breve conferenza stampa, alla quale hanno partecipato il delegato regionale del Coni Civelli, il presidente del comitato provinciale della Fci Cottur, il commissario tecnico della squadra azzurra Gregori e i responsabili delle rappresentative cecoslovacca e jugoslava, il presidente dell'Adria Stojan Udovic e il segretario Radivoj Pecar hanno presentato la corsa sottolineando l'importanza di questa manifestazione che ha la finalità di rafforzare il legame d'amicizia con i Paesi dell'Europa orientale.

M. C.

Marcia interregionale

Domenica prossima, sull'ormai collaudato circuito attorno allo stadio Grezar, si svolgerà, organizzata dal G.S.S. Giacomo, la fase interregionale del trofeo federale invernale di marcia.

La competizione, aperta agli atleti delle categorie allievi, juniores e seniores (sulle rispettive distanze di 10 e 15 chilometri), vedrà la partecipazione, oltre ai migliori marciatori locali, degli atleti delle Fiamme Oro Padova, del Bentegodi Verona, del Csi Vicenza, del Fiamm Padova e del Toffanin Breganze.

BASKET: PROSEGUONO LE «POULE» FEMMINILI

«Pellicciaie» a Lissone Derby Transmare-Cus

Quarta tappa: il Bottegone della pelliccia è in fuga e si appresta a saggiare le proprie riseve d'energia domenica prima delle due grosse asperità di metà cammino della poule A2 la visita dell'Hesperia Treviso ed il derby di ritorno sul parquet della Sgt.

Le ragazze di Zovatto se ne vanno infatti a Lissone, sul campo di una squadra ancora a zero punti, partita con grosse ambizioni (aveva concluso in vetta il girone lombardo-piemontese di serie B) e bruscamente ridimensionatasi al confronto con le formazioni del trivento.

Il Lissone dopo tre sole giornate, pare già decisamente fuori gioco. Domenica scorsa ci ha lasciato le penne in via Ginnastica, tornandosene a casa con 27 punti di scarto (e mancava la Pavone...) e lasciando l'impressione di una squadra priva di punte apprezzabili, collettivo non disprezzabile ma irrimediabilmente penalizzato dall'assenza di valide risolutrici. Per contro il Bottegone, anche contro il tutt'altro che arrendevole Valmadrera, ha palesato progressi ormai continui: dopo la Tracanelli ha ripreso confidenza con un bottino degno di nota anche la Vecchiet, e Zovatto non può che sorridere di fronte alla ritrovata vena di una delle sue più granitiche colonne. In progresso la Santin, anche la Tognon appare rinfrancata dalla vicinanza dell'esperta compagna.

Superato il Trauma iniziale della sconfitta nel derby, la Sgt ha ripreso a marciare a pieno ritmo. Le ragazze di Orlando giocheranno domani sera a Torino, sul campo dell'altro fanalino di coda, l'Energia. Il Bottegone vinse a suo tempo con un esplicativo margine di 46 punti, alle biancocelesti il compito di... pareggiare il conto.

Assieme alla confermata strapotenza in questa categoria della Gemmari, Orlando ha ricevuto dagli ultimi impegni un altro responso beneaugurante. Dietro alle «senatrici» biancocelesti c'è una linea verde che è ormai cresciuta e preme alle spalle delle acclamate primattrici: la Maier insegna.

In poule B si gioca questa sera a Muggia il derby fra Transmare e Cus. Le muggesane hanno riproposto in evidenza la Donadel; le cussine, presa confidenza con la poule, hanno letteralmente cancellato l'Eurocar Udine. Due i posti validi per la serie B.

P. C.

Commosse onoranze a Ferruccio Ferrata

Commosse onoranze ieri a Ferruccio Ferrata, il segretario onorario della Società Ginnastica Triestina scomparso dopo una vita interamente dedicata al sodalizio biancoceleste. Ai funerali, che hanno avuto una doppia fase, in via Pietà e al cimitero, erano presenti tutti gli amici più fedeli della Ginnastica, dirigenti, ex atleti, soci, giovani allievi in divisa sociale. Sono intervenuti fra gli altri il presidente in carica dott. Matteo Bartoli, gli ex presidenti Faccanoni e Tamaro, dirigenti ed ex dirigenti quali Clai, Bois, Drocker, Graffitti, Dollinar, Guarini, Ghietti, Fabiani, Benussi, Michelazzi, Viatori, Ferlat, Petronio. Presenti anche esponenti di altri sodalizi, fra i quali per il San Giacomo il cav. Crasso.

Il Comune era rappresentato da Alfieri Seri.

FERMA LA SERIE B, DOMANI IN «A» PENULTIMO TURNO D'ANDATA

Hockey pista: Follonica a Gorizia Il Novara è di scena a Pordenone

Ferma la serie B in attesa delle poule finali, domani si disputa il dodicesimo turno (penultimo di andata) del massimo campionato di hockey su pista, che riserva degli impegni interni alle due regionali: l'Atro Gorizia riceverà infatti il Follonica, mentre l'Akai Pordenone ospiterà il Novara. Per la squadra goriziana, reduce dalla sconfitta di misura patita sul terreno della capolista Corradini, l'impegno sulla carta appare tra i più facili. Le sette sconfitte consecutive dei toscani potrebbero indurre all'ottimismo. Ma quest'anno dirigenti e giocatori hanno imparato a non dar retta alla classifica poiché divrese volte il fattorecampo è stato scompaginato: solo due squadre (Corradini e Atro) mantengono la pista inviolata mentre tutte le formazioni hanno raccolto qualche punto di trasferta.

Il Follonica lo scorso anno si era preso il lusso di vincere a Gorizia poiché i biancocelesti si erano presentati in campo privi dei difensori Fraley e Brandoli, squalificati in seguito ai tumulti di Forte dei Marmi. La squadra di Fonda non vince da cinque turni e i due punti sono indispensabili per non perdere i contatti con le compagini di testa.

Il Pordenonese, dal canto suo, dovrà vedersela con un Novara imprevedibile che, dopo quattro scofitte iniziali, ha raccolto sette risultati utili di fila, compreso il colpaccio sulla pista dei campioni d'Italia del Giovinazzo. Il Pordenone, dopo la doppietta interna a spese del Giovinazzo e del Trissino e a quella strepistosa di Lodi e Monza, è incappato sulla buccia di banana dell'ospite Breganze cui è seguita un'altra battuta d'arresto in casa del Forte dei Marmi. La tifoseria si aspetta un successo euforizzante dal momento che una settimana dopo la formazione di Silvani dovrà presentarsi sulla temutissima pista della prima della classe.

Il match-clou della giornata si svogerà in terra pugliese tra il Giovinozzo e il Lodi: i padroni di casa, passato lo choc della cessione della punta di diamante Marzella all'attuale capoclassifica, si sono rimboccati le maniche e, dopo il successo di Monza, occupano il quarto posto a 5 lunghezze dal Corradini e a 4 dal Lodi, da cui tenteranno di dimezzare le distanze. Il Forte dei Marmi, terzo in graduatoria, non dovrebbe pensare troppo per piegare l'ospite Seregne, giunto al terzo intoppo consecutivo, e non molto corsaro dal momento che ha portato via un punto soltanto a Gorizia.

Il Monza riceverà il Bassano con la speranza di ottenere la posta in palio: i veneti sono in fase calante in casa cimolato apperia un punticino nel derby con il Breganze. Quest'ultima squadra ospiterà un Viareggio su di tono.

Resta la gara Trissino-Corradini. I veneti, in casa, hanno ceduto al Forte dei Marmi e al Lodi ma di recente hanno battuto il Seregno, poi hanno pareggiato con il discreto Novara effettuando quindi il colpaccio di Bassano. La squadra è caricata e potrebbe anche fermare i battistrada rendendo più avvincente questo pur splendido campionato.

F. P.

TENNISTAVOLO

I campionati giovanili disputati ad Aurisina

Grande agonismo e bellissimi incontri hanno caratterizzato i campionati giovanili di tennistavolo a squadre che si sono svolti ad Aurisina nella palestra comunale. Le giovani promesse regionali hanno confermato gli enormi progressi fatti negli ultimi tempi.

Campionati giovanili a squadre: — Ragazzi: 1) Begliano; 2) Kras 1; 3) Don Bosco Ts; 4) Ente porto; 5) Kras 2.

Ragazze: 1) Ente porto; 2) Kras A; 3) Kras B.

Allievi: 1) Ente porto; 2) Kras; 3) Mladina; 4) Rangers Ud; 5) S. Lorenzo Pn.

Juniores femm.: 1) Kras; 2) Azzurra Go.

Juniores masch.: 1) Don Bosco Ts; 2) Rangers Ud 3) Azzurra Go; 4) Mladina.

Settore ricreativo: 1) Bole (Kras Sgonico); 2) Tavcar (Lloyd Triestino). 3) Sossi (Lloyd Triestino); 4) Floramo (Lloyd Triestino).

RUGBY: A SAN LUIGI DOMENICA

Quadrifoglio-Mestre il commiato dalla C1

Il Quadrifoglio si prepara ad accomiatarsi dai propri sostenitori prevedendo il calendario domenica la disputa dell'ultima giornata del campionato C1. Ospite dei triestini sarà il Mestre, squadra ormai senza preoccupazioni di classifica che già aveva piegato gli immobiliari nell'incontro di andata.

Dissoltesi le ombre della crisi che minacciava di allontanare dalla società alcuni validi elementi, il Quadrifoglio si appresta a tentare la rivincita che lo porterebbe a concludere il campionato in quart'ultima posizione. Intensificati gli allenamenti, i triestini scenderanno in campo al completo, probabilmente recuperando l'infortunato Acetulli (autore domenica di una bella prestazione) e ben determinati: lo spettacolo a S. Luigi è assicurato.

Giornata decisiva, infine, per le squadre di vertice impegnate nella lotta per la scalata alla categoria superiore. A designare le due promosse saranno le partite Belluno-Romana e Lido-Montebelluna. Dando per scontata l'affermazione del Belluno, che sarebbe così promosso, sulla Romana (fanalino di coda) il Lido Venezia, vincendo il Montebelluna, risulterebbe promosso indipendentemente dal risultato dell'altro incontro.

P. G.

AZZURRI RUGBY

Seconda sconfitta della nazionale di rugby impegnata in Francia in una tournée di preparazione all'incontro di Coppa Europa dell'8 marzo a Rovigo contro la Francia. Gli azzurri sono stati sconfitti per 14-12 dalla selezione universitaria di Tolosa.

BOXE A PESCARA

E' finita otto a due per gli azzurri la riunione pugilistica internazionale tra le rappresentative dilettanti italiana ed irlandese disputata a Pescara.

ENNIO BANDELLI IL NUOVO PRESIDENTE

La «Barcola-Grignano» ha rinnovato i quadri

L'assemblea straordinaria dei soci, presenti in forma massiccia, ha concluso, con l'elezione del nuovo direttivo, la crisi dirigenziale aperta nel sodalizio barcolano dalle dimissioni di quattro consiglieri in carica. Relazioni e dibattito hanno consentito — pur con costruttivi spunti polemici — di fare una verifica sul modo di essere di una società sportiva che ha attraversato una crisi di crescenza. In cinque anni di lavoro il direttivo presieduto dal prof. Rossignoli, con il concorde sforzo dei soci (sforzo finanziario e lavoro volontario) è stato costruito un nuovo impianto sportivo, con capannone pluriuso, alaggio derive, picco di alaggio per barche da regata-crociera, sistemazione terreno: parecchie le opere da completare, anche all'interno del capannone, ma, come è stato rilevato, «il più è fatto».

Con soddisfazione l'assemblea ha constatato i notevoli successi conseguiti sul piano sportivo (rivitalizzazione della sezione sportiva — squadra regate e scuola vela —; creazione della sezione surf che ha avuto un vero e proprio boom; conquista della coppa dei campioni fra società del golfo; record di partecipazione alla coppa d'autunno; vittorie di timonieri e prodieri barcolani in regate nazionali), con l'ambito riconoscimento assegnato dal Coni, con l'assegnazione della stella d'oro al merito sportivo.

Nel votare a stragrande maggioranza il programma proposto dal nuovo direttivo (sintetizzato nel bilancio preventivo) l'assemblea si è pronunciata per una ulteriore crescita della società attraverso una politica di gradualismo, che conservi al sodalizio la sue caratteristiche tradizionali.

Nuovo presidente è stato eletto Ennio B.. .elli e vicepresidente Fulvio Molinari. Queste le altre cariche: Giulio Bartole (amministrazione); arch. Enzo Spina e Freddy Burlini (sport); Nerio Rustia (economato); Giorgio Verginella e Marino Peras (impianto sportivo e alaggi); Dario Umek (lavori); Laura Bonifacio (segretaria); Fulvio Sansebastiano (sede). L'assemblea ha confermato probivi: Gianni Zalukar, Nidio Skerl e Franco Bisani e ha eletto revisori dei conti Sandro Chersi, Dario Burresi, Alberto Rocca, Delasio Spanu e Manlio Di Natale.

* * *

Continuando nella sua tradizionale opera di promozione dello sport della vela, anche quest'anno la società velica di Barcola-Grignano organizza per i soci una scuola di vela, le cui lezioni cominceranno la seconda settimana di marzo. La scuola comprende istruzione teorica e pratica.

PALLAVOLO: CON IL REDENTORE IN PALIO LA PERMANENZA IN B

Spiccioli di speranza per la Bor

Sulle ali degli entusiasmi dell'ormai archiviato campionato del Mondo di pallavolo svoltosi in Italia nel 1978 e per cercare ancora nuovi spazi ed altro pubblico al volley nazionale, la Fipav di Roma sta promuovendo un'interessante iniziativa per la prossima stagione estiva: organizzare un Giro d'Italia pallavolistico, riservato alle maggiori formazioni di club, con tappe nelle più conosciute località di villeggiatura. L'idea, certamente apprezzabile, potrebbe riservare piacevoli sorprese anche per le stazioni turistiche della nostra regione dando così la possibilità ai tifosi di casa di vedere un volley degno di questo nome dopo una stagione agonistica sconsolante.

Per tornare alla pallavolo giocata di questa settimana la Bor maschile si gioca contro il Redentore la maggior parte delle sue residue speranze di salvezza: in caso di vittoria (ed a questo punto sarebbe anche il caso di non regalare set agli avversari, poiché si può prevedere un arrivo di gruppo con retrocessioni per peggior differenza set) i triestini raggiungerebbero Redentore e Montecchio (in teoria facile boccone del Volley Ball Udine) a quota otto ed a questo punto tutto sarebbe fattibile sperando in un frettoloso recupero di Kodric e Claudio Veliak, cioè il cinquanta per cento dell'attacco dei locali. Pronostico quindi obbligatoriamente in favore della Bor, per non vederla scendere in C/1. Sempre per questa categoria il Solaris che andrà a far visita ai regionali del Fiume Veneto, in tranquilla posizione di centro classifica: per i triestini l'unico imperativo è perdere con onore in attesa di scendere nella serie inferiore, di certo più consona alle aspirazioni di questo sestetto.

Giornata interlocutoria invece nella serie B femminile dove gli occhi delle pericolanti saranno puntati soprattutto sullo scontro tra Fratte e Schio in attesa che proprio lo Schio riceva fra quindici giorni la visita dell'Oma dove in palio non ci sono solo i due punti ma tutto un campionato. Domani comunque le salesiane giocheranno in casa contro la capolista Cenate in un incontro che dovrebbe servire soltanto a far vedere se le atlete hanno ritrovato il morale dopo la tonificante vittoria contro il Sokol; se poi ci scappasse anche qualche set vinto, ciò potrebbe far comodo nel consuntivo di fine stagione. Anche per il Sokol sembra possibile prevedere disco rosso a Brescia contro un Baribbi, di certo ancora avvilito dalla scoppola della settimana scorsa contro la Bor ma il buon inizio del girone di ritorno delle ragazze di Aurisina (in tre giornate due vittorie ed una sconfitta per 3-2) non farebbe gridare allo scandalo se sortisse una vittoria per il Sokol. Possibilità anche per la Bor, impegnata a Padova contro il Don Bosco, dopo la convincente prova contro la formazione bresciana: se l'attacco funzionerà egregiamente ed il reparto difensivo girerà a dovere il Don Bosco potrà essere domato.

Nella serie C/1 maschile aria di derby con la partita tra il Premier Cus Trieste e l'Inter 1904 dove i granata lotteranno per non perdere il treno della salvezza mentre gli universitari dovranno vincere per non trovarsi invischiati in acque pericolose; turno possibile per il Volley Club che andrà a rendere visita al Polesine, attardato al penultimo posto in graduatoria.

La squadra ragazzi della Polisportiva Rozzol ha conquistato infine a Gradisca il titolo regionale della categoria battendo facilmente il Volley Ball Udine per 3-0 nell'incontro eliminatorio ed il Volley Maniago per 3-2 nella partita di finale; i triestini parteciperanno ai primi di maggio al concentramento interregionale.

R. M.

RIUNIONE BASKET

Stasera alle 20.30 al campo Nesbeda-Libertas di via Guardiella 23, riunione tecnica per allenatori ed arbitri. Sarà presente il prof. Tracuzzi il quale discuterà temi tecnici su richiesta dei convenuti.

Nuoto-Salvamento

La piscina «Bruno Bianchi» di Trieste ospiterà domani e domenica la terza edizione del triathlon di nuoto-salvamento, manifestazione cui parteciperanno società regionali e nazionali.

Le prove saranno di nuoto con manichino (metri 100 e 200) e di lancio del salvagente. In palio il titolo regionale categoria promozione e assoluta maschile e femminile, il primo trofeo VvF Ravalico, il terzo trofeo Porro. Saranno consegnate ai partecipanti anche coppe, medaglie e premi vari messi a disposizione dai vari enti locali e da alcune ditte triestine.

Forse a Zagabria le Universiadi '85

JACA — Il presidente della Federazione internazionale degli sport universitari (Fisu), Primo Nebiolo, ha precisato a Jaca, alla vigilia delle decime Universiadi invernali del 1981, che i giochi universitari estivi nel 1983 si svolgeranno ad Edmonton (Canada) e che due città, Zagabria (Jugoslavia) e Indianapolis (Stati Uniti), sono già candidate per le Universiadi estive del 1985.

Un regale sorriso

Londra — Lady Diana Spencer, la promessa sposa di Carlo d'Inghilterra, lascia su una «Rolls Royce» l'abitazione del futuro consorte *(Telefoto Ap)*

IN UN PAESINO SICILIANO COME IN UN «SALOON» DEL WEST

Sparatoria notturna in un bar Due morti e due feriti gravi

AGRIGENTO — Due persone sono state uccise e altre due sono rimaste ferite in una sparatoria avvenuta la notte scorsa in un bar di Favara, un paese a 13 chilometri da Agrigento.

I morti sono Calogero Nicotra, di 29 anni, e Francesco Alaimo, di 30; i feriti: Rosario Maccarrone, di 37 e Calogero Schifani, di 24. Maccarrone e Schifani sono ricoverati in gravi condizioni nell'ospedale civile di Agrigento.

La sparatoria è avvenuta nel bar dei fratelli Lattuca, Alessio, di 37, Francesco di 35 e Alfonso, di 24, nel centro del paese.

Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, sulla base dell'interrogatorio dei tre fratelli, mercoledì sera Francesco Alaimo, rientrato da alcuni mesi a Favara dalla Francia, dove lavorava come fornaio, è entrato nel bar e ha bevuto due birre; ne ha chiesto un'altra, ma gli è stata rifiutata perché era in stato di ebrezza alcolica. Nel frattempo sono entrati nel locale il muratore Calogero Antonio Nicotra, il venditore ambulante Calogero Schifano e l'operaio Rosario Maccarrone, anch'egli rientrato a Favara dalla Francia da circa un mese, dove era emigrato qualche tempo fa.

I tre, che secondo quanto hanno detto i fratelli Nicotra ai carabinieri erano in stato di ebrezza alcolica, hanno chiesto di poter bere. Sono stati dati loro alcuni Martini e quindi invitati a uscire dal bar perché era ormai l'ora della chiusura.

Al rifiuto opposto dai quattro, Francesco Lattuca ha tentato di sospingerli verso l'uscita, ma è stato accoltellato al volto dal Maccarrone. Ne è nata allora una zuffa, nel corso della quale Francesco e Alessio Lattuca, temendo di avere la peggio, hanno estratto le pistole e hanno sparato contro i quattro.

Nicotra e Alaimo sono morti all'istante, Maccarrone ferito all'addome da due colpi di pistola e Schifano al braccio sinistro, sono stati soccorsi e trasportati nell'ospedale di Agrigento. Alla sparatoria ha assistito anche il fratello minore del Lattuca, che però non è intervenuto nella zuffa.

I due feriti, che sono sorvegliati dai carabinieri perché in stato di fermo, sono stati denunciati per rissa, lesioni e porto di coltello di genere vietato. I fratelli Lattuca, dopo l'interrogatorio, sono stati trasferiti nel carcere San Vito di Agrigento e denunciati: Alessio e Francesco per concorso in duplice omicidio e duplice tentativo di omicidio e, insieme con Alfonso, per concorso nella detenzione abusiva di armi. Le due pistole non denunciate, erano custodite nel bar.

Donna a Palermo trovata uccisa

PALERMO — Una giovane donna, Giovanna Ragona di 18 anni, moglie di un carabiniere, è stata trovata morta con un colpo di pistola alla testa, nella propria abitazione in via Falsomiele.

In base ai primi elementi raccolti sembrava che la ragazza si fosse suicidata, ma alcuni particolari hanno lasciato perplessi gli inquirenti, che ora stanno svolgendo minuziose indagini per chiarire la vicenda.

Giovanna Ragona viveva da sola in quanto il marito presta servizio a Santo Stefano di Camastra (Messina).

Prosciolto il sindaco che giurò in sardo

ORISTANO — Italo Ortu, sindaco di Bauladu (Oristano) e segretario provinciale del Partito sardo d'azione, incriminato di falso ideologico in relazione alla vicenda del suo giuramento di fedeltà alla Repubblica in lingua sarda, è stato assolto in istruttoria con formula ampia. La decisione è del giudice istruttore del tribunale di Oristano, dott. Luigi Mastrelilli, che ha prosciolto il sindaco e le altre due persone coinvolte nell'inchiesta — l'avv. Salvatore Bonesu e l'insegnante Gianni Atzori, testimoni alla cerimonia di giuramento, accusati di concorso in falso — perchè «il fatto non sussiste».

La sentenza di assoluzione è stata impugnata dal procuratore della Repubblica di Oristano, dott. Tommaso Contini, il quale alcune settimane fa, aveva sollecitato il rinvio a giudizio dei protagonisti del clamoroso episodio.

Per la terza volta in pochi mesi violentata una giovane

PALERMO — Una ragazza di 15 anni, Antonia L. M., è stata sequestrata e violentata per la terza volta nel giro di pochi mesi. Tra gli autori dell'ultima aggressione, un giovane ricercato per il precedente stupro.

La ragazza, sottoposta a continue minacce perché tempo addietro aveva denunciato i suoi aggressori (tre dei cinque autori della violenza sono già stati arrestati), ha ricevuto una telefonata con la quale veniva invitata fuori casa per un chiarimento. Ma ha risposto seccamente di no.

Uscita per fare la spesa, è stata sequestrata da tre giovani e portata nella borgata di Vergine Maria dove non solo è stata violentata, ma anche picchiata e ferita.

PROCESSO PER L'UCCISIONE DEL GIOIELLIERE TORREGIANI A MILANO

Gazzarra degli imputati che vengono fatti uscire

Il pubblico ministero intende procedere per i reati di vilipendio alla Corte

MILANO — Una valanga di insulti contro la Corte e contro i giornalisti, da parte di alcuni imputati detenuti, ha caratterizzato l'avvio dell'udienza di ieri al processo per l'uccisione del gioielliere Pierluigi Torregiani. In seguito agli incidenti, il presidente della Corte, Salvini, ha espulso dall'aula i più scalmanati (Giuseppe Memeo e Cesare Battisti), ma ben presto costoro sono stati seguiti da altri detenuti, che hanno fatto rientro a San Vittore. Soltanto Walter Andreatta, dopo essersi fatto ammanettare, è tornato a sedersi ed è rimasto.

Il pubblico ministero ha sollecitato la verbalizzazione di tutte le dichiarazioni degli imputati, e ha chiesto i verbali di udienza al suo ufficio, per procedere nei confronti dei responsabili per reati commessi in aula.

Non appena la Corte è entrata in aula (erano le 11 e il ritardo era da attribuire a un giudice popolare che, a causa dello sciopero degli autoferrotranvieri autonomi, aveva avuto difficoltà a raggiungere il palazzo di giustizia) dalla gabbia dei detenuti si è alzato Angelo Franco, che ha riproposto il solito problema del carcere.

«Devo segnalare — ha detto — che Franco De Rosa (un presunto terrorista arrestato nell'ottobre del 1977), quello al quale i proiettili della polizia hanno fracassato la mandibola, non è ancora stato ricoverato. Devo lamentare anche che i pacchi non arrivano al reparto speciale del carcere, e che noi abbiamo deciso l'inizio di una lotta, che ieri abbiamo attuato, buttando il cibo nei corridoi e battendo per un'ora le sbarre».

A questo punto, si è alzato anche Cesare Battisti, che ha gridato: «La sezione speciale di San Vittore raggiunge livelli ignobili di brutalità. Noi con questo processo ci affamiamo perché torniamo in carcere, dopo l'udienza, il cibo è stato distribuito e la direzione se ne sbatte di noi».

«Cerchi di usare un linguaggio più educato», ha incalzato il presidente. «Non puoi fare orecchie da mercante» ha urlato Memeo, rivolto al presidente.

Il dott. Salvini ha quindi ordinato l'espulsione dall'aula di Memeo e Battisti, ma le grida provenienti dalla gabbia sono proseguite. «Siete pagliacci — ha urlato uno dei detenuti rivolto alla Corte — voi e i vostri giurati che dormono dalla mattina alla sera».

«Fateli con i carri armati i processi», ha incalzato Battisti. «Vedrete che prima o poi qualcosa succederà», ha minacciato Memeo.

Poi, il tiro è stato spostato sui giornalisti. «Giornalisti — ha gridato Battisti — fareste meglio a scrivere non solo quello che vi interessa. Cani asserviti che non siete altro». Poi, mentre i carabinieri ammanettavano gli imputati e li trascinavano fuori, Memeo, rivolto ancora al presidente, ha ripetutamente gridato «Stupido, stupido».

Il pubblico ministero Carnavali ha chiesto l'arresto dei responsabili per reati commessi in flagranza. Il provvedimento non è stato formalizzato dal presidente, ma i verbali di udienza saranno trasmessi alla procura della Repubblica per i provvedimenti del caso. l'Udienza è quindi cominciata con l'escussione dei testimoni.

Sono stati sentiti per primi Stefano Visentin, figlio del giornalista del «Corriere della Sera», Luciano Visentin, e Biagio Longo, direttore dell'emittente privata milanese «Radio popolare». Il primo ha confermato di aver ricevuto una telefonata con cui si indicava il punto dove prelevare un volantino nel quale i «Nuclei armati per la guerriglia comunista» rivendicavano l'assassinio di Tirregiani. Il secondo, a sua volta, ricevette una telefonata da parte di una voce femminile che diffidava l'emittente a indicare i «Proletari armati per il comunismo» come responsabili del delitto. Tra coloro che hanno deposto successivamente anche il padre dell'imputato Angelo Franco, Nicola.

Sempre ieri, alla Corte d'assise è pervenuta da parte dell'imputata detenuta Silvana Marelli una lettera che è stata allegata agli atti.

Il processo continuerà oggi con altre testimonianze, tra cui quelle di alcuni familiari dell'orefice assassinato.

Si laurea a 76 anni

TORINO — Laurea di eccezione a Torino alla facoltà di lingue e letterature straniere: la neo-dottoressa Maria Nevina Calzia ha infatti 76 anni.

Direttrice didattica in pensione, nubile e quindi senza impegni di famiglia, la dott. Calzia aveva deciso di dedicare il proprio tempo libero alla passione per la letteratura inglese. Si iscrisse quindi, alcuni anni addietro, all'università di Torino, cosa che — tra l'altro — le imponeva anche lunghe trasferte di andata e ritorno dalla propria abitazione all'ateneo.

La «studentessa» ha discusso la propria tesi in letteratura inglese su Thomas Carlyle, e — fra gli applausi dei più giovani compagni e le congratulazioni dei docenti — si è laureata.

In Grecia venti i morti del sisma

ATENE — Il numero finora accertato delle vittime del terremoto che ha colpito la Grecia nella notte fra martedì e mercoledì è salito ufficialmente a venti persone dopo il rinvenimento di alcuni cadaveri sotto le macerie di stabili crollati nella zona del golfo di Corinto.

Delle venti vittime del sisma soltanto sette, tutte nell'area del golfo di Corinto o nella zona di Megara, sono decedute a causa del crollo di edifici mentre nove persone hanno perso la vita in seguito ad attacchi cardiaci attribuiti al sisma e altre quattro sono morte in incidenti provocati dal panico, come la donna di Atene gettatasi da un primo piano in preda al terrore.

Secondo i dati ufficiali finora resi noti dalla polizia, i feriti sarebbero 300, cento dei quali abbastanza gravi. Gli edifici crollati o gravemente danneggiati sarebbero circa duemila, la metà dei quali inabitabile.

I monumenti dell'Acropoli di Atene che in un primo momento erano apparsi indenni, hanno subito lievi danni.

NELLE FILIPPINE

Precipita aereo militare Usa: 16 morti e 7 dispersi

MANILA — Un aereo da trasporto della marina americana con 24 persone a bordo è precipitato nel Mare della Cina meridionale poco dopo il decollo dalla base navale di Subic Bay, nelle Filippine.

Un portavoce militare americano comunica la morte di 16 persone, mentre sette sono disperse ed una si è salvata.

L'aereo era un «Hercules C-130» e stava trasportando personale militare proveniente da Stati Uniti, Filippine e Australia in una località dove sono in corso esercitazioni militari congiunte.

UN GIOVANE INSEGNANTE SOGGETTO A CRISI DEPRESSIVE

In stato di «trance» a Roma martella la sorella al cranio

Edoardo Scardamaglia

Liliana Scardamaglia

ROMA — Un giovane insegnante in preda a una crisi depressiva ha gravemente ferito la sorella colpendola ripetutamente alla testa con un martello.

Il fatto è accaduto nelle prime ore di ieri mattina nella borgata Tor de' Schiavi. Il giovane, Edoardo Scardamaglia, 27 anni, ha fermato poco più tardi una pattuglia della polizia e ha detto agli agenti di avere ucciso la sorella. Quando i poliziotti sono giunti nell'abitazione del giovane hanno trovato la donna, Liliana Scardamaglia, 28 anni, in gravissime condizioni.

La giovane è stata portata all'ospedale San Giovanni dove è ricoverata con prognosi riservata. I medici hanno constatato varie fratture al cranio e la perdita di materiale cerebrale.

Edoardo Scardamaglia, insegnante in una scuola elementare, è stato arrestato per tentativo di omicidio. Secondo i primi accertamenti da tempo il giovane era soggetto a gravi crisi depressive.

Edoardo Scardamaglia, dopo essere stato interrogato dai funzionari della squadra mobile, è stato trasferito nel carcere di Regina Coeli a disposizione del magistrato.

Il giovane viveva insieme con la madre e la sorella in un modesto appartamento di via Tor de' Schiavi. Saltuariamente lavorava come supplente nelle scuole elementari. Dai vicini è descritto come un giovane tranquillo, come la sorella, studentessa universitaria. La madre, divisa dal marito, si era recata da qualche giorno in Calabria, ospite di alcuni parenti.

Edoardo Scardamaglia ha fornito solo confuse giustificazioni del suo gesto. Soggetto da tempo a crisi depressive si lamentava perché la madre e la sorella «non gli davano spazio», perché si sentiva «soffocato» dalle più forti personalità delle due donne.

L'altra sera si è coricato tranquillo. Poi, improvvisamente, a tarda notte si è alzato in stato di semincoscenza. Ha vissuto i momenti del delitto — stando al racconto fatto alla polizia — come un sogno. Si è alzato dal letto, ha afferrato un martello e ha cominciato a colpire ripetutamente la sorella, che dormiva nella stanza accanto.

Poi, improvviso, il risveglio. Ha lasciato cadere il martello sul pavimento ed è uscito precipitosamente di casa. È stato fermato da alcuni vigili notturni, insospettiti dal suo evidente stato confusionale.

Ai vigili ha detto che stava andando a costituirsi: «Ho ucciso mia sorella. Sto andando dalla polizia». I vigili lo hanno accompagnato al commissariato.

Alcuni agenti sono entrati nell'appartamento e hanno trovato la giovane donna sfigurata e agonizzante. I medici del reparto craniolesi dell'Ospedale San Giovanni ritengono che siano poche le possibilità di salvarla.

Marina la scuola e simula un ratto

AOSTA — Temendo i rimproveri dei genitori per aver marinato la scuola, uno studente dell'istituto commerciale di Nichelino (Torino) ha simulato un rapimento.

Protagonista della vicenda è un minorenne, E. M., che mercoledì mattina non si è presentato a scuola. Dopo avere girovagato un po' per la città, si è diretto verso la tangenziale, dove ha trovato un passaggio per Aosta. A tarda sera, non osando più rientrare a casa o forse non trovando il modo di lasciare il capoluogo valdostano, è andato a comprarsi dello spago e un sacco di nylon per la spazzatura. Quindi ha raggiunto un angolo semibuio della via Piave, si è infilato il sacco in testa, si è legato mani e piedi alla balaustra di una scalinata e poi ha cominciato ad urlare.

Le grida hanno richiamato l'attenzione degli inquilini degli stabili vicini che hanno dato l'allarme. È subito intervenuta una pattuglia della mobile che ha «liberato» il ragazzino e lo ha portato in questura.

«Mi hanno rapito», ha detto E. M. agli agenti. Dopo pochi minuti, però, dinanzi all'incalzare delle domande, ha «confessato».

■ VELOCITÀ — Le Ferrovie francesi hanno battuto il record mondiale di velocità con il loro Tgv (Train Grande Vitesse) che durante il collaudo ha raggiunto i 380 chilometri orari, vale a dire più di 100 metri al secondo. Il primo Tgv dovrebbe entrare in funzione tra Parigi e Lione nella prossima primavera.

VENEZIA: TRACCE DI SANGUE IN UN LOCALE PRESSO UNA VILLA

Scomparso un ragazzo Si pensa a rapimento

VENEZIA — Un giovane di 18 anni, Antonio Piarotto, figlio di un industriale veneziano, è scomparso da casa dal pomeriggio di mercoledì e gli inquirenti, pur non escludendo alcuna ipotesi, ritengono possa trattarsi di un rapimento. A denunciare la scomparsa di Antonio sono stati i genitori, Ampelio Piarotto e Giuliana Tonolo, i quali, rientrati a casa, non hanno trovato il figlio. In una costruzione attigua alla villa ed adibita a piccola discoteca per Antonio ed i suoi amici sono state trovate tracce di sangue ed il giradischi ancora in funzione.

Subito è stato dato l'allarme ed i carabinieri hanno trovato un tratto del muro di cinta della villa parzialmente abbattuto ed alcune tegole rotte.

Nessuna richiesta di riscatto è giunta fino a ieri mattina nella villa dei Piarotti, a Campocroce di Mirano (Venezia). Il padre di Antonio, Ampelio, è titolare con due fratelli, Orfeo e Giancarlo, di un'azienda operante nel settore del legno e dei mobili.

I Piarotto, la cui fortuna cominciò nell'immediato dopoguerra, quando il padre di Ampelio, aprì con i due fratelli una piccola falegnameria a Campocroce di Mirano. Oggi essi hanno tre stabilimenti: uno a Campocroce di Mirano, uno a Santa Maria di Sala ed il terzo a Treviso.

Polizia e carabinieri non hanno dubbi che Antonio Piarotto sia rimasto vittima di un sequestro di persona. Pochissimi, comunque, sono gli elementi in mano degli inquirenti per poter risalire ai rapitori o anche solo per poter ricostruire con una buona dose di approssimazione le modalità del fatto.

Mercoledì sera, intorno alle 18.30, Antonio, come era solito fare, si è recato nella casupola adibita a piccola discoteca che dista una trentina di metri dalla casa. I suoi genitori erano entrambi fuori, i fratelli, invece, erano in casa. Il rapimento è avvenuto presumibilmente tra le 20.15 e le 20.30. I malviventi hanno scavalcato agevolmente il basso muro di cinta della villa e sono entrati nel locale dove Antonio ascoltava musica con le cuffie sulle orecchie.

Tra il ragazzo e i suoi rapitori c'è stata forse una breve colluttazione (sul pavimento c'erano alcune macchie di sangue) e alla fine Antonio è stato sopraffatto, probabilmente narcotizzato, legato, imbavagliato e trasportato all'esterno dove un'automobile lo attendeva.

MILANO: INNAMORATI S'ADDORMENTANO LASCIANDO LA CANDELA ACCESA

Brucia viva una giovane coppia

MILANO — Un «cocktail» di birra ed anfetamine, la candela accesa perché nell'appartamento avevano tagliato i fili della luce, la stanchezza di una notte d'amore, il fuoco.

Sono morti così due ragazzi, lui di 20, lei di 19 anni, che si erano rifugiati in un appartamento di via del Torchio 4, al Carrobbio, in pieno centro, per fare l'amore. Sono stati colti di sorpresa dalle fiamme mentre dormivano e non sono stati in grado di reagire.

Le cause ufficiali dell'incendio non sono state ancora accertate, ma i vigili del fuoco propendono appunto per la candela lasciata accesa: un aspetto romantico, che contrasta con la brutale attualità delle sostanze che i due giovani avevano ingerito, e che si è trasformato in strumento di morte.

I primi soccorritori (due giovani che avevano trascorso la notte in un'altra stanza dell'appartamento) ed i barellieri della Croce verde li hanno trovati dietro un armadio, rannicchiati, il giovane quasi sopra la ragazza come in un estremo e disperato tentativo di difenderla dalle fiamme che le stavano straziando il corpo.

Vittime della tragedia sono Lucia Benedetta Gulisano, studentessa, abitante a Saronno, in via Stazio Cecilio 16, ed il suo compagno, Roberto Sara, milanese, domiciliato in via Varagnini 26.

Assieme a loro nell'abitazione di via del Torchio si erano recati altri due giovani, Vito Urso, 22 anni, nipote del proprietario della casa, Giuseppe Coavertino, e Stefanella Calebotta, 19 anni, abitante a San Donato, in via Aldo Moro 17.

Secondo il racconto fatto agli agenti della volante accorsi sul posto dopo che era stato dato l'allarme, le due coppie avevano intenzione di «fare baldoria» e di trascorrere quindi la notte insieme, nelle due camere da letto dell'appartamento.

Una festa «alla buona» con panini, birra e qualche «pastiglia», che avrebbe dovuto «mandarli su di giri».

Una serata piacevole trascorsa nella cucina dell'abitazione per i quattro giovani i quali, verso mezzanotte, si sono divisi, come d'accordo.

Roberto e Lucia si sono recati nella camera da letto in fondo all'appartamento, vicino alle scale, mentre Vito e Stefanella hanno preferito appartarsi nella seconda stanza, dalla parte opposta.

Poche ore più tardi all'alba, la tragedia. Vito e Stefanella vengono svegliati improvvisamente. La loro stanza è satura di un fumo denso, acre.

Compreso ciò che stava accadendo, cercano di aiutare i loro amici, ma le fiamme che escono dalla camera da letto impediscono qualsiasi mossa. Scendono allora in strada in cerca d'aiuto: un passante telefona alla centrale operativa delle ambulanze ed al «113» e, pochi minuti dopo, in via del Torchio giungono gli agenti ed i lettighieri, insieme ad una squadra di vigili del fuoco.

L'incendio che già stava minacciando tutto l'appartamento viene circoscritto e le fiamme domate, ma per i due giovani innamorati non c'è più nulla da fare. Roberto e Lucia erano riusciti solo a scendere da letto ed a trascinarsi faticosamente verso la porta d'ingresso. Semiasfissiati, erano però crollati sul pavimento dietro l'armadio, uno sull'altra, ed erano morti carbonizzati.

Per i soccorritori, come abbiamo detto, la scena è raccapricciante: Roberto e Lucia, i corpi devastati dalle fiamme, stesi sul pavimento, le braccia verso la porta, ormai irraggiungibile.

L'autopsia dirà se erano veramente «drogati» e quali sostanze avevano ingerito, oltre alla birra.

■ IL PIÙ ALTO — Don A. Koehler, che con i suoi 2 metri e 49 centimetri di altezza, era considerato l'uomo più alto del mondo, è morto nella sua abitazione di Lake Villa nell'Illinois. Aveva 55 anni ed era ammalato di cuore.

TROVA SEGUACI NEGLI STATI UNITI L'ANTICO METODO

Si torna al «parto verticale»

NEW YORK — *Racconta Giacomo Casanova nelle sue «Memorie» di essere nato su uno sgabello a forma di V sul quale le donne veneziane del Settecento davano alla luce i loro figli. La pratica del «parto verticale», già nota dal tempo degli antichi greci che usavano una sedia che si allargava alla base, è rimasta fino al diciannovesimo secolo quando alle levatrici si sono sostituiti i medici.*

Ora alcuni ginecologi stanno seriamente pensando se non sia il caso di tornare alla «sedia da parto». «Per una donna è certamente più facile mettere al mondo un figlio in posizione seduta» ha ammesso un ginecologo newyorchese. «Inoltre, la forza di gravità aumenta le contrazioni uterine e riduce notevolmente il tempo del parto».

Al Lenox Hill hospital di New York, che possiede alcune «sedie da parto» (costo 5 milioni l'una), hanno calcolato che la media di un «parto verticale» non supera i 30 minuti contro i 60-90 minuti che occorrono col sistema tradizionale. L'unico ostacolo serio per un ritorno all'antico (qualche volta «sedie da parto» ornate di gioielli facevano parte del corredo della sposa) è che risulta più difficile per l'ostetrico usare il forcipe nel caso che il bimbo non possa uscire da solo.

«A restare supine, ci sentiamo vulnerabili. Su una sedia, abbiamo più controllo della situazione» ha affermato una signora che ha scelto il nuovo metodo.

Finora solo la Century Manufacturing co. di Aurora nel Nebraska costruisce «sedie da parto». Fabbricate di plastica resistente, con gambe pieghevoli e poggiapiedi aggiustabili, sono motorizzate in modo che possono essere alzate, abbassate o inclinate secondo le necessità del ginecologo. La loro forma si adatta come un guanto al corpo femminile, e consente alla partoriente di partecipare attivamente alla nascita del figlio e di ridurre nello stesso tempo i dolori del parto e i rischi di un embolo alle gambe.

■ PAKISTAN — Il regime militare che governa il Pakistan ha arrestato ieri la vedova dell'ex primo ministro Ali Bhutto Nusrat, al termine di una riunione di militanti del partito che fu di suo marito, convocata per lanciare una campagna di protesta contro il Presidente Zia Ul-Haq.

■ GHIGLIOTTINA — Con una condanna a morte e una all'ergastolo si è concluso in Francia un processo contro una «coppia diabolica» che in venti giorni di fuga attraverso il Paese aveva commesso omicidi, furti, sequestri e violenze carnali.

Un ragazzino a Como dilaniato da una bomba di Carnevale

COMO — L'agghiacciante morte di un ragazzo di 13 anni, dilaniato da una bomba rudimentale fabbricata vuotando alcuni petardi, ha provocato un'immediata indagine della questura di Como. Infatti, pur essendo in tempo di Carnevale, i petardi sono assolutamente proibiti e nonostante ciò c'è qualcuno in giro che li sta vendendo.

Il ragazzo ucciso, — Stefano Brenna, abitante alla periferia di Como, in via Rienza 75, in una villetta — dove, quando e da chi ha acquistato i petardi? Alla domanda vogliono rispondere gli inquirenti, mentre l'intera pubblica opinione della zona; dove il Carnevale soprattutto dei bambini è molto sentito, è tanto addolorata quanto allarmata di ciò che è accaduto mercoledì nel tardo pomeriggio.

Quella di Stefano Brenna è una famiglia numerosa, che ora è in preda allo sgomento. Oltre alla madre Mariuccia, al padre Giancarlo, pensionato, aveva altri quattro tra sorelle e fratelli. Per raggiungere la scuola, tutte le mattine Stefano prendeva il pullman che scende da Solzago. Anche l'altro ieri ha fatto lo stesso. Dopo colazione è uscito in cortile a giocare. Poi, non si sa esattamente che cosa sia accaduto. Evidentemente s'è messo ad armeggiare con la polvere da sparo ricavata vuotando i petardi.

La deve aver pressata in un vasetto di vetro, o in qualcosa del genere. Con sé aveva anche una candela che probabilmente ha usato per far esplodere la micidiale bomba rudimentale.

La deflagrazione è stata fortissima. Stefano è stato scaraventato a cinque, sei metri di distanza, in mezzo al cortile. Tutti i vetri delle case vicine hanno vibrato. La mamma del ragazzo, immaginando che qualcosa di grave fosse avvenuto, è corsa fuori. S'è trovata di fronte il figlio riverso per terra nel sangue. Subito ha chiamato il marito; qualcuno ha dato l'allarme al 113.

Il sangue usciva a fiotti dalla gola squarciata di Stefano. Suo padre, disperato, ha preso una salvietta, gliel'ha messa attorno al collo nel vano tentativo di tamponare l'imponente emorragia. Purtroppo ogni cura è stata inutile anche la corsa verso l'ospedale, dove Stefano è giunto già cadavere.

LE DIPENDENTI FEMMINISTE DEL PALAZZO DI VETRO ACCUSANO I «PORCI MASCHI»

Troppo galanti i burocrati dell'Onu

NEW YORK — *Molti burocrati delle Nazioni Unite abusano dei loro poteri come «capi» cercando relazioni sessuali con le donne che lavorano con loro, sostiene un gruppo femminista di impiegate presso le Nazioni Unite. Il comitato per la parità dei diritti delle donne ha minacciato di pubblicare una lista di «porci maschi sciovinisti» nella segreteria delle Nazioni Unite, che cercano favori sessuali da parte di donne promettendo in cambio promozioni e sicurezza nel lavoro.*

Il comitato sostiene che le donne nelle Nazioni Unite, molte delle quali assai giovani, sono sottoposte di continuo all'attacco sessuale da parte dei loro capi maschi. Si dice che un impiegato, il quale vuole mantenere l'anonimato, abbia detto che ci sono in giro una gran quantità di «insonnoliti» proprio per questi attacchi.

Soltanto 20 delle 172 donne che hanno risposto a una recente lista di domande hanno detto di non aver avuto esperienze di discriminazione.

In un rapporto intitolato «tempo eguale», il gruppo che da tempo sta facendo una campagna perché le donne abbiano le stesse possibilità nel servizio civile internazionale che gli uomini, ha detto che chi è donna, nelle Nazioni Unite, non ha le stesse possibilità di promozione. L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha fatto un appello per una maggior rappresentanza delle donne nella segreteria, specialmente ai livelli più alti.

Il segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, ha appoggiato la proposta ma ha osservato che raramente i governi pongono le candidature di donne competenti per posti vacanti destinati a persone più anziane. Egli è stato il primo segretario generale a nominare una donna, Helvi Sepila della Finlandia, nel gabinetto dei consiglieri più anziani. Non c'è un sottosegretario generale donna e poche hanno raggiunto il rango di direttore.

Il rapporto comprende anche una nota anonima di un'impiegata che scrive: dattilografe e giovane impiegate d'ufficio sono continuamente poste sotto pressione perché acconsentano ad «andare a letto» per far carriera o avere la sicurezza del posto. Dato che molte di loro sono straniere e non hanno il permesso di lavorare negli Stati Uniti se non nelle Nazioni Unite esse sono costrette ad accettare un lavoro al di sotto della loro educazione e cultura pur di poter rimanere a New York. Chi scrive spiega di non volersi rassegnare a questa situazione perché se le donne che vengono discriminate non lo denunciano, non vi sarà mai un miglioramento nella loro posizione.

COLPITO DA UN FULMINE

«Boeing» da Los Angeles raggiunge Londra malgrado uno squarcio

LONDRA — L'hanno scampata bella i 202 passeggeri e i componenti dell'equipaggio di un «Boeing 747» delle British Airways, in servizio sulla rotta Los Angeles - Londra. Cinque minuti dopo il decollo, un fulmine ha colpito la fusoliera all'altezza della cabina di pilotaggio, aprendo uno squarciò di 60 centimetri.

Nonostante il sistema di rilevamento meteorologico fosse andato distrutto, il comandante Ray Dodwell ha deciso di continuare regolarmente il volo. Il «Jumbo» è atterrato a Londra circa dieci ore dopo l'incidente.

Soltanto dopo l'atterraggio, all'aeroporto di Heathrow, è stato scoperto lo squarcio nella fusoliera. Se il fulmine avesse colpito una zona pressurizzata dell'aereo, a bordo sarebbero stati guai.

Ai tedeschi non piace il pedaggio autostradale

BONN — Con le grandi vacanze alle porte, riprendono le critiche rivolte dai tedeschi, abituati a scorazzare gratuitamente sulle loro autostrade, ai Paesi europei che invece fanno pagare un pedaggio sulle loro.

Il deputato cristiano democratico Dionys Jobst ha invitato il governo federale a prendere decisamente posizione sul problema: o chiedere all'Italia e alla Francia — i due Paesi colpevoli di finanziare il loro programma autostradale con i pedaggi — di sopprimere questo «balzello medioevale».

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Intesa Thatcher-Reagan

WASHINGTON — Primo fra i capi di governo europei ad essere ricevuto a Washington, il premier britannico signora Margaret Thatcher, è stata accolta ieri alla Casa Bianca dal Presidente Reagan (nella telefoto Upi). Egli ha ribadito la necessità di un Occidente «forte e vigile». In una solenne cerimonia di benvenuto, Reagan ha detto: «Finché i nostri avversari continuano ad armarsi ben al di là delle necessità difensive, anche il mondo libero deve fare tutto quanto è necessario per salvaguardare la propria sicurezza».

«Una Nato più forte e vigile deve costituire lo sfondo per tale sicurezza e per i nostri sforzi di un controllo degli armamenti più equo», ha aggiunto Reagan, accennando quindi alla crisi polacca per rinnovare all'Urss l'ammonimento della Nato che un intervento «si riperquoterebbe profondamente e a lungo termine sull'intero ventaglio dei rapporti Est-Ovest».

Reagan ha anche reso un omaggio personale alla Thatcher, da lui a suo tempo incontrata a Londra, per aver contribuito a mobilitare l'opinione pubblica mondiale contro «la brutale invasione» dell'Afghanistan da parte delle truppe sovietiche. Nel suo discorso, Reagan non ha mancato di citare il comune atteggiamento in ordine ai problemi di carattere economico.

Dal canto suo, la Thatcher si è sentita in dovere di ringraziare per la «calda e commovente» accoglienza ed ha osservato che la visita è motivo di «doppia gioia» per lei: perché a darle il benvenuto c'era Reagan, «un amico fidato», e perché si trova in America. «In Gran Bretagna — ha detto rispondendo alle parole di Reagan — siamo dalla vostra parte».

A conclusione di tre giorni di colloqui con i dirigenti della nuova amministrazione americana, il ministro degli esteri francese Jean François-Ponchet ha detto di avere ricavato «la netta sensazione di un buon inizio nei rapporti tra il mio governo e la nuova amministrazione americana».

Piano europeo contro Israele?

LONDRA — Un documento — rivelato ieri che delinea le opzioni politiche per l'iniziativa europea di pace in Medio Oriente, redatto dai capi di governo della comunità, nel vertice tenuto a Lussemburgo il 2 dicembre scorso, rischia di complicare i rapporti fra i paesi europei e la nuova amministrazione americana. Vi si sostiene tra l'altro che Israele dovrà ritirarsi entro due anni dai territori occupati, ritornando sulle posizioni precedenti alla guerra dei sei giorni del 1967.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

LINEA ITALIANA NOTIFICATA AGLI USA

Salvador: condanna di tutte le violenze

Conclusa la missione a Roma dell'inviato americano

ROMA — Luigi Einaudi, il funzionario del dipartimento di stato americano responsabile per il Centro America, inviato a Roma da Reagan con l'incarico di fornire al governo italiano e ai partiti della maggioranza le prove dell'ingerenza dell'Urss, di Cuba e del Nicaragua nel Salvador, è ripartito ieri pomeriggio, diretto a Madrid.

A Roma ha visto il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Luciano Radi, e ieri, alla Farnesina, il sottosegretario agli esteri Edoardo Speranza, e il segretario generale, Franco Malfatti.

Mercoledì sera è stato ricevuto in visita di cortesia dal Presidente Pertini. Nei due giorni passati a Roma ha anche incontrato i segretari del Psi, Bettino Craxi (prima che questi partisse per Tunisi) della Dc, Flaminio Piccoli, del Pri, Giovanni Spadolini, e del Psdi, Pietro Longo. Ha avuto anche contatti con esponenti del Pli.

Einaudi, era accompagnato da altri due esperti, ha illustrato ai suoi interlocutori le valutazioni dell'amministrazione Reagan sulle vicende salvadoregne e ha consegnato a Palazzo Chigi e alla Farnesina il voluminoso «dossier» raccolto dai servizi segreti statunitensi sull'«interferenza comunista nel Salvador», per usare il titolo apposto dal dipartimento di stato a quella parte dei documenti in questione — 178 pagine — pubblicata tre giorni fa a Washington.

Da parte del governo italiano, si è «preso atto» delle indicazioni fornite dalla delegazione americana, secondo quanto si legge nell'unico comunicato diramato, quello relativo all'incontro con il sottosegretario Radi a Palazzo Chigi.

Radi, secondo lo stesso comunicato, «ha ribadito la posizione del governo italiano, sottolineando come questa si articoli, in primo luogo, nella condanna di ogni atto di violenza, quali ne siano i responsabili, e nell'auspicio che i problemi di El Salvador trovino una soluzione autenticamente democratica. L'Italia è pronta a contribuire attivamente al raggiungimento di tale obiettivo in stretto collegamento con i suoi partners europei».

Si apprende frattanto che Josè Napoleon Duarte, presidente della giunta al potere nel Salvador, non verrà in Europa a marzo. Lo ha confermato ufficialmente a Bruxelles l'ambasciata del Salvador. La visita avrebbe dovuto avvenire in coincidenza con la riunione a Bruxelles (a partire dal 3 marzo) dell'Unione europea democristiana. Duarte avrebbe dovuto parteciparvi in quanto presidente dell'Unione democristiana latinoamericana.

Giunge notizia — infine — che carri armati ed elicotteri fabbricati in Urss starebbero arrivando nel Nicaragua, ma le armi non sarebbero destinate al governo sandinista, bensì ai guerriglieri del Salvador e degli altri stati della regione. E' l'interpretazione suggerita da un ex funzionario del ministero della giustizia del Nicaragua, Nevardo Arguello Gutierrez, che nei giorni scorsi ha preferito tagliare tutti i ponti con il suo paese, fuggendo in Honduras coi familiari.

DENUNCIATA LA POLITICA AGGRESSIVA DI MOSCA

Colombo a Nuova Delhi parla dell'Afghanistan

NUOVA DELHI — Primi colloqui politici del ministro degli esteri italiano Emilio Colombo a Nuova Delhi, dove è giunto ieri per una visita ufficiale di due giorni, proveniente da Bangkok (con una breve tappa a Calcutta che gli ha permesso di incontrare il premio Nobel per la pace, madre Teresa). Ieri si è incontrato a lungo con il collega indiano Rao ed è stato ricevuto dal vicepresidente della Repubblica, Mohammed Hidayatullah. Oggi vedrà il Presidente Neelam Sanjiva Reddy, Indira Gandhi e un folto gruppo di altri ministri del suo governo.

L'Afghanistan è stato il tema centrale dei colloqui, ma Colombo e Rao non l'hanno staccato dalle galassie di crisi di cui è costellata la scena internazionale. Anzi, l'hanno considerato causa ed effetto di un progressivo peggioramento degli equilibri mondiali «di cui l'Unione Sovietica porta una pesante responsabilità».

L'elenco degli «sgarbi» sovietici è stato lungo. Tutti fatti risalire dal ministro italiano ad un'interpretazione di comodo da parte dei dirigenti del Cremlino della distensione, come di un processo che si deve in ogni caso svolgere a vantaggio dell'Urss. In quest'elenco figura la crisi cambogiana, al centro dei colloqui che Colombo ha avuto nei giorni scorsi a Bangkok, con le autorità thailandesi.

Il responsabile della diplomazia indiana si è dilungato sul senso delle deliberazioni prese su questo problema dalla conferenza dei non allineati, sostenendo che vi sono oggi buone probabilità di un rilassamento della tensione nel Sud-Est asiatico.

Rao ha preannunciato a Colombo che nei prossimi giorni si metterà al lavoro il «comitato di conciliazione» di cui fanno parte India, Cuba, Zambia e Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), che è stato incaricato dalla conferenza dei ministri degli esteri dei non allineati di tentare una mediazione tra l'Iran e l'Iraq e Colombo ha assicurato che l'Italia, come per tutte le altre iniziative di pace, sosterrà anche questa.

LINEA DI CREDITO

L'Italia fornirà armi all'Egitto

IL CAIRO — Il governo egiziano sta per usufruire di una linea di credito (a tasso di interesse da negoziare) per la fornitura di materiale militare dall'Italia. Lo hanno annunciato ieri i ministri della difesa dei due paesi, senza precisare la natura del materiale militare italiano che verrà fornito dall'Egitto.

Alla fine della sua visita, il ministro Lagorio ha anche dichiarato che l'Italia ha cessato ogni fornitura militare alla Libia.

ULTIMA TAPPA GIAPPONESE IN CONDIZIONI ATMOSFERICHE AVVERSE

Il Papa sotto la neve a Nagasaki

Omelia su Sol Levante e messaggio cristiano - Il lungo viaggio di ritorno

NAGASAKI — Il Papa ha detto messa ieri all'aperto per oltre due ore con cinque gradi sottozero, in un quadro tipicamente giapponese: tra la neve che ricamava i dintorni di un campo sportivo, nel quale erano convenute 50 mila persone per pregare e cantare con lui. Ha poi evocato gli inizi «eroici e gloriosi» del cattolicesimo in Giappone sulla «collina dei martiri», che nel 1597 furono oltre quattromila «documentati», ed ha collegato il loro sacrificio con quelli moderni delle circa 80mila vittime dell'atomica di Nagasaki (che qui distrusse anche la cattedrale cattolica) e con quello del suo compatriota, padre Massimiliano Kolbe, venuto in Giappone nel 1930 a fondare in questa città una missione e immolatosi poi nel «lager» di Auschwitz per salvare un padre di famiglia.

L'evento maggiore della visita in Giappone è stato l'appello di Hiroshima, contro le armi nucleari; ma ieri, nella seconda città martire dell'atomica, sono tornati sull'argomento sia il Pontefice, che si è recato alla casa che ospita da 35 anni le «vittime dell'atomica» come doveroso omaggio al «vivente e più convincente appello» di coloro che «recano nel corpo i segni della distruzione che fu rovesciata su di loro», sia poi il cardinale Casaroli, recatosi a nome del Papa nel «parco memoriale della pace», sull'epicentro dell'esplosione, per un rito di preghiera collettiva.

Ma il rito più suggestivo e di gusto corale è stato quello della grande messa del mattino, tutta in giapponese, nella quale il Papa ha battezzato e cresimati 77 nuovi cattolici, tutti adulti, in segno di auspicio per una crescita del cattolicesimo in questa terra, tra molti, giovani e anziani, che lo aspettavano da circa due ore sfidando la neve. Giunto alle 9.30 in un fugace sprazzo di sole, egli ha celebrato, protetto a malapena da un ombrello, che, col ritorno della nevicata e del vento, veniva spesso inclinato: aveva davanti un campo di teste candide perché i copricapi erano tutti coperti di neve, ma non ha abbreviato l'omelia. Ha tracciato una sintesi tra esperienza storica e tenzione verso il futuro del Giappone e della Chiesa stessa, qui in piccolissima ma stimata minoranza: lo 0,34 per cento su 117 milioni di abitanti.

La fine dell'omelia è stata poetica. Il Papa ha voluto rendere omaggio ai costumi del Giappone, dove «da più d'un secolo si gode della libertà di religione» ed ha detto d'essere venuto qui pellegrino anche per dar risalto a questo centenario; quindi, ricordato che ora i cattolici giapponesi sono 400 mila, quanti erano a fine Cinquecento prima di una lunga persecuzione, egli ha concluso che il legame tra presente e futuro, in Giappone e nella chiesa, «è come il sole, che nel suo levarsi giornaliero illumina e rinnova la bellezza di questa terra, sia quando è imbiancata di neve, sia quando è rosata per la fioritura dei ciliegi e del loto. La sua antica religione scintoista indica la via verso la divinità».

Il Papa ha voluto dunque lanciare un ponte tra l'antico culto nipponico della meraviglia per i doni della natura e il messaggio cristiano dell'amore.

Il Papa è ripartito in serata da Nagasaki con il suo piccolo «Vaticano volante» di 15 persone e con una cinquantina d'altre fra giornalisti e fotografi per l'ultima e più lunga tappa: una breve avventura polare di 21 ore, con sosta di tre e messa all'aperto ad Anchorage in Alaska.

Nagasaki — Temperature eccezionalmente rigide ieri nella città giapponese, dove un freddo simile non si registrava dal 1943. Ciononostante, migliaia di fedeli hanno atteso per ore l'arrivo del Papa allo stadio Matsuyama, dove ha celebrato la messa *(Telefoto Upi)*

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Giuseppe Jurincich

i titolari e i dipendenti della carrozzeria «LA NOVA».

Trieste, 27 febbraio 1981

Ricordano con affetto la cara

Zia Tea

PATRIZIA, ADRIANO, famiglia SERRA, SILVIA ZORZIT e familiari, IGOR DOLENC.

Trieste, 27 febbraio 1981

†

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io Vi amerò dal cielo come Vi ho amato sulla terra».

Dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, ci ha lasciato l'anima buona di

Vincenzo Chimenti
Cav. di Vittorio Veneto

Ne dà l'annuncio la moglie ARGIA CAMPOLIN con
— i figli: LINA, ELVY, JOLANDA, PINO, LIDIA, STELLA, UCCIA
— i generi: LEOPOLDO SMREKAR, GINO MAGNAN, LIVIO SFERCO, LIVIO SCATTAREGGIA, MARIO BERNICH, FLAVIO FRAUSIN
— i nipoti: MARIO, PAOLO, ENZO, ANNAMARIA, LUCIA, PIA, GIORGIO SMREKAR; DONATELLA e NELLO FRANCI; CLAUDIO, PAOLO, ROBERTO, MARINA, MARIAGRAZIA, ANALISA BERNICH
— il cognato GIOVANNI CAMPOLIN (assente)
— i parenti tutti

Si ringraziano: il medico curante dott. ALBERTO CAMPOS, le infermiere: ALBINA che per vari anni si è prodigata nelle cure; BRUNA, EMILIA che negli ultimi mesi Gli sono state affettuosamente vicino ed in particolare il nipote dott. VINCENZO SMREKAR che con affetto e perizia si è prodigato per lenire le Sue sofferenze.

I funerali seguiranno il giorno 28 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà direttamente al cimitero dove avrà luogo la funzione religiosa.

Si dispensa dalle visite di condoglianza. Non fiori, ma opere di bene.

Trieste, 27 febbraio 1981

Si associano al lutto:
— GINO, ROSETTA e LEDA PAOLI
— GILDA SMREKAR
— PALMI e MARIA SCATTAREGGIA
— EGIDIA, PAOLO e BARBARA CICLITIRA
— RENZO e NOVELLA FRAUSIN

Trieste, 27 febbraio 1981

Sono vicini a PINO e famiglia:
— LORENZO
— OLGA
— ALDO e DORIANA STRAIN
— ARMANDO e ADA GASPARI
— RUGGERO e ARMIDA VISINTIN con GABRIELLA e FLAMINIO
— SERGIO e LICIA SIMSIG
— LUCIANO e MARIA CREVATIN

Trieste, 27 febbraio 1981

Partecipa al lutto di PINO CHIMENTI per la perdita del padre la titolare ed i colleghi dell'Autoscuola.

Trieste, 27 febbraio 1981

Partecipano al lutto IDA DEL GIOVANE e la famiglia SCARICCI.

Trieste, 27 febbraio 1981

Partecipano al lutto della famiglia IRMINA, ENCO, CATERINA SODI.

Trieste, 27 febbraio 1981

Partecipano al lutto MARCELLA e TULLIO TARLAO.

Trieste, 27 febbraio 1981

Prendono parte al lutto DUILIO, DIEGO, CARLA.

Trieste, 27 febbraio 1981

Partecipano al lutto VERA MAGNAN e famiglia.

Trieste, 27 febbraio 1981

Partecipano al lutto affettuosamente RENATO e ANITA CADORE.

Trieste, 27 febbraio 1981

Il Consiglio d'Istituto, la Presidenza, il personale insegnante e non insegnante e gli alunni dell'Istituto Professionale per il Commercio «Scipione de Sandrinelli» si associano al grave lutto della prof.ssa ANGELINA SMREKAR per la scomparsa del padre

Vincenzo Chimenti

Trieste, 27 febbraio 1981

Nel trigesimo della scomparsa di

Tullia Marinoni

mamma e papà la ricordano con l'immenso affetto di sempre e struggente nostalgia.

Trieste, 27 febbraio 1981

†

Il 23 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari il

MAGGIORE
Gianni Alfieri

Danno l'annuncio a tumulazione avvenuta la sua cara ANNA, la figlia LICIA, la sorella BRUNA i nipoti ed i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al dott. GIORGIO PRESCA suo medico curante.

Trieste, 27 febbraio 1981

Partecipano al dolore i nipoti ANNAMARIA e DARIO con le famiglie.

Trieste, 27 febbraio 1981

Partecipano al lutto famiglie CANCIANI, LANG e famiglie VIDRINI.

Trieste, 27 febbraio 1981

Partecipa al dolore fam. SAVARIN BURA.

Trieste, 27 febbraio 1981

Partecipano al lutto:
— LORETTA e GIORDANO VISINTIN

Trieste, 27 febbraio 1981

†

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Mario Kosmerlj
Pensionato comunale

Ne dà il triste annuncio la moglie PIERINA, unitamente alle sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 27 alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 febbraio 1981

Partecipa al dolore per la scomparsa del caro

Mario

il Gruppo G.S. Scoglietto.

Trieste, 27 febbraio 1981

Si associano al dolore della famiglia gli amici di Scoglietto.

Trieste, 27 febbraio 1981

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Regina Menini ved. Rocco

Ne danno il triste annuncio i figli ERMINIO con la moglie MARIUCCIA, MARIO con la moglie MONICA, i nipoti UMBERTO e MANUELA e parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. MANLIO VILLANI.

I funerali seguiranno il 28 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1981

†

Il 25 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Vescia
di anni 78

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie ROSA, il figlio ANTONIO con la moglie MARIA ed i nipoti LORENZO e DANIELA, il fratello DOMENICO, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 28 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 febbraio 1981

†

E' mancato

Nicolò Puglia

L'annuncia la moglie ELISA coi nipoti, il fratello, le cognate e cognato.

Si ringrazia la dottoressa CEPPI per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani 28 febbraio alle 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1981

Ringraziamo i visignanesi e le persone care che hanno voluto onorare la memoria della nostra adorata mamma

Florinda Corva ved. Stella

La S. Messa avverrà nella Chiesa del Cuore Immacolato di Maria, sabato 28 febbraio 1981 alle ore 10.

Le figlie
MARIA e CARMEN

Trieste, 27 febbraio 1981

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Roberto Tafuro

i condomini di via Verga 1.

Trieste, 27 febbraio 1981

†

Il 25 febbraio è mancata al nostro affetto

Celestina Prandi nata Del Bello

Con profondo dolore lo annunciano il marito ATTILIO, i figli BIANCA e GIORGIO, LUCIO e MARIUCCIA, la nuora LUCIA, i generi DIEGO e PAOLO, i nipoti ROBERTO, RICCARDO e IRENE, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 28 febbraio alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1981

Partecipano al lutto le famiglie LEDI.

Trieste, 27 febbraio 1981

Partecipano al lutto le famiglie POSSA e VASCOTTO.

Trieste, 27 febbraio 1981

Partecipano al lutto:
— famiglie BEMBO

Trieste, 27 febbraio 1981

†

Nel fiore dell'età ci ha lasciato con immenso dolore il nostro amato

Paolo Gabrieli

Lo annunciano con l'animo affranto il papà LIBERO e mamma ARGENTINA, la nonna ROSA, gli zii WALTER e EMILIA con la figlia PATRIZIA, zio CARLO FILIPPI e famiglia (assenti), zia GIULIANA e RUGGERO e cugini LICIA, FRANCO, GABRIELLA, gli zii PINA DECOLLI e DANILO GABRIELI (assenti) unitamente alle famiglie ZORZUT, SAVADORI, VENANZI, GODEASSI, GABRIELI, FILIPPI, RUZZIER, parenti e amici.

I funerali avranno luogo sabato 28 febbraio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, Lake Jakson - Texas, Vasteras - Svezia, Cosana del Collio - Jugoslavia,

27 febbraio 1981

L'amico SLELIO CECCOLINI e famiglia prendono dolorosa parte al lutto.

Trieste, 27 febbraio 1981

Partecipano al lutto:
— famiglie BIRSA-SCOFF e SCARABOTTI

Trieste, 27 febbraio 1981

†

Dopo sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione ha raggiunto le anime dei suoi cari la zia

Pasqua Marsi (Lina)

Lo annunciano con dolore i nipoti ANNA MARIA con il marito GIANNI GIACOMETTI e GIANNI MARCHIO con la moglie MILENA e gli adorati pronipoti CARLO e LUCA e la piccola CHIARA e parenti tutti.

Un grazie di cuore al cugino dottor DARIO VISINTINI e al dottor BONINI per il suo interessamento.

Il funerale avrà luogo domani sabato alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia dove avrà luogo la Santa Messa.

Muggia, 27 febbraio 1981

†

Il giorno 25 febbraio si è spenta serenamente

Augusta Sain ved. Piuca

Ne danno il doloroso annuncio il figlio SILVANO con la moglie AURORA, il nipote GIANFRANCO con la moglie AMBRA, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 28 febbraio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1981

†

Si è spenta serenamente

Olga Pizziga

La piangono le sorelle VALERIA e MARIA con ALBERTO e CARMELO e i nipoti ANTONINO, GABRIELLA, LUIGI, LINO, ALMA, ALDO, MARIO e famiglie.

I funerali avranno luogo sabato 28 alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1981

I familiari di

Guerrino Codiglia

ringraziano commossi tutti coloro che presero parte in vario modo al loro dolore.

Trieste, 27 febbraio 1981

Nel primo anniversario della scomparsa di

Michele Nardò (Zippo)

la moglie Lo ricorda con immutato dolore e rimpianto.

Trieste, 27 febbraio 1981

†

Il 25 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Natalia Bresciani

Con profondo dolore lo annunciano i nipoti BRUNA, FULVIO che ebbero da lei cure affettuose, la cognata VALERIA BRESCIANI col figlio CLAUDIO a lei sempre vicini, i nipoti BRESCIANI, CELLA, FUNAJOLI, GUERCINI e parenti.

Grazie di cuore alla signora VERA MATTIASSECICH e al sig. LATERZA per l'amorevole e disinteressata assistenza.

I funerali seguiranno lunedì 2 marzo alle 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1981

Partecipano al lutto gli affezionati nipoti:
— EVELINA, NINO

Trieste, 27 febbraio 1981

Si associa al lutto:
— famiglia VITETTA.

Trieste, 27 febbraio 1981

†

Serenamente si è spenta

Rosa Lazzari ved. Biecheri

Ne danno il triste annuncio i figli TULLIO e FLAVIO, le nuore NELLA e BRUNA, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 28 corr. alle ore 10.30 al Cimitero di S. Anna.

Trieste - Udine,

27 febbraio 1981

Gli alunni ed i genitori della classe III D della scuola media «ELLERO» partecipano al dolore della prof. CATERINA BIECHER per la scomparsa della suocera

Rosa Lazzari

Udine, 27 febbraio 1981

Partecipano al dolore di FLAVIO e TULLIO unitamente le famiglie METZ.

Trieste, 27 febbraio 1981

Dirigenti e personale tutto dell'Ufficio Commerciale FS di Trieste partecipano sentitamente al dolore del caro collega TULLIO BIECHER per la scomparsa della madre.

Trieste, 27 febbraio 1981

†

Il giorno 24 febbraio mancò all'affetto dei suoi cari

Maria Stanic in Markocich

Ne danno il triste annuncio il marito COSTANTINO, la figlia ADA, i nipoti MIRELLA, EMANUELA, GABRIELLA, ALESSANDRO, STELIO.

Un grazie particolare per le affettuose attenzioni e l'aiuto prodigato alle signore OLGA SPAGNUL, ELENA MOGNOL.

I funerali seguiranno il giorno 28 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1981

†

Il giorno 25 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Carli

Ne danno il triste annuncio i figli con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno domani sabato 28 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Trebiciano.

Trieste, 27 febbraio 1981

MARIO, MIRANDA, AMELIA COSSUTTA prendono parte al lutto della famiglia.

Trieste, 27 febbraio 1981

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Natale Sachar

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, i figli MARIO e MARINA, il genero, la nuora e i nipoti.

I funerali seguiranno sabato 28 febbraio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1981

Il generale comandante, gli ufficiali ed i sottufficiali del COMANDO TRUPPE TRIESTE partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

COLONNELLO
Arnaldo De Robertis

esemplare figura di ufficiale e soldato.

Trieste, 27 febbraio 1981

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Nicolò Domancich

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 27 febbraio 1981

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)

(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)
5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)
9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28.9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5.
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9.
(6) Non circola il venerdì (1.6-24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25.9.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

Continuaz. dalla 12.a pagina

ALFASUD 73, Alfetta 74, Alfa GT 1600 78, Citroen CX 2000 Pallas 77, Renault R 5 TS 76, R 6 78, R 18 GTS 79. Rivolgersi Severo 46. 2348 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80, 77, Alfetta 1.8 78, 74, Alfetta 1600 78 impianto gas, Giulietta 1600 80, 78, Giulietta 1300 78, 77, Giulia Super 1300 73, Alfasud nuova serie 1200 km 900 80. FIAT 132 2000 automatica 77, 78, 131 Supermirafiori 1300 78. LANCIA Beta coupé 2000 79, Delta 1300 80. AUTOBIANCHI Abarth 78, Elegant 73. INNOCENTI Mini 120 SL 77. RENAULT 5 TL 77. BMW 318 79. CITROEN 2400 GTI iniezione 79, moto BENELLI BMS 350 80. OCCASIONE ALFASUD VALENTINO KM 1000. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 2259 Q

INDONESIA EUROPE FREIGHT CONFERENCE

AVVISO

Bunker Surcharge Suez Surcharge

Con riferimento all'annuncio apparso sulla stampa nazionale in data 11 c.m., le Compagnie Conferenziate comunicano che il Bunker Surcharge – attualmente del 47,30% – sarà ridotto, per effetto dell'aumento dei noli su base selettiva annunciato per l'1.3.1981, a 44,30%, sempre a partire da tale data.

Inoltre, onde semplificare il conteggio dei noli, alla stessa data sarà abolito l'attuale Suez Surcharge – meno 3,33% – ed i tassi di nolo che entreranno in vigore l'1.3.1981, saranno adeguati in conformità tenendo conto di tale abolizione del Suez Surcharge.

Segreteria della E.I.F.C.
per c/to della
Segreteria della I.E.F.C.

Londra-Jakarta, 24.2.1981

ALFASUD Super 1350 1978 ottimo stato vende Dinoconti, Severo 124. 573173. 5/2 Q

ALLA Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino 6, tel. 725390 vendonsi: Renault 20 diesel 1980, Renault Fuego GTS 1600 1980, Lancia Delta 1500 V marcia 1980, Fiat 132 2000 cambio automatico km 19.000 anno 1980. 8/2 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 127, A 112, 128 coupé, 124 coupé, 124 S 75, 125, 850 fam., 238 70 Fiorino 80, 750 DS 73, Capri. B. Casale 7. 643 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122: Giulietta 1.8 80, Alfetta 1800 gas 74, Giulia 1600 72, 1300 71, Fiat 125 72, 124 72, Beta coupé 76, Mini 120 74, Mini 1001 73, Mini MK3 72, Citroen 1015 72, Renault TL 5 76, 127 74, A 112 Elegant 79, 126 75, 126 Personal 77. 804 Q

AUTOROTOR Viale Sanzio 11, tel. 51400: autoccasioni: Fiat 127, Opel City, Ford Fiesta, Fiat 500 L, Citroen Dyane, Fiat 128. 2189 Q

AUTOROTOR Viale Sanzio 11, tel. 51400: autoccasioni: BMW 3.0 S, Ford Taunus 1300 73 (occasione), Fiat 124 (ottimo), Opel Manta 1.6 71, Peugeot 504 TI, Fiat 131 CL diesel 79.

AUTOROTOR Viale Sanzio 11, tel. 51400: occasionissime della settimana: Opel Ascona 1.6 78, Opel Kadett 1.0 78, Opel Kadett 1.2 SP 79, Opel Rekord diesel 79. 2189 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7 e via Brigata Casale 100. BMW 525, Alfetta GTV 1979, 1976, Alfetta 1800 1975, Alfasud, Giulia 1300, Escort Ghia 1979, Transit finestrato, 131 Mirafiori, 127 2-3 porte, 128 coupé, 128 Rally, 125 Special automatica, 112 Elegant, Renault 5, Honda 1000, Benelli 125. 808 Q

CITROEN CX Pallas 1978 unicoproprietario, condizionatore vende Dinoconti, Severo 124 573173. 5/2 Q

CITROEN GS 1220 Pallas 78, 79 vende Dinoconti, Severo 124.

CONCESSIONARIA BMW vende BMW 520 i 76, BMW 320 77, BMW 316 77, Opel Ascona 1200 78, Simca 1307 76 gas, 132 79, 132 i 80, R18 GTS 79, Alfa GT 1600 78, Ford Taunus 2000 74. Visibili via S. Francesco 60. Tel. 771222. 2328 Q

DYANE 6 1979 vende Dinoconti Severo 124. 5/2 Q

FIAT Ritmo 65 CL perfettissima vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/2 Q

FIAT 130 76, 125 Special 72, 500 L 70, 128 77, 128 Giannini 75 e Coupè 73 74, 124 sport 71, 2000 Dino 69, 1750 Spyder 71, Rover 79, Mercedes 220 diesel 75 e 280 70, Giulia 1300 Super 70 73 e 2000 74, Peugeot 504 74 e 104 77, 1300 familiare, Porsche 914 75, BMW 3000 74 e 2000 73, Opel Commodore 74 impianto gas, furgoni 750 850 e 900 T, furgone Transit impianto metano 15 posti 76 e camioncino Volkswagen 72 tel. 231193. T.A. 167 Q

FIAT 131 diesel 79 132 2000 79, 132 iniezione 80, 130 coupè 73, Rekord diesel 75, Ascona 1200 78, Lancia Beta 2000 berlina 77. Occasioni Severo 46. 2348 Q

FURGONE Simca Canguro 1100 79, Fiat 1100 T 71. Occasioni Filotecnica Severo 46. 2348 Q

GOLF Cabriolet GL 14.000 km dicembre 79 vende Dinoconti Severo 124 573173. 5/2 Q

GOLF 1100 GL dicembre 78 vende Dinoconti Severo 124 573173. 5/2 Q

LANCIA Beta 1300 1976 uniproprietario, ruote lega, impianto gas vende Dinoconti Severo 124 573173. 5/2 Q

PASSAT 1600 GLS 1979 vende Dinoconti Severo 124. 5/2 Q

PEUGEOT 305 SR 1979 25.000 km accessori vende privato. Telefonare 794066 orario ufficio. 2281 Q

PRIVATO vende occasione A 112 Abarth metallizzata dicembre 78 perfetta. Tel. 0481/73191 ore negozio. 191 Q

PRIVATO vende Renault 5 Alpine km 12000 1979 nera visibile presso negozio «Junior 2000» via Piccardi 17. 2353 Q

RENAULT 5TL novembre 77 uniproprietario vende Dinoconti Severo 124. 5/2 Q

RITMO 65 CL 1979 metallizzato vende Dinoconti Severo 124 573173. 5/2

SCIROCCO GTI 1979 come nuovo vende Dinoconti Severo 124 573173. 5/2 Q

SIMCA 1000 1974 650.000 850 250.000 124 450.000 vendo tel. 793578. 2283 Q

VENDO R4 1970 240.000 contanti via Gatteri 44 officina. 6/2 Q

VISA Club 1980 perfetta vende Dinoconti Severo 124 573173. 5/2 Q

VOLVO 343 AUTOMATICA 76 Volvo 245 GLE 79, Volvo 245 DLE automatica 78, BMW 320M60 78, 520 i 74, 528 76, 518 78, ottime occasioni Filotecnica Severo 46. 2348 Q

500 e 128 berlina uniproprietario ottimo stato vendesi. Tel. 793578. 2283 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

AZIENDA cartaria avviatissima provincia Udine cedesi intero pacchetto azionario oppure compartecipazione. Telefonare 0432/291636. 50/UD R

GORIZIA avviata panetteria pasticceria posizione centrale cedesi. Telefonare ore serali 0481/85872. 166 R

NEGOZIO calzature centrale prezzo interessante vendo urgentemente. Tel. 64460 ore pasti. T.A. 215 R

VENDESI avviatissima discoteca. Telefonare fino alle 21 0481/46282; dopo le 21 0481/76451. 50 R

VESTA IMMOBILIARE vende varie licenze con arredamento zone centralissime. Gallina 4, telefono 730344. 2177 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.C. SETTEFONTANE casetta da restaurare vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 741 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi appartamento 2 stanze, salone, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, autoriscaldamento metano; ALTRO 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostigli, poggiolo. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 741 S

A.C. FIERA 2 stanze, stanzetta, salone, cucina abitabile, doppi servizi, garage, cantina vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 00741 S

A.I. PRESSI TRIBUNALE BELLISSIMO rimesso nuovo 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. LIBERO 56.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2163 S

A.I. PRESSI GIARDINO PUBBLICO 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento metano, cantina. LIBERO 42.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2163 S

A.I. LOCALI D'AFFARI prontentrata POGGI PAESE varie grandezze. Vendosi OTTIMI PREZZI. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2163 S

A Lignano privato acquista appartamento o villa. Telefonare 0432/34430. 34 S

ACIT tel. 68810 VIA ROSSETTI libero due stanze, cucina, tutti comforts, vendesi. 2170 S

ACIT tel. 68810 VIA VALMAURA soleggiatissimo, vendesi soggiorno due stanze matrimoniali, servizi separati, cucina con veranda, ampio poggiolo, ascensore centralnafta, finiture extra. 2170 S

ACIT tel. 68810 vendesi capannone 800 mq. zona REVOLTELLA libero. 2170 S

ACQUISTASI appartamento centrale con terrazza, salone, 2 stanze, confort. Pagamento contanti. Telefonare 745415. 2361 S

ACQUISTASI contanti box piccolo magazzino. Telefonare 227237. 2389 S

ACQUISTO alloggio recente 70-80 mq zona S. Giacomo intermediari. Tel. 749852. 2307 S

ACQUISTO appartamentino o mansarda in casa decorosa anche da restaurare purché con servizio interno. Tel. 796524 dopo ore 17. 2374 S

AGENZIA CASA MIA vende appartamentini modesti luminosi da 9.000.000, 10.000.000, 13.000.000, 16.000.000. XXX Ottobre 3. 68858-794286. 2373 S

AGENZIA Caster vende in Forni di Sopra, villa recente costruzione scoperto mq. 1.200 circa. Tel. 0433/88157-88118. 050062 S

AGENZIA Caster vende in Forni di Sopra appartamento arredato zona centro. Tel. 0433/88157-88118. 050062 S

AGENZIA Caster vende in Forni di Sopra appartamenti in costruzione. Tel. 0433/88157-88118. 050062 S

AGENZIA Caster vende in Forni di Sotto, ville recente costruzione. Tel. 0433/88157-88118. 050062 S

AGENZIA CASA MIA vende bellissimo in palazzo signorile 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, confort 23.000.000 contanti 15.000.000 mutuo o dilazionati. XXX Ottobre 3. 68858-794286. 2373 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Oberdan, 4 stanze, stanzetta, bagno, cucina, vendesi libero. Tel. 793090. 2390 S

APPARTAMENTO libero tristanze accessori vendo. Visitare ore 15.30-17 Vespucci 6 quinto piano. 815 S

BONZANINI vende S. Lazzaro appartamento uso ufficio ampio salone, pareti mobili, servizi, 85 mq, riscaldamento, ascensore. Tel. 631792. 2341 S

BONZANINI vende Roiano appartamento ammezzato interno, camera, cucina, bagno, casa epoca, 16.000.000. Tel. 631792. 2341 S

BONZANINI vende Clivio Artemisio posizione dominante 1000 mq terreno con rustico, 240 mq, totalmente da ristrutturare. Tel. 631792. 2341 S

BONZANINI vende S. Giacomo V piano senza ascensore palazzo del 1950, camera, cameretta, cucina, bagno 25.000.000. Tel. 631792. 2341 S

BONZANINI vende S. Lazzaro appartamento uso ufficio pareti mobili, servizi, 240 mq, riscaldamento, ascensore. Tel. 631792. 2341 S

CERCO appartamento Borgo S. Sergio pagamento contanti. Tel. 828729. 12/2 S

FLAVIA stanza, soggiorno, bagno vendesi occupato, lire 24.000.000 per investimento. Telefonare 227228. 2389 S

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-17.30. Viale D'Annunzio libero soggiorno, 2 camere, cucina, servizio, cantina 47.500.000. 1000/2 S

GRIMALDI 040/764952. Libero 3 camere, cucina, servizio, ripostiglio 27.500.000. 1000/2 S

GRIMALDI 040/764952. Gretta casetta libera ristrutturata 26.000.000. 1000/2 S

GRIMALDI 040/764952. Magazzino libero zona Stazione 26.000.000. 1000/2 S

GRIMALDI 040/764952. Via Udine salone, 3 camere, cucina, servizi separati, ripostiglio 47.000.000. 1000/2 S

IMMOBILIARE CIVICA vende piccola mansarda ROSSETTI stanza, cucina, doccia. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2361 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CARDUCCI moderno 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2361 S

IMMOBILIARE CIVICA vende piccolo locale S. GIACOMO 12 mq. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2361 S

IMMOBILIARE CIVICA vende via INDUSTRIA 2 stanze, cucina, gabinetto, 13.500.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2361 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cervignano via Vespucci appartamenti 2-3 letto. Mutuo e contributo regionale. Ufficio vendite in cantiere sabato pomeriggio. 41807. 175 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 PROPONE PERIFERIA 2-3 LETTO DA 50.000.000 IN POI.

SALITA DI ZUGNANO N. 15/1 VENDONSI SECONDO LOTTO APPARTAMENTI E ATTICI PRONTINGRESSO 1-2 STANZE, SALONCINO, SERVIZI, TERRAZZE, OGNI COMFORT MODERNO: CANTINE, POSTI AUTO. 50% MUTUO VENTENNALE GIÀ CONCESSO. POSSIBILITÀ MUTUO REGIONALE. VENDONSI DIRETTAMENTE SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10.30-13. INFORMAZIONI ESPERIA, TEL. 750777. 2163 S

SISTIANA zona tranquilla libero primo ingresso vendesi inintermediari appartamento, soggiorno, due stanze, cucinino, ripostiglio, bagno, giardinetto privato. Telefonare ore ufficio 64103. 2347 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA ININTERMEDIARI IMPRESA CANARUTTO inizia prenotazioni secondo lotto, splendida vista, parco, rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni, garage, portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131 - 60251. 2147 S

STUDIO G 3 vende ultimi appartamenti centrali pronta entrata una due tre stanze, finiture signorili, riscaldamento autonomo, posto macchina. STUDIO G 3, via S. Caterina 3, tel. 60457. 809 S

TERRENO San Rocco 3000 mq costruibile vendesi. Tel. 793090. 2390 S

VERA OCCASIONE AGENZIA CASA MIA vende Duino seminuovo 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, giardino condominiale, prezzo eccezionale. XXX Ottobre 3, tel. 68858 - 794286. 2373 S

VESTA IMMOBILIARE vende villini in costruzione Sistiana panoramici unifamiliari 3 stanze salone cucina doppi servizi taverna garage giardino. Gallina 4, tel. 730344. 2177 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento in villa bifamiliare salita di Contovello su due piani più mansarda con giardino. Gallina 4, tel. 730344. 2177 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona San Vito stanza stanzetta soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo. Gallina 4, tel. 730344. 2177 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Rossetti 3 stanze cucina bagno soleggiato. Gallina 4, tel. 730344. 2177 S

VESTA IMMOBILIARE vende casa libera zona Domio 4 stanze cucina bagno w.c. corte con garage più muri locale d'affari. Gallina 4, tel. 730344. 2177 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamentino libero San Giovanni con 200 mq di orto stanza stanzetta cucina w.c. doccia. Gallina 4, tel. 730344. 2177 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Scorcola piano alto soleggiato 2 stanze stanzetta cucina servizio poggioli cantina ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 2177 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Stazione piano alto vista mare 3 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 2177 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento prontingresso strada di Fiume 2 stanze salone cucina doppi servizi ripostigli poggiolo riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 2177 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona D'Annunzio 3 stanze cucina servizio. Gallina 4, tel. 730344.

VIA VECELLIO 13 vendesi rimesso nuovo 2 stanze cucina doccia 18.200.000. Suonare DI BELLA. 10/12. 2171 S

VIA COLOGNA 66 vendesi rimesso nuovo grande stanze cucina servizi ripostigli. VISITE SUL POSTO 11/12. Tel. 68677. 2171 S

VIA PETRARCA 3 vendonsi occupati 1-2-3 stanze cucina servizi, da 6.000.000 in poi. VISITE FERIALI 15/16. 2171 S

VIA GUERRAZZI 2 vendonsi occupati, 2-3 stanze servizi, minimo contanti 7.000.000. VISITE FERIALI 16/17. 2171 S

DIVERSI
V Lire 500 per parola

A.A.A. IVA dichiarazioni eseguonsi. Tel. 61220 ore ufficio. 2370 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

A. MOTOSCAFO SEMICABINATO ILVER ECSTASY DAY m 7,20, anno '76 bimotore 130 HP benzina, 3 cuccette, wc marino, accessoriato vendesi. Tel. 040-68209 ore cena.

CENTRO Vacanze Opicina, tel. 212626, prenotazione tende verande tedesche plastificate «Brand» per roulottes, montaggio rapido ganci traino per tutte le autovetture. 2134 Z

PRIVATO vende bellissima autocaravan Elnagh Poker «S» pluriaccessoriata 7 mesi di vita. Tel. 212626 ufficio. 2356 Z

COMUNICATO

casaviva®

L'azienda commerciale «L.I.P.A. - CASAVIVA» di ROVEREDO IN PIANO, nuovamente distrutta da un secondo incendio

ASSICURA

la spettabile clientela che tutte le consegne verranno effettuate regolarmente, nel piú breve tempo possibile

INVITA

coloro che si trovano nella condizione di attesa per le consegne già concordate, oppure hanno necessità di regolarizzare o definire i rapporti con la società, a presentarsi nella sede CASAVIVA, possibilmente muniti della copia della commissione di vendita.

Per eventuali chiarimenti (anche la domenica) telefonare allo **0434/94154**

Si ringrazia per la fiducia e la collaborazione che la spettabile clientela vorrà accordarci.